

The background of the cover is a dark, futuristic digital space. It features glowing blue and cyan light trails, circular patterns, and a central bright light source that creates a lens flare effect. The overall aesthetic is high-tech and cybernetic.

**Bitdefender**<sup>®</sup>

**GravityZone**

**GUIDA PER GLI AMMINISTRATORI**

## Bitdefender GravityZone Guida per gli amministratori

Data di pubblicazione 2021.01.12

Diritto d'autore© 2021 Bitdefender

### Avvertenze legali

**Tutti i diritti riservati.** Nessuna parte di questo manuale può essere riprodotta o trasmessa in alcuna forma o tramite qualsiasi strumento, elettronico o meccanico, incluse fotocopie, registrazioni, o attraverso qualsiasi informazione di archivio o sistema di recupero dati, senza il consenso scritto di un rappresentante autorizzato di Bitdefender. L'inserimento di brevi citazioni nelle recensioni è possibile solo indicando la fonte citata. Il contenuto non può essere modificato in alcun modo.

**Avvertenze e Limiti.** Questo prodotto e la sua documentazione sono protetti dal diritto d'autore. Le informazioni su questo documento sono fornite «così come sono» senza alcuna garanzia. Sebbene sia stata adottata ogni precauzione nella preparazione di questo documento, gli autori non hanno alcun obbligo nei confronti di alcuna persona o entità rispetto a qualsiasi perdita o danno causati o che si presume essere stati causati, direttamente o indirettamente, dalle informazioni contenute in questo prodotto.

Questo manuale contiene collegamenti a siti Internet di terze parti, che non sono sotto il controllo di Bitdefender, conseguentemente Bitdefender non è responsabile per il contenuto di qualsiasi sito collegato. Se accedi a siti Internet di terze parti, menzionati in questo manuale, lo farai assumendotene tutti i rischi. Bitdefender fornisce tali collegamenti solo come risorsa, e l'inclusione dei collegamenti non implica che Bitdefender approvi o accetti alcuna responsabilità per il contenuto dei siti di terze parti.

**Marchi registrati.** In questo manuale potrebbero essere citati nomi e marchi registrati. Tutti i marchi registrati e non in questo documento appartengono ai rispettivi proprietari e vengono rispettosamente riconosciuti.

# Indice

- Prefazione ..... vii
  - 1. Convenzioni usate in questo manuale ..... vii
- 1. Informazioni su GravityZone ..... 1
- 2. Livelli di protezione di GravityZone ..... 2
  - 2.1. Antimalware ..... 2
  - 2.2. Advanced Threat Control ..... 3
  - 2.3. Anti-exploit avanzato ..... 4
  - 2.4. Firewall ..... 4
  - 2.5. Controllo contenuti ..... 4
  - 2.6. Network Attack Defense ..... 4
  - 2.7. Patch Management ..... 5
  - 2.8. Controllo dispositivi ..... 5
  - 2.9. Full Disk Encryption ..... 5
  - 2.10. Endpoint Risk Analytics (ERA) ..... 5
  - 2.11. Email Security ..... 6
  - 2.12. Disponibilità dei livelli di protezione di GravityZone ..... 6
- 3. Architettura di GravityZone ..... 7
  - 3.1. Console web (GravityZone Control Center) ..... 7
  - 3.2. Agenti di sicurezza ..... 7
    - 3.2.1. Bitdefender Endpoint Security Tools ..... 7
    - 3.2.2. Endpoint Security for Mac ..... 9
- 4. Come iniziare ..... 11
  - 4.1. Connessione a Control Center ..... 11
  - 4.2. Control Center a prima vista ..... 12
    - 4.2.1. Panoramica della Control Center ..... 13
    - 4.2.2. Tabella dati ..... 15
    - 4.2.3. Barre degli strumenti ..... 16
    - 4.2.4. Menu contestuale ..... 16
  - 4.3. Gestire il tuo account ..... 17
  - 4.4. Modificare la password di accesso ..... 20
  - 4.5. Gestire la tua azienda ..... 20
    - 4.5.1. Dettagli e impostazioni della licenza ..... 20
    - 4.5.2. Impostazioni autenticazione ..... 22
- 5. Account utente ..... 26
  - 5.1. Ruoli utente ..... 27
  - 5.2. Diritti utente ..... 28
  - 5.3. Gestire gli account aziendali ..... 28
    - 5.3.1. Gestire gli account utente individualmente ..... 29
  - 5.4. Gestire i metodi di autenticazione dell'utente ..... 31
  - 5.5. Modificare le password di accesso ..... 32
  - 5.6. Gestire l'autenticazione a due fattori ..... 32
- 6. Gestire gli endpoint ..... 34

6.1. Controllare lo stato dell'endpoint .....	36
6.1.1. Stato gestione .....	36
6.1.2. Stato connettività .....	36
6.1.3. Stato sicurezza .....	38
6.2. Visualizzare i dettagli dell'endpoint .....	39
6.2.1. Controllare la pagina Rete .....	39
6.2.2. Controllare la finestra Informazioni .....	40
6.3. Organizzare gli endpoint in gruppi .....	54
6.4. Ordinare, filtrare e cercare gli endpoint .....	55
6.4.1. Ordinare gli endpoint .....	55
6.4.2. Filtrare gli endpoint .....	56
6.4.3. Cercare gli endpoint .....	59
6.5. Inventario patch .....	59
6.5.1. Visualizzare i dettagli delle patch .....	61
6.5.2. Cercare e filtrare le patch .....	62
6.5.3. Ignorare le patch .....	63
6.5.4. Installare le patch .....	63
6.5.5. Disinstallare le patch .....	65
6.5.6. Creare statistiche delle patch .....	67
6.6. Eseguire le attività .....	68
6.6.1. Scansione rischi .....	68
6.6.2. Installa .....	69
6.6.3. Fai l'upgrade del client .....	75
6.6.4. Disinstalla client .....	75
6.6.5. Aggiorna client .....	76
6.6.6. Riconfigura il client .....	76
6.6.7. Ripara client .....	78
6.6.8. Riavvia macchina .....	79
6.6.9. Network Discovery .....	79
6.7. ....	80
6.7.1. Integrazione con Active Directory .....	80
6.8. Creare rapporti veloci .....	83
6.9. Assegnare le policy .....	84
6.10. Eliminare gli endpoint dall'inventario di rete .....	85
6.11. Visualizzare e gestire le attività .....	86
6.11.1. Controllare lo stato dell'attività .....	86
6.11.2. Visualizzare i rapporti dell'attività .....	88
6.11.3. Riavviare le attività .....	88
6.11.4. Eliminare le attività .....	89
6.12. Configurare le impostazioni di rete .....	89
6.12.1. Impostazioni Inventario di rete .....	89
6.12.2. Pulizia macchine offline .....	90
6.13. Credentials Manager .....	92
6.13.1. Aggiungere credenziali al Credentials Manager .....	92
6.13.2. Eliminare le credenziali dal Credentials Manager .....	94
7. Policy di sicurezza .....	95
7.1. Gestire le policy .....	96
7.1.1. Creare le policy .....	96

7.1.2. Assegnare le policy .....	97
7.1.3. Modificare le impostazioni di una policy .....	105
7.1.4. Rinominare le policy .....	105
7.1.5. Eliminare le policy .....	106
7.2. Policy per computer e virtual machine .....	106
7.2.1. Generale .....	107
7.2.2. Antimalware .....	115
7.2.3. Firewall .....	147
7.2.4. Protezione rete .....	162
7.2.5. Patch Management .....	176
7.2.6. Controllo dispositivi .....	180
7.2.7. Relay .....	185
7.2.8. Cifratura .....	187
7.2.9. Gestione rischi .....	191
8. Interfaccia di monitoraggio .....	194
8.1. Dashboard .....	194
8.1.1. Aggiornare i dati del portlet .....	195
8.1.2. Modificare le impostazioni del portlet .....	195
8.1.3. Aggiungere un nuovo portlet .....	196
8.1.4. Rimuovere un portlet .....	196
8.1.5. Riorganizzare i portlet .....	196
8.2. Sintesi .....	197
9. Gestire i rischi degli endpoint .....	201
9.1. La dashboard di Gestione rischi .....	202
9.2. Rischi per la sicurezza .....	210
10. Utilizzare i rapporti .....	228
10.1. Tipo di rapporto .....	228
10.2. Creare i rapporti .....	233
10.3. Visualizzare e gestire i rapporti programmati .....	235
10.3.1. Visualizza rapporti .....	236
10.3.2. Modificare i rapporti programmati .....	237
10.3.3. Eliminare i rapporti programmati .....	239
10.4. Intraprendere azioni basate sul rapporto .....	239
10.5. Salvare i rapporti .....	240
10.5.1. Esportare i rapporti .....	240
10.5.2. Scaricare i rapporti .....	240
10.6. Inviare i rapporti via email .....	240
10.7. Stampare i rapporti .....	241
11. Rapporto attività utente .....	242
12. Notifiche .....	244
12.1. Tipi di notifiche .....	244
12.2. Visualizzare le notifiche .....	248
12.3. Eliminare le notifiche .....	248
12.4. Configurare le impostazioni di scansione .....	249



13. Ottenere aiuto .....	252
13.1. Centro di supporto di Bitdefender .....	252
13.2. Necessiti di assistenza .....	253
13.3. Usare lo strumento di supporto .....	254
13.3.1. Utilizzare lo Strumento di supporto sui sistemi operativi Windows .....	254
13.3.2. Utilizzare lo Strumento di supporto su sistemi operativi Linux .....	255
13.3.3. Utilizzare lo Strumento di supporto sui sistemi operativi Mac .....	257
13.4. Informazioni di contatto .....	258
13.4.1. Indirizzi Web .....	258
13.4.2. Distributori locali .....	259
13.4.3. Uffici di Bitdefender .....	259
A. Appendici .....	262
A.1. Tipi di file supportati .....	262
A.2. Tipi di elementi di rete e stati .....	263
A.2.1. Tipi elementi di rete .....	263
A.2.2. Stati elementi rete .....	263
A.3. Tipi di file applicazioni .....	264
A.4. Variabili di sistema .....	265
A.5. Raccolta dati rischio umano .....	266
Glossario .....	269

## Prefazione

Questa guida è rivolta agli amministratori di rete responsabili della gestione della protezione GravityZone nelle sedi della propria organizzazione.

Questo documento intende illustrare come applicare e visualizzare le impostazioni di sicurezza sugli endpoint della rete con il tuo account, utilizzando GravityZone Control Center. Scoprire come visualizzare il tuo inventario di rete nella Control Center, come creare e applicare le policy sugli endpoint gestiti, come creare rapporti, come gestire gli elementi in quarantena e come usare la dashboard.

## 1. Convenzioni usate in questo manuale

### Convenzioni tipografiche

Questa guida utilizza diversi stili di testo per migliorare la leggibilità. Scopri maggiori dettagli sul loro aspetto e significato nella tabella sottostante.

Aspetto	Descrizione
campione	I nomi dei comandi e le sintassi, i percorsi e i nomi dei file, i percorsi dei file di configurazione e i testi inseriti vengono stampati con caratteri a spaziatura fissa.
<a href="http://www.bitdefender.com">http://www.bitdefender.com</a>	I link URL portano a ubicazioni esterne, su server http o ftp.
<a href="mailto:gravityzone-docs@bitdefender.com">gravityzone-docs@bitdefender.com</a>	Gli indirizzi e-mail vengono inseriti nel testo come informazioni di contatto.
«Prefazione» (p. vii)	Questo è un link interno, verso una qualche posizione nel documento.
<b>opzione</b>	Tutte le opzioni del prodotto sono indicate in <b>grassetto</b> .
<b>parola chiave</b>	Le opzioni dell'interfaccia, le parole chiave o le scorciatoie sono evidenziate usando caratteri in <b>grassetto</b> .

## Avvertenze

Gli avvisi appaiono sotto forma di note di testo, segnalate graficamente, portando alla tua attenzione informazioni aggiuntive relative al paragrafo attuale.

-  **Nota**  
La nota è una breve osservazione. Anche se la puoi omettere, la nota può fornire informazioni di valore come una caratteristica specifica o un link verso temi collegati.
-  **Importante**  
Questa richiede attenzione, è sconsigliato saltarla. Solitamente contempla informazioni non critiche ma importanti.
-  **Avvertimento**  
Questa è un'informazione critica che deve essere trattata con estrema cautela. Seguendone le indicazioni si eviteranno eventualità negative. Dovrebbe essere letta e compresa in quanto è la descrizione di qualcosa di estremamente rischioso.

## 1. INFORMAZIONI SU GRAVITYZONE

GravityZone è una soluzione di sicurezza aziendale sviluppata da zero per il cloud e la virtualizzazione con l'obiettivo di offrire servizi di sicurezza a endpoint fisici e macchine virtuali in cloud pubblici e privati.

GravityZone è un prodotto con una console di gestione unificata disponibile nel cloud, ospitata da Bitdefender o come appliance virtuale da installare nelle strutture dell'azienda, fornendo un unico punto per la distribuzione, l'applicazione e la gestione delle policy di sicurezza per qualunque numero e tipo di endpoint, in qualsiasi posizione.

GravityZone offre livelli di sicurezza multipli per gli endpoint: antimalware con monitoraggio comportamentale, protezione da minacce zero-day, blacklist delle applicazioni e sandbox, firewall, controllo dei dispositivi e dei contenuti.

## 2. LIVELLI DI PROTEZIONE DI GRAVITYZONE

GravityZone ti offre i seguenti livelli di protezione:

- Antimalware
- Advanced Threat Control
- Anti-exploit avanzato
- Firewall
- Controllo contenuti
- Patch Management
- Controllo dispositivi
- Full Disk Encryption
- Endpoint Risk Analytics (ERA)
- Email Security

### 2.1. Antimalware

Il livello di protezione antimalware è basato su scansione delle firme e analisi euristica (B-HAVE, ATC) contro virus, worm, Trojan, spyware, adware, keylogger, rootkit e altri tipi di software dannoso.

La tecnologia di scansione di Bitdefender si basa sulle seguenti tecnologie:

- Per iniziare, viene impiegato un metodo di scansione tradizionale, dove i contenuti esaminati vengono confrontati con il database delle firme. Il database delle firme include schemi di byte specifici per le minacce conosciute e viene regolarmente aggiornato da Bitdefender. Questo metodo di scansione è efficace contro le minacce confermate che sono state individuate e documentate. Tuttavia, non importa quanto il database delle firme venga aggiornato prontamente, c'è sempre una finestra di vulnerabilità tra il momento in cui la minaccia viene scoperta e quello in cui viene rilasciata una soluzione.
- Contro le nuove minacce non ancora documentate, un secondo livello di protezione viene offerto da **B-HAVE**, il motore euristico di Bitdefender. Gli algoritmi euristici rilevano i malware basati sulle caratteristiche comportamentali. B-HAVE esegue i file sospetti in un ambiente virtuale per testarne l'impatto sul sistema e assicurarsi che non siano una minaccia. Se viene rilevata una minaccia, viene bloccata l'esecuzione del programma.

## Motori di scansione

Bitdefender GravityZone è in grado di impostare automaticamente i motori di scansione quando si creano i pacchetti dell'agente di sicurezza, in base alla configurazione dell'endpoint.

L'amministratore può anche personalizzare i motori di scansione, potendo scegliere tra diverse tecnologie di scansione:

1. **Scansione locale**, quando la scansione è eseguita su un endpoint in locale. La modalità di scansione locale è adatta per macchine potenti, con il contenuto di sicurezza memorizzato localmente.
2. **Scansione ibrida con motori leggeri (cloud pubblico)**, con un'impronta media, utilizzando la scansione in-the-cloud e, in parte, il contenuto di sicurezza in locale. Questa modalità di scansione ha il vantaggio di un miglior consumo delle risorse, mentre coinvolge la scansione off-premise.
3. **Scansione centrale in cloud pubblico o privato**, con una piccola impronta che richiede un Security Server per la scansione. In questo caso, nessun contenuto di sicurezza viene memorizzato localmente e la scansione viene scaricata sul Security Server.



### Nota

C'è un minimo set di motori che viene memorizzato localmente, necessario per scompattare i file compressi.

4. **Scansione centrale (scansione tramite cloud pubblico o privato con Security Server) con riserva\* nella scansione locale (motori completi)**
5. **Scansione centrale (scansione tramite cloud pubblico o privato con Security Server) con riserva\* nella scansione ibrida (cloud pubblico con motori leggeri)**

## 2.2. Advanced Threat Control

Per le minacce in grado di eludere persino il motore euristico, c'è un altro livello di protezione costituito da Advanced Threat Control (ATC).

Advanced Threat Control monitora costantemente i processi in esecuzione e classifica i comportamenti sospetti come un tentativo di: mascherare il tipo di processo, eseguire il codice nello spazio di un altro processo (disattivando la memoria del processo per l'escalation dei privilegi), replicare, rilasciare file, nascondere applicazioni dall'enumerazione dei processi, ecc. Ogni comportamento

sospetto aumenta la valutazione del processo. Quando viene raggiunta una determinata soglia, viene attivato un allarme.

## 2.3. Anti-exploit avanzato

Dotato di apprendimento automatico, l'Anti-Exploit avanzato è una nuova tecnologia proattiva che blocca gli attacchi zero-day portati da exploit evasivi. L'Anti-exploit avanzato rileva gli exploit più recenti in tempo reale e attenua le vulnerabilità in grado di danneggiare la memoria, che potrebbero altre soluzioni di sicurezza. Protegge le applicazioni più comunemente utilizzate, come i browser, Microsoft Office o Adobe Reader, e non solo. Monitora i processi del sistema e protegge da violazioni di sicurezza e dall'hijack dei processi esistenti.

## 2.4. Firewall

Il Firewall controlla l'accesso delle applicazioni alla rete e a Internet. L'accesso viene consentito automaticamente per un vasto database di applicazioni note e legittime. Inoltre, il firewall può proteggere il sistema da port scan, limitare ICS e avvisare quando nuovi nodi si uniscono a una connessione Wi-Fi.

## 2.5. Controllo contenuti

Il modulo Controllo contenuti ti aiuta a rafforzare le politiche aziendali relative a traffico consentito, accesso web, protezione dati e controllo applicazioni. Gli amministratori possono definire le opzioni e le eccezioni di scansione del traffico, programmare l'accesso al web bloccando o consentendo eventuali URL o categorie web, configurare le regole della protezione dati e definire le autorizzazioni per l'uso di determinate applicazioni.

## 2.6. Network Attack Defense

Il modulo Network Attack Defense si affida a una tecnologia di Bitdefender focalizzata sul rilevamento di attacchi di rete progettati per ottenere accesso agli endpoint attraverso tecniche specifiche, come attacchi di forza bruta, exploit di rete, furti di password, vettori di infezione drive-by-download, bot e Trojan.

## 2.7. Patch Management

Pienamente integrato in GravityZone, Gestione patch mantiene i sistemi operativi e le applicazioni software sempre aggiornati, fornendo una visione completa sullo stato delle patch per i tuoi endpoint Windows gestiti.

Il modulo Gestione patch di GravityZone include diverse funzionalità, come scansione patch a richiesta / programmata, applicazione di patch automatica / manuale o segnalazione di patch mancanti.

Puoi anche trovare maggiori informazioni su fornitori e prodotti supportati da Gestione patch di GravityZone in questo [articolo della KB](#).



### Nota

Gestione patch è un add-on disponibile con un codice di licenza separato per tutti i pacchetti GravityZone disponibili.

## 2.8. Controllo dispositivi

Il modulo Controllo dispositivi consente di prevenire la sottrazione di dati sensibili e le infezioni di malware tramite dispositivi esterni collegati agli endpoint, applicando regole ed eccezioni di blocco tramite una policy a una vasta gamma di tipi di dispositivi (come unità flash USB, dispositivi Bluetooth, lettori CD/DVD, dispositivi di archiviazione, ecc.).

## 2.9. Full Disk Encryption

Questo livello di protezione ti consente di fornire una cifratura completa del disco sugli endpoint, gestendo BitLocker su Windows e FileVault e diskutil su macOS. È possibile cifrare e decifrare i volumi di avvio con pochi clic, mentre GravityZone gestisce l'intero processo con un intervento minimo da parte degli utenti. Inoltre, GravityZone memorizza i codici di ripristino necessari per sbloccare i volumi quando gli utenti dimenticano le proprie password.



### Nota

Full Disk Encryption è un add-on disponibile con un codice di licenza separato per tutti i pacchetti GravityZone disponibili.

## 2.10. Endpoint Risk Analytics (ERA)

Endpoint Risk Analytics (ERA) identifica, valuta e corregge le vulnerabilità degli endpoint attraverso scansioni dei rischi (a richiesta o programmate), prendendo

in considerazione un gran numero di indicatori di rischio. Dopo aver scansionato la tua rete con determinati indicatori di rischio, avrai accesso a una panoramica dello stato di rischio della rete tramite la dashboard di **Gestione rischi**, disponibile dal menu principale. Potrai risolvere alcuni rischi di sicurezza automaticamente da GravityZone Control Center e visualizzare suggerimenti per la mitigazione dell'esposizione degli endpoint.

## 2.11. Email Security

Tramite Email Security puoi controllare la consegna delle e-mail, filtrare i messaggi e applicare policy a livello aziendale, per bloccare minacce mirate e sofisticate per le e-mail, tra cui Business Email Compromise (BEC) e frodi del CEO. Email Security richiede la fornitura di un account per accedere alla console. Per maggiori informazioni, fai riferimento alla Guida per l'utente di [Bitdefender Email Security](#).

## 2.12. Disponibilità dei livelli di protezione di GravityZone

La disponibilità dei livelli di protezione di GravityZone varia a seconda del sistema operativo dell'endpoint. Per maggiori informazioni, fai riferimento all'articolo della KB [disponibilità dei livelli di protezione di GravityZone](#).

## 3. ARCHITETTURA DI GRAVITYZONE

La soluzione di GravityZone include i seguenti componenti:

- [Console web \(Control Center\)](#)
- [Agenti di sicurezza](#)

### 3.1. Console web (GravityZone Control Center)

Le soluzioni di sicurezza di Bitdefender sono gestite in GravityZone da un unico punto di gestione, la console web Control Center, che consente una gestione più semplice e un accesso alla posizione globale di sicurezza, alle minacce globali e al controllo su tutti i moduli di protezione, che proteggono desktop e server virtuali o fisici. Basata su un'Architettura Gravity, Control Center è in grado di rispondere alle necessità persino delle maggiori aziende.

Control Center, un'interfaccia basata sul web, si integra con i sistemi di gestione e monitoraggio esistenti per semplificare l'applicazione della protezione a workstation e server non gestiti.

### 3.2. Agenti di sicurezza

Per proteggere la tua rete con Bitdefender, devi installare gli appropriati agenti di sicurezza di GravityZone sugli endpoint della rete.

- [Bitdefender Endpoint Security Tools](#)
- [Endpoint Security for Mac](#)

#### 3.2.1. Bitdefender Endpoint Security Tools

GravityZone assicura la protezione di macchine Windows e Linux fisiche e virtuali con Bitdefender Endpoint Security Tools, un agente di sicurezza intelligente e consapevole, che si adatta al tipo di endpoint. Bitdefender Endpoint Security Tools può essere impiegato su qualsiasi macchina, virtuale o fisica, fornendo un sistema di scansione flessibile e diventando una scelta ideale per ambienti misti (fisici, virtuali e cloud).

Bitdefender Endpoint Security Tools utilizza un unico modello di policy per macchine fisiche e virtuali e una fonte per i kit di installazione per qualsiasi ambiente (fisico o virtuale) con Windows.

## Livelli di protezione

Con Bitdefender Endpoint Security Tools sono disponibili i seguenti livelli di protezione:

- Antimalware
- Advanced Threat Control
- Firewall
- Controllo contenuti
- Network Attack Defense
- Patch Management
- Controllo dispositivi
- Full Disk Encryption
- Endpoint Risk Analytics (ERA)

## Ruoli degli endpoint

- Utente esperto
- Relay
- Server caching patch

### Utente esperto

Gli amministratori del Control Center possono garantire diritti di Utente esperto agli utenti degli endpoint tramite le impostazioni della policy. Il modulo Utente esperto consente di garantire diritti di amministrazione a livello di utente, permettendo all'utente dell'endpoint di accedere e modificare le impostazioni di sicurezza tramite una console in locale. Control Center riceve una notifica ogni volta che un endpoint passa in modalità Utente esperto e l'amministratore di Control Center può sempre sovrascrivere le impostazioni di sicurezza locali.



### Importante

Questo modulo è disponibile solo per i sistemi operativi Windows desktop e server supportati. Per maggiori informazioni, fai riferimento alla Guida di installazione di GravityZone.

### Relay

Gli agenti endpoint con ruolo Bitdefender Endpoint Security Tools Relay agiscono da proxy di comunicazione e server di aggiornamento per gli altri endpoint nella rete. Gli agenti endpoint con ruolo di relay sono particolarmente richiesti in

organizzazioni con reti isolate, in cui tutto il traffico passa da un singolo punto di accesso.

In aziende con reti distribuite, gli agenti relay aiutano a ridurre il consumo di banda, prevenendo agli endpoint protetti di connettersi direttamente a GravityZone.

Una volta che un agente Bitdefender Endpoint Security Tools Relay viene installato nella rete, altri endpoint possono essere configurati tramite la policy per comunicare con Control Center tramite l'agente relay.

Gli agenti Bitdefender Endpoint Security Tools Relay servono per i seguenti scopi:

- Scoprire tutti gli endpoint non protetti nella rete.

Questa funzionalità è essenziale per l'impiego dell'agente di sicurezza in un ambiente cloud di GravityZone.

- Impiegare l'agente dell'endpoint nella rete locale.
- Aggiornare gli endpoint protetti nella rete.
- Assicurare la comunicazione tra Control Center e gli endpoint connessi.
- Agire come server proxy per gli endpoint protetti.
- Ottimizzare il traffico di rete durante gli aggiornamenti, gli impieghi, la scansione e le altre attività che richiedono risorse.

### Server caching patch

Gli endpoint con ruolo Relay possono agire anche come Server di cache patch. Con questa regola attivata, i Relay servono per memorizzare le patch software scaricate dai siti web del fornitore e distribuirle agli endpoint di destinazione nella propria rete. Ogni volta che un endpoint connesso ha software mancante di patch, le scarica dal server e non dal sito web del fornitore, ottimizzando così il traffico generato e il carico sulla banda della rete.



#### Importante

Questo ruolo aggiuntivo è disponibile con un add-on di Gestione patch registrato.

### 3.2.2. Endpoint Security for Mac

Endpoint Security for Mac è un agente di sicurezza progettato per proteggere workstation e portatili Macintosh basati su Intel. La tecnologia di scansione disponibile è la **Scansione locale**, con il contenuto di sicurezza memorizzato a livello locale.

## Livelli di protezione

Con Endpoint Security for Mac sono disponibili i seguenti livelli di protezione:

- Antimalware
- Advanced Threat Control
- Controllo contenuti
- Controllo dispositivi
- Full Disk Encryption

## 4. COME INIZIARE

Le funzionalità di GravityZone possono essere configurate e gestite tramite una piattaforma di gestione centralizzata chiamata Control Center. Control Center ha un'interfaccia web a cui è possibile accedere tramite nome utente e password.

### 4.1. Connessione a Control Center

L'accesso a Control Center viene eseguito tramite account utente. Riceverai le tue credenziali di accesso via e-mail, una volta creato il tuo account.

Prerequisiti:

- Internet Explorer 9+, Mozilla Firefox 14+, Google Chrome 15+, Safari 5+, Microsoft Edge 20+, Opera 16+
- Risoluzione dello schermo consigliata: 1280x800 o superiore



#### **Avvertimento**

Control Center non funzionerà / apparirà correttamente in Internet Explorer 9+ con la funzione Visualizzazione compatibilità attivata, che equivale a utilizzare una versione del browser non supportata.

Per connetterti a Control Center:

1. Apri il tuo browser web.
2. Vai al seguente indirizzo: <https://gravityzone.bitdefender.com>
3. Se usi le **credenziali di GravityZone**:
  - a. Inserisci l'indirizzo e-mail del tuo account e clicca su **Avanti**.
  - b. Inserisci la password del tuo account e clicca su **Avanti**.
  - c. Inserisci il codice di sei cifre della app di autenticazione come parte dell'autenticazione a due fattori.
  - d. Clicca su **Continua** per accedere.

Se usi l'**autenticazione singola**:

- a. Quando accedi la prima volta, inserisci l'indirizzo e-mail del tuo account e clicca su **Avanti**.

GravityZone ti reindirizzerà alla pagina di autenticazione del tuo fornitore di identità.

- b. Autenticati con il fornitore di identità.
- c. Il fornitore di identità ti reindirizzerà nuovamente a GravityZone e accederai automaticamente alla Control Center.

La prossima volta, accederai alla Control Center solo con il tuo indirizzo e-mail.

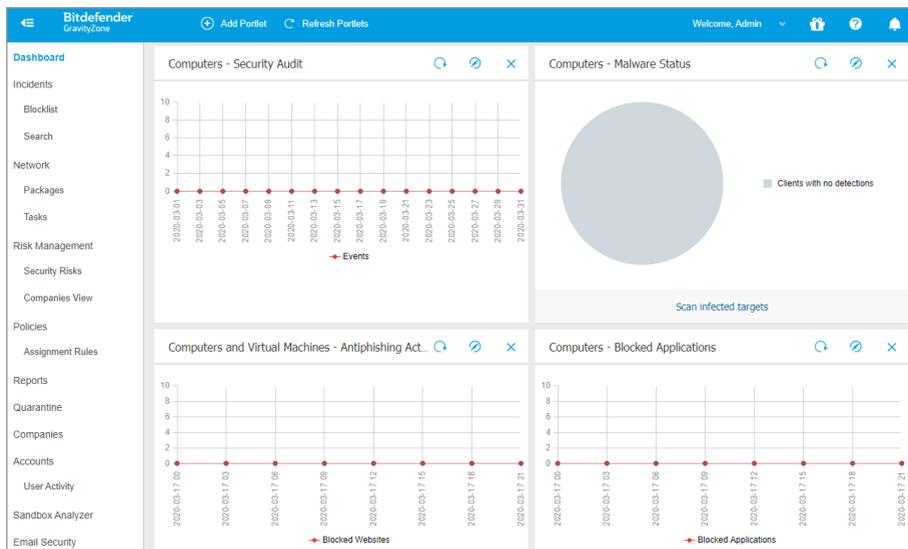
Al primo accesso, devi accettare le Condizioni d'uso di Bitdefender. Clicca su **Continua** per iniziare a usare GravityZone.

### Nota

- Se hai dimenticato la tua password, usa il link di recupero della password per riceverne una nuova. Devi inserire l'indirizzo e-mail del tuo account.
- Se il tuo account usa l'autenticazione singola, ma GravityZone ti chiede una password, contatta il tuo amministratore per ricevere assistenza. Nel frattempo, accedi con la password precedente o usa il link di recupero della password per riceverne una nuova.

## 4.2. Control Center a prima vista

Control Center consente un accesso immediato a tutte le funzionalità. Usa la barra del menu sul lato destro per muoverti nella console. Le funzionalità disponibili dipendono dal tipo di utente che accede alla console.



## L'interfaccia

### 4.2.1. Panoramica della Control Center

Gli utenti con ruolo di amministratore dell'azienda hanno accesso alle impostazioni di sicurezza della rete e anche ai dettagli della loro azienda (incluso la licenza), mentre i privilegi degli account utente amministratore sono specifici per le impostazioni di sicurezza della rete.

Usa il pulsante **Visualizza menu**  nell'angolo in alto a sinistra per comprimere l'icona e nascondere o espandere le opzioni del menu. Clicca sul pulsante per scorrere le opzioni o clicca due volte per saltare.

In base al tuo ruolo, puoi accedere alle seguenti opzioni del menu:

#### Dashboard

Visualizza grafici di facile lettura che forniscono informazioni chiave sulla sicurezza della tua rete.

#### Rete

Installa la protezione, applica le policy per gestire le impostazioni, esegui attività in remoto e crea rapporti veloci.

## Politiche

Crea e gestisci le policy di sicurezza.

## Rapporti

Ottieni rapporti di sicurezza relativi ai clienti gestiti.

## Quarantena

Gestisci in remoto i file in quarantena.

## Account

Gestisci l'accesso alla Control Center per gli altri dipendenti dell'azienda.

In questo menu, puoi anche trovare la pagina **Attività utente**, che consente di accedere a un registro delle attività dell'utente.



### Nota

Questo menu è disponibile solo per gli utenti con il diritto di **Gestione utenti**.

## Configurazione

Configura le impostazioni dell'Inventario di rete di Control Center, incluso le regole programmate per la pulizia automatica delle virtual machine non utilizzate.



### Nota

Questo menu è disponibile solo per gli utenti con il diritto di **Gestione reti**.

Cliccando sul tuo nome utente nell'angolo in alto a destra della console, sono disponibili le seguenti opzioni:

- **Il mio Account.** Clicca su questa opzione per gestire i dettagli e le preferenze del tuo account utente.
- **La mia azienda.** Clicca su questa opzione per gestire i dettagli e le preferenze della tua azienda.
- **Integrazioni.** Clicca su questa opzione per gestire l'integrazione di GravityZone con altre piattaforme di gestione.
- **Credentials Manager.** Clicca su questa opzione per aggiungere e gestire le credenziali di autenticazione richieste per le attività di installazione in remoto.
- **Aiuto e Supporto.** Clicca su questa opzione per trovare informazioni di aiuto e supporto.
- **Feedback.** Clicca su questa opzione per mostrare un modulo che ti consente di modificare e inviare eventuali messaggi di feedback relativi alla tua esperienza con GravityZone.

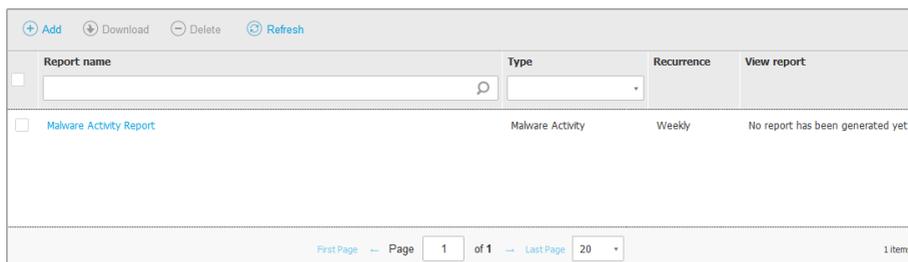
- **Uscita.** Clicca su questa opzione per uscire dal tuo account.

Inoltre, nell'angolo in alto a destra della console, puoi trovare:

- L'icona della  **modalità Aiuto**, che consente di espandere alcune caselle di aiuto posizionate nei vari elementi della Control Center. Puoi trovare facilmente molte informazioni utili relative alle caratteristiche della Control Center.
- L'icona  **Notifiche**, che fornisce un accesso rapido ai messaggi di notifica e anche alla pagina **Notifiche**.

## 4.2.2. Tabella dati

Le tabelle vengono usate spesso nella console per organizzare i dati in un formato facilmente utilizzabile.



Report name	Type	Recurrence	View report
<input type="checkbox"/> Malware Activity Report	Malware Activity	Weekly	No report has been generated yet

First Page Page 1 of 1 Last Page 20 1 items

La pagina dei rapporti

## Muoversi tra le pagine

Le tabelle con più di 20 voci sono suddivise in più pagine. Normalmente, vengono visualizzate solo 20 voci per pagina. Per muoversi tra le pagine, usa i pulsanti di navigazione nella parte inferiore della tabella. Puoi cambiare il numero di valori mostrati in una pagina selezionando un'altra opzione nel menu accanto ai pulsanti di navigazione.

## Cercare determinate voci

Per trovare facilmente determinate voci, usa le caselle di ricerca disponibili sotto le intestazioni della colonna.

Inserire il termine da cercare nel campo corrispondente. Gli elementi che corrispondono vengono mostrati nella tabella mentre digiti. Per azzerare i contenuti di una tabella, libera i campi di ricerca.

## Ordinare i dati

Per ordinare i dati di una determinata colonna, clicca sulla sua intestazione. Clicca nuovamente sull'intestazione della colonna per invertire l'ordine selezionato.

## Aggiornare i dati della tabella

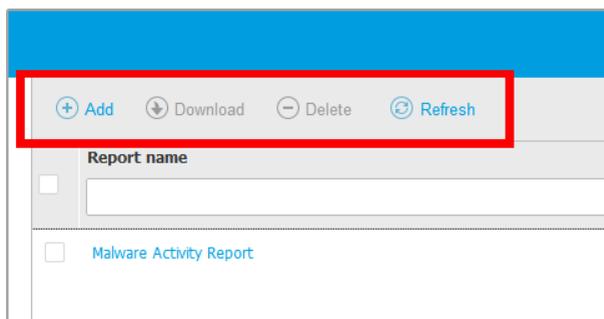
Per assicurarsi che la console mostri i dati più aggiornati, clicca sul pulsante **Aggiorna** nel lato superiore della tabella.

Potrebbe essere necessario se si trascorre molto tempo nella pagina.

### 4.2.3. Barre degli strumenti

In Control Center, le barre degli strumenti ti consentono di eseguire determinate operazioni inerenti alla sezione in cui ti trovi. Ogni barra degli strumenti consiste in un set di icone che in genere vengono posizionate nel lato superiore della tabella. Per esempio, la barra degli strumenti nella sezione **Rapporti**, ti consente di eseguire le seguenti azioni:

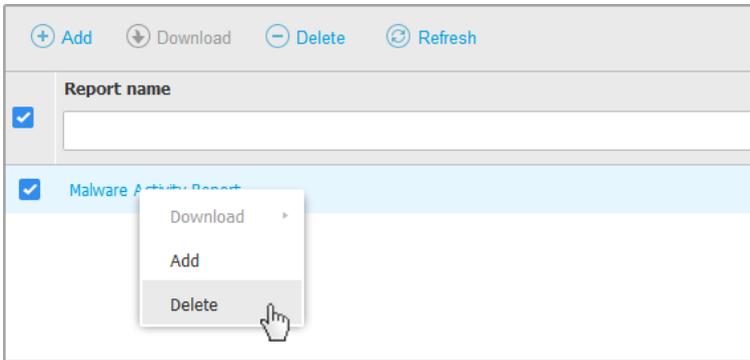
-  Crea un nuovo rapporto.
-  Scarica un rapporto programmato.
-  Elimina un rapporto programmato.



La pagina Rapporti - Barra degli strumenti

### 4.2.4. Menu contestuale

I comandi della barra degli strumenti sono anche accessibili dal menu contestuale. Clicca con il pulsante destro sulla sezione Control Center che stai utilizzando attualmente e seleziona il comando che ti serve dall'elenco disponibile.

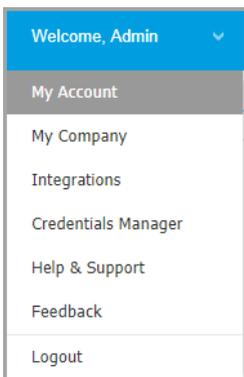


La pagina dei Rapporti - Menu contestuale

## 4.3. Gestire il tuo account

Per verificare o cambiare le informazioni e le impostazioni dell'account:

1. Clicca sul tuo nome utente nell'angolo in alto a destra della console e seleziona **Il mio account**.



Il menu Account utente

2. In **Dettagli account**, correggi o aggiorna i dettagli del tuo account.
  - **Nome completo.** Inserisci il tuo nome completo.
  - **E-mail.** Questo è il tuo indirizzo e-mail di accesso e contatto. A questo indirizzo vengono inviati i rapporti e le notifiche inerenti la sicurezza. Le

e-mail di notifica vengono inviate automaticamente ogni volta che nella rete vengono rilevate importanti condizioni di rischio.

- Un link **Modifica password** ti consente di modificare la tua password di accesso.
3. In **Impostazioni**, configura le impostazioni dell'account in base alle tue preferenze.
- **Fuso orario**. Seleziona il fuso orario del tuo account dal menu. La console mostrerà le informazioni orarie in base al fuso orario selezionato.
  - **Lingua**. Seleziona la lingua utilizzata dalla console nel menu.
  - **Scadenza sessione**. Seleziona l'intervallo di tempo di inattività prima della scadenza della sessione dell'utente.
4. In **Sicurezza accesso**, configura l'autenticazione a due fattori e verifica lo stato delle policy disponibili per proteggere il tuo account di GravityZone. Le policy stabilite a livello aziendale sono di sola lettura.

Per attivare l'autenticazione a due fattori:

- a. **Autenticazione a due fattori**. L'autenticazione a due fattori aggiunge un ulteriore livello di sicurezza al tuo account GravityZone, richiedendo un codice di autenticazione oltre alle tue credenziali di Control Center.

Quando accedi per la prima volta al tuo account di GravityZone ti sarà chiesto di scaricare e installare Google Authenticator, Microsoft Authenticator o un altro autenticatore a due fattori compatibile TOTP (Time-Based One-Time Password Algorithm) con lo [standard RFC6238](#) su un dispositivo mobile, collegarlo al tuo account di GravityZone e utilizzarlo in ogni accesso a Control Center. Google Authenticator genera un codice di sei cifre ogni 30 secondi. Per completare l'accesso a Control Center, dopo aver inserito la password, dovrai fornire il codice di sei cifre di Google Authenticator.



### Nota

Puoi saltare tale processo per tre volte, dopo le quali non potrai più accedere senza l'autenticazione a due fattori.

Per attivare l'autenticazione a due fattori:

- i. Clicca sul pulsante **Attiva** sotto il messaggio dell'**autenticazione a due fattori**.
- ii. Nella finestra di dialogo, clicca sul link appropriato per scaricare e installare Google Authenticator sul tuo dispositivo mobile.

- iii. Sul tuo dispositivo mobile, apri Google Authenticator.
- iv. Nella schermata **Aggiungi un account**, esamina il codice QR per collegare la tua app al tuo account di GravityZone.

Puoi anche inserire il codice segreto manualmente.

Questa azione è necessaria una sola volta, per attivare la funzionalità in GravityZone.



### Importante

Assicurati di copiare e salvare il codice segreto in un posto sicuro. Clicca su **Stampa una copia di backup** per creare un file PDF con il codice QR e il codice segreto. Se il dispositivo mobile usato per attivare l'autenticazione a due fattori viene perso o sostituito, dovrai installare Google Authenticator su un nuovo dispositivo e inserire il codice segreto per collegarlo al tuo account GravityZone.

- v. Inserisci il codice di sei cifre nel campo **codice di Google Authenticator**.
- vi. Clicca su **Attiva** per completare l'attivazione della funzionalità.



### Nota

Il tuo amministratore aziendale può rendere obbligatoria l'autenticazione a due fattori per tutti gli account di GravityZone. In questo caso, all'accesso ti sarà chiesto di configurare la tua 2FA. Allo stesso tempo, non potrai disattivare la 2FA per il tuo account, finché questa funzionalità viene applicata dal tuo amministratore aziendale.

Tieni presente che, se la 2FA attualmente configurata viene disattivata per il tuo account, il codice segreto non sarà più valido.

- b. **Policy di scadenza della password.** Modificare regolarmente la tua password fornisce un ulteriore livello di protezione dall'uso non autorizzato delle password o ne limita la durata dell'uso non autorizzato. Quando attivata, GravityZone richiede di cambiare la password al massimo ogni 90 giorni.
- c. **Policy di blocco dell'account.** Questa policy previene l'accesso al tuo account dopo cinque tentativi di accesso falliti consecutivi. Questa misura serve per proteggersi dagli attacchi di forza bruta.

Per sbloccare il tuo account, devi resettare la tua password dalla pagina di accesso o contattare un altro amministratore di GravityZone.

5. Clicca su **Salva** per applicare le modifiche.

**Nota**

Non puoi eliminare il tuo account personale.

## 4.4. Modificare la password di accesso

Una volta creato il tuo account, riceverai un'e-mail con le credenziali di accesso.

Si consiglia di eseguire le seguenti operazioni:

- Modifica la password di accesso predefinita la prima volta che visiti Control Center.
- Modifica regolarmente la tua password di accesso.

Per modificare la password di accesso:

1. Clicca sul tuo nome utente nell'angolo in alto a destra della console e seleziona **Il mio account**.
2. In **Dettagli account**, clicca su **Modifica password**.
3. Inserisci la tua password ideale e la nuova password nei campi corrispondenti.
4. Clicca su **Salva** per applicare le modifiche.

## 4.5. Gestire la tua azienda

Come utente con il diritto di **Gestione azienda**, puoi controllare o modificare le informazioni e le impostazioni della licenza aziendali, oltre a gestire le impostazioni di autenticazione, come l'autenticazione singola e quella a due fattori.

### 4.5.1. Dettagli e impostazioni della licenza

Per verificare o modificare le informazioni dell'azienda e le impostazioni della licenza:

1. Clicca sul tuo nome utente nell'angolo in alto a destra della console e seleziona **La mia azienda**.
2. In **Dettagli azienda**, inserisci le tue informazioni aziendali, come nome dell'azienda, indirizzo e telefono.

Puoi modificare il logo mostrato nella Control Center e anche nei rapporti e nelle notifiche e-mail dell'azienda, come segue:

- Clicca su **Cambia** per cercare l'immagine da usare come logo sul tuo computer. L'immagine dev'essere in formato .png o .jpg, mentre la dimensione deve essere di 200x30 pixel.

- Clicca su **Predefinita** per eliminare l'immagine e passare all'immagine fornita da Bitdefender.
3. Di norma, la tua azienda può essere gestita da account partner di altre aziende che possono avere la tua azienda indicata nella loro Bitdefender Control Center. Puoi bloccare l'accesso di queste aziende alla tua rete disattivando l'opzione **Consenti al tuo partner di assisterti con la gestione della sicurezza di questa azienda**. Di conseguenza, la tua rete non sarà visibile nella Control Center delle altre aziende, ma potranno gestire il tuo abbonamento.
4. Nella sezione **Licenza**, puoi visualizzare e modificare i dettagli della tua licenza e puoi anche inserire un codice di un add-on.
- Per aggiungere un nuovo codice di licenza:
    - a. Dal **menu Tipo**, seleziona un tipo di **Licenza** in abbonamento.
    - b. Inserisci il codice nel campo **Codice di licenza**.
    - c. Clicca sul pulsante **Controlla** e attendi che la Control Center recuperi le informazioni sul codice di licenza inserito.
  - Per maggiori dettagli sul tuo codice di licenza, consulta le informazioni indicate sotto il codice di licenza:
    - **Data di scadenza**: la data fino a quando è possibile utilizzare il codice di licenza.
    - **Utilizzati**: il numero di posti utilizzati sull'ammontare totale incluse nel codice di licenza. Un posto della licenza viene usato quando il client di Bitdefender viene installato su un endpoint della rete che gestisci.
    - **Disponibile per l'installazione**: il numero di posti liberi rispetto al numero totale in una licenza mensile (tranne i posti usati).
    - **Totale**: il numero totale di posti disponibili nel tuo codice di licenza o abbonamento.
- Inoltre, se usi un abbonamento mensile, puoi generare il rapporto **Utilizzo licenza mensile** per il mese attuale. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Utilizzo licenza mensile](#) .
- Per inserire un codice add-on:
    - Inserisci il codice nel campo **Codice add-on**.

- Clicca sul pulsante **Aggiungi** e attendi che GravityZone controlli il codice add-on. Se valido, la Control Center recupera le seguenti informazioni sull'add-on: il tipo, il codice e l'opzione per rimuoverlo.

**Nota**

Il campo **Codice add-on** non compare se hai una licenza mensile o di prova.

5. In **Bitdefender Partner**, puoi trovare informazioni sulla tua azienda di fornitura di servizi.

Per modificare il tuo fornitore del servizio gestito:

- a. Clicca sul pulsante **Modifica**.
- b. Inserisci il codice ID dell'azienda nel campo **ID partner**.

**Nota**

Ogni azienda può trovare il suo ID nella pagina **La mia azienda**. Una volta siglato un accordo con un'azienda partner, il suo rappresentante deve fornirti l'ID del suo Control Center.

- c. Clicca su **Salva**.

Di conseguenza, la tua azienda viene spostata automaticamente dalla Control Center del partner precedente a quella del nuovo partner.

6. In alternativa, puoi collegare la tua azienda con il tuo account MyBitdefender utilizzando i campi disponibili.
7. Clicca su **Salva** per applicare le modifiche.

## 4.5.2. Impostazioni autenticazione

GravityZone offre alcune opzioni aggiuntive per proteggere l'autenticazione dell'utente al Control Center, come:

- Autenticazione a due fattori
- Scadenza password
- Blocco account
- Autenticazione singola

Come amministratore dell'azienda, puoi facilmente attivare queste misure di sicurezza di accesso aggiuntive per la tua intera azienda:

1. Vai alla pagina **Configurazione > Impostazioni autenticazione**.
2. Seleziona o configura le opzioni che hai bisogno di attivare.  
Scopri maggiori dettagli su ogni opzione nelle seguenti sezioni.
3. Clicca su **Salva** per applicarle.

## Applica autenticazione a due fattori

L'autenticazione a due fattori (2FA) certifica che la persona che prova ad accedere a Control Center sia l'utente previsto. La 2FA richiede un codice di autenticazione oltre alle credenziali di Control Center a ogni accesso. GravityZone utilizza la app Google Authenticator per il codice di autenticazione della 2FA.

In GravityZone, l'applicazione dell'autenticazione a due fattori è attivata per impostazione predefinita in tutta l'azienda. Ciò significa che tutti gli utenti di GravityZone devono configurare e usare la 2FA con i propri account.

Deselezionare l'opzione disattiverà l'applicazione della 2FA. Dovrai confermare questa azione. Di conseguenza, gli utenti avranno ancora la 2FA attivata, ma potranno disattivarla dalle impostazioni del loro account.



### Nota

- Puoi visualizzare lo stato della 2FA per un account utente nella pagina **Account**.
- Se un utente con la 2FA attivata non può accedere a GravityZone (a causa di un nuovo dispositivo o per la perdita del codice segreto per Google Authenticator), puoi reimpostare l'attivazione della sua autenticazione a due fattori dalle impostazioni del proprio account nella pagina **Account**. Per maggiori dettagli, fai riferimento a [«Gestire l'autenticazione a due fattori»](#) (p. 32).

## Imposta la durata massima della password a 90 giorni

Questa opzione attiva la policy di scadenza della password. Gli utenti devono modificare le proprie password prima della durata indicata. Diversamente, non potranno più accedere a GravityZone.

## Blocca gli account dopo 5 tentativi di accesso con password non valide

Questa opzione limita il numero di password non valide consecutive inserite per prevenire eventuali attacchi. Quando il contatore raggiunge tale soglia, l'account viene bloccato e l'utente deve reimpostare la propria password.

La policy si applica agli account creati in GravityZone.

## Configura l'autenticazione singola usando SAML

GravityZone supporta l'autenticazione singola (SSO) avviata dal fornitore di servizi (SP) come un'alternativa semplice e sicura al classico accesso con nome utente e password.

Questo metodo richiede l'integrazione con fornitore di identità (IdP) di terze parti tramite SAML 2.0, quali AD FS, Okta e Azure AD, che autenticano gli utenti di GravityZone e forniscono loro accesso a Control Center.

Ecco come funziona l'SSO di GravityZone:

1. Gli utenti inseriscono i propri indirizzi e-mail nella pagina di accesso di GravityZone.
2. GravityZone crea una richiesta SAML, per poi inoltrare la richiesta e gli utenti ai fornitori di identità.
3. Gli utenti devono quindi autenticarsi con il fornitore di identità.
4. Dopo l'autenticazione, il fornitore di identità invia una risposta a GravityZone nella forma di un documento XML firmato con un certificato X.509. Inoltre, il fornitore di identità ridireziona gli utenti a GravityZone.
5. GravityZone recupera la risposta, la convalida con l'impronta digitale del certificato e consente agli utenti di accedere a Control Center senza più interagirvi.

Gli utenti continuano ad accedere automaticamente a Control Center finché hanno una sessione attiva con il fornitore di identità.

Per attivare l'SSO, devi fare quanto segue:

1. Configura il fornitore d'identità per usare GravityZone come fornitore del servizio. Per i fornitori di identità supportati e maggiori informazioni sulla configurazione, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).
2. Attiva la SSO per la tua azienda:
  - a. Alla voce **Configura l'autenticazione singola usando SAML**, inserisci l'URL dei metadati del fornitore d'identità nella casella corrispondente e clicca su **Salva**.
  - b. Clicca su **Salva**.

3. Configura gli utenti nella tua azienda per l'autenticazione con il loro fornitore di identità. Per maggiori dettagli, fai riferimento a «[Gestire i metodi di autenticazione dell'utente](#)» (p. 31).



### Importante

Come amministratore di GravityZone, puoi configurare l'autenticazione singola per gli utenti nella tua azienda, ma non per il tuo account per via di motivi di sicurezza.

Per disattivare l'autenticazione singola per la tua azienda:

1. Elimina l'URL dei metadati del fornitore d'identità.
2. Clicca su **Salva** e conferma.

Dopo aver disattivato l'autenticazione singola per la tua azienda, gli utenti inizieranno automaticamente ad accedere con le credenziali di GravityZone. Gli utenti possono ottenere una nuova password cliccando sul link **Hai dimenticato la password?** nella pagina di accesso alla Control Center e seguendo le istruzioni.

In caso di riattivazione della SSO per la tua azienda, gli utenti continueranno ad accedere a Control Center con le credenziali di GravityZone. Devi configurare manualmente ogni account per usare nuovamente la SSO.

## 5. ACCOUNT UTENTE

Puoi configurare e gestire GravityZone dalla Control Center, utilizzando l'account ricevuto dopo esserti abbonato al servizio.

Ecco ciò che devi sapere sugli account utente di GravityZone:

- Per consentire ai dipendenti dell'azienda di accedere alla Control Center, devi poter creare account utenti interni. Puoi assegnare account utente con ruoli diversi, in base al loro livello di accesso nell'azienda.
- Per ciascun account utente, puoi personalizzare l'accesso alle funzionalità di GravityZone, o determinate parti della rete a cui appartiene.
- Puoi gestire solo gli account con privilegi pari o inferiori al tuo.

The screenshot shows the Bitdefender GravityZone interface. The top navigation bar includes the Bitdefender logo, 'GravityZone', and a user profile area with 'Welcome, user', a help icon, and a notification bell. The left sidebar contains a menu with items like Dashboard, Incidents, Blocklist, Network, Packages, Tasks, Policies, Reports, Quarantine, Accounts (highlighted), and User Activity. The main content area has a table of accounts with the following data:

	Full Name	Email	Role	2FA
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="checkbox"/>	network-admin	network-admin@comp1.com	Network Administrator	Disabled

La pagina Account

Nella tabella vengono mostrati gli account esistenti. Per ciascun account utente, puoi visualizzare:

- Il nome utente dell'account.
- L'indirizzo e-mail dell'account (utilizzato per accedere alla Control Center). A questo indirizzo vengono inviati i rapporti e le notifiche inerenti la sicurezza. Le e-mail di notifica vengono inviate automaticamente ogni volta che nella rete vengono rilevate importanti condizioni di rischio.

- Ruolo utente (amministratore azienda / amministratore di rete / analista della sicurezza / personalizzato).
- Lo stato della 2FA (autenticazione a due fattori), che consente di verificare rapidamente se l'utente ha attivato la sua autenticazione a due fattori.
- Metodo di autenticazione, che indica se l'utente accede con le credenziali di GravityZone o con un fornitore di identità per l'autenticazione singola (SSO).

## 5.1. Ruoli utente

Un ruolo utente consiste in una combinazione specifica di diritti utente. Creando un account utente, puoi selezionare uno dei ruoli predefiniti oppure crearne uno personalizzato, selezionando solo determinati diritti utente.



### Nota

Puoi garantire agli account utente gli stessi privilegi del tuo account, oppure inferiori.

Sono disponibili i seguenti ruoli utente:

1. **Amministratore azienda** - Adatto per direttori di aziende clienti che hanno acquistato una licenza di GravityZone da un partner. Un amministratore azienda gestisce la licenza, il profilo aziendale e l'intero impiego di GravityZone, consentendo il controllo al massimo livello su tutte le impostazioni di sicurezza (salvo che non venga superato dal suo account partner genitore in uno scenario di fornitore di servizi di sicurezza). Gli amministratori azienda possono condividere o delegare le proprie responsabilità operative ad account utente analista della sicurezza o amministratore subordinati.
2. **Amministratore di rete** - Per un'azienda possono essere creati diversi account con il ruolo di Amministratore di rete, dotati di privilegi amministrativi sugli agenti di sicurezza dell'azienda o su un determinato gruppo di endpoint, tra cui la gestione utente. Gli Amministratori di rete sono responsabili per la gestione attiva delle impostazioni di sicurezza della rete.
3. **Analista della sicurezza** - Gli account analista della sicurezza sono di sola lettura. Consentono l'accesso solo a dati, rapporti e registri correlati alla sicurezza. Tali account possono essere assegnati a dipendenti con responsabilità di monitoraggio della sicurezza o ad altri dipendenti che devono restare aggiornati sullo stato di sicurezza.
4. **Personalizzato** - Ruoli utente predefiniti che includono una determinata combinazione di diritti utente. Se un ruolo utente predefinito non soddisfa le

tue necessità, puoi creare un account personalizzato, selezionando solo i diritti di tuo interesse.

La seguente tabella riassume i rapporti tra i ruoli account e i propri diritti. Per informazioni dettagliate, fai riferimento a «Diritti utente» (p. 28).

Ruolo account	Account bambini consentiti	Diritti utente
Amministratore azienda	Amministratori azienda, Amministratori rete, Analisti della sicurezza	Gestione azienda Gestisci utenti Gestisci reti Vedi e analizza i dati
Amministratore rete	Amministratori rete, Analisti della sicurezza	Gestisci utenti Gestisci reti Vedi e analizza i dati
Analisti della sicurezza	-	Vedi e analizza i dati

## 5.2. Diritti utente

Puoi assegnare i seguenti diritti utente agli account utente di GravityZone:

- **Gestisci utenti.** Crea, modifica o elimina gli account utente.
- **Gestione azienda.** Gli utenti possono gestire il loro codice di licenza di GravityZone e modificare le impostazioni del proprio profilo aziendale. Questo privilegio è specifico per gli account amministratore aziendale.
- **Gestisci reti.** Fornisce privilegi amministrativi sulle impostazioni di sicurezza della rete (inventario di rete, policy, attività, pacchetti di installazione, quarantena). Questo privilegio è specifico per gli account amministratore di rete.
- **Vedi e analizza i dati.** Visualizza eventi e registri relativi alla sicurezza, gestisci i rapporti e la dashboard.

## 5.3. Gestire gli account aziendali

Prima di creare un account utente, assicurati di avere l'indirizzo e-mail richiesto a portata di mano. Questo indirizzo è obbligatorio per creare l'account utente di

GravityZone. Gli utenti riceveranno i propri dettagli di accesso di GravityZone all'indirizzo e-mail indicato.

### 5.3.1. Gestire gli account utente individualmente

In Control Center, puoi creare, modificare ed eliminare gli account utente singolarmente.

#### Creare gli account utente individualmente

Per aggiungere un account utente in Control Center:

1. Vai alla pagina **Account**.
2. Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato superiore della tabella. Apparirà una finestra di configurazione.
3. Nella sezione **Dettagli**, configura come indicato:
  - – **Nome utente** per account locale. Disattiva **Importa da Active Directory** e inserisci un nome utente.
  - **E-mail**. Inserisci l'indirizzo e-mail dell'utente.  
L'indirizzo e-mail deve essere unico. Non è possibile creare un altro account utente con lo stesso indirizzo e-mail.  
GravityZone utilizza questo indirizzo e-mail per inviare notifiche.
  - **Nome completo**. Inserisci il nome completo dell'utente.
4. Nella sezione **Impostazioni e privilegi**, configura le seguenti impostazioni:
  - **Fuso orario**. Seleziona il fuso orario del tuo account dal menu. La console mostrerà le informazioni orarie in base al fuso orario selezionato.
  - **Lingua**. Seleziona la lingua utilizzata dalla console nel menu.
  - **Metodo di autenticazione**. Questa impostazione è disponibile per gli account di un'azienda con autenticazione singola attivata. Scegli dal menu l'account per accedere utilizzando le credenziali di GravityZone o un fornitore d'identità. Per maggiori dettagli sui metodi di autenticazione disponibili, fai riferimento a [«Gestire i metodi di autenticazione dell'utente»](#) (p. 31).
  - **Ruolo**. Seleziona il ruolo dell'utente. Per maggiori dettagli sui ruoli dell'utente, fai riferimento a [«Ruoli utente»](#) (p. 27).

- **Diritti.** Ogni ruolo dell'utente predefinito ha una determinata configurazione di diritti. Tuttavia, puoi selezionare solo i diritti che ti servono. In questo caso, il ruolo utente cambia in **Personalizzato**. Per maggiori dettagli sui diritti dell'utente, fai riferimento a «**Diritti utente**» (p. 28).
  - **Seleziona bersagli.** Seleziona i gruppi della rete a cui l'utente dovrà accedere. Puoi limitare l'accesso degli utenti a determinate aree della rete.
5. Clicca su **Salva** per aggiungere l'utente. Il nuovo account comparirà nell'elenco degli account utente.



### Nota

La password per ciascun account utente viene generata automaticamente una volta creato l'account e inviata all'indirizzo e-mail dell'utente insieme agli altri dettagli dell'account.

È possibile modificare la password dopo aver creato l'account. Clicca sul nome dell'account nella pagina **Accounts** per modificare la sua password. Una volta modificata la password, l'utente viene avvisato via e-mail immediatamente.

Gli utenti possono modificare la loro password di accesso dalla Control Center, accedendo alla pagina **Il mio account**.

## Modificare gli account utente individualmente

Per aggiungere un account utente in Control Center

1. Accedi al tuo account Control Center.
2. Vai alla pagina **Account**.
3. Clicca sul nome dell'utente.
4. Modifica le informazioni e le impostazioni dell'account, in base alle necessità.
5. Clicca su **Salva** per applicare le modifiche.



### Nota

Tutti gli account con il diritto **Gestisci utenti** possono creare, modificare ed eliminare altri account utente. Puoi gestire solo gli account con privilegi pari o inferiori al tuo.

## Eliminare gli account utente individualmente

Per eliminare un account utente in Control Center

1. Accedi al tuo account Control Center.

2. Vai alla pagina **Account**.
3. Seleziona l'account utente dall'elenco.
4. Clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato superiore della tabella.  
Clicca su **Sì** per confermare.

## 5.4. Gestire i metodi di autenticazione dell'utente

Quando si crea o modifica un account utente in un'azienda con l'autenticazione singola (SSO) attivata, puoi configurarne l'accesso a Control Center.

Nella sezione **Impostazioni e privilegi**, hai le seguenti opzioni:

- **Accedi usando le credenziali di GravityZone.** Seleziona questa opzione per far accedere tale account a Control Center con nome utente e password.
- **Accedi usando il tuo fornitore d'identità.** Seleziona questa opzione per questo account per utilizzare l'autenticazione singola (SSO).

Puoi configurare il metodo di autenticazione per ogni singolo account utente di GravityZone.

GravityZone supporta diversi metodi di autenticazione per gli utenti nella stessa azienda. Inoltre, alcuni account potrebbero accedere con nome utente e password, mentre altri potrebbero autenticarsi con un fornitore di identità.

Per maggiori dettagli su come attivare la SSO per la tua azienda, fai riferimento a [«Configura l'autenticazione singola usando SAML» \(p. 24\)](#).



### Importante

- Come amministratore di GravityZone, puoi configurare l'autenticazione singola per gli utenti nella tua azienda, ma non per il tuo account per via di motivi di sicurezza.
- Per l'SSO, gli utenti devono avere in GravityZone gli stessi indirizzi e-mail del fornitore di identità. Gli indirizzi e-mail sono sensibili alle maiuscole con l'SSO di GravityZone. Per esempio, **username@company.domain** è diverso da **UserName@company.domain** e **USERNAME@company.domain**.
- Bitdefender gestisce due istanze cloud di GravityZone. In alcuni casi, agli utenti potrebbe essere richiesto di scegliere un'istanza durante il primo accesso.

Per modificare le modifiche relative all'autenticazione singola per gli utenti di GravityZone, vai alla pagina [Account > Attività utente](#) e filtra i rapporti delle attività per Area e Impostazioni di autenticazione.

## 5.5. Modificare le password di accesso

I possessori degli account che hanno dimenticato la propria password possono modificarla utilizzando il link di recupero della password nella pagina di accesso. Puoi anche reimpostare una password di accesso dimenticata, modificando l'account corrispondente nella console.

Per modificare la password di accesso per un utente:

1. Accedi al tuo account Control Center.
2. Vai alla pagina **Account**.
3. Clicca sul nome dell'utente.
4. Digita la nuova password nei campi corrispondenti (in **Dettagli**).
5. Clicca su **Salva** per applicare le modifiche. Il possessore dell'account riceverà un'e-mail con la nuova password.

## 5.6. Gestire l'autenticazione a due fattori

Cliccando su un account utente, potrai visualizzare lo stato della sua 2FA (attivata o disattivata) nella sezione **Autenticazione a due fattori**. Puoi intraprendere le seguenti azioni:

- **Reimpostare o disattivare l'autenticazione a due fattori dell'utente.** Se un utente con la 2FA attivata ha cambiato o eliminato i dati sul dispositivo mobile, perdendo il suo codice segreto:
  1. Inserisci la tua password di GravityZone nel campo disponibile.
  2. Clicca su **Reimposta** (quando la 2FA è applicata) o **Disattiva** (quando la 2FA non è applicata).
  3. Un messaggio di conferma ti informerà che l'autenticazione a due fattori è stata reimpostata / disattivata per l'utente attuale.

Dopo aver reimpostato la 2FA quando questa funzionalità è applicata, all'accesso, una finestra di configurazione chiederà all'utente di configurare di nuovo l'autenticazione a due fattori con un nuovo codice segreto.

- Se l'utente ha la 2FA disattivata e vuoi attivarla, dovrai chiedere all'utente di attivare questa funzionalità dalle impostazioni del suo account.



### Nota

Se hai un account come amministratore aziendale, puoi rendere obbligatoria l'autenticazione a due fattori per tutti gli account di GravityZone nella tua azienda. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «[Gestire la tua azienda](#)» (p. 20).



### Importante

La app di autenticazione scelta (Google Authenticator, Microsoft Authenticator o un qualsiasi autenticatore compatibile TOTP (Time-Based One-Time Password Algorithm), compatibile con lo [standard RFC6238](#)) combina il codice segreto con l'attuale time-stamp del dispositivo mobile per generare il codice a sei cifre. Assicurati che l'orario sia sul dispositivo mobile che nella appliance di GravityZone corrispondano in modo che il codice di sei cifre sia valido. Per evitare eventuali problemi di sincronizzazione con l'orario, ti consiglio di attivare l'impostazione di data e ora automatici sul dispositivo mobile.

Un altro metodo per verificare le modifiche della 2FA relative all'account utente è accedere alla pagina [Account > Attività utente](#) e filtrare i rapporti di attività usando i seguenti filtri:

- Area > Account / Azienda
- Azione > Modificata

Per maggiori informazioni sull'attivazione della 3FA, fai riferimento a «[Gestire il tuo account](#)» (p. 17)

## 6. GESTIRE GLI ENDPOINT

La pagina **Rete** offre diverse funzionalità per esplorare e gestire gli endpoint disponibili. La pagina **Rete** consiste in un'interfaccia a due pannelli che mostra lo stato in tempo reale di tutti gli endpoint:

The screenshot shows the Bitdefender GravityZone interface. On the left, a sidebar contains navigation options: Dashboard, Network (selected), Packages, Tasks, Policies, Assignment Rules, and Reports. The 'Network' section is expanded to show a tree structure with a 'COMP' folder and sub-items 'Computers and Groups' and 'Deleted'. A 'Filters' dropdown is visible at the top of this sidebar. The main content area on the right displays a table of network elements. The table has columns for Name, OS, IP, Last Seen, and Label. The first row shows 'Computers and Groups' with 'N/A' for Last Seen and Label. The second row shows 'Deleted' with 'N/A' for Last Seen and Label. Above the table are buttons for Tasks, Reports, Assign Policy, Delete, and Refresh. Red boxes and numbers 1, 2, and 3 highlight the 'Deleted' folder, the table, and the 'Filters' dropdown respectively.

La pagina Rete

1. Il pannello a sinistra mostra la struttura della rete disponibile.

Tutti gli endpoint eliminati vengono memorizzati nella cartella **Eliminati**. Per altre informazioni, fai riferimento a [«Eliminare gli endpoint dall'inventario di rete»](#) (p. 85).



### Nota

Puoi visualizzare e gestire solo i gruppi su cui hai diritti di amministratore.

2. Il pannello a destra mostra i contenuti del gruppo che hai selezionato nello schema della rete. Questo pannello è formato di una griglia, in cui le righe contengono gli elementi di rete e le colonne mostrano determinate informazioni per ciascun elemento.

Da questo pannello, è possibile:

- Visualizzare informazioni dettagliate su ciascun elemento della rete nel tuo account. Puoi visualizzare lo stato di ciascun elemento controllando l'icona accanto al suo nome. Clicca sul nome dell'elemento per mostrare una finestra contenente maggiori dettagli.

Ogni tipo di elemento, come computer, virtual machine o cartelle, è rappresentato da un'icona specifica. Allo stesso tempo, ogni elemento di rete può avere un determinato stato, relativo allo stato di gestione, problemi

di sicurezza, connettività e così via. Per maggiori dettagli relativi alla descrizione di ciascuna icona degli elementi della rete e gli stati disponibili, fai riferimento a «[Tipi di elementi di rete e stati](#)» (p. 263).

- Usa la [Barra degli strumenti](#) nel lato superiore della tabella per eseguire determinate operazioni per ciascun elemento di rete (come eseguire attività, creare rapporti, assegnare policy ed eliminarle) e [aggiornare](#) i dati della tabella.
3. Il menu **Filtri** disponibile nel lato superiore dei pannelli della rete ti aiuta a visualizzare facilmente ciascun elemento della rete, grazie a diversi criteri di filtro.

Nella pagina **Rete**, puoi gestire anche i pacchetti di installazione e le [attività](#) per i tuoi endpoint.



### Nota

Per scoprire altre informazioni sui pacchetti di installazione, fai riferimento alla Guida di installazione di GravityZone.

Per visualizzare gli endpoint nel tuo account, vai alla pagina **Rete** e seleziona il gruppo di rete desiderato dal pannello a sinistra.

Puoi visualizzare la struttura della rete disponibile nel pannello a sinistra e maggiori dettagli su ciascun endpoint nel pannello a destra.

Inizialmente, tutte le virtual machine e i computer rilevati nella tua rete vengono mostrati come [non gestiti](#), così puoi installare la loro protezione in remoto.

Per personalizzare i dettagli dell'endpoint mostrati nella tabella:

1. Clicca sul pulsante **III Colonne** nel lato destro della [Barra degli strumenti](#).
2. Seleziona le colonne che vuoi visualizzare.
3. Clicca sul pulsante **Reimposta** per tornare alla visuale delle colonne predefinita.

Dalla pagina **Rete**, puoi gestire gli endpoint come segue:

- [Controllare lo stato dell'endpoint](#)
- [Visualizzare i dettagli dell'endpoint](#)
- [Organizzare gli endpoint in gruppi](#)
- [Ordinare, filtrare e cercare](#)
- [Gestisci le patch](#)
- [Eseguire attività](#)
- [Definire l'integrazione con Active Directory](#)
- [Creare rapporti veloci](#)

- [Assegnare policy](#)
- [Eliminare gli endpoint dall'inventario della rete](#)

Per visualizzare le ultime informazioni nella tabella, clicca sul pulsante  **Aggiorna** nell'angolo in basso a sinistra della tabella. Potrebbe essere necessario se si trascorre molto tempo nella pagina.

## 6.1. Controllare lo stato dell'endpoint

Ciascun endpoint viene rappresentato nella pagina della rete con una determinata icona in base al suo tipo e stato.

Fai riferimento a «[Tipi di elementi di rete e stati](#)» (p. 263) per un elenco con tutti i tipi di icone e stati disponibili.

Per informazioni dettagliate sullo stato, fai riferimento a:

- [Stato gestione](#)
- [Stato connettività](#)
- [Stato sicurezza](#)

### 6.1.1. Stato gestione

Gli endpoint possono avere i seguenti stati di gestione:

-  **Gestiti** - Endpoint sui quali è stato installato l'agente di sicurezza.
-  **Riavvio in sospeso** - Endpoint che richiedono un riavvio del sistema dopo aver installato o aggiornato la protezione di Bitdefender.
-  **Non gestiti** - Endpoint rilevati su cui non è ancora stato installato l'agente di sicurezza.
-  **Eliminati** - Endpoint che hai eliminato dalla Control Center. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «[Eliminare gli endpoint dall'inventario di rete](#)» (p. 85).

### 6.1.2. Stato connettività

Lo stato della connettività riguarda tutte le virtual machine e solo i computer gestiti. Gli endpoint gestiti possono essere:

-  **Online**. Un'icona blu indicata che l'endpoint è online.
-  **Offline**. Un'icona grigia indica che l'endpoint è offline.

Un endpoint è offline se l'agente di sicurezza non è attivo per più di 5 minuti. Possibili motivi per cui gli endpoint possono apparire offline:

- L'endpoint è spento, in modalità riposo o disattivato.



### Nota

Gli endpoint appaiono online anche quando sono bloccati o l'utente si è scollegato.

- L'agente di sicurezza non ha alcuna connettività con la Bitdefender Control Center o con il Endpoint Security Relay assegnato:
  - L'endpoint potrebbe essere stato disconnesso dalla rete.
  - Un firewall o un router della rete potrebbe bloccare la comunicazione tra l'agente di sicurezza e la Bitdefender Control Center o il Endpoint Security Relay assegnato.
  - L'endpoint si trova dietro un server proxy e le impostazioni proxy non sono state configurate correttamente nella policy applicata.



### Avvertimento

Per gli endpoint dietro a un server proxy, le impostazioni del proxy devono essere configurate correttamente nel pacchetto di installazione dell'agente di sicurezza, altrimenti l'endpoint non comunicherà con la console di GravityZone e apparirà sempre offline, indipendentemente se dopo l'installazione viene applicata [una policy con le impostazioni del proxy corrette](#).

- L'agente di sicurezza è stato disinstallato manualmente dal computer, mentre lo stesso non aveva alcuna connettività con GravityZone Control Center. Normalmente, quando l'agente di sicurezza viene disinstallato manualmente da un computer, la Control Center viene notificata di questo evento e il computer viene indicato come non gestito.

L'agente di sicurezza è stato disinstallato manualmente dall'endpoint, mentre l'endpoint non aveva alcuna connettività con la Bitdefender Control Center o con il Endpoint Security Relay assegnato. Normalmente, quando l'agente di sicurezza viene disinstallato manualmente da un endpoint, la Control Center viene notificata di questo evento e l'endpoint viene indicato come non gestito.

- L'agente di sicurezza potrebbe non funzionare correttamente.

Per scoprire per quanto tempo gli endpoint sono stati inattivi:

1. Mostra solo gli endpoint gestiti. Clicca sul menu **Filtri** nel lato superiore della tabella, seleziona tutte le opzioni "Gestito" che ti servono dalla scheda **Sicurezza**,

scegli **Tutti gli elementi ricorsivamente** dalla scheda **Profondità** e clicca su **Salva**.

2. Clicca sull'intestazione della colonna **Ultima visualizzazione** per ordinare gli endpoint in base al periodo di inattività.

Puoi ignorare periodi più brevi di inattività (minuti, ore), poiché probabilmente sono dovuti a una condizione temporanea. Per esempio, l'endpoint è attualmente spento.

Periodi di inattività più lunghi (giorni, settimane), in genere, indicano un problema con l'endpoint.



### Nota

Di tanto in tanto, si consiglia di **aggiornare** la tabella della rete, per aggiornare le informazioni degli endpoint con le ultime modifiche.

## 6.1.3. Stato sicurezza

Lo stato di sicurezza riguarda solo gli endpoint gestiti. Puoi identificare gli endpoint con problemi di sicurezza controllando le icone di stato che mostrano un simbolo di avvertimento:

-  Computer gestito, con problemi, online.
-  Computer gestito, con problemi, offline.

Un endpoint ha problemi di sicurezza se si verifica almeno una delle seguenti situazioni:

- La protezione antimalware è disattivata.
- La licenza è scaduta.
- L'agente di sicurezza è datato.
- Il contenuto di sicurezza non è aggiornato.
- Viene rilevato un malware.
- Non è stato possibile stabilire la connessione con i servizi cloud di Bitdefender, a causa dei seguenti possibili motivi:
  - Un firewall della rete sta bloccando la connessione con i servizi cloud di Bitdefender.
  - La porta 443, richiesta per la comunicazione con i servizi cloud di Bitdefender, è chiusa.

In questo caso, la protezione antimalware si affida unicamente ai motori in locale, mentre la scansione in-the-cloud è disattivata, il che significa che l'agente di sicurezza non può fornire una protezione in tempo reale completa.

Se noti un endpoint con problemi di sicurezza, clicca sul suo nome per mostrare la finestra **Informazioni**. Puoi identificare i problemi di sicurezza dall'icona **!**. Assicurati di controllare le informazioni di sicurezza in tutte le [schede della pagina informazioni](#). Mostra il suggerimento dell'icona per scoprire maggiori dettagli. Potrebbero essere necessarie ulteriori indagini.



### Nota

Di tanto in tanto, si consiglia di [aggiornare](#) la tabella della rete, per aggiornare le informazioni degli endpoint con le ultime modifiche.

## 6.2. Visualizzare i dettagli dell'endpoint

Puoi ottenere informazioni dettagliate su ciascun endpoint nella pagina **Rete**, come segue:

- [Controllando la pagina Rete](#)
- [Controllando la finestra Informazioni](#)

### 6.2.1. Controllare la pagina Rete

Per scoprire maggiori dettagli su un endpoint, consulta le informazioni disponibili nella tabella del pannello a destra nella pagina **Rete**.

Puoi aggiungere o rimuovere colonne con informazioni degli endpoint cliccando sul pulsante **III Colonne** nel lato a destra in alto del pannello.

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il gruppo desiderato dal pannello a sinistra.  
Tutti gli endpoint disponibili nel gruppo selezionato vengono mostrati nel lato destro della tabella del pannello.
3. Puoi identificare facilmente lo stato dell'endpoint controllando l'icona corrispondente. Per informazioni dettagliate, fai riferimento a [«Controllare lo stato dell'endpoint»](#) (p. 36).
4. Controlla le informazioni mostrate sulle colonne per ciascun endpoint.  
Usa la riga di intestazione mentre digiti per cercare endpoint specifici, in base ai criteri disponibili:
  - **Nome**: nome dell'endpoint.

- **FQDN**: un nome di dominio completo che include il nome del dominio e dell'host.
- **SO**: sistema operativo installato sull'endpoint.
- **IP**: l'indirizzo IP dell'endpoint.
- **Ultima visualizzazione**: data e ora dell'ultima visualizzazione online dell'endpoint.



### Nota

È importante monitorare il campo **Ultima visualizzazione** in quanto i periodi di inattività potrebbero indicare un problema di comunicazione o un computer disconnesso.

- **Etichetta**: una stringa personalizzata con informazioni aggiuntive sull'endpoint. Puoi aggiungere un'etichetta nella finestra **Informazioni** e utilizzarla nelle ricerche.
- **Policy**: la policy applicata all'endpoint, con un link per visualizzare o modificare le impostazioni della policy.

## 6.2.2. Controllare la finestra Informazioni

Nel pannello a destra della pagina **Rete**, clicca sul nome dell'endpoint a cui sei interessato per visualizzare la finestra **Informazioni**. Questa finestra mostra solo i dati disponibili per l'endpoint selezionato, raggruppati in diverse schede.

Qui di seguito trovi l'elenco completo delle informazioni che potresti trovare nella finestra **Informazioni**, in base al tipo di endpoint e le sue informazioni di sicurezza specifiche.

### Scheda generale

- Informazioni generali sull'endpoint, come nome, informazioni FQDN, indirizzo IP, sistema operativo, infrastruttura, gruppo parentale e stato attuale della connessione.

In questa sezione, puoi assegnare un'etichetta all'endpoint. Potrai trovare rapidamente gli endpoint con la stessa etichetta e prendere azioni su di loro, indipendentemente dalla loro posizione nella rete. Per maggiori informazioni sul filtraggio degli endpoint, fai riferimento a [«Ordinare, filtrare e cercare gli endpoint»](#) (p. 55).

- Informazioni sui livelli di protezione, tra cui l'elenco delle tecnologie di sicurezza ottenute con la soluzione GravityZone e lo stato della loro licenza, che può essere:
  - **Disponibile / Attivo** - Il codice di licenza per questo livello di protezione è attivo sull'endpoint.
  - **Scaduto** - Il codice di licenza per questo livello di protezione è scaduto.
  - **In sospeso** - Il codice di licenza non è ancora stato confermato.

**Nota**

Informazioni aggiuntive sui livelli di protezione sono disponibili nella scheda **Protezione**.

- **Connessione relay**: il nome, l'IP e l'etichetta del relay a cui è connesso l'endpoint, se il caso.
- Per gli endpoint con **ruolo Active Directory Integrator**: il nome del dominio e la data e l'ora dell'ultima sincronizzazione.

### Information ✕

**General** Protection Policy Scan Logs

Virtual Machine	Protection Layers
Name: LUVVA-MACHINE1	Endpoint: <b>Active</b>
FQDN: luva-machine1	Sandbox Analyzer: <b>Available</b>
IP: 192.168.80.130	Security Analytics: <b>Available</b>
OS: Windows 8 Pro	
Label: <input type="text"/>	
Infrastructure: Computers and Groups	
Group: Custom Groups	
State: N/A	
Last seen: At 07.24, on 3 Mar	

**Save** **Close**

Finestra Informazioni - Scheda generali

## Scheda Protezione

Questa scheda contiene dettagli sulla protezione applicata all'endpoint e fa riferimento a:

- Le informazioni dell'agente di sicurezza come nome del prodotto, versione, stato dell'aggiornamento e percorsi di aggiornamento, oltre a configurazione dei motori di scansione e versioni dei contenuti di sicurezza.
- Lo stato di sicurezza per ogni livello di protezione. Questo stato compare nel lato destro del nome del livello di protezione:
  - **Sicuro**, quando non sono stati segnalati problemi di sicurezza sugli endpoint a cui è stato applicato il livello di protezione.
  - **Vulnerabile**, quando ci sono problemi di sicurezza segnalati sugli endpoint a cui è stato applicato il livello di protezione. Per maggiori dettagli, fai riferimento a «[Stato sicurezza](#)» (p. 38).

- Lo stato dei moduli di protezione. Puoi facilmente visualizzare quali moduli di protezione sono stati installati sull'endpoint e anche lo stato dei moduli disponibili (**Sì / No**) impostati tramite la policy applicata.
- Una rapida panoramica relativa all'attività dei moduli e le segnalazioni dei malware nella giornata attuale.

Clicca sul link **Vedi** per accedere alle opzioni del rapporto e generare successivamente il rapporto stesso. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «[Creare i rapporti](#)» (p. 233)

- Informazioni aggiuntive relative al modulo Cifratura, come:
  - Volumi rilevati (indicando l'unità di avvio).
  - Lo stato di cifratura per ciascun volume (che può essere **Cifrato**, **Cifratura in corso**, **Decifratura in corso**, **Non cifrato**, **Bloccato** o **In pausa**).

Clicca sul link **Ripristino** per recuperare la chiave di ripristino per il volume cifrato associato. Per maggiori dettagli su come recuperare i codici di ripristino, fai riferimento a [???](#).

- Lo stato della telemetria di sicurezza, che ti informa se la connessione tra l'endpoint e il server SIEM è stata stabilita e funziona, è disattivata o ha problemi.

Endpoint Protection		Secure ✓
<b>Agent</b>		
Type:	BEST	
Product version:	6.2.24.938	
Last product update:	15 September 2017 11:22:19	
Signatures version:	7.73164	
Last signatures update:	15 September 2017 11:22:19	
Primary scan engine:	Local Scan	
Fallback scan engine:	None	
<b>Overview</b>		
Modules		Reporting(today)
Antimalware:	On	Malware Status: -> No detections <a href="#">View</a>
Firewall:	On	Malware Activity: -> No activity <a href="#">View</a>
Content Control:	On	
Device control:	Off	
Advanced Threat Control:	On	

Finestra informazioni - Scheda Protezione

## Scheda Policy

A un endpoint è possibile applicare una o più policy, ma può essere attivata una sola policy alla volta. La scheda **Policy** mostra informazioni su tutte le policy applicate all'endpoint.

- Il nome della policy attiva. Clicca sul nome della policy per aprire lo schema della policy e visualizzarne le impostazioni.
- Il tipo di policy attiva, che può essere:
  - **Dispositivo**: quando la policy viene assegnata manualmente all'endpoint dall'amministratore di rete.
  - **Ubicazione**: una policy basata su regola viene assegnata automaticamente all'endpoint, se le impostazioni di rete dell'endpoint corrispondono alle condizioni assegnate da una [regola di assegnazione](#) esistente.  
Per esempio, a un portatile vengono assegnate due policy in base alla posizione: una chiamata `Ufficio`, che è attiva quando si connette alla LAN aziendale, e una `Roaming`, che diventa attiva quando l'utente lavora in remoto e si connette ad altre reti.
  - **Utente**: una policy basata su regola viene assegnata automaticamente all'endpoint se corrisponde all'Active Directory bersaglio specificata in una regola di assegnazione esistente.
  - **Esterno (NSX)**: quando la policy viene definita nell'ambiente VMware NSX.
- Il tipo di assegnazione della policy attiva, che può essere:
  - **Diretta**: quando la policy viene applicata direttamente all'endpoint.
  - **Ereditata**: quando l'endpoint eredita la policy da un gruppo parentale.
- **Policy applicabili**: mostra l'elenco delle policy collegate alle regole di assegnazione esistenti. Queste policy possono essere applicate all'endpoint quando corrisponde alle condizioni assegnate delle regole di assegnazione collegate.

Information ✕

General Protection **Policy** Scan Logs

Summary

Active policy: Policy 1  
Type: Device  
Assignment: Direct

Applicable policies

Policy Name	Status	Type	Assignment Rules
Policy 1	Applied	Location,Device	Office
Policy 2	Applied	Location	Home

First Page ← Page 1 of 1 → Last Page 20 2 items

Save Close

Finestra Informazioni - Scheda Policy

Per maggiori informazioni sulle policy, fai riferimento a [«Modificare le impostazioni di una policy»](#) (p. 105)

## Scheda Endpoint connessi

La scheda **Endpoint connessi** è disponibile solo per gli endpoint con ruolo di relay. Questa scheda mostra informazioni sugli endpoint connessi al relay attuale, come nome, IP ed etichetta.

Information

General Protection Policy **Relay** Scan Logs

Connected Endpoints

Endpoint Name	IP	Label
CONN-BD	192.168.12.101	
CONN-WIN	192.168.12.222	

First Page Page 1 of 1 Last Page 20 2 items

Last seen: Online

Save Close

Finestra informazioni - Scheda Endpoint connessi

## Scheda Dettagli archivio

La scheda **Dettagli archivio** è disponibile solo per gli endpoint con ruolo di relay e mostra informazioni sugli aggiornamenti dell'agente di sicurezza e i contenuti di sicurezza.

La scheda include dettagli sulle versioni del prodotto e delle firme memorizzati sul relay e su quelli disponibili nell'archivio ufficiale, ring di aggiornamento, la data e l'ora dell'aggiornamento e l'ultimo controllo delle nuove versioni.



### Nota

- Le versioni dei contenuti di sicurezza sono disponibili solo per Windows Relay.
- Le versioni del prodotto non sono disponibili per i server di sicurezza.



AST-TB-W7X86-2						
General	Protection	Policy	Connected Endpoints	Repository details	Scan Logs	Troubleshooting
<b>Bitdefender Endpoint Security Tools</b>						
BEST (Windows)						
Product version (stored locally)						
Slow ring:	6.6.18.265					
Fast ring:	6.6.19.273					
Product version (Bitdefender repository)						
Slow ring:	N/A					
Fast ring:	N/A					
Last update time:	26 June 2020 18:4...					
Last check time:	N/A					
<b>Security Content</b>						
FULL ENGINES (Local Scan)			LIGHT ENGINES (Hybrid Scan)			
Signatures stored locally			Signatures stored locally			
x86:	7.84969		x86:	N/A		
x64:	N/A		x64:	7.84969		
Signatures in Bitdefender repository			Signatures in Bitdefender repository			
x86:	7.84969		x86:	N/A		
x64:	N/A		x64:	7.84969		
Last update time:	29 June 2020 14:5...		Last update time:	29 June 2020 14:5...		
Last check time:	29 June 2020 16:0...		Last check time:	29 June 2020 16:0...		
Status:	● Up to date		Status:	● Up to date		

Finestra informazioni - Scheda Dettagli archivio

## Scheda Rapporti di scansione

La scheda **Rapporti di scansione** mostra informazioni dettagliate su tutte le attività di scansione eseguite sull'endpoint.

Clicca sull'attività di scansione che ti interessa e il registro si aprirà in una nuova pagina del browser.

Quando sono disponibili molti rapporti di scansione, possono essere utilizzate più pagine. Per muoversi tra le pagine, usa le opzioni di navigazione nella parte inferiore della tabella. Se ci sono troppi valori, puoi usare le opzioni di filtro disponibili nella parte superiore della tabella.



Information ✕

**General** Protection Policy Scan Logs

Available scan logs

Viewing scan logs for: Endpoint Protection ▾

Type	Created
Custom Scan	15 September 2017, 11:51:06
Custom Scan	15 September 2017, 11:49:18
Custom Scan	14 September 2017, 13:44:50
Custom Scan	14 September 2017, 13:36:10
Custom Scan	11 August 2017, 12:02:24

Save
Close

Finestra Informazioni - Tabella Rapporti di scansione

## Scheda Risoluzione problemi

Questa sezione è dedicata alle attività di risoluzione dei problemi dell'agente. È possibile raccogliere rapporti generali o specifici dal controllo dell'endpoint o intraprendere azioni sugli attuali eventi di risoluzione dei problemi e visualizzare le attività precedenti.



### Importante

Risoluzione problemi è disponibile per macchine con Windows, Linux, macOS e Security Server multiplatforma.

[← Back](#) | DESKTOP-30607PPT

General Protection Policy Scan Logs Troubleshooting 🔄 Refresh

**Gather logs**

Gather logs and general information necessary for troubleshooting.

Gather logs

**Debug session**

Activate advanced logging to gather specific Bitdefender logs while reproducing the issue.

Debug session

**Last Activity**

Activity name	Started on	Finished on	Status	Actions
<a href="#">Debug session</a>	26 March 2020, 10:55:31	26 March 2020, 17:00:29	● Finished	<a href="#">Restart</a>
<a href="#">Gather logs</a>	23 March 2020, 11:17:47	23 March 2020, 11:18:02	● Stopped	<a href="#">Restart</a>

Finestra informazioni - Scheda Risoluzione problemi

- **Raccogli rapporti**

Questa opzione ti aiuta a raccogliere un insieme di rapporti e informazioni generali necessarie per risolvere i problemi, come impostazioni, moduli attivi o policy applicate per la macchina bersaglio. Tutti i dati generati vengono salvati in un archivio.

Si consiglia di usare l'opzione quando la causa del problema non è chiara.

Per avviare il processo di risoluzione dei problemi:

1. Clicca sul pulsante **Ottieni rapporti**. Apparirà una finestra di configurazione.
2. Nella sezione **Archiviazione rapporti**, scegli una posizione di archiviazione.
  - **Macchina bersaglio**: l'archivio dei rapporti viene salvato nel percorso locale fornito. Il percorso non è configurabile per i Security Server.
  - **Condivisione di rete**: l'archivio dei rapporti viene salvato nel percorso indicato dal punto condiviso.
  - **Bitdefender Cloud**: l'archivio dei rapporti viene salvato in un punto di archiviazione di Bitdefender Cloud, dove il team di supporto aziendale può accedere ai file.

Puoi usare l'opzione **Salva i rapporti anche sulla macchina bersaglio** per salvare una copia dell'archivio dei rapporti sulla macchina interessata come backup.

3. Inserisci le informazioni necessarie (percorso locale, credenziali per la condivisione di rete, percorso per la posizione condivisa, ID della pratica) in base alla posizione selezionata.
4. Clicca sul pulsante **Ottieni rapporti**.



### Nota

Se hai scelto **Bitdefender Cloud** come opzione di archiviazione, considera quando segue:

- L'archivio dei rapporti viene salvato con nomi identici sia in **Bitdefender Cloud** che sulla macchina bersaglio. Clicca sull'evento della risoluzione problemi per visualizzare il nome dell'archivio nella finestra dei dettagli.
- Una volta che l'archivio viene aggiornato, fornisci al supporto aziendale di Bitdefender tutte le informazioni necessarie (nome della macchina bersaglio e il nome dell'archivio) nella pratica aperta. Apri una nuova pratica, se non ne esiste nessuna.

## ● Sessione di debug

Con la sessione di Debug, è possibile attivare la registrazione avanzata sulla macchina bersaglio per raccogliere rapporti specifici durante la riproduzione del problema.

Dovresti usare questa opzione una volta scoperto quale modulo sta causando i problemi o su suggerimento del supporto aziendale di Bitdefender. Tutti i dati generati vengono salvati in un archivio.

Per avviare il processo di risoluzione dei problemi:

1. Clicca sul pulsante **Inizia sessione**. Apparirà una finestra di configurazione.
2. Nella sezione **Tipo di problema**, seleziona il problema che pensi stia influenzando la macchina:

Tipi di problema per macchine Windows e macOS:

Tipo di problema	Caso di utilizzo
<b>Antimalware (scansione all'accesso e a richiesta)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Rallentamento generale dell'endpoint</li><li>– Un programma o una risorsa di sistema impiegano troppo tempo a rispondere</li><li>– Un processo di scansione ha richiesto più tempo del solito</li><li>– Nessuna connessione all'errore del servizio di sicurezza dell'host</li></ul>
<b>Aggiorna errori</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– I messaggi d'errore ricevuti durante gli aggiornamenti del prodotto o dei contenuti di sicurezza</li></ul>
<b>Controllo contenuti (scansione del traffico e controllo utente)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– I siti web non si caricano</li><li>– Gli elementi della pagina web non sono mostrati correttamente</li></ul>
<b>Connettività servizi cloud</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– L'endpoint non ha alcuna connettività con i servizi di Bitdefender Cloud</li></ul>
<b>Problemi generali prodotto (reportistica eccessivamente prolissa)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>– Riproduci un problema segnalato generico con registrazione dettagliata</li></ul>

Tipi di problema per macchine Linux:

Tipo di problema	Caso di utilizzo
<b>Antimalware e aggiornamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Un processo di scansione richiede più tempo del normale e consuma più risorse</li> <li>- I messaggi d'errore ricevuti durante gli aggiornamenti del prodotto o dei contenuti di sicurezza</li> <li>- L'endpoint non riesce a connettersi alla console di GravityZone.</li> </ul>
<b>Problemi generali prodotto (reportistica eccessivamente prolissa)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riproduci un problema segnalato generico con registrazione dettagliata</li> </ul>

Tipi di problema per Security Server:

Tipo di problema	Caso di utilizzo
<b>Antimalware (scansione all'accesso e a richiesta)</b>	<p>Ogni comportamento inatteso del Security Server, incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le virtual machine non sono protette correttamente</li> <li>- Le attività di scansione antimalware non funzionano o impiegano più tempo del previsto</li> <li>- Gli aggiornamenti del prodotto non sono stati installati correttamente</li> <li>- Generico malfunzionamento del Security Server (bd daemons non funziona)</li> </ul>
<b>Comunicazione con GravityZone Control Center</b>	<p>Ogni comportamento inatteso osservato dalla console di GravityZone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le virtual machine non vengono riportate correttamente nella console di GravityZone</li> <li>- Problemi di policy (la policy non viene applicata)</li> <li>- Il Security Server non può stabilire una connessione con la console di GravityZone</li> </ul>

Tipo di problema	Caso di utilizzo
	<p> <b>Nota</b> Usa questo metodo su raccomandazione del supporto aziendale di Bitdefender.</p>

3. Per la **durata della sessione di debug**, scegli l'intervallo di tempo dopo cui la sessione di debug terminerà automaticamente.

 **Nota**  
Si consiglia di fermare manualmente la sessione usando l'opzione **Termina sessione**, subito dopo aver riprodotto il problema.

4. Nella sezione **Archiviazione rapporti**, scegli una posizione di archiviazione.
  - **Macchina bersaglio**: l'archivio dei rapporti viene salvato nel percorso locale fornito. Il percorso non è configurabile per i Security Server.
  - **Condivisione di rete**: l'archivio dei rapporti viene salvato nel percorso indicato dal punto condiviso.
  - **Bitdefender Cloud**: l'archivio dei rapporti viene salvato in un punto di archiviazione di Bitdefender Cloud, dove il team di supporto aziendale può accedere ai file.

Puoi usare l'opzione **Salva i rapporti anche sulla macchina bersaglio** per salvare una copia dell'archivio dei rapporti sulla macchina interessata come backup.

5. Inserisci le informazioni necessarie (percorso locale, credenziali per la condivisione di rete, percorso per la posizione condivisa, ID della pratica) in base alla posizione selezionata.
6. Clicca sul pulsante **Inizia sessione**.

 **Importante**  
È possibile eseguire solo un processo di risoluzione dei problemi alla volta (**Raccogli rapporti / Sessione di debug** sulla macchina interessata).

## ● Cronologia della Risoluzione dei problemi

La sezione **Ultima attività** presenta le attività di risoluzione dei problemi sul computer interessato. La griglia mostra solo gli ultimi 10 eventi di risoluzione dei problemi in ordine cronologico inverso ed elimina automaticamente le attività più vecchie di 30 giorni.

La griglia mostra i dettagli per ogni processo di risoluzione dei problemi.

Il processo ha uno stato principale e uno intermedio. In base alle impostazioni personalizzate, puoi avere il seguente stato, in cui ti viene chiesto di intervenire:

- **In elaborazione (Pronto a riprodurre il problema)** - Accedi alla macchina interessata manualmente o in remoto, e riproduci il problema.

Hai diverse opzioni per fermare un processo di risoluzione dei problemi, come:

- **Termina sessione:** termina la sessione di debug e il processo di raccolta sulle macchine bersaglio, salvando tutti i dati ottenuti nella posizione di archiviazione specificata.

Si consiglia di usare questa opzione subito dopo aver riprodotto il problema.

- **Annulla:** questa opzione annulla il processo, senza che venga ottenuto alcun rapporto.

Usa questa opzione quando non vuoi raccogliere alcun rapporto dalla macchina bersaglio.

- **Forza blocco:** arresta forzatamente il processo di risoluzione dei problemi.

Usa questa opzione quando l'annullamento della sessione impiega troppo tempo o la macchina bersaglio non risponde, così potrai avviare una nuova sessione in pochi minuti.

Per riavviare un processo della risoluzione problemi:

- **Riavvia:** questo pulsante, associato a ciascun evento e localizzato in **Azioni**, riavvia l'attività di risoluzione problemi mantenendo le sue impostazioni precedenti.



### Importante

- Per assicurarti che la console mostri le informazioni più recenti, usa il pulsante  **Aggiorna** nell'angolo in alto a destra della pagina **Risoluzione dei problemi**.
- Per maggiori dettagli su un determinato evento, clicca sul nome dell'evento nella griglia.

## 6.3. Organizzare gli endpoint in gruppi

Un importante beneficio di questa funzionalità è che puoi utilizzare le policy di gruppo per soddisfare requisiti di sicurezza differenti.

Puoi gestire i gruppi di endpoint nel pannello sul lato sinistro della pagina **Rete**, nella cartella **Computer e Gruppi**.

Nel gruppo **Rete** appartenente alla tua azienda, puoi [creare](#), [eliminare](#), [rinominare](#) e [spostare](#) gruppi di computer in una struttura ad albero personalizzata.

### Nota

- Un gruppo può includere sia endpoint che altri gruppi.
- Selezionando un gruppo nel pannello sul lato sinistro, puoi visualizzare tutti gli endpoint tranne quelli posizionati nei suoi sottogruppi. Per visualizzare tutti gli endpoint nel gruppo e nei suoi sottogruppi, clicca sul menu **Filtri** nel lato superiore della tabella e seleziona **Tutti gli elementi ricorsivamente** nella sezione **Profondità**.

## Creare i gruppi

Prima di iniziare a creare i gruppi, pensa ai motivi per cui ti servono ed elabora uno schema di raggruppamento. Per esempio, puoi raggruppare gli endpoint in base a uno o più dei seguenti criteri:

- Struttura dell'azienda (Vendite, Marketing, Controllo qualità, Sviluppo software, Direzione, ecc.).
- Esigenze di sicurezza (desktop, portatili, server, ecc.).
- Luogo (Sede centrale, uffici locali, dipendenti in remoto, lavoro da casa, ecc.)

Per organizzare la tua rete in gruppi:

1. Seleziona la cartella **Cartella e Gruppi** nel pannello a sinistra.
2. Clicca sul pulsante  **Aggiungi gruppo** nel lato superiore del pannello a sinistra.
3. Inserisci un nome specifico per il gruppo e clicca su **OK**.

## Rinominare i gruppi

Per rinominare un gruppo:

1. Seleziona il gruppo nel pannello a sinistra.
2. Clicca sul pulsante  **Modifica gruppo** nel lato superiore del pannello a sinistra.
3. Inserisci il nuovo nome nel campo corrispondente.
4. Clicca su **OK** per confermare.

## Spostare i gruppi e gli endpoint

Puoi spostare eventuali entità in **Computer e Gruppi** in qualsiasi punto della gerarchia del gruppo. Per spostare un'entità, trascinala e rilasciala dal pannello a destra al gruppo in cui desideri nel pannello a sinistra.



### Nota

L'entità spostata erediterà le impostazioni della policy del nuovo gruppo parentale, a meno che non gli sia già stata assegnata direttamente una policy. Per maggiori informazioni sull'eredità delle policy, fai riferimento a «[Policy di sicurezza](#)» (p. 95).

## Eliminare i gruppi

Eliminare un gruppo è l'ultima azione. Di conseguenza, l'agente di sicurezza installato sull'endpoint considerato sarà rimosso.

Per eliminare un gruppo:

1. Clicca sul gruppo vuoto nel pannello a sinistra della **pagina Rete**.
2. Clicca sul pulsante  **Rimuovi gruppo** nel lato superiore del pannello a sinistra. Dovrai confermare la tua azione cliccando su **Sì**.

## 6.4. Ordinare, filtrare e cercare gli endpoint

In base al numero di endpoint, il pannello a destra può essere formato da diverse pagine (di norma, per ogni pagina sono presenti solo 20 voci). Per muoversi tra le pagine, usa i pulsanti di navigazione nella parte inferiore della tabella. Per cambiare il numero di valori mostrati in una pagina, seleziona un'opzione nel menu accanto ai pulsanti di navigazione.

Nel caso ci fossero troppi valori, puoi usare le caselle di ricerca sotto le intestazioni delle colonne o il menu **Filtri** nel lato superiore della pagina per mostrare solo le entità che ti interessano. Per esempio, puoi cercare un endpoint specifico o scegliere di visualizzare solo gli endpoint gestiti.

### 6.4.1. Ordinare gli endpoint

Per ordinare i dati di una determinata colonna, clicca sulla sua intestazione. Per esempio, se vuoi ordinare gli endpoint per nome, clicca sull'intestazione **Nome**. Se clicchi ancora sull'intestazione, gli endpoint saranno indicati in ordine inverso.

Name	OS	IP	Last Seen	Label
<input type="text"/>				

Ordinare i computer

## 6.4.2. Filtrare gli endpoint

Per filtrare le entità della rete, usa il menu **Filtri** nel lato superiore dell'area dei pannelli della rete.

1. Seleziona il gruppo desiderato nel pannello a sinistra.
2. Clicca sul menu **Filtri** nel lato superiore dell'area dei pannelli della rete.
3. Usa i criteri di filtro come segue:
  - **Tipo.** Seleziona il tipo di entità che vuoi mostrare (computer, virtual machine, cartelle).

**Type** Security Policy Depth

Filter by

- Companies
- Company Folders
- Computers
- Virtual Machines
- Groups / Folders

Depth: within the selected folders

Save Cancel Reset

Endpoint - Filtra per tipo

- **Sicurezza.** Scegli di mostrare gli endpoint in base alla gestione della protezione, oltre allo stato della sicurezza o le attività in sospenso.



Type	Security	Policy	Depth
<b>Management</b>	<b>Security Issues</b>	<b>Pending activity</b>	
<input type="checkbox"/> Managed (Endpoints)	<input type="checkbox"/> With Security Issues	<input type="checkbox"/> Pending Restart	
<input type="checkbox"/> Managed (Relays)	<input type="checkbox"/> Without Security Issues	<input type="checkbox"/> Troubleshooting In Progress	
<input type="checkbox"/> Unmanaged			
Depth: within the selected folders			
<a href="#">Save</a>		<a href="#">Cancel</a>	
		<a href="#">Reset</a>	

Endpoint - Filtra per sicurezza

- **Policy.** Seleziona lo schema della policy per cui vuoi filtrare gli endpoint, il tipo di assegnazione della policy (diretta o ereditata), oltre allo stato di assegnazione della policy (attiva, applicata o in corso). Puoi anche scegliere di mostrare solo entità con policy modificate nella modalità Utente esperto.

Type
Security
Policy
Depth

Template:

Edited by Power User

Type:  Direct  
 Inherited

Status:  Active  
 Applied  
 Pending

Depth: within the selected folders

Save
Cancel
Reset

Endpoint - Filtra per policy

- **Profondità.** Quando si gestisce una rete strutturata ad albero, gli endpoint collocati nei sottogruppi non vengono visualizzati selezionando il gruppo base. Seleziona **Tutti gli elementi ricorsivamente** per visualizzare tutti gli endpoint inclusi nel gruppo attuale e tutti i suoi sottogruppi.

Type
Security
Policy
Depth

Filter by

Items within the selected folders  
 All items recursively

Depth: within the selected folders

Save
Cancel
Reset

Endpoint - Filtra per profondità

Scegliendo di visualizzare tutti gli elementi ricorsivamente, la Control Center li mostra in un semplice elenco. Per trovare la posizione di un elemento, seleziona l'elemento desiderato e clicca sul pulsante  **Vai al contenitore** nel lato superiore della tabella. Sarai reindirizzato al contenitore principale dell'elemento selezionato.



### Nota

Puoi visualizzare tutti i criteri di filtro selezionati nella parte inferiore della finestra **Filtri**.

Se vuoi annullare tutti i filtri, clicca sul pulsante **Reimposta**.

4. Clicca su **Salva** per filtrare gli endpoint con i criteri selezionati. Il filtro resta attivo nella pagina **Rete** finché non esci o lo reimposti.

## 6.4.3. Cercare gli endpoint

1. Seleziona il gruppo desiderato nel pannello sulla sinistra.
2. Inserisci il termine da cercare nella casella corrispondente sotto le intestazioni della colonna nel pannello a destra. Per esempio, inserisci l'IP dell'endpoint che stai cercando nel campo **IP**. Nella tabella comparirà solo l'endpoint corrispondente.

Cancella i contenuti nella casella di ricerca per mostrare l'elenco completo degli endpoint.



Name	OS	IP	Last Seen	Label
<input type="checkbox"/> BHARJOC-TEST	Windows	10.10.12.204	N/A	N/A

Ricerca degli endpoint

## 6.5. Inventario patch

GravityZone scopre le patch richieste dai tuoi software tramite le attività di **Scansione patch**, per poi aggiungerle all'inventario delle patch.

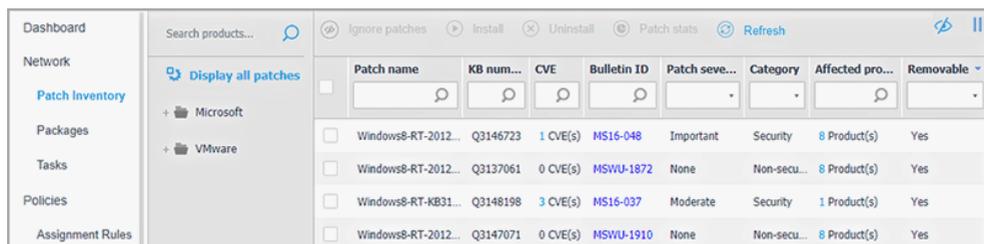
La pagina **Inventario patch** mostra tutte le patch trovate dal software installato sui tuoi endpoint e ti permette di eseguire diverse azioni su di esse.

Usa Inventario patch ogni volta che vuoi impiegare immediatamente determinate patch. Questa alternativa ti consente di risolvere facilmente determinati problemi rilevati. Per esempio, hai letto un articolo su una vulnerabilità software e conosci il CVE ID. Puoi cercare eventuali patch nell'inventario dedicate al CVE e poi visualizzare quali endpoint devono essere aggiornati.

Per accedere a Inventario patch, clicca sull'opzione **Rete > Inventario patch** nel menu principale della Control Center.

La pagina è suddivisa in due pannelli:

- Il pannello di sinistra mostra i prodotti software installati nella tua rete, raggruppati per fornitore.
- Il pannello di destra mostra una tabella con le patch disponibili e maggiori dettagli al riguardo.



	Patch name	KB num...	CVE	Bulletin ID	Patch sever...	Category	Affected pro...	Removable
<input type="checkbox"/>								
<input type="checkbox"/>	Windows8-RT-2012...	Q3146723	1 CVE(s)	MS16-048	Important	Security	8 Product(s)	Yes
<input type="checkbox"/>	Windows8-RT-2012...	Q3137061	0 CVE(s)	MSWU-1872	None	Non-secu...	8 Product(s)	Yes
<input type="checkbox"/>	Windows8-RT-KB31...	Q3148198	3 CVE(s)	MS16-037	Moderate	Security	1 Product(s)	Yes
<input type="checkbox"/>	Windows8-RT-2012...	Q3147071	0 CVE(s)	MSWU-1910	None	Non-secu...	8 Product(s)	Yes

### Inventario patch

Poi, apprendrai come usare l'inventario. Ecco ciò che puoi fare:

- [Visualizzare i dettagli delle patch](#)
- [Cercare e filtrare le patch](#)
- [Ignora le patch](#)
- [Installare le patch](#)
- [Disinstallare le patch](#)
- [Creare statistiche delle patch](#)

## 6.5.1. Visualizzare i dettagli delle patch

La tabella delle patch fornisce informazioni in grado di aiutare a identificare le patch, valutarne l'importanza, visualizzare il loro stato di installazione e obiettivo. I dettagli sono descritti qui:

- **Nome patch.** Si tratta del nome del file eseguibile contenente la patch.
- **Numero KB.** Questo numero identifica l'articolo della KB che annuncia il rilascio della patch.
- **CVE.** Si tratta del numero di CVE risolte dalla patch. Cliccando sul numero, sarà visualizzato l'elenco di ID delle CVE.
- **ID bollettino.** Si tratta dell'ID del bollettino di sicurezza rilasciato dal venditore. Questo ID si collega all'articolo attuale, che descrive la patch e fornisce dettagli sull'installazione.
- **Severità patch.** Questa valutazione ti informa sull'importanza della patch in base ai danni che impedisce.
- **Categoria.** In base al tipo di problemi che risolvono, le patch sono raggruppate in due categorie: sicurezza e non sicurezza. Questo campo ti informa sulla categoria della patch.
- **Prodotti coinvolti.** Si tratta del numero di prodotti per cui la patch viene rilasciata. Il numero si collega all'elenco di questi prodotti software.
- **Rimovibile.** Se devi eseguire il rollback di una determinata patch, devi prima verificare che possa essere disinstallata. Usa questo filtro per individuare le patch che possono essere rimosse (tramite rollback). Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Disinstallare le patch](#).

Per personalizzare i dettagli mostrati nella tabella:

1. Clicca sul pulsante **III Colonne** nel lato destro della [Barra degli strumenti](#).
2. Seleziona le colonne che vuoi visualizzare.
3. Clicca sul pulsante **Reimposta** per tornare alla visuale delle colonne predefinita.

Mentre sei nella pagina, i processi di GravityZone in esecuzione in background potrebbero influenzare il database. Assicurati di visualizzare le informazioni più recenti nella tabella, cliccando sul pulsante  **Aggiorna** nel lato superiore della tabella.

GravityZone verifica una volta a settimana l'elenco delle patch disponibili ed elimina quelle non più applicabili perché le relative applicazioni o gli endpoint non esistono più.

Inoltre, GravityZone rivede ed elimina quotidianamente le patch non disponibili nell'elenco, nonostante possano essere presenti su alcuni endpoint.

## 6.5.2. Cercare e filtrare le patch

Di norma, la Control Center mostra tutte le patch disponibili per il tuo software. GravityZone ti offre diverse opzioni per trovare rapidamente le patch che ti servono.

### Filtrare le patch per prodotto

1. Localizza il prodotto nel pannello di sinistra.  
Puoi farlo facendo scorrere l'elenco per trovare il rispettivo fornitore, o digitando il suo nome nella casella di ricerca nel lato superiore del pannello.
2. Clicca sul nome del fornitore per espandere l'elenco e visualizzare i suoi prodotti.
3. Seleziona il prodotto per vedere le patch disponibili, o deselezionalo per nascondere le sue patch.
4. Ripeti i passaggi precedenti per gli altri prodotti di tuo interesse.

Se vuoi visualizzare nuovamente le patch per tutti i prodotti, clicca sul pulsante **Mostra tutte le patch** nel lato superiore del pannello di sinistra.

### Filtrare le patch per utilità

Una patch diventa inutile, se, per esempio, essa stessa o una versione più aggiornata è stata già impiegata sull'endpoint. Poiché l'inventario potrebbe contenere tali patch, GravityZone ti consente di ignorarle. Seleziona tali patch e clicca sul pulsante **Ignora patch** nel lato superiore della tabella.

La Control Center mostra le patch ignorate in un altro modo. Clicca sul pulsante **Gestiti/ignorati** nel lato destro della [Barra degli strumenti](#) per cambiare la visuale tra:

-  Per visualizzare le patch ignorate.
-  Per visualizzare le patch gestite.

### Filtrare le patch per dettagli

Usa la ricerca per filtrare le patch in base a determinati criteri o dettagli noti. Inserisci i termini di ricerca nelle caselle di ricerca nel lato superiore della tabella

delle patch. Le patch corrispondenti vengono mostrate nella tabella durante la digitazione o la selezione effettuata.

Cancellando i campi di ricerca reimposterai la ricerca.

### 6.5.3. Ignorare le patch

Per escludere dall'inventario le patch che non hai intenzione di installare sui tuoi endpoint, usa il comando **Ignora le patch**.

Le patch ignorate verranno escluse dalle attività automatiche e dai rapporti relativi alle patch e non verranno considerate patch mancanti.

Per ignorare una patch:

1. Nella pagina **Inventario patch**, seleziona una o più patch da ignorare.
2. Clicca sul pulsante  **Ignora le patch** nel lato superiore della tabella.  
Si aprirà una finestra di configurazione, nella quale potrai vedere i dettagli relativi alle patch selezionate, insieme a tutte le patch subordinate.
3. Clicca su **Ignora**. La patch verrà rimossa dall'elenco dell'inventario.

Puoi trovare ed eseguire azioni sulle patch ignorate in una specifica schermata:

- Clicca sul pulsante  **Mostra patch ignorate** nell'angolo in alto a destra della tabella. Vedrai l'elenco di tutte le patch ignorate.
- Puoi ottenere maggiori informazioni su una determinata patch che hai ignorato generando un rapporto di statistiche sulle patch. Seleziona la patch ignorata che desideri e clicca sul pulsante  **Statistiche delle patch** nella parte superiore della tabella. Per maggiori dettagli, fai riferimento a «[Creare statistiche delle patch](#)» (p. 67)
- Per ripristinare le patch ignorate, selezionala e fai clic sul pulsante  **Ripristina patch** nel lato superiore della tabella.

Viene aperta una finestra di configurazione, nella quale puoi vedere i dettagli delle patch selezionate.

Clicca sul pulsante **Ripristina** per trasferire la patch nell'inventario.

### 6.5.4. Installare le patch

Per installare le patch da Inventario patch:

1. Vai su **Rete > Inventario patch**.

2. Localizza le patch che vuoi installare. Se necessario, usa le opzioni di filtraggio per trovarle rapidamente.
3. Seleziona le patch e clicca sul pulsante  **Installa** nel lato superiore della tabella. Si aprirà una finestra di configurazione, dalla quale puoi modificare i dettagli di installazione delle patch.

Vedrai le patch selezionate e tutte le relative patch subordinate.

- Seleziona i gruppi bersaglio degli endpoint.
- **Se necessario, riavvia gli endpoint dopo aver installato la patch.** Questa opzione riavvierà gli endpoint immediatamente dopo l'installazione delle patch, se è richiesto un riavvio del sistema. Nota che questa azione può interrompere l'attività degli utenti.

Se questa opzione viene lasciata disattivata ed è necessario un riavvio del sistema, verrà mostrata l'icona dello stato di riavvio in sospeso  nell'inventario di rete di GravityZone. In questo caso puoi scegliere tra le seguenti opzioni:

- Puoi inviare in qualsiasi momento un'attività **Riavvia macchina** agli endpoint con riavvio in sospeso. Per maggiori dettagli, fai riferimento a [«Riavvia macchina» \(p. 79\)](#).
- Configura la policy attiva per comunicare all'utente dell'endpoint che è necessario un riavvio. Per farlo, accedi alla policy attiva sull'endpoint di destinazione, vai su **Generale > Notifiche** e attiva l'opzione **Notifica riavvio endpoint**. In questo modo l'utente vedrà apparire un messaggio pop-up ogniqualvolta è necessario un riavvio dovuto a modifiche effettuate dal componente di GravityZone specificato (in questo caso da Gestione patch). Il messaggio pop-up permette di scegliere di posticipare il riavvio. Se l'utente sceglie di posticipare, la notifica del riavvio comparirà sullo schermo periodicamente, finché il sistema non sarà riavviato o fino a quando non è trascorso il tempo impostato nel campo Amministratore azienda.

Per maggiori dettagli, fai riferimento a [???](#).

4. Clicca su **Installa**.

Viene creata l'attività di installazione, insieme con le sotto-attività per ciascun endpoint bersaglio.

### **i** Nota

- Puoi installare una patch anche dalla pagina **Rete**, iniziando dagli specifici endpoint che desideri gestire. In questo caso seleziona gli endpoint dall'inventario di rete, clicca sul pulsante **Attività** nel lato superiore della tabella e scegli **Installazione patch**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [???](#).
- Dopo aver installato una patch, ti consigliamo di inviare un'attività **Scansione patch** agli endpoint di destinazione. In questo modo verranno aggiornate le informazioni sulle patch archiviate in GravityZone per le reti che gestisci.

## 6.5.5. Disinstallare le patch

Potresti dover rimuovere delle patch che hanno causato malfunzionamenti negli endpoint di destinazione. GravityZone offre una funzionalità di rollback per le patch installate sulla tua rete, che ripristina il software allo stato precedente alla loro applicazione.

La funzionalità di disinstallazione è disponibile solo per le patch rimovibili. L'inventario delle patch di GravityZone include una colonna **Rimovibile**, dalla quale puoi filtrare le patch che possono o non possono essere rimosse.

### **i** Nota

La rimovibilità dipende da come la patch è stata realizzata dal produttore o dalle modifiche apportate dalla patch al software. In caso di patch che non possono essere rimosse, può essere necessario reinstallare il software.

Per disinstallare una patch:

1. Vai su **Rete > Inventario patch**.
2. Seleziona la patch che vuoi disinstallare. Per cercare una specifica patch usa i filtri disponibili nelle colonne, come il numero KB o CVE. Usa la colonna **Rimovibile** per visualizzare solo le patch disponibili che possono essere disinstallate.

### **i** Nota

Puoi disinstallare solo una patch per volta, per uno o più endpoint.

3. Clicca sul pulsante **Disinstalla** nel lato superiore della tabella. Si aprirà una finestra di configurazione, dalla quale puoi modificare i dettagli dell'attività di disinstallazione.

- **Nome attività.** Se vuoi puoi modificare il nome predefinito dell'attività di disinstallazione della patch. In questo modo potrai individuarla più facilmente nella pagina [Attività](#).
- **Aggiungi patch all'elenco delle patch ignorate.** Di solito non avrai più bisogno di una patch che vuoi disinstallare. Con questa opzione la patch viene aggiunta automaticamente all'[elenco delle patch ignorate](#), una volta disinstallata.
- **Se necessario, riavvia gli endpoint dopo aver disinstallato la patch.** Questa opzione riavvierà gli endpoint immediatamente dopo la disinstallazione delle patch, se è richiesto un riavvio del sistema. Nota che questa azione può interrompere l'attività degli utenti.

Se questa opzione viene lasciata disattivata ed è necessario un riavvio del sistema, verrà mostrata l'icona dello stato di riavvio in sospeso  nell'inventario di rete di GravityZone. In questo caso puoi scegliere tra le seguenti opzioni:

- Puoi inviare in qualsiasi momento un'attività **Riavvia macchina** agli endpoint con riavvio in sospeso. Per maggiori dettagli, fai riferimento a [«Riavvia macchina» \(p. 79\)](#).
- Configura la policy attiva per comunicare all'utente dell'endpoint che è necessario un riavvio. Per farlo, accedi alla policy attiva sull'endpoint di destinazione, vai su **Generale > Notifiche** e attiva l'opzione **Notifica riavvio endpoint**. In questo modo l'utente vedrà apparire un messaggio pop-up ogniqualvolta è necessario un riavvio dovuto a modifiche effettuate dal componente di GravityZone specificato (in questo caso da Gestione patch). Il messaggio pop-up permette di scegliere di posticipare il riavvio. Se l'utente sceglie di posticipare, la notifica del riavvio comparirà sullo schermo periodicamente, finché il sistema non sarà riavviato o fino a quando non è trascorso il tempo impostato nel campo Amministratore azienda.

Per maggiori dettagli, fai riferimento a [???](#).

- Nella tabella **Rollback bersagli**, seleziona gli endpoint da cui vuoi disinstallare la patch.

Puoi selezionare uno o più endpoint della tua rete. Usa gli altri filtri disponibili per individuare l'endpoint che desideri.

 **Nota**

La tabella mostra solo gli endpoint su cui è installata la patch selezionata.

4. Clicca su **Conferma**. Verrà creata e inviata agli endpoint un'attività **Disinstallazione patch**.

Per ogni attività di disinstallazione di patch completata viene generato automaticamente un rapporto **Disinstallazione patch**, contenente informazioni dettagliate sulla patch, sugli endpoint di destinazione e sullo stato dell'attività.

 **Nota**

Dopo aver disinstallato una patch, ti consigliamo di inviare un'attività **Scansione patch** agli endpoint di destinazione. In questo modo verranno aggiornate le informazioni sulle patch archiviate in GravityZone per le reti che gestisci.

### 6.5.6. Creare statistiche delle patch

Se ti servono dettagli sullo stato di una determinata patch per tutti gli endpoint, usa la funzionalità **Statistiche patch**, che genera un rapporto istantaneo per la patch selezionata:

1. Nella pagina **Inventario patch**, seleziona la patch che desideri nel pannello di destra.
2. Clicca sul pulsante  **Statistiche patch** nel lato superiore della tabella.

Compare un rapporto delle statistiche della patch, fornendo vari dettagli sullo stato della patch, tra cui:

- Un diagramma, che mostra la percentuale di stato delle patch installate, fallite, mancanti e in sospeso per gli endpoint che hanno segnalato la patch.
- Una tabella che mostra le seguenti informazioni:
  - **Name, FQDN, IP** e **SO** di ciascun endpoint che ha segnalato la patch.
  - **Ultimo controllo**: il momento in cui la patch è stata controllata l'ultima volta sull'endpoint.
  - **Stato patch**: installata, fallita, mancante o ignorata.

 **Nota**

La funzionalità Statistiche delle patch sono disponibili sia per le patch gestite che ignorate.

## 6.6. Eseguire le attività

Dalla pagina **Rete**, puoi eseguire in remoto un certo numero di attività amministrative sugli endpoint.

Ecco ciò che puoi fare:

- «Scansione rischi» (p. 68)
- «Installa» (p. 69)
- «Disinstalla client» (p. 75)
- «Aggiorna client» (p. 76)
- «Riconfigura il client» (p. 76)
- «Ripara client» (p. 78)
- «Riavvia macchina» (p. 79)
- «Network Discovery» (p. 79)

Puoi scegliere di creare attività per ciascun endpoint o per gruppi di endpoint. Per esempio, puoi installare in remoto l'agente di sicurezza su un gruppo di endpoint non gestiti. In un secondo momento, puoi creare un'attività di scansione per un determinato endpoint dallo stesso gruppo.

Per ciascun endpoint, puoi eseguire solo attività compatibili. Per esempio, se selezioni un endpoint non gestito, puoi scegliere solo di installare l'agente di sicurezza, mentre tutte le altre attività saranno disattivate.

Per un gruppo, l'attività selezionata sarà creata solo per gli endpoint compatibili. Se nessun endpoint nel gruppo è compatibile con l'attività selezionata, sarai avvisato che non è possibile crearla.

Una volta creata, l'attività sarà eseguita immediatamente sugli endpoint online. Se un endpoint è offline, l'attività sarà eseguita non appena sarà di nuovo online.

Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

### 6.6.1. Scansione rischi

Puoi decidere in qualsiasi momento di eseguire attività di scansione dei rischi su richiesta sugli endpoint selezionati, nel seguente modo:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Sfoglia i contenitori dal pannello a sinistra e seleziona gli endpoint da scansionare.

### 3. Clicca sul pulsante **Attività** e seleziona **Scansione per IOC**.

Comparirà un messaggio che ti chiederà di confermare l'esecuzione dell'attività di scansione dei rischi.



#### **Nota**

L'attività di scansione dei rischi sarà eseguita con tutti gli indicatori di rischio attivati per impostazione predefinita.

### 4. Una volta completata l'attività con successo, puoi andare alla scheda [Configurazioni errate](#) della pagina **Rischi sicurezza**, analizzarli e scegliere quali indicatori ignorare, se necessario.

Il punteggio di rischio globale dell'azienda sarà ricalcolato in base agli indicatori di rischio ignorati.



#### **Nota**

Per visualizzare l'elenco completo degli indicatori e la relativa descrizione, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).



#### **Importante**

Le attività di **Scansione dei rischi** sugli endpoint non verranno eseguite/non verranno completate nei seguenti casi:

- L'endpoint non ha un sistema operativo Windows.
- La licenza dell'agente Bitdefender dell'endpoint non è valida.
- Il modulo Gestione rischi è disattivato nella policy applicata all'endpoint.

Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

## 6.6.2. Installa

Per proteggere i tuoi endpoint con l'agente di sicurezza di Bitdefender, devi installarlo su ognuno di loro.

Una volta installato un agente relay, rileverà automaticamente eventuali endpoint non protetti nella stessa rete.

La protezione di Bitdefender può essere installata sugli agenti in remoto dalla Control Center.

L'installazione remota viene eseguita in background, senza che l'utente lo sappia.

## ⊗ Avvertimento

Prima dell'installazione, assicurati di disinstallare eventuali soluzioni antimalware e firewall esistenti dai computer. Installare la protezione di Bitdefender su un software di sicurezza esistente potrebbe influenzare la sua operatività e causare alcuni seri problemi al sistema. Windows Defender e Windows Firewall saranno disattivati automaticamente all'avvio dell'installazione.

Se vuoi impiegare l'agente di sicurezza su un computer con Bitdefender Antivirus for Mac 5.X, devi prima rimuovere quest'ultimo manualmente. Per dei passaggi di guida, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).

Impiegando un agente tramite un relay Linux, devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- L'endpoint relay deve aver installato il pacchetto Samba (`smbclient`) in versione 4.1.0 o superiore, e il comando `net` binario per impiegare gli agenti Windows.

## i Nota

Il comando/binario `net` viene generalmente consegnato con i pacchetti `samba-client` e / o `samba-common`. In alcune distribuzioni Linux (come CentOS 7.4), il comando `net` viene installato unicamente quando si installa la suite completa di Samba (Common + Client + Server). Assicurati che il tuo endpoint relay abbia il comando `net` disponibile.

- Gli endpoint Windows bersaglio devono avere le opzioni Condivisione amministrativa e Condivisione rete attivate.
- Gli endpoint Linux e Mac bersaglio devono avere SSH attivate e il firewall disattivato.

Per eseguire un'attività di installazione in remoto:

1. Connettiti e accedi alla Control Center.
2. Vai alla pagina **Rete**.
3. Seleziona il gruppo desiderato dal pannello sulla sinistra. Le entità contenute nel gruppo selezionato sono mostrate nel lato destro della tabella del pannello.

**Nota**

In alternativa, puoi applicare alcuni filtri per mostrare solo gli endpoint non gestiti. Clicca sul menu **Filtri** e seleziona le seguenti opzioni: **Non gestito** dalla scheda **Sicurezza** e **Tutti gli elementi ricorsivamente** dalla scheda **Profondità**.

4. Seleziona le entità (endpoint o gruppi di endpoint) su cui vuoi installare la protezione.
5. Clicca sul pulsante **Attività** nel lato superiore della tabella e seleziona **Installa**. Viene mostrata la procedura guidata **Installa client**.

Credentials Manager				
	User	Password	Description	Action
<input type="checkbox"/>	tester	*****		

Installare Bitdefender Endpoint Security Tools dal menu Attività

6. Nella sezione **Opzioni**, configura il momento dell'installazione:
  - **Ora**, per lanciare immediatamente l'impiego.
  - **Programmato**, per configurare l'intervallo di ricorrenza dell'impiego. In questo caso, seleziona l'intervallo di tempo che desideri (orario, giornaliero o settimanale) e configuralo in base alle tue necessità.

**Nota**

Per esempio, quando determinate operazioni sono necessarie sulla macchina bersaglio prima di installare il client (come disinstallare altri software e riavviare il SO), puoi programmare l'attività di impiego per essere eseguita ogni 2 ore. L'attività inizierà su ogni macchina bersaglio ogni 2 ore fin quando l'impiego non avrà successo.

7. Se vuoi che gli endpoint di destinazione vengano riavviati automaticamente per completare l'installazione, seleziona **Riavvio automatico (se necessario)**.
8. Nella sezione **Credentials Manager**, indica le credenziali amministrative richieste per l'autenticazione remota sugli endpoint di destinazione. Puoi aggiungere le credenziali, inserendo l'utente e la password per il sistema operativo di ogni bersaglio.



### Importante

Per sistemi con Windows 8.1, devi fornire le credenziali dell'account da amministratore integrato o di un account amministratore del dominio. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).

Per aggiungere le credenziali SO richieste:

- a. Inserisci il nome utente e la password di un account amministratore nei campi corrispondenti dall'installazione della tabella.

Se i computer sono in un dominio, è sufficiente inserire le credenziali dell'amministratore del dominio.

Usa le convenzioni di Windows nell'inserire il nome di un account utente:

- Per le macchine Active Directory, utilizza queste sintassi: `username@domain.com` e `domain\username`. Per assicurare che le credenziali inserite funzioneranno, aggiungile in entrambi i moduli (`username@domain.com` e `domain\username`).
- Per le macchine Workgroup, è sufficiente inserire solo il nome utente senza il nome del gruppo di lavoro.

In alternativa, puoi aggiungere una descrizione che ti aiuterà a identificare ogni account più facilmente.

- b. Clicca sul pulsante  **Aggiungi**. L'account è stato aggiunto all'elenco delle credenziali.



### Nota

Le credenziali indicate vengono salvate automaticamente nel tuo **Credentials Manager**, in modo che non dovrai inserirle le prossime volte. Per accedere al Credentials Manager, punta al tuo nome utente nell'angolo in alto a destra della console.



### Importante

Se le credenziali fornite non sono valide, l'impiego del client sugli endpoint corrispondenti non funzionerà. Assicurati di aggiornare le credenziali SO inserite nel Credentials Manager quando queste vengono modificate negli endpoint di destinazione.

9. Seleziona le caselle corrispondenti agli account che vuoi usare.



### Nota

Viene visualizzato un messaggio di avviso finché non viene selezionata alcuna credenziale. Questo passaggio è obbligatorio per installare in remoto l'agente di sicurezza sugli endpoint.

10. Nella sezione **Gestore**, configura il relay a cui gli endpoint di destinazione si conatteranno per installare e aggiornare il client:

- Tutte le macchine con ruolo di relay rilevate nella tua rete compariranno nella tabella disponibile nella sezione **Gestore**. Ogni nuovo client deve essere connesso ad almeno un client relay della stessa rete, che servirà come server di aggiornamento e comunicazione. Seleziona il relay che vuoi collegare con gli endpoint bersagli. Gli endpoint connessi comunicheranno con la Control Center solo tramite il relay specificato.



### Importante

Per funzionare, la porta 7074 deve essere aperta per l'impiego tramite l'agente relay.

Deployer

Deployer: Endpoint Security Relay

Name	IP	Custom Server Name/IP	Label
CO_SUPA	192.168.0.183		N/A
FC-WIN7-X64-01	192.168.3.80		N/A

First Page Page 1 of 1 Last Page 20 2 items

- Se gli endpoint bersaglio comunicano con l'agente relay tramite il proxy, devi definire anche le impostazioni del proxy. In questo caso, seleziona **Usa proxy per la comunicazione** e inserisci le impostazioni proxy richieste nei campi sottostanti.
11. Devi selezionare un pacchetto di installazione per l'impiego attuale. Clicca sull'elenco **Usa pacchetto** e seleziona il pacchetto di installazione che desideri. Qui puoi trovare tutti i pacchetti di installazione creati in precedenza per il tuo account e anche il pacchetto di installazione standard disponibile con la Control Center.
12. Se necessario, puoi modificare alcune delle impostazioni del pacchetto selezionato, cliccando sul pulsante **Personalizza** accanto al campo **Usa pacchetto**.
- Le impostazioni del pacchetto di installazione compariranno in basso e potrai effettuare le modifiche necessarie. Per scoprire altre informazioni sulla modifica dei pacchetti di installazione, fai riferimento alla Guida di installazione di GravityZone.
- Se vuoi salvare le modifiche come nuovo pacchetto, seleziona l'opzione **Salva come pacchetto** posizionata in fondo all'elenco delle impostazioni del pacchetto e inserisci un nome per il nuovo pacchetto di installazione.
13. Clicca su **Salva**. Apparirà un messaggio di conferma.
- Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**.



### Importante

Utilizzando VMware Horizon View Persona Management, si consiglia di configurare Active Directory Group Policy per escludere i seguenti processi di Bitdefender (senza il percorso completo):

- `bdredline.exe`
- `epag.exe`
- `epconsole.exe`
- `epintegrationsservice.exe`
- `epprotectedservice.exe`
- `epsecurityservice.exe`
- `epupdateservice.exe`
- `epupdateserver.exe`

Queste eccezioni devono essere applicate finché l'agente di sicurezza non viene eseguito sull'endpoint. Per maggiori dettagli, fai riferimento alla [pagina della documentazione di VMware Horizon](#).

### 6.6.3. Fai l'upgrade del client

Questa attività è disponibile solo quando l'agente di Endpoint Security è installato e rilevato nella rete. Bitdefender consiglia di fare l'upgrade da Endpoint Security al nuovo [Bitdefender Endpoint Security Tools](#), per una protezione per endpoint di ultima generazione.

Per trovare più facilmente i client che non hanno fatto l'upgrade, puoi generare un rapporto di stato di [upgrade](#). Per maggiori dettagli su come creare i rapporti, fai riferimento a «[Creare i rapporti](#)» (p. 233).

### 6.6.4. Disinstalla client

Per disinstallare in remoto la protezione di Bitdefender:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il contenitore desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del contenitore selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Seleziona le caselle degli endpoint da cui vuoi disinstallare l'agente di sicurezza di Bitdefender.
4. Clicca sul pulsante  **Attività** nel lato superiore della tabella e seleziona **Disinstalla client**.
5. Viene mostrata una finestra di configurazione, che ti consente di scegliere se mantenere gli elementi in quarantena sulla macchina client.
6. Clicca su **Salva** per creare l'attività. Apparirà un messaggio di conferma.

Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

#### **Nota**

Se vuoi reinstallare la protezione, assicurati di riavviare prima il computer.

### 6.6.5. Aggiorna client

Controlla regolarmente lo stato dei computer gestiti. Se noti un computer con problemi di sicurezza, clicca sul suo nome per mostrare la pagina **Informazioni**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «[Stato sicurezza](#)» (p. 38).

Client o contenuti di sicurezza non aggiornati rappresentano un problema per la sicurezza. In questi casi, devi eseguire un aggiornamento sul computer corrispondente. Questa attività può essere fatta localmente dal computer o in remoto dalla Control Center.

Per aggiornare in remoto il client e il contenuto di sicurezza sui computer gestiti:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il contenitore desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del contenitore selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Seleziona le caselle degli endpoint in cui vuoi eseguire un aggiornamento del client.
4. Clicca sul pulsante  **Attività** nel lato superiore della tabella e seleziona **Aggiorna**. Apparirà la finestra di configurazione.
5. Puoi scegliere di aggiornare solo il prodotto, solo il contenuto di sicurezza o entrambi.
6. Clicca su **Aggiorna** per eseguire l'attività. Apparirà un messaggio di conferma. Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

### 6.6.6. Riconfigura il client

Inizialmente, i moduli di protezione dell'agente di sicurezza, i ruoli e le modalità di scansione sono configurati nel pacchetto di installazione. Una volta installato l'agente di sicurezza nella tua rete, puoi modificare le impostazioni iniziali in qualsiasi momento, inviando un'attività remota **Riconfigura client** agli endpoint gestiti di tuo interesse.



#### **Avvertimento**

Ricordati che l'attività **Riconfigura client** sovrascriverà tutte le impostazioni di installazione e nessuna impostazione iniziale verrà mantenuta. Utilizzando questa attività, assicurati di riconfigurare tutte le impostazioni di installazione per gli endpoint di destinazione.

 **Nota**

L'attività **Riconfigura il client** rimuoverà qualsiasi modulo non supportato dalle installazioni esistenti delle versioni meno recenti di Windows.

Puoi modificare le impostazioni di installazione dalla sezione **Rete** o dal rapporto **Stato moduli endpoint**.

Per modificare le impostazioni di installazione per uno o più endpoint:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il gruppo desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del contenitore selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Seleziona le caselle degli endpoint per cui vuoi modificare le impostazioni di installazione.
4. Clicca sul pulsante  **Attività** nel lato superiore della tabella e seleziona **Riconfigura client**.
5. Seleziona una delle seguenti azioni:
  - **Aggiungi**. Aggiungi nuovi moduli oltre a quelli esistenti.
  - **Rimuovi**. Rimuovi determinati moduli da quelli esistenti.
  - **Abbina elenco**. Abbina i moduli installati con la tua selezione.
6. Seleziona i moduli e i ruoli che intendi installare o rimuovere sugli endpoint bersaglio.

**Avvertimento**

Saranno installati solo i moduli supportati. Per esempio, Firewall si installa solo sulle workstation supportate di Windows.

Per maggiori informazioni, fai riferimento alla [disponibilità dei livelli di protezione di GravityZone](#).

7. Seleziona **Rimuovi i concorrenti, se necessario** per assicurarti che i moduli selezionati non saranno in conflitto con altre soluzioni installate sugli endpoint bersaglio.
8. Seleziona una delle seguenti modalità di scansione:
  - **Automatica**. L'agente di sicurezza rileva quali motori di scansione sono adatti alle risorse dell'endpoint.
  - **Personalizzata**. Scegli direttamente quali motori di scansione usare.

Per maggiori dettagli sulle opzioni disponibili, fai riferimento alla sezione Creare pacchetti di installazione della Guida di installazione.

**Nota**

Questa sezione è disponibile solo con **Abbina elenco**.

9. Nella sezione **Scheduler**, seleziona quando sarà eseguita l'attività:

- **Ora**, per lanciare immediatamente l'attività.
- **Programmato**, per configurare l'intervallo di ricorrenza dell'attività.

In questo caso, seleziona l'intervallo di tempo (orario, giornaliero o settimanale) e configuralo in base alle tue esigenze.

10. Clicca su **Salva**. Apparirà un messaggio di conferma.

Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

### 6.6.7. Ripara client

Usa l'attività Ripara client come attività iniziale di risoluzione dei problemi per qualsiasi numero di problemi degli endpoint. L'attività scarica il pacchetto di installazione più recente sull'endpoint bersaglio ed esegue una reinstallazione dell'agente.

**Nota**

- The modules currently configured on the agent will not be changed.
- L'attività di riparazione reimposterà l'agente di sicurezza alla versione Slow ring attuale.

Per inviare un'attività Ripara client al client:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il contenitore desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del contenitore selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Seleziona le caselle degli endpoint in cui vuoi eseguire una riparazione del client.
4. Clicca sul pulsante **Attività** nel lato superiore della tabella e seleziona **Ripara client**. Apparirà una finestra di conferma.

5. Seleziona la casella **Ho compreso e accetto** e clicca sul pulsante **Salva** per eseguire l'attività.

**Nota**

Per completare l'attività di riparazione, potrebbe essere richiesto il riavvio del client.

Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

### 6.6.8. Riavvia macchina

Puoi scegliere di riavviare in remoto gli endpoint gestiti.

**Nota**

Controlla la pagina **Rete > Attività** prima di riavviare determinati endpoint. Le attività create in precedenza potrebbero ancora essere elaborate sugli endpoint di destinazione.

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il contenitore desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del contenitore selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Seleziona le caselle di spunta degli endpoint che vuoi riavviare.
4. Clicca sul pulsante  **Attività** nel lato superiore della tabella e seleziona **Riavvia macchina**.
5. Scegli l'opzione di pianificazione del riavvio:
  - Seleziona **Riavvia ora** per riavviare subito gli endpoint.
  - Seleziona **Riavvia alle** e usa i campi sottostanti per programmare il riavvio all'ora e alla data desiderate.
6. Clicca su **Salva**. Apparirà un messaggio di conferma.

Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

### 6.6.9. Network Discovery

L'attività di Network discovery sarà eseguita automaticamente dagli agenti di sicurezza con **ruolo di relay**. Tuttavia, puoi eseguire manualmente l'attività di

Network discovery dalla Control Center in qualsiasi momento, iniziando da qualsiasi macchina protetta da Bitdefender Endpoint Security Tools.

Per eseguire un'attività di Network discovery nella tua rete:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il contenitore desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del contenitore selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Seleziona la casella di spunta dell'endpoint relay con cui vuoi eseguire l'attività di Network discovery.
4. Clicca sul pulsante  **Attività** nel lato superiore della tabella e seleziona **Network Discovery**.
5. Apparirà un messaggio di conferma. Clicca su **Sì**.

Puoi visualizzare e gestire l'attività nella pagina **Rete > Attività**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [Visualizzare e gestire le attività](#).

### 6.7.1. Integrazione con Active Directory

L'integrazione permette a GravityZone di importare l'inventario del computer da Active Directory in locale e da Active Directory eseguito su Microsoft Azure. In questo modo, puoi facilmente impiegare e gestire la protezione sugli endpoint di Active Directory. L'integrazione viene eseguita tramite un endpoint gestito chiamato Integratore di Active Directory.

Per gestire l'Integrazione di Active Directory:

- [Impostare l'Integratore di Active Directory](#)
- [Rimuovi l'Integratore di Active Directory](#)
- [Rimuovi l'integrazione](#)

### Impostare l'Integratore di Active Directory

Puoi definire più integratori di Active Directory per lo stesso dominio e anche per ogni dominio disponibile.

#### Prerequisiti

L'Integratore di Active Directory deve soddisfare le seguenti condizioni:

- Funziona con un sistema operativo Windows.

- Si è unito ad Active Directory.
- È protetto da Bitdefender Endpoint Security Tools.
- È sempre online. Diversamente, potrebbe influenzare la sincronizzazione con Active Directory.

### **Importante**

Si consiglia di connettere gli endpoint in Active Directory per assegnargli direttamente la policy. Tutti gli endpoint scoperti in un dominio Active Directory saranno spostati dalla loro cartella originale alla cartella Active Directory. In questo caso, se questi endpoint hanno una policy ereditata, verrà assegnata la policy impostata come predefinita.

## Impostare l'Integratore di Active Directory

Puoi definire più integratori di Active Directory per lo stesso dominio e anche per ogni dominio disponibile.

Per impostare un endpoint come Integratore di Active Directory:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Esplora l'inventario di rete fino al gruppo in cui si trova l'endpoint e selezionalo.

### **Nota**

Se vuoi definire più integratori, devi selezionare un endpoint alla volta.

3. Clicca sul pulsante  **Integrazioni** nel lato superiore della tabella e seleziona **Imposta come Integratore Active Directory**.
4. Conferma la tua azione cliccando su **Sì**.

Puoi notare la nuova icona  dell'endpoint che indica che si tratta di un Integratore di Active Directory. In un paio di minuti, potrai visualizzare lo schema di **Active Directory** accanto a **Computer e Gruppi**. Per le reti di Active Directory maggiori, la sincronizzazione potrebbe richiedere più tempo per essere completata. Gli endpoint connessi allo stesso dominio come Integratore di Active Directory passeranno da **Computer e Gruppi** al contenitore Active Directory.

## Sincronizzare con Active Directory

GravityZone si sincronizza automaticamente con Active Directory ogni ora.

GravityZone non è in grado di sincronizzarsi con un dominio di Active Directory, se si verificano le seguenti condizioni:

- Tutti i ruoli di Integratore di Active Directory sono stati rimossi
- Connessione persa tra gli Integratori di Active Directory e GravityZone per almeno 2 ore.
- Nessuno degli Integratori di Active Directory dello stesso dominio può comunicare con il Domain Controller.

In uno di questi casi, si attiverà un problema di Active Directory nell'**area delle notifiche**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Notifiche»](#) (p. 244).

## Rimuovi l'Integratore di Active Directory

Per rimuovere il ruolo di Integratore di Active Directory da un endpoint:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Esplora l'inventario di rete fino al gruppo in cui si trova l'Integratore di Active Directory e selezionalo.



### Nota

Se vuoi rimuovere più integratori, devi selezionare un endpoint alla volta.

3. Clicca sul pulsante  **Integrazioni** nel lato superiore della tabella e seleziona **Rimuovi Integratore Active Directory**.
4. Apparirà un messaggio di conferma.
  - Se non c'è un altro endpoint con ruolo di Integratore di Active Directory nello stesso dominio, il messaggio di conferma avviserà anche che l'attuale dominio non sarà più sincronizzato con GravityZone.
  - Se l'endpoint è offline, il ruolo di Integratore di Active Directory sarà rimosso dopo che sarà stato attivato.

Puoi verificare se un Integratore di Active Directory è stato rimosso dalla tua rete gestita nella sezione **Attività utente**, filtrando i registri utente con i seguenti criteri:

- **Area:** Active Directory
- **Azione:** rimosso Integratore AD

Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Rapporto attività utente»](#) (p. 242).

## Rimuovi l'integrazione di Active Directory

Puoi scegliere di rimuovere uno o più domini dalla cartella di Active Directory, come segue:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Nello schema **Rete** dal pannello a sinistra, seleziona la cartella **Active Directory**.
3. Vai al pannello a destra e seleziona la cartella del dominio che vuoi rimuovere.
4. Clicca sul pulsante  **Integrazioni** nel lato superiore della tabella e seleziona **Rimuovi Integrazione Active Directory**.
5. Apparirà un messaggio di conferma. Un'opzione disponibile con questo messaggio ti consente di scegliere se vuoi eliminare gli endpoint gestiti dall'inventario di rete oppure no. Fai attenzione, di norma, questa opzione è attivata. Clicca su **Conferma** per procedere.
6. Tutti gli endpoint nel dominio selezionato saranno posizionati nella cartella **Computer e Gruppi** (o i loro gruppi originali) e il ruolo Integratore di Active Directory sarà rimosso dagli endpoint assegnati di questo dominio.

## 6.8. Creare rapporti veloci

Puoi scegliere di creare rapporti istantanei sugli endpoint gestiti partendo dalla pagina **Rete**:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il gruppo che desideri dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del gruppo selezionato vengono mostrati nella tabella del pannello a destra.  
In alternativa, puoi filtrare i contenuti del gruppo selezionato solo dagli endpoint gestiti.
3. Seleziona le caselle di spunta dei computer che vuoi includere nel rapporto.
4. Clicca sul pulsante  **Rapporto** nel lato superiore della tabella e seleziona il tipo di rapporto nel menu.  
Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Tipo di rapporto» \(p. 228\)](#).
5. Configura le opzioni del rapporto. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Creare i rapporti» \(p. 233\)](#).
6. Clicca su **Genera**. Il rapporto viene mostrato immediatamente.

Il tempo necessario per la creazione dei rapporti può variare in base al numero di endpoint selezionati.

## 6.9. Assegnare le policy

Puoi gestire le impostazioni di sicurezza sugli endpoint utilizzando le [policy](#).

Dalla pagina **Rete** puoi visualizzare, modificare e assegnare le policy per ciascun endpoint o gruppo di endpoint.

### **Nota**

Le impostazioni di sicurezza sono disponibili solo per gli endpoint gestiti. Per visualizzare e gestire più facilmente le impostazioni di sicurezza, puoi [filtrare](#) l'inventario di rete solo per gli endpoint gestiti.

Per visualizzare la policy assegnata a un particolare endpoint:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il gruppo desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del gruppo selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Clicca sul nome dell'endpoint gestito che ti interessa. Apparirà una finestra di informazioni.
4. Nella scheda **Generale**, nella sezione **Policy**, clicca sul nome della policy attuale per visualizzare le sue impostazioni.
5. Puoi cambiare le impostazioni di sicurezza in base a ogni necessità, a condizione che il proprietario della policy abbia consentito ad altri utenti di effettuare cambiamenti a tale policy. Nota che qualsiasi modifica effettuata influenzerà tutti gli endpoint a cui è stata assegnata la stessa policy.

Per maggiori informazioni sulle impostazioni di cambio della policy, fai riferimento a «[Policy per computer e virtual machine](#)» (p. 106).

Per assegnare una policy a un computer o un gruppo:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona il gruppo desiderato dal pannello a sinistra. Tutti gli endpoint del gruppo selezionato sono mostrati nella tabella a destra.
3. Seleziona la casella di spunta dell'endpoint o del gruppo che desideri. Puoi selezionare uno o più elementi dello stesso tipo solo dallo stesso livello.
4. Clicca sul pulsante  **Aggiungi policy** nel lato superiore della tabella.

5. Effettua le impostazioni necessarie nella finestra **Assegnazione della policy**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «**Assegnare la policy**» (p. 97).

## 6.10. Eliminare gli endpoint dall'inventario di rete

Di norma, l'inventario di rete include la cartella **Eliminati**, creata per memorizzare gli endpoint che non desideri gestire.

L'azione **Elimina** ha i seguenti effetti:

- Quando gli endpoint non gestiti vengono eliminati, vengono spostati direttamente nella cartella **Eliminati**.
- Quando gli endpoint gestiti vengono eliminati:
  - Viene creata un'attività di disinstallazione client
  - Viene rilasciato un posto della licenza
  - Gli endpoint vengono spostati nella cartella **Eliminati**

Per eliminare gli endpoint dall'inventario di rete:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Nel pannello di sinistra, seleziona il gruppo di rete che ti interessa.



### Nota

Puoi eliminare solo endpoint mostrati in **Computer e gruppi**, che sono rilevati esternamente a ogni infrastruttura di rete integrata.

3. Nel pannello di destra, seleziona la casella dell'endpoint che desideri eliminare.
4. Clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato superiore della tabella. Dovrai confermare la tua azione cliccando su **Sì**.

Se l'endpoint eliminato è gestito, sarà creata un'attività **Disinstalla client** nella pagina **Attività**, e l'agente di sicurezza sarà disinstallato dall'endpoint, rilasciando un posto della licenza.

5. L'endpoint viene spostato nella cartella **Eliminati**.

Puoi spostare gli endpoint in qualsiasi momento dalla cartella **Eliminati** in **Computer e Gruppi**, utilizzando la funzione trascina e rilascia.

## Nota

- Se vuoi escludere in modo permanente alcuni endpoint dalla gestione, devi mantenerli nella cartella **Eliminati**.
- Se elimini gli endpoint dalla cartella **Eliminati**, saranno completamente rimossi dal database di GravityZone. Tuttavia, gli endpoint esclusi che sono online saranno rilevati con la prossima attività di Network Discovery e compariranno nell'inventario di rete come nuovi endpoint.

## 6.11. Visualizzare e gestire le attività

La pagina **Rete > Attività** ti consente di visualizzare e gestire tutte le attività che hai creato.

Una volta creata un'attività per uno di vari elementi di rete, puoi visualizzarla nella tabella delle attività.

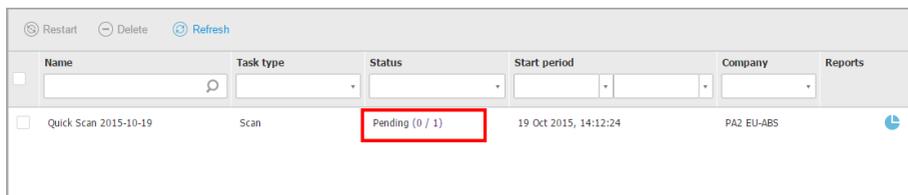
Nella pagina **Rete > Attività** puoi fare le seguenti operazioni:

- [Controllare lo stato dell'attività](#)
- [Visualizzare i rapporti dell'attività](#)
- [Attività riavvio](#)
- [Elimina attività](#)

### 6.11.1. Controllare lo stato dell'attività

Ogni volta che crei un'attività per uno o più elementi della rete, vorrai controllare i suoi progressi ed essere avvisato quando si verifica un errore.

Vai alla pagina **Rete > Attività** e controlla la colonna **Stato** per ogni attività che ti interessa. Puoi verificare lo stato dell'attività principale e puoi anche ottenere informazioni dettagliate su ogni sotto-attività.



<input type="checkbox"/>	Name	Task type	Status	Start period	Company	Reports
<input type="checkbox"/>	Quick Scan 2015-10-19	Scan	Pending (0 / 1)	19 Oct 2015, 14:12:24	PA2 EU-ABS	

La pagina Attività

- **Controllare lo stato dell'attività principale.**

L'attività principale riguarda l'azione avviata su elementi di rete (come installare client o scansioni) e include un certo numero di sotto-attività, una per ciascun elemento di rete selezionato. Per esempio, un'attività di installazione principale creata per otto computer include otto sotto-attività. I numeri tra parentesi rappresentano il tasso di completamento delle sotto-attività. Per esempio, (2/8) significa che due sotto-attività su otto sono state completate.

Lo stato dell'attività principale può essere:

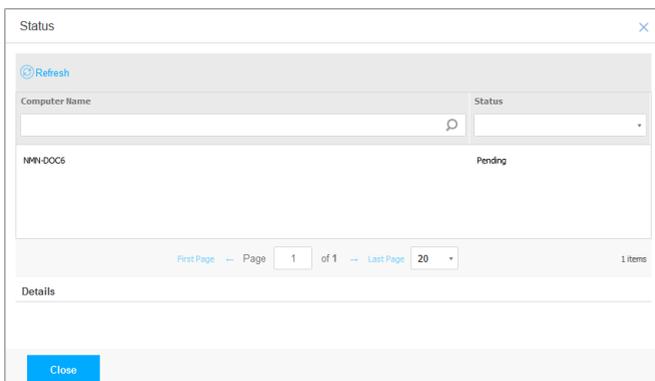
- **In sospeso**, quando nessuna sotto-attività è ancora iniziata.
- **In corso**, quando tutte le sotto-attività sono in esecuzione. Lo stato dell'attività principale resta "In corso" fino al completamento della sotto-attività.
- **Completata**, quando tutte le sotto-attività sono state completate (con successo oppure no). In caso di sotto-attività fallita, viene mostrato un simbolo di avvertimento.

- **Controllare lo stato delle sotto-attività.**

Vai all'attività a cui sei interessato e clicca sul link disponibile nella colonna **Stato** per aprire la finestra **Stato**. Puoi visualizzare l'elenco degli elementi di rete assegnati con l'attività principale e lo stato della sotto-attività corrispondente. Lo stato della sotto-attività può essere:

- **In corso**, quando la sotto-attività è ancora in esecuzione.
- **Completata**, quando la sotto-attività è stata completata con successo.
- **In sospeso**, quando la sotto-attività non è ancora iniziata. Ciò può succedere nelle seguenti situazioni:
  - La sotto-attività sta aspettando in una coda.
  - Ci sono problemi di connettività tra la Control Center e l'elemento di rete desiderato.
- **Fallita**, quando la sotto-attività potrebbe non essere stata avviata oppure è stata interrotta a causa di errori, come credenziali di autenticazione errate e poco spazio di memoria.

Per visualizzare i dettagli di ciascuna sotto-attività, selezionala e verifica la sezione **Dettagli** sul fondo della tabella.



Dettagli stato attività

Otterrai informazioni relative a:

- Data e ora dell'inizio dell'attività.
- Data e ora del termine dell'attività.
- Descrizione degli errori riscontrati.

### 6.11.2. Visualizzare i rapporti dell'attività

Nella pagina **Rete > Attività**, hai l'opzione per visualizzare i rapporti delle attività della scansione veloce.

1. Vai alla pagina **Rete > Attività**.
2. Seleziona la casella corrispondente per l'attività di scansione che ti interessa.
3. Clicca sul pulsante  corrispondente dalla colonna **Rapporti**. Attendi fino alla visualizzazione del rapporto. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «Utilizzare i rapporti» (p. 228).

### 6.11.3. Riavviare le attività

Per diversi motivi, le attività di installazione, disinstallazione o aggiornamento potrebbero non essere completate. Puoi scegliere di riavviare tali attività fallite invece di crearne delle nuove, seguendo questi passaggi:

1. Vai alla pagina **Rete > Attività**.
2. Seleziona le caselle di spunta corrispondenti alle attività fallite.

3. Clicca sul pulsante  **Riavvia** nel lato superiore della tabella. Le attività selezionate saranno riavviate e lo stato delle attività cambierà in **Nuovo tentativo**.

### **Nota**

Per le attività con più sotto-attività, l'opzione **Riavvia** è disponibile solo quando tutte le sotto-attività sono state completate ed eseguirà solo le sotto-attività fallite.

## 6.11.4. Eliminare le attività

GravityZone elimina automaticamente le attività in sospeso dopo due giorni, e quelle completate dopo 30 giorni. Se hai ancora molte attività, ti consigliamo di eliminare le attività che non ti servono più, per evitare di ingombrare la lista.

1. Vai alla pagina **Rete > Attività**.
2. Seleziona la casella di spunta corrispondente all'attività che vuoi eliminare.
3. Clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato superiore della tabella. Dovrai confermare la tua azione cliccando su **Sì**.



### **Avvertimento**

Eliminare un'attività in sospeso annullerà anche l'attività.

Se un'attività in corso viene eliminata, ogni sotto-attività in sospeso sarà annullata. In questo caso, tutte le sotto-attività completate non possono essere annullate.

## 6.12. Configurare le impostazioni di rete

Nella pagina **Configurazione e Impostazioni di rete**, puoi configurare le impostazioni relative all'Inventario di rete, come salvataggio dei filtri, mantenimento dell'ultima posizione esplorata, creazione e gestione delle regole pianificate per l'eliminazione delle virtual machine non utilizzate.

Le opzioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Impostazioni Inventario di rete](#)
- [Pulizia macchine offline](#)

### 6.12.1. Impostazioni Inventario di rete

Nella sezione **Impostazioni Inventario di rete**, sono disponibili le seguenti opzioni:

- **Salva filtri Inventario di rete.** Seleziona questa casella per salvare i tuoi filtri nella pagina **Rete** tra le sessioni di Control Center.

- **Ricorda l'ultima posizione esplorata nell'inventario di rete fino alla mia uscita.** Seleziona questa casella per salvare l'ultima posizione a cui hai avuto accesso quando hai lasciato la pagina **Rete**. La posizione non è stata salvata tra le sessioni.
- **Evita duplicati degli endpoint clonati.** Seleziona questa opzione per attivare un nuovo tipo di elementi di rete in GravityZone, chiamati golden image. In questo modo è possibile differenziare gli endpoint di origine dai propri cloni. In seguito, è necessario contrassegnare ciascun endpoint che cloni nel seguente modo:
  1. Vai alla pagina **Rete**.
  2. Seleziona l'endpoint che vuoi clonare.
  3. Dal suo menu contestuale, seleziona **Marca come golden image**.

## 6.12.2. Pulizia macchine offline

Nella sezione **Pulizia macchine offline**, puoi configurare le regole per l'eliminazione automatica delle virtual machine non utilizzate dall'inventario di rete.

Rule name	Offline for	Machines name	Location	Deleted(last 24h)	State
<input type="checkbox"/> Rule 3	66 days		Custom Groups	0 machines	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Rule 4	78 days		Custom Groups	0 machines	<input type="checkbox"/>

Configurazione - Impostazioni di rete - Pulizia macchine offline

## Creare Regole

Per creare una regola di pulizia:

1. Nella sezione **Pulizia macchine offline**, clicca sul pulsante della regola **Aggiungi**.
2. Nella pagina di configurazione:
  - a. Inserisci un nome della regola.
  - b. Seleziona un'ora per la pulizia quotidiana.

c. Definisci i criteri di pulizia:

- Il numero di giorni in cui le macchine sono state offline (da 1 a 90).
- Un modello di nome, che può essere applicato a una singola o più virtual machine.

Per esempio, usa `machine_1` per eliminare la macchina con questo nome. In alternativa, aggiungi `machine_*` per eliminare tutte le macchine il cui nome inizia con `machine_`.

Il campo è sensibile all'uso delle maiuscole e accetta solo lettere, numeri e i caratteri speciali asterisco (\*), trattino basso (\_) e trattino (-). Il nome non può iniziare con un asterisco (\*).

d. Seleziona i gruppi bersaglio di endpoint nell'inventario di rete, dove applicare la regola.

3. Clicca su **Salva**.

## Visualizzare e gestire le regole

La sezione **Impostazioni di rete > Pulizia macchine offline** mostra tutte le regole che hai creato. Una tabella dedicata ti fornisce i seguenti dettagli:

- Nome della regola.
- Il numero di giorni trascorsi da quando le macchine sono offline.
- Modello del nome delle macchine.
- Posizione nell'inventario di rete.
- Il numero di macchine eliminate nelle ultime 24 ore.
- Stato: attivato, disattivato o non valido.



### Nota

Una regola non è valida quando i bersagli non sono più validi, a causa di determinati motivi. Per esempio, le virtual machine sono state eliminate o non vi puoi più accedere.

Una regola di nuova creazione viene attivata in maniera predefinita. Puoi attivare e disattivare le regole in qualsiasi momento usando l'interruttore Sì/No nella colonna **Stato**.

Se necessario, usa le opzioni di ordine e filtro nel lato superiore della tabella per trovare determinate regole.

Per modificare una regola:

1. Clicca sul nome della regola.
2. Nella pagina di configurazione, modifica i dettagli della regola.
3. Clicca su **Salva**.

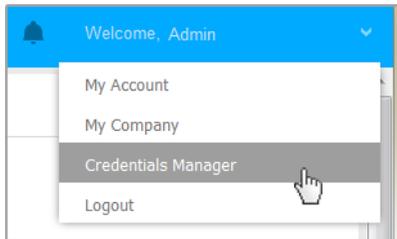
Per eliminare una o più regole:

1. Usa le caselle per selezionare una o più regole.
2. Clicca sul pulsante **Elimina** nel lato superiore della tabella.

## 6.13. Credentials Manager

Il Credentials Manager ti aiuta a definire le credenziali richieste per l'autenticazione remota su diversi sistemi operativi nella tua rete.

Per aprire il Credentials Manager, clicca sul tuo nome utente nell'angolo in alto a destra della pagina e seleziona **Credentials Manager**.

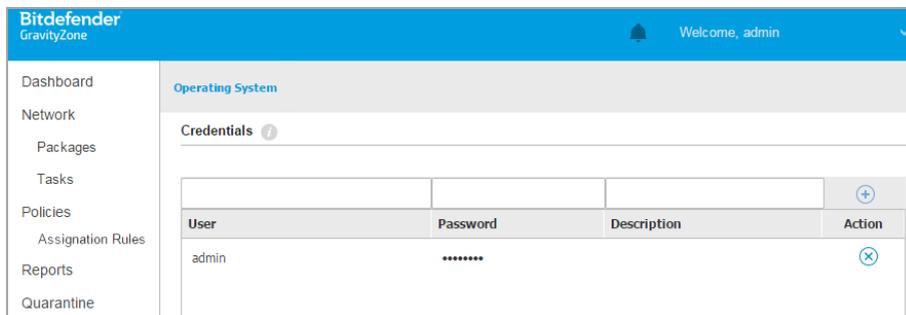


Il menu Credentials Manager

### 6.13.1. Aggiungere credenziali al Credentials Manager

Con il Credentials Manager puoi gestire le credenziali amministrative richieste per l'autenticazione remota durante le attività di installazione inviate ai computer e alle macchine virtuali nella tua rete.

Per aggiungere un set di credenziali:



## Credentials Manager

1. Inserisci il nome utente e la password di un account da amministratore per ciascun sistema operativo bersaglio nei campi corrispondenti nella parte superiore dell'intestazione della tabella. In alternativa, puoi aggiungere una descrizione che ti aiuterà a identificare ogni account più facilmente. Se i computer sono in un dominio, è sufficiente inserire le credenziali dell'amministratore del dominio.

Usa le convenzioni di Windows nell'inserire il nome di un account utente:

- Per le macchine Active Directory, utilizza queste sintassi: `username@domain.com` e `domain\username`. Per assicurare che le credenziali inserite funzioneranno, aggiungile in entrambi i moduli (`username@domain.com` e `domain\username`).
  - Per le macchine Workgroup, è sufficiente inserire solo il nome utente senza il nome del gruppo di lavoro.
2. Clicca sul pulsante **+Aggiungi** nel lato destro della tabella. Il nuovo set di credenziali viene aggiunto alla tabella.



### Nota

Se non hai specificato le credenziali di autenticazione, ti sarà richiesto di inserirle all'esecuzione delle attività di installazione. Le credenziali indicate vengono salvate automaticamente nel tuo Credentials manager, in modo che non dovrai inserirle le prossime volte.

## 6.13.2. Eliminare le credenziali dal Credentials Manager

Per eliminare credenziali obsolete dal Credentials Manager:

1. Cerca la riga nella tabella contenente le credenziali che vuoi eliminare.
2. Clicca sul pulsante  **Elimina** sul lato destro della corrispondente riga della tabella. L'account selezionato sarà eliminato.

## 7. POLICY DI SICUREZZA

Una volta installata, la protezione di Bitdefender può essere configurata e gestita dalla Control Center usando le policy di sicurezza. Una policy specifica le impostazioni di sicurezza da applicare ai computer.

Immediatamente dopo l'installazione, gli elementi dell'inventario di rete vengono assegnati con la policy predefinita, che è preconfigurata con le impostazioni di protezione consigliate. Non puoi modificare o eliminare la policy predefinita. Puoi solo utilizzarla come modello per [creare nuove policy](#).

Puoi creare quante policy ti servono in base ai requisiti di sicurezza per ciascun tipo di elemento di rete gestito.

Ecco cosa devi sapere sulle policy:

- Le policy sono create nella pagina **Policy** e assegnate agli elementi di rete dalla pagina **Rete**.
- Le policy possono ereditare diverse impostazioni dei moduli da altre policy.
- Puoi configurare l'assegnamento della policy agli endpoint in modo che una policy possa essere applicata in qualsiasi momento o solo in determinate condizioni, in base alla posizione dell'endpoint. Inoltre, un endpoint può avere più policy assegnate.
- Gli endpoint possono avere una policy attiva alla volta.
- Puoi assegnare una policy ai singoli endpoint o a gruppi di endpoint. Nell'assegnare una policy, dovrai definire anche le sue opzioni di ereditarietà. Di norma, ogni endpoint eredita la policy del gruppo parentale.
- Le policy vengono inviate agli elementi di rete desiderati subito dopo averle create o modificate. Le impostazioni devono essere applicate agli elementi di rete in meno di un minuto (a condizione che siano online). Se un elemento di rete non è online, le impostazioni saranno applicate non appena tornerà online.
- La policy si applica solo ai moduli di protezione installati.
- La pagina **Policy** mostra solo i seguenti tipi di policy:
  - Le policy create da te.
  - Le altre policy (come la policy predefinita o i modelli creati dagli altri utenti), che sono stati assegnate agli endpoint nel tuo account.
- Non puoi modificare le policy create dagli altri utenti (a meno che i proprietari della policy non lo consentano nelle impostazioni della policy), ma puoi sovrascriverle assegnando un'altra policy agli elementi di destinazione.



## Avvertimento

Solo i moduli della policy supportata saranno applicati agli endpoint di destinazione. Ricordati che solo il modulo antimalware è supportato per i sistemi operativi server.

## 7.1. Gestire le policy

Puoi visualizzare e gestire le policy nella pagina **Policy**.

Policy name	Created by	Modified on	Targets	Applied/ Pending	Company
<input type="checkbox"/> Default policy (default)	admin@corp.com		0	0/0	

La pagina Policy

Nella tabella, vengono mostrate le policy esistenti. Per ciascuna policy, puoi visualizzare:

- Nome policy.
- L'utente che ha creato la policy.
- Data e ora di quando la policy è stata modificata l'ultima volta.

Per personalizzare i dettagli della policy mostrati nella tabella:

1. Clicca sul pulsante **III Colonne** nel lato destro della **Barra degli strumenti**.
2. Seleziona le colonne che vuoi visualizzare.
3. Clicca sul pulsante **Reimposta** per tornare alla visuale delle colonne predefinita.

Puoi **ordinare** le policy disponibili e anche **cercare** determinate policy usando i criteri disponibili.

### 7.1.1. Creare le policy

Puoi creare policy aggiungendone una nuova o duplicando (clonando) una policy esistente.

Per creare una policy di sicurezza:

1. Vai alla pagina **Policy**

2. Seleziona il metodo di creazione della policy:
  - **Aggiungi una nuova policy.**
    - Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato superiore della tabella. Questo comando crea una nuova policy partendo dal modello della policy predefinita.
  - **Clona una policy esistente.**
    - a. Seleziona la casella di spunta della policy che vuoi duplicare.
    - b. Clicca sul pulsante **+** **Clona** nel lato superiore della tabella.
3. Configura le impostazioni della policy. Per informazioni dettagliate, fai riferimento a «[Policy per computer e virtual machine](#)» (p. 106).
4. Clicca su **Salva** per creare la policy e tornare alla lista delle policy.

### 7.1.2. Assegnare le policy

Inizialmente, agli endpoint viene assegnata la policy predefinita. Una volta definita la policy necessarie nella pagina **Policy**, puoi assegnarle agli endpoint.

Puoi assegnare le policy in due modi:

- **Assegnazione basata su dispositivo**, significa che devi selezionare manualmente gli endpoint di destinazione a cui assegnare le policy. Queste policy sono anche conosciute come policy dispositivo.
- **Assegnazione basata su regola**, significa che una policy viene assegnata a un endpoint gestito se le impostazioni di rete sull'endpoint corrispondono alle condizioni date di una regola di assegnazione esistente.



#### Nota

Puoi assegnare solo policy create da te. Per assegnare una policy creata da un altro utente, devi prima clonarla nella pagina **Policy**.

### Assegnare le policy dispositivo

In GravityZone, puoi assegnare le policy in molti modi:

- Assegna la policy direttamente al bersaglio.
- Assegna la policy del gruppo parentale tramite ereditarietà.
- Forza l'ereditarietà della policy per il bersaglio.

Di norma, ogni endpoint o gruppo di endpoint eredita la policy del gruppo parentale. Se modifichi la policy del gruppo parentale, tutti i discendenti ne saranno influenzati, tranne quelli con una policy forzata.

Per assegnare una policy dispositivo:

1. Vai alla pagina **Rete**.
2. Seleziona gli endpoint bersaglio. Puoi selezionare uno o più endpoint, o gruppi di endpoint.
3. Clicca sul pulsante  **Assegna policy** nel lato superiore della tabella, o seleziona l'opzione **Assegna policy** nel menu contestuale.

Compare la pagina **Assegnazione policy**:

< Back | Policy Assignment

Assign the following policy template  Inherit from above

Default policy

Force policy inheritance to child groups ?

Target	Policy	Inherited from	Enforcement status ?
ENDPOINT3	MyPolicy	Group1	N/A

Impostazioni assegnazione policy

4. Controlla la tabella con gli endpoint bersaglio. Per ogni endpoint, puoi visualizzare:
  - La policy assegnata.
  - Il gruppo parentale da cui il bersaglio ha ereditato la policy, se presente.  
Se il gruppo sta applicando la policy, puoi cliccare sul suo nome per vedere la pagina **Assegnazione policy** con questo gruppo come bersaglio.
  - Lo stato di applicazione.  
Questo stato mostra se il bersaglio sta applicando l'ereditarietà della policy o è obbligato a ereditare la policy.

Nota i bersagli con una policy obbligata (stato **obbligata**). Le loro policy non possono essere sostituite. In tali casi, viene mostrato un messaggio di avviso.

5. In caso di avviso, clicca sul link **Escludi questi bersagli** per continuare.
  6. Scegli una delle opzioni disponibili per assegnare la policy:
    - **Assegna il seguente modello di policy**, per designare una determinata policy direttamente agli endpoint bersaglio.
    - **Eredita dall'alto**, per usare la policy del gruppo parentale.
  7. Se hai scelto di assegnare un modello di policy:
    - a. Seleziona la policy dall'elenco a discesa.
    - b. Seleziona **Forza ereditarietà policy a gruppi figli** per:
      - Assegnare la policy a tutti i discendenti dei gruppi bersaglio, senza alcuna eccezione.
      - Prevenirne ogni cambiamento da qualsiasi posizione inferiore nella gerarchia.
- Una nuova tabella mostra in modo ricorrente tutti gli endpoint o gruppi di endpoint influenzati, insieme alle policy che saranno sostituite.
8. Clicca su **Fine** per salvare e applicare le modifiche. Diversamente, clicca su **Indietro** o **Annulla** per tornare alla pagina precedente.

Una volta finito, le policy vengono subito inviate agli endpoint bersaglio. Le impostazioni devono essere applicate agli endpoint in meno di un minuto (a condizione che siano online). Se un endpoint non è online, le impostazioni saranno applicate non appena tornerà online.

Per verificare se la policy è stata assegnata con successo:

1. Nella pagina **Rete**, clicca sul nome dell'endpoint di tuo interesse. Control Center mostrerà la finestra **Informazioni**.
2. Controlla la sezione **Policy** per visualizzare lo stato della policy attuale. Deve indicare **Applicata**.

Un altro metodo per controllare lo stato dell'assegnazione è dai dettagli della policy:

## Assegnare le policy basate su regole

La pagina **Policy > Assegnazione regole** ti consente di definire l'assegnazione delle regole per le policy, per una determinata posizione. Per esempio, puoi applicare regole di firewall più restrittive se l'utente si connette a Internet da fuori azienda o puoi definire le frequenze per le attività a richiesta quando si è fuori dall'azienda.

Ecco cosa devi sapere sull'assegnazione delle regole:

- Gli endpoint possono avere solo una policy attiva alla volta.
- Una policy applicata tramite una regola sovrascriverà la policy del dispositivo impostata sull'endpoint.
- Se non è applicabile alcuna regola di assegnazione, allora viene applicata la policy del dispositivo.
- Le regole sono ordinate ed elaborate in base alla priorità, con 1 che rappresenta la più alta. Si possono avere diverse regole per lo stesso bersaglio. In questo caso, sarà applicata la prima regola che corrisponde alle impostazioni della connessione attiva sull'endpoint di destinazione.

Per esempio, se un endpoint corrisponde a una regola utente con priorità 4 e una regola di posizione con priorità 3, sarà applicata la regola di posizione.



### Avvertimento

Assicurati di considerare impostazioni sensibili come eccezioni, comunicazione o dettagli del proxy nel creare le regole.

Come migliore prassi, si consiglia di utilizzare l'ereditarietà della policy per mantenere le impostazioni critiche della policy del dispositivo anche nella policy utilizzata dalle regole di assegnazione.

Per creare una nuova regola:

1. Vai alla pagina **Regole di assegnazione**.
2. Clicca sul pulsante **+Aggiungi** nel lato superiore della tabella.
3. Seleziona il tipo di regola:
  - [Regola posizione](#)
  - [Regola utente](#)
4. Configura le impostazioni della regola come necessario.

5. Clicca su **Salva** per salvare le modifiche e applicare la regola agli endpoint di destinazione della policy.

Per modificare le impostazioni di una regola esistente:

1. Nella pagina **Regole di assegnazione**, trova la regola che stai cercando e clicca sul suo nome per modificarla.
2. Configura le impostazioni della regola come necessario.
3. Clicca su **Salva** per applicare le modifiche e chiudere la finestra. Per lasciare la finestra senza salvare le modifiche, clicca su **Annulla**.

Se non vuoi più utilizzare una regola, seleziona la regola e clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato superiore della tabella. Ti sarà chiesto di confermare la tua azione cliccando su **Sì**.

Per assicurarsi che vengano visualizzate le informazioni più recenti, clicca sul pulsante  **Aggiorna** nel lato superiore della tabella.

## Configurare le regole posizione

Una posizione è un segmento di rete identificato da una o più impostazioni di rete, come un gateway specifico, un determinato DNS utilizzato per risolvere gli URL, o un sottoinsieme di IP. Per esempio, puoi definire posizioni come la LAN aziendale, le server farm o un ufficio.

Nella finestra di configurazione delle regole, segui questi passaggi:

1. Inserisci un nome indicativo e una descrizione per la regola che vuoi creare.
2. Imposta la priorità della regola. Le regole sono ordinate in base alla priorità, con la prima regola che ha la massima priorità. La stessa priorità non può essere impostata due o più volte.
3. Seleziona la policy per cui creare la regola di assegnazione.
4. Definisci le posizioni per cui si applica la regola.
  - a. Seleziona il tipo di impostazioni di rete dal menu nel lato superiore della tabella Posizioni. Sono disponibili i seguenti tipi:

Tipo	Valore
Range indirizzo IP/IP	Specifica gli indirizzi IP in una rete o nelle sottoreti. Per le sottoreti, usa il formato CIDR.

Tipo	Valore
	Per esempio: 10.10.0.12 o 10.10.0.0/16
Indirizzo gateway	Indirizzo IP del gateway
Indirizzo server WINS	Indirizzo IP del server WINS
	 <b>Importante</b> Questa opzione non si applica ai sistemi Linux e Mac.
Indirizzo server DNS	Indirizzo IP del server DNS
Suffisso DNS connessione DHCP	Il nome del DNS senza l'hostname per una determinata connessione DHCP Per esempio: hq.company.biz
L'endpoint può risolvere l'host	Hostname. Per esempio: fileserv.company.biz
Tipo di rete	Wireless/Ethernet Selezionando Wireless, puoi anche aggiungere l'SSID della rete.
	 <b>Importante</b> Questa opzione non si applica ai sistemi Linux e Mac.
Hostname	Hostname Per esempio: cmp.bitdefender.com
	 <b>Importante</b> Puoi usare anche caratteri jolly. L'asterisco (*) sostituisce lo zero o altri caratteri, mentre il punto interrogativo (?) sostituisce esattamente un carattere. Esempi: *.bitdefender.com cmp.bitdefend??.com

- b. Inserisci il valore per il tipo selezionato. Dove applicabile, puoi inserire più valori nel campo dedicato, separati da un punto e virgola (;) e senza spazi aggiuntivi. Per esempio, inserendo `10.10.0.0/16;192.168.0.0/24`, la regola viene applicata agli endpoint di destinazione con gli IP che corrispondono a OGNUNA di queste sottoreti.



### Avvertimento

Puoi usare solo un tipo di impostazioni di rete per la regola posizione. Per esempio, se hai aggiunto una posizione utilizzando il **prefisso rete/IP**, non puoi utilizzare nuovamente questa impostazione nella stessa regola.

- c. Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato destro della tabella.

Le impostazioni di rete sugli endpoint devono corrispondere a TUTTE le posizioni fornite, affinché la regola si applichi ad esse. Per esempio, per identificare la rete della LAN aziendale, puoi inserire il gateway, il tipo di rete e il DNS. Inoltre, aggiungendo una sottorete, puoi identificare un ufficio all'interno della LAN aziendale.

Type	Value	Actions
IP/Network prefix	10.10.0.0/16;192.168.0.0/24	
Gateway address	10.10.0.1;192.168.0.1	

Regola posizione

Clicca sul campo **Valore** per modificare i criteri esistenti e poi premi **Invio** per salvare le modifiche.

Per rimuovere una posizione, selezionala e clicca sul pulsante **X** **Elimina**.

5. Potresti voler escludere determinate posizioni dalla regola. Per creare un'eccezione, definisci le posizioni da escludere dalla regola:
- a. Seleziona la casella di spunta **Eccezioni** nella tabella Posizioni.

- b. Seleziona il tipo di impostazioni di rete dal menu nel lato superiore della tabella Eccezioni. Per maggiori informazioni sulle opzioni, fai riferimento a [«Configurare le regole posizione» \(p. 101\)](#).
- c. Inserisci il valore per il tipo selezionato. Puoi inserire più valori nel campo dedicato, separati da un punto e virgola (;) e senza spazi aggiuntivi.
- d. Clicca sul pulsante  **Aggiungi** nel lato destro della tabella.

Le impostazioni di rete sugli endpoint devono corrispondere a TUTTE le condizioni indicate nella tabella Eccezioni, affinché un'eccezione venga effettivamente applicata.

Clicca sul campo **Valore** per modificare i criteri esistenti e poi premi **Invio** per salvare le modifiche.

Per rimuovere un'eccezione, clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato destro della tabella.

6. Clicca su **Salva** per salvare la regola di assegnazione e applicarla.

Una volta creata, la regola posizione viene applicata automaticamente a tutti gli endpoint di destinazione gestiti.

## Configurare le regole utente



### Importante

- Puoi creare le regole utente solo se è disponibile un'integrazione di Active Directory.
- Puoi definire le regole utente solo per gli utenti e i gruppi di Active Directory. Le regole basate sui gruppi di Active Directory non sono supportate dai sistemi Linux.

Nella finestra di configurazione delle regole, segui questi passaggi:

1. Inserisci un nome indicativo e una descrizione per la regola che vuoi creare.
2. Imposta la priorità. Le regole sono ordinate in base alla priorità, con la prima regola che la massima priorità. La stessa priorità non può essere impostata due o più volte.
3. Seleziona la policy per cui creare la regola di assegnazione.
4. Nella sezione **Bersagli**, seleziona gli utenti e i gruppi di sicurezza a cui si desidera applicare la regola della policy. Puoi visualizzare la tua selezione nella tabella sulla destra.

## 5. Clicca su **Salva**.

Una volta creata, la regola dell'utente si applica agli endpoint bersaglio gestiti all'accesso dell'utente.

### 7.1.3. Modificare le impostazioni di una policy

Le impostazioni della policy possono essere inizialmente configurate durante la creazione della policy. In seguito, puoi modificarle in base alla necessità, in qualsiasi momento.

#### **Nota**

Di norma, solo l'utente che ha creato la policy può modificarla. Per modificarla, il proprietario della policy deve selezionare l'opzione **Consenti ad altri utenti di modificare questa policy** dalla pagina **Dettagli** della policy.

Per modificare le impostazioni di una policy esistente:

1. Vai alla pagina **Policy**
2. Trova la policy che stai cercando nell'elenco e clicca sul suo nome per modificarla.
3. Configura le impostazioni della policy come necessario. Per informazioni dettagliate, fai riferimento a «[Policy per computer e virtual machine](#)» (p. 106).
4. Clicca su **Salva**.

Le policy vengono spinte agli elementi di rete bersaglio subito dopo aver modificato le assegnazioni o le impostazioni della policy. Le impostazioni devono essere applicate agli elementi di rete in meno di un minuto (a condizione che siano online). Se un elemento di rete non è online, le impostazioni saranno applicate non appena tornerà online.

### 7.1.4. Rinominare le policy

Le policy devono avere nomi indicativi in modo che tu o altri amministratori possiate identificarle rapidamente.

Per rinominare una policy:

1. Vai alla pagina **Policy**
2. Clicca sul nome della policy. Così si aprirà la pagina della policy.
3. Inserisci un nuovo nome della policy.

4. Clicca su **Salva**.

### **i** Nota

Il nome della policy è unico. Devi inserire un nome diverso per ciascuna nuova policy.

## 7.1.5. Eliminare le policy

Se una policy non ti serve più, eliminala. Una volta che una policy viene eliminata, agli elementi di rete a cui era stata applicata sarà assegnata la policy del gruppo parentale. Se non si applica nessun'altra policy, alla fine entrerà in vigore quella predefinita. Eliminando una policy con sezioni ereditate da altre policy, le impostazioni delle sezioni ereditate vengono memorizzate nelle policy figlie.

### **i** Nota

Di norma, solo l'utente che ha creato la policy può eliminarla. Per modificarla, il proprietario della policy deve selezionare l'opzione **Consenti ad altri utenti di modificare questa policy** dalla pagina **Dettagli** della policy.

Per eliminare una policy:

1. Vai alla pagina **Policy**
2. Seleziona la casella di spunta della policy che vuoi eliminare.
3. Clicca sul pulsante **Elimina** nel lato superiore della tabella. Dovrai confermare la tua azione cliccando su **Sì**.

## 7.2. Policy per computer e virtual machine

Le impostazioni della policy possono essere inizialmente configurate durante la creazione della policy. In seguito, puoi modificarle in base alla necessità, in qualsiasi momento.

Per configurare le impostazioni di una policy:

1. Vai alla pagina **Policy**
2. Clicca sul nome della policy. Così si aprirà la pagina delle impostazioni della policy.
3. Configura le impostazioni della policy come necessario. Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:
  - [Generale](#)
  - [Antimalware](#)

- [Protezione rete](#)
- [Relay](#)
- [Sensore incidenti](#)
- [Gestione rischi](#)

Spostati tra le sezioni usando il menu sul lato sinistro della pagina.

4. Clicca su **Salva** per salvare le modifiche e applicarle ai computer di destinazione. Per lasciare la pagina della policy senza salvare le modifiche, clicca su **Annulla**.



### Nota

Per scoprire come lavorare con le policy, fai riferimento a «[Gestire le policy](#)» (p. 96).

## 7.2.1. Generale

Le impostazioni generali aiutano a gestire le opzioni di visualizzazione dell'interfaccia utente, la protezione tramite password, le impostazioni proxy, le impostazioni utente esperto, le opzioni di comunicazione e le preferenze di aggiornamento per gli endpoint di destinazione.

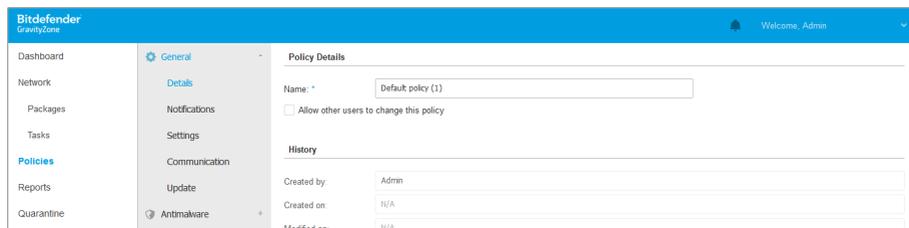
Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Dettagli](#)
- [Impostazioni](#)
- [Comunicazione](#)
- [Aggiornamento](#)

### Dettagli

La pagina **Dettagli** contiene diversi dettagli generali sulla policy:

- Nome policy
- L'utente che ha creato la policy
- Data e ora di quando la policy è stata creata
- Data e ora di quando la policy è stata modificata l'ultima volta



## Politiche

Puoi rinominare la policy inserendo il nuovo nome nel campo corrispondente e cliccando sul pulsante **Salva** nella parte inferiore. Le policy devono avere nomi indicativi in modo che tu o altri amministratori possiate identificarle rapidamente.



### Nota

Di norma, solo l'utente che ha creato la policy può modificarla. Per modificarla, il proprietario della policy deve selezionare l'opzione **Consenti ad altri utenti di modificare questa policy** dalla pagina **Dettagli** della policy.

## Regole eredità

Puoi impostare le sezioni da ereditare da altre policy. Per farlo:

1. Seleziona il modulo e la sezione che vuoi ereditare dalla policy attuale. Tutte le sezioni sono ereditabili, tranne **Generali > Dettagli**.
2. Specifica la policy da cui vuoi ereditare la sezione.
3. Clicca sul pulsante **+Aggiungi** nel lato destro della tabella.

Se una policy sorgente viene eliminata, quella ereditata si interrompe e le impostazioni delle sezioni ereditate vengono memorizzate nella policy figlia.

## Informazioni supporto tecnico

Puoi personalizzare le informazioni di contatto e del supporto tecnico disponibili nella finestra dell'agente di sicurezza **Info**, compilando i seguenti campi.

Per configurare un indirizzo e-mail nella finestra **Info**, in modo che si apra l'applicazione e-mail predefinita sull'endpoint, devi aggiungerlo nel campo **E-mail** con il prefisso "mailto:". Esempio: `mailto:name@domain.com`.

Gli utenti possono accedere a queste informazioni dalla console dell'agente di sicurezza, cliccando con il pulsante destro del mouse sull'icona **B** Bitdefender nella barra delle applicazioni e selezionando **Info**.

## Impostazioni

In questa sezione, puoi configurare le seguenti impostazioni:

- **Configurazione password.** Per prevenire gli utenti con diritti di amministratore dal disinstallare la protezione, devi impostare una password.

La password di disinstallazione può essere configurata prima dell'installazione, personalizzando il pacchetto di installazione. Se l'hai fatto, seleziona **Mantieni impostazioni installazione** per mantenere la password attuale.

Per impostare la password o modificare la password attuale, seleziona **Attiva password** e inserisci la password desiderata. Per rimuovere la protezione della password, seleziona **Disattiva password**.

- **Configurazione proxy**

Se la tua rete si trova dietro un server proxy, devi definire le impostazioni proxy che consentiranno ai tuoi endpoint di comunicare con le componenti della soluzione GravityZone. In questo caso, devi attivare l'opzione **Configurazione proxy** e inserire i parametri richiesti:

- **Server** - Inserisci l'IP del server proxy
- **Porta** - Inserisci la porta usata per connettersi al server proxy.
- **Nome utente** - Inserisci un nome utente riconosciuto dal proxy.
- **Password** - Inserisci la password corretta per l'utente indicato

- **Opzioni**

In questa sezione, puoi definire le seguenti impostazioni:

- **Rimuovi eventi più vecchi di (giorni).** L'agente di sicurezza di Bitdefender mantiene un registro dettagliato degli eventi riguardanti la sua attività sul computer (include anche le attività dei computer monitorati dal Controllo contenuti). Di norma, gli eventi vengono eliminati dal registro dopo 30 giorni. Se vuoi modificare questo intervallo, scegli un'opzione diversa dal menu.
- **Invia rapporti sui blocchi a Bitdefender.** Seleziona questa opzione per inviare i rapporti ai laboratori di Bitdefender per l'analisi, se l'agente di sicurezza dovesse bloccarsi. I rapporti aiuteranno i nostri ingegneri a scoprire le cause del problema impedendo che si verifichi nuovamente. Non sarà inviata alcuna informazione personale.

## Comunicazione

In questa sezione, puoi assegnare una o più macchine relay agli endpoint di destinazione, poi configurare le preferenze proxy per la comunicazione tra gli endpoint di destinazione e GravityZone.

### Assegnazione comunicazione endpoint

Quando nella rete bersaglio sono disponibili più agenti relay, puoi assegnare ai computer selezionati uno o più endpoint relay tramite la policy.

Per assegnare gli endpoint relay ai computer di destinazione:

1. Nella tabella **Assegnazione comunicazione endpoint**, clicca sul campo **Nome**. Viene visualizzato l'elenco degli endpoint relay rilevati nella tua rete.
2. Seleziona un'entità.

The screenshot shows the 'Endpoint Communication Assignment' section in the Bitdefender GravityZone interface. On the left is a navigation menu with options like General, Details, Notifications, Settings, Communication, Update, Antimalware, Firewall, Content Control, Device Control, and Relay. The main area contains a table with the following data:

Priority	Name	IP	Custom Name/IP	Actions
1	gravityzone.bitdefender.com			 

Below the table, there is a pagination control showing 'Page 1 of 1' and '20' items. Underneath is the 'Proxy settings' section with three radio button options: 'Keep installation settings' (selected), 'Use proxy', and 'Do not use'. At the bottom, it says 'Bitdefender Cloud Services'.

#### Policy - Impostazioni di comunicazione

3. Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato destro della tabella. L'endpoint relay viene aggiunto all'elenco. Tutti i computer di destinazione comunicheranno con la Control Center tramite l'endpoint relay specificato.
4. Segui gli stessi passaggi per aggiungere i relay di sicurezza, se disponibili.
5. Puoi configurare la priorità degli endpoint relay utilizzando le frecce  su e  giù, disponibili sul lato destro di ciascuna entità. La comunicazione con i computer bersaglio sarà eseguita tramite l'entità posizionata in cima all'elenco. Quando la comunicazione con questa entità non può essere eseguita, sarà considerata la prossima.

6. Per eliminare un'entità dall'elenco, clicca sul pulsante  **Elimina** corrispondente nel lato destro della tabella.

### Comunicazione tra endpoint e relay / GravityZone

In questa sezione, puoi configurare le preferenze del proxy per la comunicazione tra gli endpoint di destinazione e le macchine relay assegnate, o tra gli endpoint di destinazione e GravityZone Control Center (quando non sono stati assegnati relay):

- **Mantieni impostazioni installazione** per utilizzare le stesse impostazioni proxy definite con il pacchetto di installazione.
- **Usa proxy definito nella sezione General**, per usare le impostazioni proxy definite nella policy attuale, nella sezione **Generale > Impostazioni**.
- **Non usarla**, quando gli endpoint di destinazione non comunicano con determinate componenti di GravityZone tramite proxy.

### Comunicazione tra endpoint e servizi cloud

In questa sezione, puoi configurare le preferenze del proxy per la comunicazione tra gli endpoint di destinazione e i servizi cloud di Bitdefender:

- **Mantieni impostazioni installazione** per utilizzare le stesse impostazioni proxy definite con il pacchetto di installazione.
- **Usa proxy definito nella sezione General**, per usare le impostazioni proxy definite nella policy attuale, nella sezione **Generale > Impostazioni**.
- **Non usarla**, quando gli endpoint di destinazione non comunicano con determinate componenti di GravityZone tramite proxy.

### Aggiornamento

Gli aggiornamenti sono molto importanti in quanto consentono di contrastare le minacce più recenti. Bitdefender pubblica tutti gli aggiornamenti del prodotto e del contenuto di sicurezza attraverso i server di Bitdefender su Internet. Tutti gli aggiornamenti sono cifrati e firmati digitalmente, in modo che non possano essere manomessi. Quando è disponibile un nuovo aggiornamento, l'agente di sicurezza di Bitdefender controlla la firma digitale dell'aggiornamento per verificarne l'autenticità, e i contenuti del pacchetto per l'integrità. Poi, ciascun file dell'aggiornamento viene analizzato e la sua versione verificata rispetto a quella installata. I file più nuovi vengono scaricati a livello locale e controllati nuovamente

nell'hash MD5 per assicurarsi che non siano stati alterati. In questa sezione, puoi configurare l'agente di sicurezza di Bitdefender e le impostazioni di aggiornamento del contenuto di sicurezza.

Priority	Server	Proxy	Action
1	Relay Servers	<input type="checkbox"/>	⏪ ⏩ ✕
2	update.cloud.2d585.cdn.bitdefender.net:80	<input type="checkbox"/>	⏪ ⏩ ✕

Use Bitdefender Servers as fallback location

#### Policy - Opzioni di aggiornamento

- **Aggiornamento del prodotto.** L'agente di sicurezza di Bitdefender controlla, scarica e installa automaticamente gli aggiornamenti ogni ora (impostazione predefinita). Gli aggiornamenti automatici vengono eseguiti in modo silenzioso, in background.
  - **Ricorrenza.** Per modificare la ricorrenza automatica degli aggiornamenti, seleziona una diversa opzione nel menu e configurala in base alle tue esigenze nei campi successivi.
  - **Posticipa riavvio.** Alcuni aggiornamenti richiedono un riavvio del sistema per essere installati e funzionare correttamente. Di norma, il prodotto continuerà a lavorare con i file precedenti finché il computer non viene riavviato. Una volta fatto, saranno applicati gli ultimi aggiornamenti. Una notifica nell'interfaccia utente chiederà all'utente di riavviare il sistema ogni volta che è necessario eseguire un aggiornamento. Si consiglia di lasciare attivata questa opzione. Diversamente, il sistema si riavvierà automaticamente dopo aver installato un aggiornamento che richiede un riavvio. Gli utenti saranno invitati a salvare il proprio lavoro, ma il riavvio non potrà essere annullato.
  - Scegliendo di posticipare il riavvio, puoi impostare un momento migliore per riavviare il computer automaticamente, se (ancora) necessario. Ciò può essere molto utile per i server. Seleziona **Se necessario, riavvia dopo aver**

**installato gli aggiornamenti** e specifica quando è meglio riavviare (giornalmente o settimanalmente in un certo giorno, a una certa ora).

- **Aggiornamento del contenuto di sicurezza.** Il contenuto di sicurezza fa riferimento a mezzi statici e dinamici di rilevamento delle minacce, come, a titolo esemplificativo, motori di scansione, modelli di apprendimento automatico, euristiche, regole, firme e blacklist. L'agente di sicurezza di Bitdefender controlla automaticamente la presenza di aggiornamenti del contenuto di sicurezza ogni ora (impostazione predefinita). Gli aggiornamenti automatici vengono eseguiti in modo silenzioso, in background. Per modificare la ricorrenza automatica degli aggiornamenti, seleziona una diversa opzione nel menu e configurala in base alle tue esigenze nei campi successivi.
- **Ubicazioni aggiornamento.** Il percorso di aggiornamento predefinito dell'agente di sicurezza di Bitdefender è <http://upgrade.bitdefender.com>. Aggiungi un percorso di aggiornamento selezionando i percorsi predefiniti nel menu a discesa o inserendo l'IP o il nome dell'host di uno o più server di aggiornamento nella tua rete. Configura la loro priorità utilizzando i pulsanti su e giù mostrati passandoci sopra con il mouse. Se il primo percorso di aggiornamento non è disponibile, viene utilizzato il successivo e così via.

Per impostare un indirizzo di aggiornamento locale:

1. Inserisci l'indirizzo del server di aggiornamento nel campo **Aggiungi percorso**. Puoi:
  - Seleziona un percorso predefinito:
    - **Server relay.** L'endpoint si conatterà automaticamente al suo server relay assegnato.



### Avvertimento

I server relay non sono supportati sui sistemi operativi datati. Per maggiori informazioni, fai riferimento alla Guida di installazione.



### Nota

Puoi controllare il server relay assegnato nella finestra **Informazioni**. Per maggiori dettagli fai riferimento a [Visualizzare i dettagli del computer](#).

- **update.cloud.2d585.cdn.bitdefender.net.** Si tratta del percorso di aggiornamento predefinito di Bitdefender, da cui Bitdefender fornisce

gli aggiornamenti. Questo percorso di aggiornamento deve sempre essere l'ultima opzione nell'elenco.

- Inserisci l'IP o il nome dell'host di uno o più server di aggiornamento nella tua rete. Usa una di queste sintassi:
  - `update_server_ip:port`
  - `update_server_name:port`

La porta standard è 7074.

La casella di spunta **Usa server Bitdefender come percorso alternativo** è selezionata per impostazione predefinita. Se i percorsi di aggiornamento non sono disponibili, sarà utilizzato il percorso alternativo.

### **Avvertimento**

Disattivare il percorso alternativo, bloccherà gli aggiornamenti automatici, lasciando la rete vulnerabile se i percorsi indicati non fossero disponibili.

2. Se i computer client si connettono al server di aggiornamento locale attraverso un server proxy, seleziona **Usa proxy**.
3. Clicca sul pulsante  **Aggiungi** nel lato destro della tabella.
4. Utilizza le frecce  Su /  Giù nella colonna **Azione** per impostare la priorità dei percorsi di aggiornamento definiti. Se il primo percorso di aggiornamento non è disponibile, viene considerato il successivo e così via.

Per rimuovere una posizione dalla lista, clicca sul pulsante  **Elimina** corrispondente. Sebbene tu possa rimuovere il percorso di aggiornamento predefinito, non è consigliabile farlo.

- **Aggiorna Ring.** Puoi implementare gli aggiornamenti del prodotto in fasi, utilizzando i ring di aggiornamento:
  - **Slow Ring.** Le macchine con una policy slow ring riceveranno gli aggiornamenti in un momento successivo, in base alla risposta ricevuta dagli endpoint fast ring. È una misura precauzionale nel processo di aggiornamento. È l'impostazione predefinita.
  - **Fast Ring.** Le macchine con una policy fast ring riceveranno i nuovi aggiornamenti disponibili. Questa impostazione è consigliata per le macchine non critiche nell'ambiente produttivo.



### Importante

- Nell'improbabile evento che si verifichi un problema nel fast ring sulle macchine con una particolare configurazione, prima sarà eseguito l'aggiornamento slow ring.
- BEST for Windows Legacy non supporta la fase di test. Gli endpoint "legacy" in posizione di staging deve essere portati in posizione di produzione.

## 7.2.2. Antimalware



### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers
- Linux
- macOS

Il modulo antimalware protegge il sistema da ogni tipo di minaccia malware (virus, Trojan, spyware, rootkit, adware e così via). La protezione è divisa in tre categorie:

- Scansione all'accesso: impedisce alle nuove minacce malware di accedere al sistema.
- Scansione all'esecuzione: protegge in modo proattivo dalle minacce.
- Scansione a richiesta: consente di rilevare e rimuovere malware già presenti nel sistema.

Quando rileva un virus o un altro malware, l'agente di sicurezza di Bitdefender tenterà automaticamente di rimuovere il codice malware dal file infetto, ricostruendo il file originale. Questa operazione è denominata disinfezione. I file che non possono essere disinfettati vengono messi in quarantena per contenere l'infezione. Quando un virus è in quarantena, non può più arrecare alcun danno in quanto non può essere eseguito o letto.

Gli utenti più esperti possono configurare le eccezioni della scansione, se non desiderano controllare determinati file o estensioni.

Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

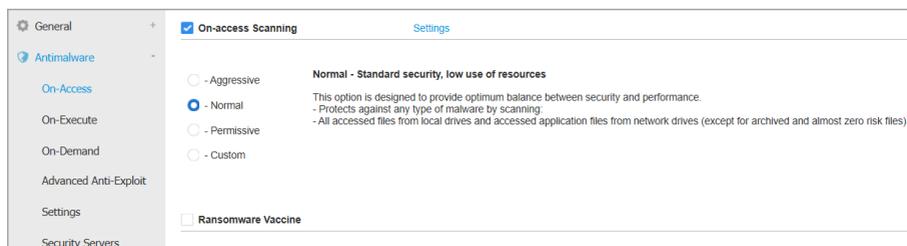
- [All'accesso](#)
- [In esecuzione](#)

- Su richiesta
- Anti-exploit avanzato
- Impostazioni

## All'accesso

In questa sezione puoi configurare le componenti che forniscono protezione quando si accede a un file o un'applicazione:

- Scansione all'accesso
- Vaccino per ransomware



Policy - Impostazioni all'accesso

## Scansione all'accesso

La scansione all'accesso impedisce alle nuove minacce malware di accedere al sistema esaminando i file di rete e locali all'accesso (apertura, spostamento, copiatura o esecuzione), settori di boot e applicazioni potenzialmente indesiderate (PUA).

### Nota

Questa funzionalità ha alcune limitazioni sui sistemi basati su Linux. Per maggiori dettagli, fai riferimento al capitolo dedicato ai requisiti della Guida di installazione di GravityZone.

Per configurare la scansione all'accesso:

1. Usa la casella di spunta per attivare o disattivare la scansione all'accesso.



### Avvertimento

Disattivando la scansione all'accesso, gli endpoint saranno vulnerabili ai malware.

2. Per una configurazione rapida, clicca sul livello di sicurezza che si adatta meglio alle tue esigenze (Aggressivo, Normale o Permissivo). Usa la descrizione sul lato destro dell'indicatore per scegliere.
3. Puoi configurare le impostazioni di scansione in dettaglio, selezionando il livello di protezione **Personalizzato** e cliccando sul link **Impostazioni**. Comparirà la finestra **Impostazioni scansione all'accesso**, contenente diverse opzioni organizzate in due schede, **Generali** e **Avanzate**.

Le opzioni nella scheda **Generali** sono descritte di seguito:

- **Posizione file.** Usa queste opzioni per specificare quali tipi di file vuoi che siano esaminati. Le preferenze della scansione possono essere configurate separatamente per i file locali (memorizzati sull'endpoint locale) o i file di rete (memorizzati su condivisioni di rete). Se la protezione antim malware è installata su tutti i computer nella rete, puoi disattivare la scansione dei file di rete per consentire un accesso alla rete più rapido.

Puoi impostare l'agente di sicurezza in modo che esamini tutti i file a cui si accede (indipendentemente dalla loro estensione), solo i file delle applicazioni o determinate estensioni che ritieni essere pericolose. Controllare tutti i file a cui si ha avuto accesso fornisce una protezione migliore, mentre controllare solo le applicazioni può essere usato per ottenere prestazioni migliori.

### Nota

I file delle applicazioni sono più vulnerabili agli attacchi dei malware rispetto ad altri tipi di file. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «[Tipi di file applicazioni](#)» (p. 264).

Se vuoi che siano esaminate solo determinate estensioni, seleziona **Estensioni definite dall'utente** nel menu e poi inserisci le estensioni nel campo di modifica, premendo **Invio** dopo ciascuna estensione.

### Nota

Sui sistemi basati su Linux, le estensioni dei file sono sensibili alle maiuscole e i file con lo stesso nome ma diversa estensione vengono considerati come elementi distinti. Per esempio, `file.txt` è diverso da `file.TXT`.

Per motivi di prestazioni del sistema, puoi anche escludere i file di maggiori dimensioni dalla scansione. Seleziona la casella **Dimensione massima (MB)** e indica la dimensione limite dei file da esaminare. Usa questa opzione con attenzione, perché i malware possono influenzare anche i file di maggiori dimensioni.

- **Esamina.** Seleziona le caselle corrispondenti per attivare le opzioni di scansione desiderate.
  - **Solo file nuovi o modificati.** Controllando solo i file modificati o nuovi, potresti migliorare la prontezza generale del sistema, mantenendo un buon livello di sicurezza.
  - **Settori di avvio.** Per esaminare i settori di avvio del sistema. Questo settore del disco rigido contiene il codice necessario per inizializzare il processo di avvio. Quando un virus infetta il settore di boot, il disco potrebbe non essere accessibile e potrebbe non essere possibile avviare il sistema e accedere ai dati.
  - **Per keylogger.** I keylogger registrano ciò che digiti sulla tastiera per poi inviare queste informazioni tramite Internet a un hacker. L'hacker può trovare informazioni sensibili nei dati rubati, come numeri e password di un conto corrente, e usarle per ottenere benefici personali.
  - **Per applicazioni potenzialmente non desiderate (PUA).** Un'applicazione potenzialmente indesiderata (PUA) è un programma che potrebbe essere indesiderato sul PC e a volte viene installato insieme a software freeware. Tali programmi possono essere installati senza il consenso dell'utente (vengono anche chiamati adware) o sono spesso inclusi in modo predefinito nei kit di installazione rapida (ad-supported). Gli effetti potenziali di questi programmi includono la visualizzazione di pop-up, l'installazione di barre degli strumenti non desiderate nel browser predefinito o l'esecuzione di vari processi in background con il conseguente rallentamento delle prestazioni del PC.
  - **Archivi.** Seleziona questa opzione se vuoi attivare la scansione all'accesso dei file archiviati. La scansione degli archivi è un processo lento e che richiede molte risorse, che quindi non è consigliato per la protezione in tempo reale. Gli archivi contenenti file infetti non sono una minaccia immediata alla sicurezza del sistema. I malware possono colpire il sistema solo se il file infetto è estratto da un archivio ed eseguito senza aver attivato la scansione all'accesso.

Se decidi di utilizzare questa opzione, puoi configurare le seguenti opzioni di ottimizzazione:

- **Dimensione massima archivio (MB).** Puoi impostare un limite massimo accettabile per le dimensioni degli archivi da esaminare all'accesso. Seleziona la casella corrispondente e digita la dimensione massima dell'archivio (in MB).

- **Profondità massima archivio (livelli).** Seleziona la casella corrispondente e scegli la dimensione massima dell'archivio nel menu. Per le migliori prestazioni, scegli il valore inferiore, mentre per la massima protezione, seleziona il valore maggiore.
- **Scansione rinviata.** Ritardare la scansione migliora le prestazioni del sistema quando si eseguono le operazioni di accesso al file. Per esempio, le risorse di sistema non sono influenzate quando si copiano grandi file. Di norma, questa opzione è attivata.
- **Esamina azioni.** In base al tipo di file rilevato, le seguenti azioni vengono intraprese automaticamente:
  - **Azione predefinita per i file infetti.** Bitdefender rileva i file infetti attraverso diversi meccanismi avanzati, che includono tecnologie basate su firme dei malware, apprendimento automatico e intelligenza artificiale (IA). Normalmente, l'agente di sicurezza di Bitdefender può rimuovere il codice malware da un file infetto e ricostruire il file originale. Questa operazione è conosciuta come disinfezione.

Di norma, se viene rilevato un file infetto, l'agente di sicurezza di Bitdefender tenterà di disinfettarlo automaticamente. Se la disinfezione dovesse fallire, il file sarà messo in quarantena per contenere l'infezione. Puoi modificare questa sequenza consigliata in base alle tue necessità.



### Importante

Per alcuni particolari tipologie di malware, non è possibile usare la disinfezione perché il file rilevato è interamente dannoso. In questi casi, il file infetto è eliminato dal disco.

- **Azione predefinita per i file sospetti.** I file vengono rilevati come sospetti dall'analisi euristica e da altre tecnologie di Bitdefender. Queste forniscono un tasso di rilevazione elevato, ma in alcuni casi gli utenti devono fare attenzione a determinati falsi positivi (file puliti rilevati come sospetti). I file sospetti non possono essere disinfettati, perché non è disponibile alcuna routine di disinfezione.

Quando viene rilevato un file sospetto, agli utenti viene negata la possibilità di accedervi per prevenire una potenziale infezione.

Anche se non consigliato, puoi modificare le azioni predefinite. Puoi definire due azioni per ciascun tipo di file. Sono disponibili le seguenti opzioni:

### Nega l'accesso

Negare l'accesso ai file rilevati.



### Importante

Per endpoint Mac, viene intrapresa l'azione **Sposta in quarantena** al posto di **Nega l'accesso**.

#### Disinfetta

Rimuovi il codice malware dai file infetti. Si consiglia di impostarla sempre come prima azione da intraprendere sui file infetti.

#### Elimina

Elimina i file rilevati dal disco, senza alcun avviso. È consigliabile evitare di usare questa azione.

#### Sposta i file in quarantena

Sposta i file rilevati dalla loro posizione originale alla cartella di quarantena. I file in quarantena non possono essere eseguiti né essere aperti, annullando il rischio d'infezione. Puoi gestire i file in quarantena dalla pagina [Quarantena](#) della console.

#### Non fare nulla

Segnalare solo i file infetti rilevati da Bitdefender.

La scheda **Avanzate** include anche la scansione all'accesso per macchine Linux. Usa la casella per attivarla o disattivarla.

Nella tabella sottostante, puoi configurare le cartelle Linux che vuoi esaminare. Di norma, ci sono cinque valori, ognuno corrispondente a una precisa posizione sugli endpoint: `/home`, `/bin`, `/sbin`, `/usr`, `/etc`.

Per aggiungere nuovi valori:

- Scrivi il nome di ogni posizione personalizzata nel campo di ricerca, nel lato superiore della tabella.
- Seleziona le cartelle predefinite nell'elenco mostrato quando, cliccando sulla freccia nel lato destro del campo di ricerca.

Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** per salvare una posizione nella tabella e sul pulsante **×** **Elimina** per rimuoverla.

### Vaccino per ransomware

Il vaccino per ransomware immunizza le tue macchine dai ransomware **noti**, bloccando il processo di cifratura persino se il computer è infetto. Usa la casella per attivare o disattivare il vaccino per ransomware.

La funzionalità Vaccino per ransomware è disattivata per impostazione predefinita. Bitdefender Labs analizzano il comportamento dei ransomware più diffusi e con ogni aggiornamento del contenuto di sicurezza rilasciano nuove firme, per affrontare le minacce più recenti.



### Avvertimento

Per aumentare ulteriormente la protezione dalle infezioni dei ransomware, fai molta attenzione ad allegati sospetti o non richiesti, assicurandoti che il contenuto di sicurezza sia sempre aggiornato.



### Nota

Il vaccino per ransomware è disponibile solo con Bitdefender Endpoint Security Tools per Windows.

## In esecuzione

In questa sezione, puoi configurare la protezione dai processi dannosi, quando vengono eseguiti. Riguarda il modulo [Advanced Threat Control](#).

## Advanced Threat Control



### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers
- macOS

Bitdefender Advanced Threat Control è una tecnologia di rilevamento proattiva, che utilizza metodi euristici avanzati per rilevare nuove minacce potenziali in tempo reale.

Advanced Threat Control monitora continuamente le applicazioni in esecuzione sull'endpoint, cercando azioni simili a malware. A ognuna viene assegnato un punteggio e per ogni processo viene poi assegnato un punteggio totale. Quando il punteggio totale di un processo raggiunge una data soglia, il processo è considerato dannoso.

Advanced Threat Control tenterà di disinfettare automaticamente il file rilevato. Se la disinfezione dovesse fallire, Advanced Threat Control eliminerà il file.

### **i** Nota

Prima di applicare l'azione di disinfezione, una copia del file viene messa in quarantena, così da poter eventualmente ripristinare il file in un secondo momento, se dovesse rivelarsi essere un falso positivo. Questa azione può essere configurata utilizzando l'opzione **Copia i file in quarantena prima di applicare l'azione di disinfezione** disponibile nella scheda **Antimalware > Impostazioni** delle impostazioni della policy. Questa opzione viene attivata in modo predefinito nei modelli della policy.

Per configurare Advanced Threat Control:

1. Usa la casella per attivare o disattivare Advanced Threat Control.



### **Avvertimento**

Disattivando Advanced Threat Control, i computer saranno vulnerabili a malware sconosciuti.

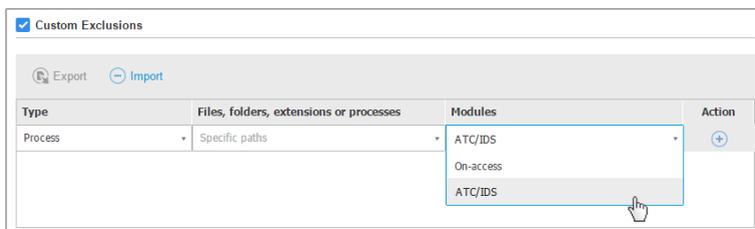
2. L'azione predefinita per le applicazioni infette rilevate da Advanced Threat Control è la disinfezione. Puoi impostare un'altra azione predefinita, utilizzando il menu disponibile:
  - **Blocca**, per negare l'accesso all'applicazione infettata.
  - **Non fare nulla**, solo segnalare le applicazioni infettate rilevate da Bitdefender.
3. Clicca sul livello di sicurezza che si adatta meglio alle tue esigenze (**Aggressivo**, **Normale** o **Permissivo**). Usa la descrizione sul lato destro dell'indicatore per scegliere.



### **Nota**

Se imposti il livello di protezione più elevato, Advanced Threat Control richiederà un minor numero di comportamenti simili a malware per segnalare un processo. Ciò comporterà un numero più elevato di applicazioni rilevate e, allo stesso tempo, a un aumento della probabilità di falsi positivi (applicazioni legittime rilevate come dannose).

Si consiglia vivamente di creare regole di eccezioni per le applicazioni più comuni o utilizzate, così da prevenire i falsi positivi (rilevazioni errate di applicazioni legittime). Vai alla scheda [Antimalware > Impostazioni](#) e configura le regole di eccezione dei processi ATC/IDS per le applicazioni affidabili.



Policy - Esclusione processi ATC/IDS

## Mitigazione di ransomware

Mitigazione ransomware utilizza tecnologie di rilevamento e risanamento per mantenere al sicuro i tuoi dati dagli attacchi ransomware. Non importa che il ransomware sia noto o nuovo, GravityZone rileva tentativi di cifratura anomali, bloccandoli. Poi, ripristina i file dalle copie di backup nella propria posizione originale.



### Importante

Mitigazione ransomware richiede Active Threat Control.



### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers

Per configurare Mitigazione ransomware:

1. Seleziona la casella **Mitigazione ransomware** nella sezione della policy **Antimalware > In esecuzione** per attivare la funzionalità.
2. Seleziona le modalità di monitoraggio che vuoi utilizzare:
  - Localmente. GravityZone monitora i processi e rileva gli attacchi ransomware iniziati localmente sull'endpoint. È consigliato per le workstation. Utilizzalo con cautela sui server per via dell'impatto sulle prestazioni.
  - In remoto. GravityZone monitora l'accesso ai percorsi condivisi della rete e rileva gli attacchi ransomware che vengono avviati da un'altra macchina.

Utilizza questa opzione se l'endpoint è un file server o ha condivisioni di rete attivate.

### 3. Seleziona il metodo di ripristino:

- A richiesta. Puoi scegliere manualmente gli attacchi da cui ripristinare i file. Puoi farlo nella pagina **Rapporti > Attività ransomware** in qualsiasi momento a tua discrezione, ma non oltre 30 giorni dall'attacco. In seguito, il ripristino non sarà più possibile.
- Automatico. GravityZone ripristina automaticamente i file dopo aver rilevato un attacco ransomware.

Affinché il ripristino abbia successo, gli endpoint devono essere disponibili.

Una volta attivata, avrai più opzioni per verificare se la tua rete è sotto un attacco ransomware:

- Controlla le notifiche e cerca **Rilevamento ransomware**.

Per maggiori informazioni su questa notifica, fai riferimento a [«Tipi di notifiche» \(p. 244\)](#).

- Controlla il rapporto **Verifica sicurezza**.
- Controlla la pagina **Attività ransomware**.

Più avanti, da questa pagina, se necessario, potrai avviare le attività di ripristino. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [???](#).

Nel caso notassi un rilevamento relativo a un processo di cifratura legittimo, avrai determinati percorsi in cui consenti la cifratura dei file o l'accesso remoto da determinate macchine. Aggiungi le eccezioni nella sezione della policy **Antimalware > Impostazioni > Eccezioni personali**. Mitigazione ransomware consente eccezioni per cartelle, processi e IP/maschere. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Eccezioni» \(p. 141\)](#).

## Su richiesta

In questa sezione, puoi aggiungere e configurare attività di scansione antimalware che saranno eseguite regolarmente sui computer di destinazione, in base alla programmazione definita.

**Scan Tasks**

+ Add - Delete Refresh

<input type="checkbox"/>	Task Name	Task Type	Repeat Interval	First Run
<input type="checkbox"/>	Weekly scan	Quick scan	1 week(s)	05/03/2015 08:00

**Device Scanning** ⓘ

- CD/DVD media
- USB storage devices
- Mapped network drives
- Do not scan devices with stored data more than (MB)

### Policy - Attività di scansione a richiesta

La scansione viene eseguita silenziosamente in background, indipendentemente dal fatto che l'utente abbia eseguito l'accesso al sistema oppure no.

Anche se non obbligatorio, si consiglia di programmare una scansione di sistema completa settimanale su tutti gli endpoint. Esaminare gli endpoint regolarmente è una misura di sicurezza proattiva che può aiutare a rilevare e bloccare i malware che potrebbero sfuggire alle funzionalità di protezione in tempo reale.

Oltre alle scansioni regolari, puoi anche configurare la [rilevazione e scansione automatica](#) dei supporti di memorizzazione esterni.

### Gestire le attività di scansione

La tabella Attività di scansione ti informa sulle attività di scansione esistenti, fornendo informazioni importanti su ognuna di loro:

- Nome e tipo di attività.
- Pianificazione in base alla quale l'attività viene eseguita regolarmente (ricorrenza).
- Il momento in cui l'attività è stata eseguita la prima volta.

Puoi aggiungere e configurare i seguenti tipi di attività di scansione:

- La **Scansione veloce** utilizza una scansione in-the-cloud per rilevare eventuali malware in esecuzione sul sistema. In genere eseguire una Scansione veloce

richiede meno di un minuto e usa una frazione delle risorse di sistema necessarie per una scansione standard.

Quando vengono rilevati malware o rootkit, Bitdefender procede automaticamente con la disinfezione. Se, per un qualche motivo, il file non può essere disinfettato, allora viene messo in quarantena. Questo tipo di scansione ignora i file sospetti.

La Scansione rapida è un'attività di scansione predefinita con opzioni preconfigurate che non possono essere modificate. Puoi aggiungere solo un'attività di scansione rapida per la stessa policy.

- La **Scansione completa** esamina l'intero endpoint per rilevare tutti i tipi di malware che minacciano la sua sicurezza, come virus, spyware, adware, rootkit e altri.

Bitdefender prova a disinfettare automaticamente tutti i file in cui sono stati rilevati malware. Nel caso in cui i malware non possano essere rimossi, i file vengono messi in quarantena, dove non possono provocare danni. I file sospetti vengono ignorati. Se vuoi comunque intraprendere delle azioni sui file sospetti, o se desideri altre azioni predefinite per i file infetti, scegli di avviare una Scansione personalizzata.

La Scansione completa è un'attività di scansione predefinita con opzioni preconfigurate che non possono essere modificate. Puoi aggiungere solo un'attività di scansione completa per la stessa policy.

- La **Scansione personalizzata** ti consente di scegliere determinate posizioni da esaminare e configurare le opzioni di scansione.
- La **Scansione di rete** è un tipo di scansione personalizzata che consente di assegnare a un singolo endpoint gestito la scansione delle unità di rete, per poi configurare le opzioni di scansione e le specifiche posizioni da esaminare. Per le attività di scansione della rete, devi inserire le credenziali di un account utente con permessi di lettura/scrittura sulle unità di rete obiettivo, in modo che l'agente di sicurezza possa accedere e intraprendere azioni su queste unità di rete.

L'attività di scansione di rete ricorrente sarà inviata solo all'endpoint scanner selezionato. Se l'endpoint selezionato non è disponibile, saranno applicate le impostazioni della scansione locale.



### Nota

Puoi creare attività di scansione di rete solo in una policy già applicata a un endpoint, utilizzabile come scanner.

Oltre alle attività di scansione predefinite (che puoi eliminare o duplicare), puoi creare quante attività di scansione personalizzate o di rete vuoi.

Per creare e configurare una nuova attività, clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato destro della tabella. Per modificare le impostazioni di un'attività di scansione esistente, clicca sul nome di quell'attività. Fai riferimento al seguente documento per scoprire come configurare le impostazioni dell'attività.

Per rimuovere un'attività dall'elenco, seleziona l'attività e clicca sul pulsante **-** **Elimina** sul lato destro della tabella.

## Configurare un Compito di Scansione

Le impostazioni dell'attività di scansione sono organizzate con tre schede:

- **Generali:** imposta il nome dell'attività e la programmazione dell'esecuzione.
- **Opzioni:** seleziona un profilo di scansione per una rapida configurazione delle impostazioni di scansione e definisci le impostazioni per una scansione personalizzata.
- **Bersaglio:** seleziona i file e le cartelle da esaminare e definisci le eccezioni della scansione.

Le opzioni sono descritte qui di seguito dalla prima all'ultima scheda:

The screenshot shows the 'Edit task' dialog box with the following fields and options:

- Task Name:** My Task
- Run the task with low priority
- Shut down computer when scan is finished
- Scheduler:** Start date and time: 09/14/2016 13:38
- Recurrence:** Schedule task to run once every: 1 day(s)
- Run task every:  Sun  Mon  Tue  Wed  Thu  Fri  Sat
- If scheduled run time is missed, run task as soon as possible
- Skip if next scheduled scan is due to start in less than: 1 day(s)
- Buttons:** Save, Cancel

Policy - Configurare le impostazioni generali delle attività di scansione a richiesta

- **Dettagli** - Seleziona un nome suggestivo per l'attività, così da identificarne facilmente le caratteristiche. Selezionando un nome, considera il bersaglio dell'attività di scansione e possibilmente le impostazioni della scansione.

Di norma, le attività di scansione vengono eseguite con priorità ridotta. In questo modo, Bitdefender consente ad altri programmi di funzionare più velocemente, incrementando però il tempo necessario per terminare il processo di scansione. Usa la casella **Esegui l'attività con bassa priorità** per disattivare o riattivare questa funzionalità.

**Nota**

Questa opzione di applica solo a Bitdefender Endpoint Security Tools e Endpoint Security (agente datato).

Seleziona la casella **Spegni il computer al termine della scansione** per spegnere la macchina se non intendi utilizzarla per un certo periodo.

**Nota**

Questa opzione di applica a Bitdefender Endpoint Security Tools, Endpoint Security (agente datato) e Endpoint Security for Mac.

- **Programmazione.** Usa le opzioni di programmazione per configurare il programma della scansione. Puoi impostare la scansione per essere eseguita ogni tot ore, giorni o settimane, partendo da una determinata ora o data.

Gli endpoint devono essere accesi al momento pianificato. Una scansione programmata non sarà eseguita se la macchina è spenta, in stato di ibernazione o in modalità riposo. In tali situazioni, la scansione sarà rinviata alla volta successiva.

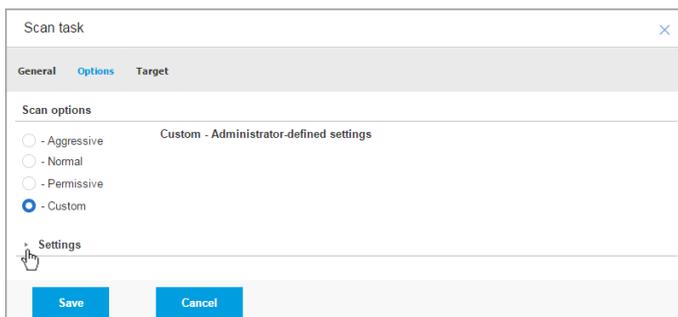
**Nota**

La scansione programmata sarà eseguita nell'ora locale dell'endpoint di destinazione. Per esempio, se la scansione programmata è impostata per avviarsi alle 18:00 e l'endpoint si trova in un fuso orario diverso della Control Center, la scansione inizierà alle 18:00 (ora dell'endpoint).

Facoltativamente, puoi specificare cosa succede quando l'attività di scansione non riesce ad avviarsi al momento pianificato (endpoint offline o spento). Usa l'opzione **Se il periodo di esecuzione pianificato salta, esegui l'attività il prima possibile** in base alle tue esigenze:

- Se lasci l'opzione deselezionata, verrà effettuato un nuovo tentativo di esecuzione dell'attività di scansione al momento programmato successivo.
  - Se selezioni l'opzione, forzerai l'esecuzione della scansione il prima possibile. Per impostare il momento migliore per la scansione ed evitare di disturbare l'utente durante l'orario di lavoro, seleziona **Salta se la prossima scansione pianificata inizia tra meno di**, quindi specifica l'intervallo desiderato.
- **Opzioni di scansione.** Clicca sul livello di sicurezza che si adatta meglio alle tue esigenze (Aggressivo, Normale o Permissivo). Usa la descrizione sul lato destro dell'indicatore per scegliere.

In base al profilo selezionato, le opzioni della scansione nella sezione **Impostazioni** sono configurate in maniera automatica. Tuttavia, se lo desideri, puoi configurarle nei dettagli. Per farlo, seleziona la casella **Personalizzate** e vai alla sezione **Impostazioni**.



Attività di scansione - Configurare una scansione personalizzata

- **Tipi di file.** Usa queste opzioni per specificare quali tipi di file vuoi che siano esaminati. Puoi impostare l'agente di sicurezza in modo che esamini tutti i file (indipendentemente dalla loro estensione), solo i file delle applicazioni o determinate estensioni che ritieni essere pericolose. Controllare tutti i file ti garantisce una protezione migliore, mentre controllare solo le applicazioni può essere utile per eseguire una scansione più veloce.



### Nota

I file delle applicazioni sono più vulnerabili agli attacchi dei malware rispetto ad altri tipi di file. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Tipi di file applicazioni»](#) (p. 264).

Se vuoi che siano esaminate solo determinate estensioni, seleziona **Estensioni definite dall'utente** nel menu e poi inserisci le estensioni nel campo di modifica, premendo **Invio** dopo ciascuna estensione.

- **Archivi.** Gli archivi contenenti file infetti non sono una minaccia immediata alla sicurezza del sistema. I malware possono colpire il sistema solo se il file infetto è estratto da un archivio ed eseguito senza aver attivato la protezione in tempo reale. Tuttavia, si consiglia di usare questa opzione per rilevare e rimuovere ogni minaccia potenziale, anche se non è immediata.



### Nota

La scansione dei file archiviati incrementa la durata totale della scansione e richiede più risorse di sistema.

- **Scansiona all'interno degli archivi.** Seleziona questa opzione se vuoi controllare i file archiviati per rilevare eventuali malware. Se decidi di utilizzare questa opzione, puoi configurare le seguenti opzioni di ottimizzazione:
  - **Limita dimensioni archivio a (MB).** Puoi impostare un limite massimo accettabile per le dimensioni degli archivi da esaminare. Seleziona la casella corrispondente e digita la dimensione massima dell'archivio (in MB).
  - **Profondità archivio massima (livelli).** Seleziona la casella corrispondente e scegli la dimensione massima dell'archivio nel menu. Per le migliori prestazioni, scegli il valore inferiore, mentre per la massima protezione, seleziona il valore maggiore.
- **Scansiona archivi e-mail.** Seleziona questa opzione se desideri attivare la scansione dei file allegati ai messaggi e ai database di e-mail, tra cui formati di file come .eml, .msg, .pst, .dbx, .mbx, .tbb e altri.



### Nota

La scansione degli archivi di e-mail richiede molte risorse e può influenzare le prestazioni del sistema.

- **Funzioni varie.** Seleziona le caselle corrispondenti per attivare le opzioni di scansione desiderate.
  - **Scansiona i settori di avvio.** Per esaminare i settori di avvio del sistema. Questo settore del disco rigido contiene il codice necessario per inizializzare

il processo di avvio. Quando un virus infetta il settore di boot, il disco potrebbe non essere accessibile e potrebbe non essere possibile avviare il sistema e accedere ai dati.

- **Registro della scansione.** Seleziona questa opzione per controllare le chiavi del registro. Il registro di Windows è un database che memorizza le impostazioni e le opzioni di configurazione delle componenti del sistema operativo Windows, oltre a quelle delle applicazioni installate.
- **Scansiona alla ricerca di rootkit.** Seleziona questa opzione per eseguire una scansione alla ricerca di [rootkit](#) e oggetti nascosti usando tale software.
- **Scansiona per keylogger.** Seleziona questa opzione per eseguire una scansione alla ricerca di software [keylogger](#).
- **Scansiona condivisioni di rete.** Questa opzione esamina le unità di rete installate.

Per le scansioni veloci, questa opzione è disattivata per impostazione predefinita. Per le scansioni complete, è attivata per impostazione predefinita. Per le scansioni personalizzate, se imposti il livello di sicurezza su **Aggressivo/Normale**, l'opzione **Controlla condivisioni di rete** è attivata automaticamente. Se imposti il livello di sicurezza su **Permissivo**, l'opzione **Controlla condivisioni di rete** è disattivata automaticamente.

- **Scansiona memoria.** Seleziona questa opzione per controllare i programmi in esecuzione nella memoria di sistema.
- **Scansiona i cookie.** Seleziona questa opzione per controllare i cookie memorizzati dai browser sull'endpoint.
- **Scansiona solo file nuovi e modificati.** Controllando solo i file modificati o nuovi, potresti migliorare la prontezza generale del sistema, mantenendo un buon livello di sicurezza.
- **Esamina applicazioni potenzialmente non desiderate (PUA).** Un'applicazione potenzialmente indesiderata (PUA) è un programma che potrebbe essere indesiderato sul PC e a volte viene installato insieme a software freeware. Tali programmi possono essere installati senza il consenso dell'utente (vengono anche chiamati adware) o sono spesso inclusi in modo predefinito nei kit di installazione rapida (ad-supported). Gli effetti potenziali di questi programmi includono la visualizzazione di pop-up, l'installazione di barre degli strumenti non desiderate nel browser predefinito o l'esecuzione di vari

processi in background con il conseguente rallentamento delle prestazioni del PC.

- **Azioni.** In base al tipo di file rilevato, le seguenti azioni vengono intraprese automaticamente:

- **Azione predefinita per i file infetti.** Bitdefender rileva i file infetti attraverso diversi meccanismi avanzati, che includono tecnologie basate su firme dei malware, apprendimento automatico e intelligenza artificiale (IA). Normalmente, l'agente di sicurezza può rimuovere il codice malware da un file infetto e ricostruire il file originale. Questa operazione è conosciuta come disinfezione.

Se viene rilevato un file infetto, l'agente di sicurezza tenterà di disinfettarlo automaticamente. Se la disinfezione dovesse fallire, il file sarà messo in quarantena per contenere l'infezione.



### Importante

Per alcuni particolari tipologie di malware, non è possibile usare la disinfezione perché il file rilevato è interamente dannoso. In questi casi, il file infetto è eliminato dal disco.

- **Azione predefinita per i file sospetti.** I file vengono rilevati come sospetti dall'analisi euristica e da altre tecnologie di Bitdefender. Queste forniscono un tasso di rilevazione elevato, ma in alcuni casi gli utenti devono fare attenzione a determinati falsi positivi (file puliti rilevati come sospetti). I file sospetti non possono essere disinfettati, perché non è disponibile alcuna routine di disinfezione.

Le attività di scansione sono configurate in modo predefinito per ignorare i file sospetti. Potresti volere modificare l'azione predefinita in modo da mettere i file sospetti in quarantena. I file in quarantena vengono inviati regolarmente ai laboratori di Bitdefender per un'ulteriore analisi. Se viene confermata la presenza di malware, viene rilasciata una firma per consentirne la rimozione.

- **Azione predefinita per i rootkit.** I rootkit sono software specializzati che vengono usati per nascondere file al sistema operativo. Anche se non dannosi di natura, i rootkit sono spesso utilizzati per nascondere malware o celare la presenza di un intruso nel sistema.

I rootkit rilevati e i file nascosti vengono ignorati per impostazione predefinita.

Anche se non consigliato, puoi modificare le azioni predefinite. Puoi specificare una seconda azione da intraprendere se la prima dovesse fallire, oltre a diverse azioni per ciascuna categoria. Scegli dai menu corrispondenti la prima e la seconda azione da intraprendere su ciascun tipo di file rilevato. Sono disponibili le seguenti opzioni:

### **Non fare nulla**

Nessuna azione verrà intrapresa sui file rilevati. Questi file appariranno solo nel registro della scansione.

### **Disinfetta**

Rimuovi il codice malware dai file infetti. Si consiglia di impostarla sempre come prima azione da intraprendere sui file infetti.

### **Elimina**

Elimina i file rilevati dal disco, senza alcun avviso. È consigliabile evitare di usare questa azione.

### **Sposta i file in quarantena**

Sposta i file rilevati dalla loro posizione originale alla cartella di quarantena. I file in quarantena non possono essere eseguiti né essere aperti, annullando il rischio d'infezione. Puoi gestire i file in quarantena dalla pagina [Quarantena](#) della console.

- **Obiettivi scansione.** Aggiungi all'elenco tutte le posizioni che vuoi che siano esaminate sui computer di destinazione.

Per aggiungere un nuovo file o cartella da esaminare:

1. Scegli una posizione predefinita dal menu a discesa o inserisci i **Percorsi specifici** che vuoi esaminare.
2. Specifica il percorso dell'oggetto da esaminare nel campo di modifica.
  - Se hai scelto una posizione predefinita, completa il percorso come necessario. Per esempio, per esaminare l'intera cartella `Programmi`, è sufficiente selezionare la posizione predefinita e corrispondente dal menu a discesa. Per esaminare una determinata cartella in `Programmi`, devi completare il percorso aggiunto un backslash (`\`) e il nome della cartella.
  - Se hai scelto **Percorsi specifici**, inserisci il percorso completo per l'oggetto da esaminare. È consigliabile utilizzare variabili di sistema (laddove

appropriato) per assicurarsi che il percorso sia valido su tutti i computer di destinazione.

3. Clicca sul pulsante  **Aggiungi** corrispondente.

Per modificare una posizione esistente, cliccaci sopra. Per rimuovere una posizione dall'elenco, sposta il cursore su di essa e clicca sul pulsante  **Elimina**.

- Per le attività di scansione della rete, devi inserire le credenziali di un account utente con permessi di lettura/scrittura sulle unità di rete obiettivo, in modo che l'agente di sicurezza possa accedere e intraprendere azioni su queste unità di rete.
- **Eccezioni.** Puoi utilizzare le eccezioni definite nella sezione **Antimalware > Eccezioni** della policy attuale oppure definire eccezioni personalizzate per l'attività di scansione attuale. Per maggiori dettagli sulle eccezioni, fai riferimento a [«Eccezioni» \(p. 141\)](#).

## Scansione dispositivo

Puoi configurare l'agente di sicurezza per rilevare ed esaminare automaticamente dispositivi di memorizzazione esterni quando vengono collegati all'endpoint. I dispositivi rilevati rientrano in una di queste categorie:

- CD/DVD
- Dispositivi di archiviazione USB, ad esempio chiavette e dischi rigidi esterni
- I dispositivi con più di una determinata quantità di dati memorizzati.

La scansione dei dispositivi cerca di disinfettare automaticamente i file rilevati come infetti o di spostarli in quarantena, se la pulizia non è possibile. Ricordati che alcuni dispositivi come CD/DVD sono di sola lettura. Non è possibile intraprendere alcuna azione sui file infetti presenti su tali supporti di archiviazione.

### **Nota**

Durante la scansione di un dispositivo, l'utente può accedere a qualsiasi dato dal dispositivo.

Se i pop-up di avviso sono stati attivati nella sezione **Generali > Notifiche**, all'utente sarà chiesto se esaminare oppure no il dispositivo rilevato, invece di avviare la scansione automaticamente.

Quando viene avviata la scansione di un dispositivo:

- Un pop-up di notifica informa l'utente sulla scansione del dispositivo, fatto salvo che i pop-up di notifica siano stati attivati nella sezione **Generali > Notifiche**.

Una volta completata la scansione, l'utente deve verificare le minacce rilevate, se ve ne sono.

Seleziona l'opzione **Scansione dispositivo** per attivare il rilevamento automatico e la scansione dei dispositivi di memorizzazione. Per configurare la scansione del dispositivo individualmente per ciascun tipo di dispositivo, utilizza le seguenti opzioni:

- **Supporti CD/DVD**
- **Dispositivi di archiviazione USB**
- **Non esaminare dispositivi con dati memorizzati superiori a (MB)**. Usa questa opzione per saltare automaticamente la scansione di un dispositivo rilevato se la quantità di dati memorizzati supera la dimensione indicata. Inserisci il limite di dimensione (in megabyte) nel campo corrispondente. Zero significa che non viene applicata alcuna limitazione alle dimensioni.

## Anti-exploit avanzato

### **Nota**

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations

L'anti-exploit avanzato è una tecnologia proattiva che rileva gli exploit in tempo reale. Basato sull'apprendimento automatico, protegge da una serie di exploit noti e sconosciuti, inclusi gli attacchi privi di file relativi alla memoria.

Per attivare la protezione contro gli exploit, seleziona la casella **Anti-exploit avanzato**.

L'Anti-exploit avanzato è configurato in modo da essere eseguito con le impostazioni consigliate. Puoi regolare la protezione in modo diverso, se necessario. Per ripristinare le impostazioni iniziali, clicca sul link **Ripristina predefiniti** a destra dell'intestazione della sezione.

Le impostazioni dell'anti-exploit di GravityZone sono suddivise in tre sezioni:

- **Rilevamenti a livello di sistema**

Le tecniche anti-exploit di questa sezione monitorano i processi del sistema che sono bersaglio di exploit.

Per maggiori informazioni sulle tecniche disponibili e su come configurarne le impostazioni, fai riferimento a [«Configurare la mitigazione a livello di sistema»](#) (p. 136).

- **Applicazioni predefinite**

Il modulo Anti-exploit avanzato è preconfigurato con un elenco di applicazioni comuni maggiormente esposte agli exploit, come Microsoft Office, Adobe Reader o Flash Player.

Per maggiori informazioni sulle tecniche disponibili e su come configurarne le impostazioni, fai riferimento a [«Configurare tecniche specifiche in base all'applicazione»](#) (p. 137).

- **Applicazioni aggiuntive**

In questa sezione puoi aggiungere e configurare la protezione per tutte le altre applicazioni che desideri.

Per maggiori informazioni sulle tecniche disponibili e su come configurarne le impostazioni, fai riferimento a [«Configurare tecniche specifiche in base all'applicazione»](#) (p. 137).

Puoi espandere o comprimere ciascuna sezione cliccandone l'intestazione. In questo modo puoi raggiungere rapidamente le impostazioni che vuoi configurare.

## Configurare la mitigazione a livello di sistema

In questa sezione sono incluse le seguenti sezioni:

Tecnica	Descrizione
<b>Escalation dei privilegi</b>	Impedisce ai processi di ottenere privilegi non autorizzati e di accedere alle risorse. Azione predefinita: Termina processo
<b>Protezione processo LSASS</b>	Protegge il processo LSASS da fughe di dati segreti come gli hash delle password e le impostazioni di sicurezza. Azione predefinita: Blocca processo

Queste tecniche anti-exploit sono abilitate per impostazione predefinita. Per disabilitare un'opzione, deseleziona la relativa casella.

Facoltativamente, puoi modificare l'azione che viene eseguita automaticamente in seguito al rilevamento. Scegli una delle azioni disponibili dal relativo menu:

- **Termina processo:** termina immediatamente il processo interessato dall'exploit.
- **Blocca processo:** impedisce al processo dannoso di accedere a risorse non autorizzate.
- **Solo segnalazione:** GravityZone segnala l'evento senza intraprendere alcuna azione di mitigazione. Puoi visualizzare i dettagli dell'evento nella notifica di **Anti-exploit avanzato** e nei rapporti Applicazioni bloccate e Verifica sicurezza.

### Configurare tecniche specifiche in base all'applicazione

Sia le applicazioni predefinite che quelle aggiuntive condividono la stessa serie di tecniche anti-exploit. Li trovi descritti nel presente documento:

Tecnica	Descrizione
<b>Emulazione ROP</b>	Rileva i tentativi di rendere eseguibili pagine di memoria per i dati, usando la tecnica ROP (Return-Oriented Programming). Azione predefinita: Termina processo
<b>Stack Pivot ROP</b>	Rileva i tentativi di assunzione del controllo del flusso di dati tramite la tecnica ROP, validando la posizione dello stack. Azione predefinita: Termina processo
<b>Chiamata non valida ROP</b>	Rileva i tentativi di assunzione del controllo del flusso di dati tramite la tecnica ROP, validando i chiamanti di funzionalità sensibili del sistema. Azione predefinita: Termina processo
<b>Stack ROP non allineato</b>	Rileva i tentativi di corruzione dello stack tramite la tecnica ROP, validando l'allineamento degli indirizzi dello stack. Azione predefinita: Termina processo

Tecnica	Descrizione
<b>ROP Return To Stack</b>	Rileva i tentativi di esecuzione di codice direttamente dallo stack tramite la tecnica ROP, validando l'intervallo di indirizzi dei mittenti. Azione predefinita: Termina processo
<b>ROP Make Stack Executable</b>	Rileva i tentativi di corruzione dello stack tramite la tecnica ROP, validando la protezione della pagina dello stack. Azione predefinita: Termina processo
<b>Flash generico</b>	Rileva i tentativi di exploit di Flash Player. Azione predefinita: Termina processo
<b>Payload Flash</b>	Rileva i tentativi di esecuzione di codice dannoso in Flash Player, scansionando gli oggetti Flash nella memoria. Azione predefinita: Termina processo
<b>VBScript Generic</b>	Rileva i tentativi di exploit di VBScript. Azione predefinita: Termina processo
<b>Esecuzione shellcode</b>	Rileva i tentativi di creazione di nuovi processi o di download di file, tramite shellcode. Azione predefinita: Termina processo
<b>Shellcode LoadLibrary</b>	Rileva i tentativi di esecuzione di codice tramite percorsi di rete, usando shellcode. Azione predefinita: Termina processo
<b>Anti-Detour</b>	Rileva i tentativi di ignorare i controlli di sicurezza per la creazione di nuovi processi. Azione predefinita: Termina processo
<b>Shellcode EAF (Export Address Filtering)</b>	Rileva i tentativi di accesso a funzionalità sensibili del sistema da parte di codice dannoso da esportazioni DLL. Azione predefinita: Termina processo
<b>Thread shellcode</b>	Rileva i tentativi di inserimento di codice malevolo, validando thread di nuova creazione. Azione predefinita: Termina processo

Tecnica	Descrizione
<b>Anti-Meterpreter</b>	Rileva i tentativi di creazione di una reverse shell, tramite la scansione di pagine di memoria eseguibili. Azione predefinita: Termina processo
<b>Creazione processi obsoleti</b>	Rileva i tentativi di creazione di nuovi processi tramite tecniche obsolete. Azione predefinita: Termina processo
<b>Creazione processi figlio</b>	Blocca la creazione di qualsiasi processo figlio. Azione predefinita: Termina processo
<b>Applica DEP Windows</b>	Impone a Protezione esecuzione programmi di bloccare l'esecuzione di codice da pagine dati. Impostazione predefinita: disattivata
<b>Applica trasferimento modulo (ASLR)</b>	Impedisce il caricamento di codice in posizioni prevedibili, tramite la rilocazione di moduli di memoria. Impostazione predefinita: attivata
<b>Emerging Exploits</b>	Protegge da ogni minaccia emergente o exploit. Per questa categoria vengono usati aggiornamenti rapidi, prima che possano essere effettuate modifiche più consistenti. Impostazione predefinita: attivata

Per monitorare altre applicazioni rispetto a quelle predefinite, clicca su pulsante **Aggiungi applicazione** disponibile nella parte superiore e in quella inferiore della pagina.

Per configurare le impostazioni anti-exploit per un'applicazione:

1. Per le applicazioni già presenti, clicca sul nome dell'applicazione. Per le nuove applicazioni, clicca sul pulsante **Aggiungi**.

Verrà aperta una nuova pagina che mostra tutte le tecniche e le relative impostazioni per l'applicazione selezionata.



### Importante

Fai attenzione quando aggiungi nuove applicazioni da monitorare. Bitdefender non può garantire la compatibilità con tutte le applicazioni. Pertanto consigliamo

di provare la funzionalità su alcuni endpoint non critici, prima di implementarla nella rete.

2. Quando aggiungi una nuova applicazione, inserisci il nome dell'applicazione e il nome dei suoi processi nei campi dedicati. Usa il punto e virgola (;) per separare i nomi dei processi.
3. Per controllare rapidamente la descrizione di una tecnica, clicca sulla freccia accanto al suo nome.
4. Seleziona o deseleziona le caselle di controllo delle tecniche di exploit, come necessario.

Per selezionare tutte le tecniche, usa l'opzione **Tutto**.

5. Se necessario, modifica l'azione automatica eseguita in seguito al rilevamento. Scegli una delle azioni disponibili dal relativo menu:
  - **Termina processo:** termina immediatamente il processo interessato dall'exploit.
  - **Solo segnalazione:** GravityZone segnala l'evento senza intraprendere alcuna azione di mitigazione. Puoi vedere i dettagli dell'evento nella notifica e nei rapporti di **Anti-exploit avanzato**.

Per impostazione predefinita, tutte le tecniche per le applicazioni predefinite sono configurate in modo da mitigare il problema. Le tecniche per le applicazioni aggiuntive sono invece configurate in modo da segnalare solamente l'evento.

Per modificare rapidamente e in una sola volta l'azione da intraprendere per tutte le tecniche, seleziona l'azione dal menu associato con l'opzione **Tutto**.

Per ritornare alle impostazioni generali anti-exploit, clicca sul pulsante **Indietro** nella parte superiore della pagina.

## Impostazioni

In questa sezione, puoi configurare le impostazioni della quarantena e le regole di eccezione della scansione.

- [Configurazione delle impostazioni di quarantena](#)
- [Configurare le eccezioni della scansione](#)

## Quarantena

Puoi configurare le seguenti opzioni per i file messi in quarantena dagli endpoint di destinazione:

- **Elimina i file più vecchi di (giorni).** Di norma, i file in quarantena più vecchi di 30 giorni sono eliminati automaticamente. Se vuoi modificare questo intervallo, scegli un'opzione diversa dal menu.
- **Invia file messi in quarantena a Bitdefender Labs ogni (ore).** Di norma, i file messi in quarantena vengono inviati automaticamente ai laboratori di Bitdefender ogni ora. Puoi modificare l'intervallo di tempo tra i file che vengono messi in quarantena (di norma è un'ora). I file campioni saranno analizzati dai ricercatori antim malware di Bitdefender. Se viene confermata la presenza di malware, viene rilasciata una firma per consentirne la rimozione.
- **Riesamina la quarantena dopo gli aggiornamenti del contenuto di sicurezza.** Mantieni questa opzione selezionata per esaminare manualmente i file in quarantena dopo ogni aggiornamento del contenuto di sicurezza. I file puliti vengono spostati automaticamente alla loro ubicazione originale.
- **Copia i file in quarantena prima di applicare l'azione di disinfezione.** Seleziona questa opzione per impedire perdite di dati in caso di falsi positivi e copiare ciascun file rilevato come infetto in quarantena prima di applicare l'azione di disinfezione. In seguito potrai ripristinare i file legittimi dalla pagina **Quarantena**.
- **Consenti agli utenti di intraprendere azioni sulla quarantena in locale.** Questa opzione controlla le azioni che gli utenti dell'endpoint possono intraprendere sui file locali in quarantena tramite l'interfaccia di Bitdefender Endpoint Security Tools. Di norma, gli utenti locali possono ripristinare o eliminare i file in quarantena dal proprio computer utilizzando le opzioni disponibili in Bitdefender Endpoint Security Tools. Disattivando questa opzione, gli utenti non avranno più accesso ai pulsanti d'azione per i file in quarantena nell'interfaccia di Bitdefender Endpoint Security Tools.

## Eccezioni

L'agente di sicurezza di Bitdefender può escludere dalla scansione determinati tipi di elementi. Le eccezioni dell'antimalware devono essere utilizzate in circostanze particolari o in seguito a raccomandazioni di Microsoft o Bitdefender. Per un elenco aggiornato delle eccezioni suggerite da Microsoft, fai riferimento a questo [articolo](#).

In questa sezione, puoi configurare l'uso di diversi tipi di eccezioni disponibili con l'agente di sicurezza di Bitdefender.

- Le **Eccezioni integrate** sono attivate per impostazione predefinita e incluso nell'agente di sicurezza di Bitdefender.

Puoi scegliere di disattivare le eccezioni integrate, se desideri esaminare tutti i tipi di elementi, ma questa azione influenzerà notevolmente le prestazioni della macchina, aumentando anche il tempo necessario per la scansione.

- Puoi anche stabilire **eccezioni personalizzate** per applicazioni sviluppate internamente o per strumenti personalizzati, in base alle tue esigenze.

Le eccezioni personalizzate dell'antimalware vengono applicate a uno o più dei seguenti metodi di scansione:

- Scansione all'accesso
- Scansione a richiesta
- Advanced Threat Control
- Protezione attacchi privi di file
- Mitigazione di ransomware



### Importante

- Se hai un file test EICAR che utilizzi periodicamente per testare la protezione antimalware, dovresti escluderlo dalla scansione all'accesso.
- Se utilizzi VMware Horizon View 7 e App Volumes AppStacks, fai riferimento a questo [documento di VMware](#).

Per escludere elementi specifici dalla scansione, seleziona l'opzione **Eccezioni personalizzate**, poi aggiungi le regole nella tabella sottostante.

The screenshot shows the 'Quarantine' settings in Bitdefender GravityZone. On the left is a navigation menu with options like 'General', 'Antimalware', 'On-Access', 'On-Demand', 'Hyper-Detect', 'Advanced Anti-Exploit', 'Settings', 'Security Servers', 'Sandbox Analyzer', 'Firewall', 'Content Control', 'Patch Management', and 'Device Control'. The 'Antimalware' section is expanded, showing various settings. Under 'Built-in Exclusions', the 'Custom Exclusions' checkbox is checked and highlighted with a red box. Below this is a table for managing custom exclusions.

Type	Excluded items	Modules	Remarks	Action
Folder	Enter the folder path	On-Demand, On-Access,		+

At the bottom of the table, there is a pagination control: 'First Page', 'Page 0 of 0', 'Last Page', and '20' items.

## Policy - Eccezioni personalizzate

Per aggiungere una regola di eccezione personalizzata:

1. Seleziona il tipo di eccezione nel menu:

- **File:** solo il file specificato
- **Cartella:** tutti i file e i processi all'interno della cartella specificata e di tutte le sue sottocartelle
- **Estensione:** tutti gli elementi aventi l'estensione specificata
- **Processo:** qualsiasi oggetto a cui il processo escluso ha accesso
- **Hash file:** il file con l'hash specificato
- **Hash certificato:** tutte le applicazioni sotto l'hash del certificato specificato (impronta)
- **Nome della minaccia:** ogni elemento con il nome di rilevamento (non disponibile per i sistemi operativi Linux)
- **Linea di comando:** la linea di comando specificata (disponibile solo per i sistemi operativi Windows)



### Avvertimento

Negli ambienti VMware privi di agente integrati con vShield, puoi escludere solo cartelle ed estensioni. Installando Bitdefender Tools sulle virtual machine, puoi anche escludere file e processi.

Durante il processo di installazione, configurando il pacchetto, devi selezionare la casella **Impiega endpoint con vShield quando viene rilevato un ambiente VMware integrato con vShield**. Per maggiori informazioni, fai riferimento alla sezione **Creare pacchetti di installazione** della Guida di installazione.

2. Fornisci i dettagli specifici per il tipo di eccezione selezionato:

### File, Cartella o Processo

Inserisci il percorso dell'elemento da escludere dalla scansione. Per scrivere il percorso, hai diverse opzioni utili a tua disposizione:

- Indicare esplicitamente il percorso.

Ad esempio: C: emp

Per aggiungere eccezioni per percorsi UNC, usa una qualsiasi delle seguenti sintassi:

```
\\hostName\shareName\filePath
```

```
\\IPAddress\shareName\filePath
```

- Usa le variabili di sistema disponibili nel menu a discesa.

Per le esclusioni dei processi, devi anche aggiungere il nome del file eseguibile dell'applicazione.

Per esempio:

```
%ProgramFiles% - esclude la cartella Programmi
```

```
%WINDIR%\system32 - esclude la cartella system32 all'interno della cartella Windows
```



### Nota

È consigliabile utilizzare [variabili di sistema](#) (laddove appropriato) per assicurarsi che il percorso sia valido su tutti i computer di destinazione.

- Usa i caratteri jolly.

L'asterisco (\*) sostituisce lo zero o più caratteri. Il punto di domanda (?) sostituisce esattamente un carattere. Puoi utilizzare diversi punti di domanda per definire qualsiasi combinazione di un dato numero di caratteri. Per esempio, ??? sostituisce una qualsiasi combinazione formata esattamente da tre caratteri.

Per esempio:

Esclusione di file:

`C:\Test\*` – esclude tutti i file della cartella di prova

`C:\Test\*.png` – esclude tutti i file PNG della cartella di prova

Esclusione di una cartella:

`C:\Test\*` - esclude tutte le cartelle incluse nella directory Test

Esclusione di un processo:

`C:\Program Files\WindowsApps\Microsoft.Not??\.exe` –  
esclude i processi delle note di Microsoft.



### Nota

L'esclusione dei processi non supporta i caratteri jolly nei sistemi operativi Linux.

### Estensione

Inserisci una o più estensioni dei file da escludere dalla scansione, separate da un punto e virgola (;). Puoi inserire le estensioni con o senza il punto iniziale. Per esempio, inserisci `txt` per escludere i file di testo.



### Nota

Sui sistemi basati su Linux, le estensioni dei file sono sensibili alle maiuscole e i file con lo stesso nome ma diversa estensione vengono considerati come elementi distinti. Per esempio, `file.txt` è diverso da `file.TXT`.

### Hash file, Hash certificato, Nome minaccia o Linea di comando

Inserisci l'hash del file, l'impronta di certificazione (hash), il nome esatto della minaccia o la linea di comando, a seconda della regola di eccezione. Puoi usare un elemento per ciascuna eccezione.

3. Seleziona i metodi di scansione a cui applicare la regola. Alcune eccezioni possono essere rilevanti solo per la scansione all'accesso, per la scansione a richiesta o ATC/IDS, mentre altre possono essere consigliate per tutti e tre i moduli.
4. Facoltativamente, clicca il pulsante **Mostra note** per aggiungere una nota relativa alla regola nella colonna **Note**.

5. Clicca sul pulsante  **Aggiungi**.

La nuova regola sarà aggiunta all'elenco.

Per rimuovere una regola dalla lista, clicca sul pulsante  **Elimina** corrispondente.



### Importante

Ricordati che le eccezioni per la scansione a richiesta NON saranno applicate alla scansione contestuale. La scansione contestuale viene avviata cliccando con il pulsante destro del mouse su un file o una cartella e seleziona **Esamina con Bitdefender Endpoint Security Tools**.

### Importare ed esportare le eccezioni

Se intendi riutilizzare le regole di eccezione in più policy, puoi scegliere di esportarle e importarle.

Per esportare le eccezioni personalizzate:

1. Clicca su **Esporta** nel lato superiore della tabella delle eccezioni.
2. Salva il file CSV sul computer. In base alle impostazioni del tuo browser, il file potrebbe essere scaricato automaticamente oppure ti sarà chiesto di salvarlo in una determinata posizione.

Ogni riga nel file CSV corrisponde a una sola regola, con i vari campi nel seguente ordine:

```
<exclusion type>, <object to be excluded>, <modules>
```

Questi sono i valori disponibili per i campi CSV:

#### Tipo di eccezione:

- 1, per le eccezioni dei file
- 2, per le eccezioni delle cartelle
- 3, per le eccezioni delle estensioni
- 4, per le eccezioni dei processi
- 5, per le eccezioni hash file
- 6, per le eccezioni hash certificato

7, per le eccezioni di tipo nome minaccia

8, per le eccezioni di tipo linea di comando

**Elemento da escludere:**

Un percorso o un'estensione di un file

**Moduli:**

1, per la scansione a richiesta

2, per la scansione all'accesso

3, per tutti i moduli

4, per ATC/IDS

Per esempio, un file CSV contenente eccezioni antimalware potrebbe apparire come questo:

```
1, "d:\\temp", 1
1, %WinDir%, 3
4, "%WINDIR%\\system32", 4
```

**Nota**

I percorsi di Windows devono avere la doppia barra inversa (\\). Per esempio, %WinDir%\\System32\\LogFiles.

Per importare le eccezioni personalizzate:

1. Clicca su **Importa**. Si aprirà la finestra **Importa eccezioni policy**.
2. Clicca su **Aggiungi** e poi seleziona il file CSV.
3. Clicca su **Salva**. La tabella viene riempita con le regole valide. Se il file CSV contiene regole non valide, un avviso ti informa dei numeri di riga corrispondenti.

## 7.2.3. Firewall

**Nota**

Questo modulo è disponibile per le workstation Windows.

Il Firewall protegge l'endpoint da tentativi di connessione interne o esterne non autorizzate.

La funzionalità del Firewall si basa sui profili di rete. I profili si basano sui livelli di fiducia, che devono essere definiti per ogni rete.

Il Firewall rileva ogni nuova connessione, confronta le informazioni dell'adattatore per quella connessione con le informazioni dei profili esistenti e applica il profilo corretto. Per maggiori informazioni su come vengono applicati i profili, fai riferimento a [«Impostazioni della rete» \(p. 150\)](#).



### Importante

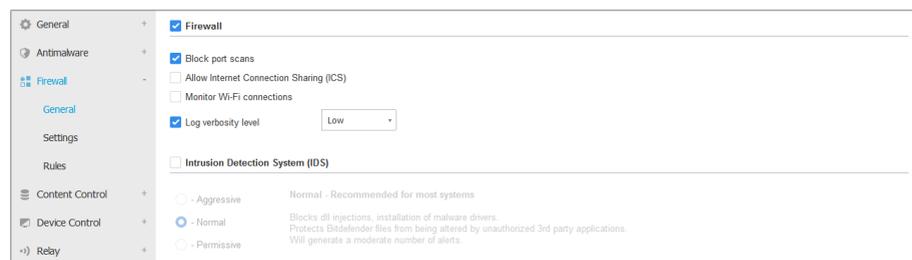
Il modulo Firewall è disponibile solo per le workstation Windows supportate.

Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Generale](#)
- [Impostazioni](#)
- [Regole](#)

## Generale

In questa sezione, puoi attivare o disattivare il Firewall di Bitdefender e configura le impostazioni generali.



### Policy - Impostazioni generali del Firewall

- **Firewall.** Usa la casella per attivare o disattivare il Firewall.



### Avvertimento

Disattivando la protezione del Firewall, i computer saranno vulnerabili a eventuali attacchi alla rete o Internet.

- **Blocca port scan.** I port scan sono spesso usati dagli hacker per scoprire quali porte sono aperte su un computer. Potrebbero quindi violare il computer, se trovassero una porta meno sicura o vulnerabile.
- **Consenti Internet Connection Sharing (ICS).** Seleziona questa opzione per impostare il Firewall per consentire il traffico della condivisione della connessione a Internet.

**Nota**

Questa opzione non attiva automaticamente le ICS sul sistema dell'utente.

- **Monitora connessioni Wi-Fi.** L'agente di sicurezza di Bitdefender può informare gli utenti connessi alla rete Wi-Fi quando un nuovo computer entra nella rete. Per mostrare tali notifiche sullo schermo dell'utente, seleziona questa opzione.
- **Livello verbosità del registro.** L'agente di sicurezza di Bitdefender conserva un registro di eventi riguardanti l'utilizzo del modulo Firewall (attivare/disattivare il firewall, bloccare il traffico, modificare le impostazioni) o generati dalle attività rilevate da questo modulo (scansione delle porte, blocco di tentativi di connessione o del traffico secondo le regole). Seleziona un'opzione dal **Livello verbosità del registro** per indicare quante informazioni il registro dovrebbe includere.
- **Sistema di rilevazione intrusioni.** L'Intrusion Detection System monitora il sistema in cerca di attività sospette (per esempio, tentativi non autorizzati per alterare i file di Bitdefender, inserimenti di DLL, tentativi di keylogging, ecc.).

**Nota**

Le impostazioni della policy Intrusion Detection System (IDS) si applica solo a Endpoint Security (agente di sicurezza datato). L'agente di Bitdefender Endpoint Security Tools integra le capacità dell'Host-Based Intrusion Detection System nel suo modulo Advanced Threat Control (ATC).

Per configurare l'Intrusion Detection System:

1. Usa la casella per attivare o disattivare l'Intrusion Detection System.
2. Clicca sul livello di sicurezza che si adatta meglio alle tue esigenze (Aggressivo, Normale o Permissivo). Usa la descrizione sul lato destro dell'indicatore per scegliere.

Per prevenire a un'applicazione legittima di essere rilevato dall'Intrusion Detection System, aggiungi una **regola di esclusione dei processi ATC/IDS** per

quell'applicazione nella sezione [Antimalware > Impostazioni > Eccezioni personalizzate](#).



### Importante

L'Intrusion Detection System è disponibile solo per i client di Endpoint Security.

## Impostazioni

Il firewall applica automaticamente un profilo basato sul livello di fiducia. Puoi avere diversi livelli di fiducia per le connessioni di rete, in base all'architettura della rete o al tipo di adattatore utilizzato per stabilire la connessione di rete. Per esempio, se all'interno della rete aziendale hai delle sottoreti, puoi impostare un livello di fiducia per ciascuna sottorete.

Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti tabelle:

- [Reti](#)
- [Adattatori](#)

Networks					
Name	Type	Identification	MAC	IP	Action

Adapters		
Type	Network Type	Network Invisibility
Wired	Home / Office	Off
Wireless	Public	Off

Policy - Impostazioni del firewall

## Impostazioni della rete

Se vuoi che il Firewall applichi diversi profili ai vari segmenti di rete nella società, devi specificare le reti gestite nella tabella **Reti**. Compila i campi nella tabella **Reti**, come descritto di seguito:

- **Nome.** Inserisci il nome tramite cui puoi riconoscere la rete nell'elenco.
- **Tipo.** Seleziona nel menu il tipo di profilo assegnato alla rete.

L'agente di sicurezza di Bitdefender applica automaticamente uno dei quattro profili di rete per ciascuna connessione di rete rilevata sull'endpoint, per definire le opzioni basilari di filtraggio del traffico. I tipi di profilo sono:

- Rete **affidabile**. Disattiva il firewall per i relativi adattatori.
- Rete **Casa/Ufficio**. Consente l'intero traffico verso e dai computer nella rete locale mentre l'altro traffico viene filtrato.
- Rete **pubblica**. Tutto il traffico viene filtrato.
- Rete **non affidabile**. Blocca completamente la rete e il traffico Internet attraverso i relativi adattatori.
- **Identificazione**. Seleziona dal menu il metodo tramite cui la rete sarà identificata dall'agente di sicurezza di Bitdefender. Le reti possono essere identificate con tre metodi: **DNS**, **Gateway** e **Rete**.
  - **DNS**: identifica tutti gli endpoint che utilizzando un determinato DNS.
  - **Gateway**: identifica tutti gli endpoint che comunicano tramite il gateway indicato.
  - **Rete**: identifica tutti gli endpoint del segmento di rete indicato, definito dal suo indirizzo di rete.
- **MAC**. Usa questo campo per specificare l'indirizzo MAC di un server DNS o di un gateway che delimita la rete, in base al metodo di identificazione selezionato. Devi inserire l'indirizzo MAA in formato esadecimale, separato da trattini (-) o due punti (:). Per esempio, sia 00-50-56-84-32-2b e 00:50:56:84:32:2b sono indirizzi validi.
- **IP**. Utilizza questo campo per definire gli indirizzi IP specifici in una rete. Il formato dell'IP dipende dal metodo di identificazione, come qui indicato:
  - **Rete**. Inserisci il numero di rete nel formato CIDR. Per esempio, 192.168.1.0/24, dove 192.168.1.0 è l'indirizzo di rete e /24 è la maschera di rete.
  - **Gateway**. Inserisci l'indirizzo IP del gateway.
  - **DNS**. Inserisci l'indirizzo IP del server DNS.

Dopo aver definito una rete, clicca sul pulsante **Aggiungi** nel lato destro della tabella e aggiungila all'elenco.

## Impostazioni adattatori

Se viene rilevata una rete che non è definita nella tabella **Reti**, l'agente di sicurezza di Bitdefender rileva il tipo di adattatore di rete e applica un profilo corrispondente alla connessione.

I campi della tabella **Adattatori** sono descritti nel seguente modo:

- **Tipo.** Mostra il tipo di adattatori di rete. L'agente di sicurezza di Bitdefender può rilevare tre tipi di adattatori predefiniti: **Cablato**, **Wireless** e **Virtuale** (Virtual Private Network).
- **Tipo di rete.** Descrive il profilo di rete assegnato a un determinato tipo di adattatore. I profili di rete sono descritti nella [sezione impostazioni di rete](#). Cliccando sul campo tipo di rete puoi modificare tale impostazione.

Se selezioni **Consenti a Windows di decidere**, per una qualsiasi nuova connessione di rete rilevata dopo l'applicazione della policy, l'agente di sicurezza di Bitdefender applica un profilo per il firewall basato sulla classificazione di rete in Windows, ignorando le impostazioni della tabella **Adattatori**.

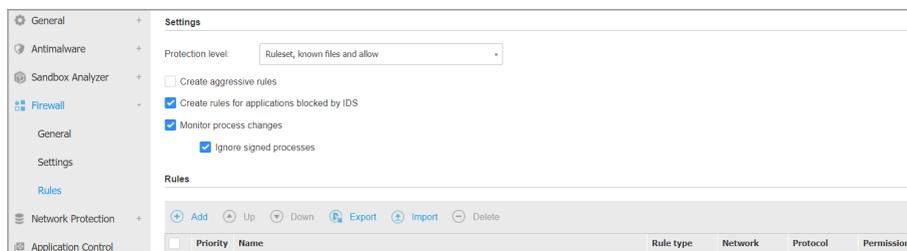
Se la rilevazione basata su Windows Network Manager fallisce, viene tentata una rilevazione di base. Viene utilizzato un profilo generico, in cui il profilo di rete viene considerato **Pubblico** e le impostazioni furtive vengono impostate su **Attiva**.

Quando l'endpoint in Active Directory si connette al dominio, il profilo del firewall viene impostato automaticamente in **Casa/Ufficio** e le impostazioni furtive vengono impostate in **Remoto**. Se il computer non è in un dominio, tale condizione non è applicabile.

- **Network Discovery.** Nasconde il computer da software dannoso e hacker nella rete o su Internet. Configura la visibilità del computer nella rete in base alla necessità, per ciascun tipo di adattatore, selezionando una delle seguenti opzioni:
  - **Sì.** Chiunque nella rete locale o in Internet può pingare e rilevare il computer.
  - **No.** Il computer è invisibile sia nella rete locale che su Internet.
  - **Remoto.** Il computer non può essere rilevato da Internet. Chiunque nella rete locale può pingare e rilevare il computer.

## Regole

In questa sezione, puoi configurare l'accesso alla rete dell'applicazione e le regole di traffico dei dati applicate dal firewall. Nota che le impostazioni disponibili si applicano solo ai **profili Casa/Ufficio e Pubblico**.



Policy - Impostazioni regole del firewall

## Impostazioni

Puoi configurare le seguenti impostazioni:

- **Livello di protezione.** Il livello di protezione selezionato definisce la logica decisionale del firewall quando le applicazioni richiedono l'accesso alla rete e ai servizi Internet. Sono disponibili le seguenti opzioni:

### Set di regole e consentire

Applica le regole del firewall esistenti e consenti automaticamente tutti gli altri tentativi di connessione. Per ogni nuovo tentativo di connessione, viene creata una regola, che viene poi aggiunta al set delle regole.

### Set di regole e chiedere

Applica le regole del firewall esistenti e chiedi all'utente quale azione intraprendere per tutti gli altri tentativi di connessione. Sullo schermo dell'utente viene visualizzata una finestra di avviso con informazioni dettagliate sul tentativo di connessione sconosciuto. Per ogni nuovo tentativo di connessione, viene creata una regola, che viene poi aggiunta al set delle regole.

### Set di regole e negare

Applica le regole del firewall esistenti e nega automaticamente tutti gli altri tentativi di connessione. Per ogni nuovo tentativo di connessione, viene creata una regola, che viene poi aggiunta al set delle regole.

### Set di regole, file noti e consentire

Applica le regole del firewall esistenti, consenti automaticamente tutti gli altri tentativi di connessione da parte di applicazioni note e consenti anche automaticamente tutti gli altri tentativi di connessione sconosciuti. Per ogni nuovo tentativo di connessione, viene creata una regola, che viene poi aggiunta al set delle regole.

### Set di regole, file noti e chiedere

Applica le regole del firewall esistenti, consenti automaticamente tutti gli altri tentativi di connessione da parte di applicazioni note e chiedi all'utente quali azioni intraprendere per tutti gli altri tentativi di connessione sconosciuti. Sullo schermo dell'utente viene visualizzata una finestra di avviso con informazioni dettagliate sul tentativo di connessione sconosciuto. Per ogni nuovo tentativo di connessione, viene creata una regola, che viene poi aggiunta al set delle regole.

### Set di regole, file noti e negare

Applica le regole del firewall esistenti, consenti automaticamente tutti gli altri tentativi di connessione da parte di applicazioni note e nega automaticamente tutti gli altri tentativi di connessione sconosciuti. Per ogni nuovo tentativo di connessione, viene creata una regola, che viene poi aggiunta al set delle regole.



#### Nota

I file noti rappresentano una grande raccolta di applicazioni sicure e affidabili, che viene creata e costantemente gestita da Bitdefender.

- **Crea regole aggressive.** Con questa opzione selezionata, il firewall creerà regole per ogni processo che apra l'applicazione che richieda l'accesso alla rete o a Internet.
- **Crea regole per applicazioni bloccate da IDS.** Con questa opzione selezionata, il firewall creerà automaticamente una regola **Nega** ogni volta che l'Intrusion Detection System blocca un'applicazione.
- **Monitora modifiche processo.** Seleziona questa opzione se desideri verificare ogni applicazione che tenta di connettersi a Internet, se è stata modificata dall'aggiunta della regola che controlla il suo accesso a Internet. Se l'applicazione è stata modificata, sarà creata una nuova regola in base al livello di protezione esistente.

**Nota**

Normalmente, le applicazioni vengono modificate dagli aggiornamenti. Ma c'è il rischio che possano essere modificate dalle applicazioni malware allo scopo di infettare il computer locale e gli altri computer nella rete.

Le applicazioni segnalate si suppone che siano di fiducia e che abbiano un più alto grado di sicurezza. Puoi selezionare **Ignora processi firmati** per consentire automaticamente alle applicazioni modificate e firmate di connettersi a Internet.

**Regole**

La tabella Regola elenca le regole del firewall esistenti, fornendo alcune informazioni importanti su ciascuna di esse:

- Nome della regola o applicazione a cui fa riferimento.
- Il protocollo a cui si applica la regola.
- Azione della regola (consenti o nega pacchetti).
- Azioni che puoi intraprendere sulla regola.
- Priorità della regola.

**Nota**

Queste sono le regole del firewall applicate esplicitamente dalla policy. Le regole aggiuntive possono essere configurate su computer come risultato dell'applicazione delle impostazioni del firewall.

Un numero di regole del firewall predefinite che ti aiutano a gestire o negare facilmente i tipi di traffico più popolari. Seleziona l'opzione desiderata dal menu **Permessi**.

**ICMP / ICMPv6 in ingresso**

Consenti o blocca i messaggi ICMP / ICMPv6. I messaggi ICMP sono spesso usati dagli hacker per eseguire attacchi contro le reti informatiche. Di norma, questo tipo di traffico è consentito.

**Connessioni desktop remote in ingresso**

Consenti o blocca l'accesso ad altri computer alle connessioni desktop remote. Di norma, questo tipo di traffico è consentito.

### Inviare e-mail

Consenti o nega l'invio di e-mail via SMTP. Di norma, questo tipo di traffico è consentito.

### Navigazione web HTTP

Consenti o blocca la navigazione web HTTP. Di norma, questo tipo di traffico è consentito.

### Stampa di rete

Consenti o nega l'accesso alle stampanti in un'altra area di rete locale. Di norma, questo tipo di traffico è negato.

### Traffico Windows Explorer su HTTP / FTP

Consenti o blocca il traffico HTTP e FTP da Windows Explorer. Di norma, questo tipo di traffico è negato.

Oltre alle regole standard, puoi creare regole del firewall aggiuntive per altre applicazioni installate sugli endpoint. Tuttavia questa configurazione è riservata agli amministratori con notevoli abilità di rete.

Per creare e configurare una nuova regola, clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato superiore della tabella. Fai riferimento al [seguente articolo](#) per maggiori informazioni.

Per rimuovere una regola dall'elenco, selezionala e clicca sul pulsante **-** **Elimina** nel lato superiore della tabella.

### **Nota**

Non è possibile né eliminare né modificare le regole del firewall predefinite.

### Configurare le regole personali

Puoi configurare due tipi di regole del firewall:

- **Regole basate sulle applicazioni.** Tali regole si applicano a determinati software trovati sui computer client.
- **Regole basate sulla connessione.** Tali regole si applicano a qualsiasi applicazione o servizio che utilizza una determinata connessione.

Per creare e configurare una nuova regola, clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato superiore della tabella e seleziona il tipo di regola desiderato nel menu. Per modificare una regola esistente, clicca sul nome della regola.

Possono essere configurate le seguenti impostazioni:

- **Nome regola.** Inserisci il nome sotto alla regola che sarà indicata nella tabella delle regole (per esempio, il nome dell'applicazione a cui si applica la regola).
- **Percorso dell'applicazione** (solo per le regole basate sulle applicazioni). Devi indicare il percorso del file eseguibile dell'applicazione sui computer di destinazione.
  - Seleziona nel menu una posizione predefinita e completa il percorso come necessario. Per esempio, per un'applicazione installata nella cartella Program Files, seleziona %ProgramFiles% e completa il percorso aggiungendo una barra inversa (\) e il nome della cartella dell'applicazione.
  - Inserisci il percorso completo nel campo di modifica. È consigliabile utilizzare variabili di sistema (laddove appropriato) per assicurarsi che il percorso sia valido su tutti i computer di destinazione.
- **Linea di comando** (solo per regole basate sulle applicazioni). Se desideri che la regola venga applicata solo quando l'applicazione indicata sia aperta con un comando specifico nell'interfaccia linea di comando di Windows, digita il comando corrispondente nel campo di modifica. Altrimenti, lascia il campo in bianco.
- **MD5 applicazione** (solo per regole basate sulle applicazioni). Se desideri che la regola per controllare l'integrità dei dati del file dell'applicazione sia basata sul suo codice hash MD5, inseriscilo nel campo di modifica. Altrimenti, lascia il campo in bianco.
- **Indirizzo locale.** Specifica l'indirizzo IP locale e la porta sui quali sarà applicata la regola. Se hai più di un adattatore di rete, puoi deselezionare la casella **Qualsiasi** e digitare un indirizzo IP specifico. Altrimenti, per filtrare le connessioni su una determinata porta o range di porte, deseleziona la casella **Qualsiasi** e inserisci la porta desiderata o il range di porte nel campo corrispondente.
- **Indirizzo remoto.** Specifica l'indirizzo IP remoto e la porta sui quali sarà applicata la regola. Per filtrare il traffico per e da un determinato computer, deseleziona la casella **Qualsiasi** e digita il suo indirizzo IP.
- **Applica la regola solo per computer connessi direttamente.** Puoi filtrare l'accesso basato sull'indirizzo Mac.
- **Protocollo.** Seleziona il protocollo IP a cui sarà applicata la regola.
  - Se desideri che la regola venga applicata a tutti i protocolli, seleziona **Qualsiasi**.

- Se desideri che la regola venga applicata a TCP, seleziona **TCP**.
- Se desideri che la regola venga applicata a UDP, seleziona **UDP**.
- Se desideri che la regola venga applicata a un protocollo specifico, selezionalo nel menu **Altro**.



### Nota

I numeri dei protocolli IP vengono assegnati dalla Internet Assigned Numbers Authority (IANA). Puoi trovare l'elenco completo dei numeri di protocolli IP assegnati su <http://www.iana.org/assignments/protocol-numbers>.

- **Direzione.** Seleziona la direzione del traffico a cui applicare la regola.

Direzione	Descrizione
<b>In uscita</b>	La regola sarà applicata solo per il traffico in uscita.
<b>In entrata</b>	La regola sarà applicata solo per il traffico in entrata.
<b>Entrambi</b>	La regola sarà applicata in entrambe le direzioni.

- **Versione IP.** Seleziona la versione dell'IP (IPv4, IPv6 o altro) a cui applicare la regola.
- **Rete.** Seleziona il tipo di rete a cui si applica la regola.
- **Autorizzazione.** Seleziona uno dei permessi disponibili:

Autorizzazione	Descrizione
<b>Consenti</b>	L'accesso alla rete / Internet dell'applicazione sarà autorizzato quando si verifichino le circostanze specificate.
<b>Nega</b>	L'accesso alla rete / Internet dell'applicazione sarà negato nelle circostanze specificate.

Clicca su **Salva** per aggiungere la regola.

Per le regole che hai creato, usa le frecce nel lato destro della tabella per impostare la priorità di ciascuna regola. La regola con la priorità maggiore è quella in posizione più elevata nell'elenco.

## Importare ed esportare le regole

Puoi esportare e importare le regole del firewall per usarle in altre policy o aziende. Per esportare le regole:

1. Clicca su **Esporta** nel lato superiore della tabella delle regole.
2. Salva il file CSV sul computer. In base alle impostazioni del tuo browser, il file potrebbe essere scaricato automaticamente oppure ti sarà chiesto di salvarlo in una determinata posizione.

### **Importante**

- Ogni riga nel file CSV corrisponde a una sola regola e ha più campi.
- La posizione delle regole del firewall nel file CSV determina la loro priorità. Puoi modificare la priorità di una regola spostando l'intera riga.

Per il set predefinito di regole, puoi modificare solo i seguenti elementi:

- **Priorità:** imposta la priorità della regola in qualsiasi ordine desideri spostando la riga CSV.
- **Permesso:** modifica il campo `set.Permission` usando i permessi disponibili:
  - 1 per **Consenti**
  - 2 per **Nega**

Qualsiasi altra regolazione viene scartata all'importazione.

Per le regole personalizzate del firewall, tutti i valori del campo sono configurabili nel seguente modo:

Campo	Nome e valore
<code>ruleType</code>	<b>Tipo di regola:</b> 1 per <b>Applicazione regola</b> 2 per <b>Regola di connessione</b>
<code>tipo</code>	Il valore di questo campo è opzionale.
<code>details.name</code>	<b>Nome regola</b>

Campo	Nome e valore
details.applicationPath	<b>Percorso dell'applicazione</b> (solo per le regole basate sulle applicazioni)
details.commandLine	<b>Linea di comando</b> (solo per regole basate sulle applicazioni)
details.applicationMd5	<b>MD5 applicazione</b> (solo per regole basate sulle applicazioni)
settings.protocol	<b>Protocollo</b> 1 per <b>Qualsiasi</b> 2 per <b>TCP</b> 3 per <b>UDP</b> 4 per <b>Altro</b>
settings.customProtocol	Richiesto solo se il <b>Protocollo</b> viene impostato su <b>Altro</b> . Per valori specifici, considera questa <a href="#">pagina</a> . I valori 0, 4, 6, 41, 61, 63, 68, 99, 114, 124, 34-37, 141-143 non sono supportati.
settings.direction	<b>Direzione:</b> 1 per <b>Entrambi</b> 2 per <b>In entrata</b> 3 per <b>In uscita</b>
settings.ipVersion	<b>Versione IP:</b> 1 per <b>Qualsiasi</b> 2 per <b>IPv4</b> 3 per <b>IPv6</b>
settings.localAddress.any	L' <b>indirizzo locale</b> è impostato su <b>Qualsiasi:</b> 1 per <b>True</b> 0 o vuoto per <b>False</b>

Campo	Nome e valore
<code>settings.localAddress.ipMask</code>	L' <b>Indirizzo locale</b> è impostato su <b>IP o IP/Mask</b>
<code>settings.remoteAddress.portRange</code>	L' <b>Indirizzo remoto</b> è impostato su <b>porta o range della porta</b>
<code>settings.directlyConnected.enable</code>	<b>Applica la regola solo per computer connessi direttamente:</b> 1 per attivato 0 per vuoto o disattivato
<code>settings.directlyConnected.remoteMac</code>	<b>Applica la regola solo per computer connessi con il filtro MAC address.</b>
<code>permission.home</code>	La <b>rete</b> a cui applicare la regola è <b>Casa/Ufficio:</b> 1 per True 0 per vuoto o False
<code>permission.public</code>	La <b>Rete</b> a cui si applica la regola è <b>Pubblica:</b> 1 per True 0 per vuoto o False
<code>permission.setPermission</code>	Permessi disponibili: 1 per <b>Consenti</b> 2 per <b>Nega</b>

Per importare le regole:

1. Clicca su **Importa** nel lato superiore della tabella delle regole.
2. Nella nuova finestra, clicca su **Aggiungi** e seleziona il file CSV.
3. Clicca su **Salva**. La tabella viene riempita con le regole valide.

## 7.2.4. Protezione rete

Usa la sezione Protezione di rete per configurare le tue preferenze relative al filtraggio dei contenuti, la protezione dei dati per le attività dell'utente, tra cui navigazione web, e-mail e applicazioni software, e il rilevamento di tecniche di attacco alla rete che cercano di ottenere accesso a determinati endpoint. Puoi limitare o consentire l'accesso al web e l'utilizzo delle applicazioni, configurare la scansione del traffico, l'antiphishing e le regole di protezione dei dati.

Ricordati che le impostazioni della Protezione rete si applicheranno a tutti gli utenti che accedono ai computer bersaglio.

Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Generale](#)
- [Controllo contenuti](#)
- [Protezione web](#)
- [Attacchi alla rete](#)

### Nota

- Il modulo Controllo contenuti è disponibile per:
  - Windows for workstations
  - macOS
- Il modulo Network Attack Defense è disponibile per:
  - Windows for workstations

### Importante

Per macOS, Controllo contenuti si basa su un'estensione del kernel. Su macOS High Sierra (10.13) e versioni successive, l'installazione di un'estensione del kernel richiede la tua approvazione. Il sistema comunica all'utente che è stata bloccata un'estensione di sistema da Bitdefender. L'utente può autorizzarla dalle preferenze in **Protezione & Privacy**. Fin quando l'utente non approva l'estensione di sistema di Bitdefender, questo modulo non funzionerà e l'interfaccia utente di Endpoint Security for Mac mostrerà un problema critico, chiedendo l'approvazione.

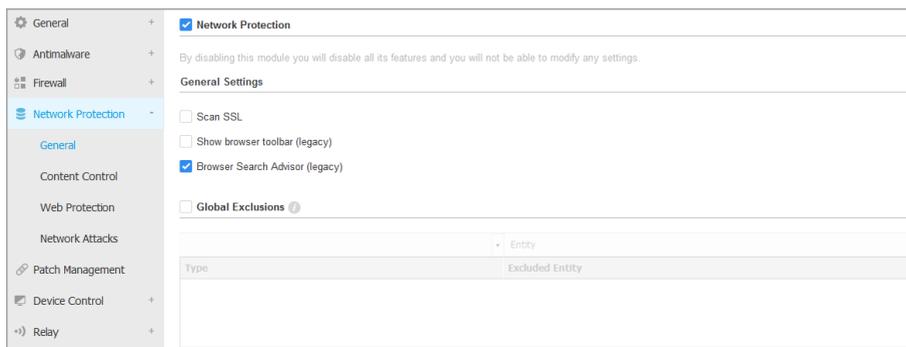
Per eliminare l'intervento dell'utente, puoi pre-approvare l'estensione del kernel di Bitdefender inserendola nella whitelist usando uno strumento di Mobile Device Management. Per maggiori dettagli sulle estensioni del kernel Bitdefender, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).

## Generale

In questa pagina, puoi configurare opzioni come l'attivazione o la disattivazione delle funzionalità, oltre a configurare le eccezioni.

Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Impostazioni generali](#)
- [Eccezioni globali](#)



Policy - Protezione rete - Generali

## Impostazioni generali

- **Controlla SSL.** Seleziona questa opzione se vuoi che il traffico web Secure Sockets Layer (SSL) sia ispezionato dai moduli di protezione dell'agente di sicurezza di Bitdefender.
- **Mostra barra degli strumenti del browser (datata).** La barra degli strumenti di Bitdefender informa gli utenti sulla valutazione delle pagine web che stai visualizzando. La barra degli strumenti di Bitdefender non è la tipica barra degli strumenti del browser. L'unica cosa che aggiunge al browser è una piccola linguetta  nella parte superiore di ogni pagina web. Cliccando sulla linguetta, apri la barra degli strumenti.

In base a come Bitdefender classifica la pagina web, una delle seguenti valutazioni sarà mostrata nel lato sinistro della barra degli strumenti:

- Il messaggio "Questa pagina non è sicura" compare su uno sfondo rosso.
- Il messaggio "Si consiglia cautela" su uno sfondo arancione.

- Il messaggio "Questa pagina è sicura" compare su uno sfondo verde.

### Nota

- Questa opzione non è disponibile per macOS.
  - Questa opzione è stata rimossa dall'avvio di Windows con le installazioni di Bitdefender Endpoint Security Tools in versione 6.6.5.82.
- **Ricerca sicura browser (datata).** Ricerca sicura classifica i risultati delle ricerche tramite Google, Bing e Yahoo! oltre ai link di Facebook e Twitter, posizionando un'icona accanto a ogni risultato. Le icone utilizzate e il loro significato:
    - ❌ Non dovresti visitare questa pagina web.
    - ⚠️ Questa pagina web può contenere contenuti pericolosi. Se decidi di visitarlo, usa la massima cautela.
    - ✅ Questa è una pagina sicura da visitare.

### Nota

- Questa opzione non è disponibile per macOS.
- Questa opzione è stata rimossa dall'avvio di Windows con le installazioni di Bitdefender Endpoint Security Tools in versione 6.6.5.82.

## Eccezioni globali

Puoi scegliere di saltare la scansione antimalware di parte del traffico mentre le opzioni di **Protezione rete** sono attivate.

### Nota

Queste eccezioni si applicano a **Scansione traffico** e **Antiphishing** nella sezione **Protezione web** e **Network Attack Defense** nella sezione **Attacchi di rete**. Le eccezioni di **Protezione dati** sono configurabili separatamente nella sezione **Controllo contenuti**.

Per definire un'eccezione:

1. Seleziona il tipo di eccezione nel menu.
2. In base al tipo di eccezione, definisci la quantità del traffico da escludere dalla scansione, come segue:

- **IP/mask.** Inserisci l'indirizzo IP o l'IP della maschera per cui non vuoi esaminare il traffico in entrata e uscita, che include le tecniche di attacco alla rete.
- **URL.** Escludi dalla scansione gli indirizzi web indicati. Considera che le eccezioni della scansione basate su URL si applicano in modo diverso per le connessioni HTTP e HTTPS, come spiegato di seguito.

Puoi definire un'eccezione della scansione basata su URL come segue:

- Inserisci un determinato URL, come `www.example.com/example.html`
  - Nel caso di connessioni HTTP, solo l'URL specifico viene escluso dalla scansione.
  - Per le connessioni HTTPS, l'aggiunta di uno specifico URL esclude l'intero dominio e i relativi sottodomini. Inoltre, in questo caso, puoi specificare direttamente il dominio da escludere dalla scansione.
- Usa i caratteri jolly per definire gli schemi degli indirizzi web (solo per le connessioni HTTP).



### Importante

Le eccezioni con caratteri jolly non funzionano per le connessioni HTTPS.

Puoi usare i seguenti caratteri jolly:

- L'asterisco (\*) sostituisce lo zero o più caratteri.
- Il punto di domanda (?) sostituisce esattamente un carattere. Puoi utilizzare diversi punti di domanda per definire qualsiasi combinazione di un dato numero di caratteri. Per esempio, ??? sostituisce una qualsiasi combinazione formata esattamente da tre caratteri.

Nella seguente tabella, puoi trovare diversi errori di sintassi per indicare gli indirizzi web specifici (URL).

Sintassi	Applicabilità delle eccezioni
<code>www.example*</code>	Ogni URL che inizia con <code>www.example</code> (indipendentemente dall'estensione del dominio).

Sintassi	Applicabilità delle eccezioni
	L'eccezione non si applicherà ai sottodomini del sito web indicato, come <code>subdomain.example.com</code> .
<code>*example.com</code>	Ogni URL che termina con <code>example.com</code> , tra cui relativi sottodomini.
<code>*example.com*</code>	Ogni URL che contiene la stringa indicata.
<code>*.com</code>	Ogni sito web con l'estensione del dominio <code>.com</code> , incluso i relativi sottodomini. Usa la sintassi per escludere dalla scansione interi domini di livello superiore.
<code>www.example?.com</code>	Ogni indirizzo web che inizia con <code>www.example?.com</code> , dove <code>?</code> può essere sostituito con un singolo carattere. Tali siti web potrebbero includere: <code>www.example1.com</code> o <code>www.exampleA.com</code> .



### Nota

Puoi utilizzare URL relativi al protocollo.

- **Applicazione.** Esclude dalla scansione il processo o l'applicazione selezionata. Per definire un'eccezione di scansione delle applicazioni:
  - Inserisci il percorso completo dell'applicazione. Per esempio, `C:\Program Files\Internet Explorer\iexplore.exe`
  - Usa le variabili ambientali per specificare il percorso dell'applicazione. Per esempio: `%programfiles%\Internet Explorer\iexplore.exe`
  - Usa i caratteri jolly per indicare qualsiasi applicazione che corrisponda a un determinato modello di nome. Per esempio:
    - `c*.exe` corrisponde a tutte le applicazioni che iniziano con "c" (chrome.exe).
    - `?????.exe` corrisponde a tutte le applicazioni con un nome che contiene sei caratteri (chrome.exe, safari.exe, etc.).
    - `[^c]*.exe` corrisponde a tutte le applicazioni tranne quelle che iniziano con "c".

- `[^ci]*.exe` corrisponde a tutte le applicazioni tranne quelle che iniziano con "c" o "i".

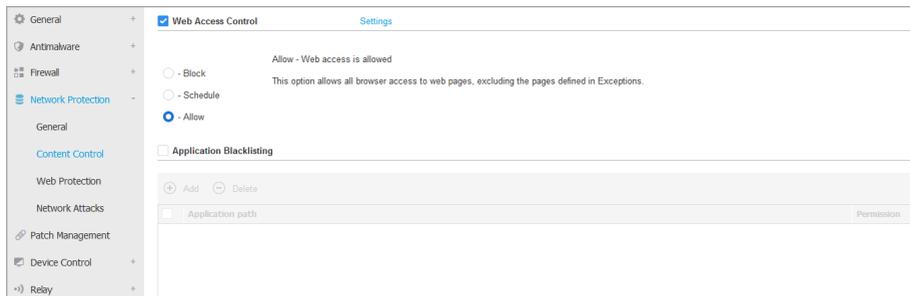
3. Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato destro della tabella.

Per rimuovere un'entità dall'elenco, clicca sul corrispondente pulsante **×** **Elimina**.

## Controllo contenuti

Le impostazioni del Controllo contenuti sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Controllo siti web](#)
- [Blacklist applicazioni](#)
- [Protezione dati](#)



## Controllo siti web

Il Controllo siti web ti aiuta a consentire o bloccare l'accesso al web per utenti o applicazioni durante determinati intervalli di tempo.

Le pagine web bloccate dal Controllo siti web non vengono mostrate nel browser. Al loro posto, viene mostrata una pagina web predefinita che informa l'utente che la pagina web richiesta è stata bloccata dal Controllo siti web.

Usa l'interruttore per attivare o disattivare il **Controllo siti web**.

Hai tre opzioni di configurazione:

- Seleziona **Consenti** per garantire sempre l'accesso al web.
- Seleziona **Blocca** per bloccare sempre l'accesso al web.
- Seleziona **Programma** per attivare eventuali limitazioni di tempo per l'accesso al web in base a un determinato programma.

Che tu scelga di consentire o bloccare l'accesso al web, puoi definire delle eccezioni a tali azioni per le tutte le categorie del web o solo per gli indirizzi web specificati. Clicca su **Impostazioni** per configurare il tuo programma di accesso al web e le eccezioni, come segue:

### Programmazione

Per limitare l'accesso a Internet in determinati orari della giornata, su base settimanale:

1. Seleziona dalla griglia gli intervalli di tempo durante i quali bloccare l'accesso a Internet.

Puoi cliccare sulle singole caselle oppure puoi cliccare e trascinare per coprire periodi più lunghi. Clicca di nuovo nella casella per invertire la selezione.

Per avviare una nuova selezione, clicca su **Consenti tutto** o **Blocca tutto**, in base al tipo di limitazione che desideri implementare.

2. Clicca su **Salva**.



### Nota

L'agente di sicurezza di Bitdefender eseguirà gli aggiornamenti ogni ora, anche se l'accesso web fosse bloccato.

### Categorie

Il filtro categorie web filtra dinamicamente l'accesso ai siti web in base ai loro contenuti. Puoi utilizzare il filtro categorie web per definire le eccezioni all'azione del Controllo siti web selezionata (Consenti o Blocca) per tutte le categorie web (come giochi, contenuti per adulti o reti online).

Per configurare il filtro categorie web:

1. Attiva il **filtro categorie web**.
2. Per una configurazione rapida, clicca su uno dei profili predefiniti (**Aggressivo**, **Normale** o **Permissivo**). Usa la descrizione sul lato destro dell'indicatore per scegliere. Puoi visualizzare le azioni predefinite per le categorie web disponibili espandendo la sezione **Regole web** posizionata in basso.
3. Se non sei soddisfatto delle impostazioni predefinite, puoi definire un filtro personalizzato:
  - a. Seleziona **Personalizzato**.

- b. Clicca su **Regole web** per espandere la sezione corrispondente.
  - c. Trova la categoria che desideri nell'elenco e seleziona l'azione desiderata dal menu. Per maggiori informazioni sulle categorie di siti web disponibili, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).
4. Seleziona l'opzione **Imposta categorie web come eccezioni per Accesso al web** se vuoi ignorare le impostazioni esistenti di accesso al web e applicare solo il filtro categorie web.
  5. Il messaggio predefinito mostrato all'utente che accede a siti web limitati contiene anche la categoria a cui il contenuto del sito web corrisponde. Deseleziona l'opzione **Mostra avvisi dettagliati sul client** se vuoi che gli utenti non vedano queste informazioni.

**Nota**

Questa opzione non è disponibile per macOS.

6. Clicca su **Salva**.

**Nota**

- Il permesso **Consenti** per determinate categorie web è anche preso in considerazione durante gli intervalli di tempo quando l'accesso al web viene bloccato dal Controllo siti web.
- I permessi **Consenti** funzionano solo quando l'accesso al web è bloccato dal Controllo siti web, mentre i permessi **Blocca** funzionano solo quando l'accesso al web è consentito dal Controllo siti web.
- Puoi ignorare il permesso della categoria per singoli indirizzi web aggiungendoli al permesso opposto in **Controllo siti web > Impostazioni > Eccezioni**. Per esempio, se un indirizzo web è bloccato dal filtro categorie web, aggiungi una regola web per quell'indirizzo con il permesso impostato su **Consenti**.

## Eccezioni

Puoi anche definire regole web per bloccare o consentire esplicitamente determinati indirizzi web, ignorando le impostazioni del Controllo siti web esistenti. Gli utenti potranno, per esempio, accedere a una determinata pagina web anche quando la navigazione web è bloccata dal Controllo siti web.

Per creare una regola web:

1. Attiva l'opzione **Usa eccezioni**.

2. Inserisci l'indirizzo che vuoi consentire o bloccare nel campo **Indirizzo web**.
3. Seleziona **Consenti** o **Blocca** nel menu **Permesso**.
4. Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato destro della tabella per aggiungere l'indirizzo all'elenco delle eccezioni.
5. Clicca su **Salva**.

Per modificare una regola web:

1. Clicca sull'indirizzo web che vuoi modificare.
2. Modifica l'URL esistente.
3. Clicca su **Salva**.

Per rimuovere una regola web, cliccare sul pulsante **x** **Elimina** corrispondente.

## Blacklist applicazioni

In questa sezione, puoi configurare l'inserimento nella blacklist delle applicazioni, che ti aiuterà a bloccare completamente o limitare l'accesso degli utenti alle applicazioni nei loro computer. Giochi, contenuti multimediali e messaggi software, oltre ad altre categorie di software e malware che in questo modo possono essere bloccati.

Per configurare la blacklist delle applicazioni:

1. Attiva l'opzione **Blacklist applicazioni**.
2. Specifica le applicazioni a cui vuoi limitare l'accesso. Per limitare l'accesso a un'applicazione:
  - a. Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato superiore della tabella. Apparirà una finestra di configurazione.
  - b. Devi indicare il percorso del file eseguibile dell'applicazione sui computer di destinazione. Ci sono due modi per farlo:
    - Seleziona nel menu una posizione predefinita e completa il percorso come necessario nel campo di modifica. Per esempio, per un'applicazione installata nella cartella `Program Files`, seleziona `%ProgramFiles%` e completa il percorso aggiungendo una barra inversa (`\`) e il nome della cartella dell'applicazione.
    - Inserisci il percorso completo nel campo di modifica. È consigliabile utilizzare **variabili di sistema** (laddove appropriato) per assicurarsi che il percorso sia valido su tutti i computer di destinazione.

- c. **Programmazione accesso.** Programma l'accesso all'applicazione durante determinati orari della giornata su base settimanale:
- Seleziona dalla griglia gli intervalli di tempo durante i quali vuoi bloccare l'accesso all'applicazione. Puoi cliccare sulle singole caselle oppure puoi cliccare e trascinare per coprire periodi più lunghi. Clicca di nuovo nella casella per invertire la selezione.
  - Per avviare una nuova selezione, clicca su **Consenti tutto** o **Blocca tutto**, in base al tipo di limitazione che desideri implementare.
  - Clicca su **Salva**. La nuova regola sarà aggiunta all'elenco.

Per rimuovere una regola dall'elenco, selezionala e clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato superiore della tabella. Per modificare una regola esistente, cliccaci sopra per aprire la sua finestra di configurazione.

## Protezione dati

La protezione dei dati impedisce la divulgazione non autorizzata di dati sensibili in base a regole definite dall'amministratore.



### Nota

Questa funzionalità non è disponibile per macOS.

Puoi creare regole per proteggere qualsiasi tipo di informazione personale o confidenziale, come:

- Informazioni personali del cliente
- Nomi e dettagli importanti di prodotti e tecnologie in sviluppo
- Informazioni per contattare i dirigenti aziendali

Le informazioni protette potrebbero includere nomi, numeri di telefono, carte di credito e conti bancari, indirizzi e-mail e così via.

In base alle regole di protezione dei dati che hai creato, Bitdefender Endpoint Security Tools esamina il web e il traffico e-mail in uscita per cercare determinate stringhe di caratteri (ad esempio, un numero di carta di credito). In caso di corrispondenza, la rispettiva pagina web o messaggio e-mail viene bloccato per impedire di inviare i dati protetti. L'utente viene informato immediatamente sull'azione intrapresa da Bitdefender Endpoint Security Tools tramite una pagina di avviso web o e-mail.

Per configurare la protezione dei dati:

1. Usa la casella per attivare la protezione dei dati.
2. Crea regole di protezione dei dati per tutte i dati sensibili che vuoi proteggere. Per creare una regola:
  - a. Clicca sul pulsante  **Aggiungi** nel lato superiore della tabella. Apparirà una finestra di configurazione.
  - b. Inserisci il nome sotto il quale la regola sarà elencata nella tabella delle regole. Seleziona un nome suggestivo in modo che tu o un altro amministratore possa facilmente identificare di quale regola si tratti.
  - c. Scegli il tipo di dati che desideri proteggere
  - d. Inserisci i dati che vuoi proteggere (per esempio, il numero di telefono di un dirigente aziendale o il nome interno di un nuovo prodotto a cui l'azienda sta lavorando). È accettata qualsiasi combinazione di parole, numeri o stringhe consistente in caratteri alfanumerici e speciali (come @, # o \$).

Assicurati di inserire almeno cinque caratteri per evitare il blocco erroneo di messaggi e-mail e pagine web.



### Importante

I dati forniti vengono memorizzati in forma cifrata sugli endpoint protetti, ma possono essere visualizzati sull'account della Control Center. Per una sicurezza maggiore, non inserire tutti i dati che desideri proteggere. In questo caso, devi annullare l'opzione **Solo parola esatta**.

- e. Configura le opzioni di scansione del traffico come necessario.
  - **Scansione web (traffico HTTP)** - controlla il traffico HTTP (web) e blocca i dati in uscita corrispondenti ai dati della regola.
  - **Esamina e-mail (traffico SMTP)** - Esamina il traffico SMTP (posta) e blocca le mail in uscita contenenti i dati della regola.

Puoi scegliere di applicare la regola solo se i dati della regola corrispondono completamente oppure se le maiuscole/minuscole corrispondono.
- f. Clicca su **Salva**. La nuova regola sarà aggiunta all'elenco.
3. Configura le esclusioni per le regole di protezione dei dati in modo che gli utenti possano ancora inviare dati protetti a siti web e destinatari autorizzati. Le eccezioni possono essere applicate globalmente (a tutte le regole) o solo a determinate regole. Per aggiungere un'eccezione:

- Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato superiore della tabella. Apparirà una finestra di configurazione.
- Inserisci gli indirizzi web o e-mail di cui gli utenti sono autorizzati a divulgare dati protetti.
- Seleziona il tipo di eccezione (indirizzo web o e-mail).
- Nella tabella **Regole**, seleziona la o le regole di protezione dei dati a cui applicare tale eccezione.
- Clicca su **Salva**. La nuova regola di eccezione sarà aggiunta all'elenco.



### Nota

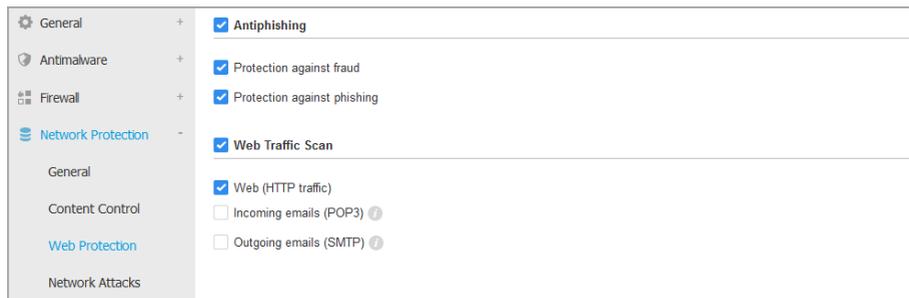
Se un'e-mail contenente dati bloccati viene indirizzata a più destinatari, quelli per cui sono stati definite delle eccezioni la riceveranno.

Per eliminare una regola o un'eccezione dall'elenco, clicca sul corrispondente pulsante **×** **Elimina** nel lato destro della tabella.

## Protezione web

In questa pagina, le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Antiphishing](#)
- [Scansione del traffico web](#)



Policy - Protezione rete - Protezione web

## Antiphishing

La protezione antiphishing blocca automaticamente le pagine phishing note per impedire agli utenti di divulgare inavvertitamente informazioni private o confidenziali a eventuali truffatori online. Al posto di una pagina web phishing, viene mostrata

una speciale pagina di avvertimento nel browser per informare l'utente che la pagina web richiesta è pericolosa.

Seleziona **Antiphishing** per attivare la protezione antiphishing. Puoi modificare ulteriormente l'Antiphishing configurando le seguenti impostazioni:

- **Protezione dalle frodi.** Seleziona questa opzione se vuoi estendere la protezione ad altri tipi di truffe oltre al phishing. Per esempio, i siti web rappresentanti false società, che non possono richiedere direttamente informazioni private, ma invece cercano di comportarsi come attività legittime per fare un profitto ingannando le persone a fare affari con loro.
- **Protezione da phishing.** Mantieni questa opzione selezionata per proteggere gli utenti dai tentativi di phishing.

Se una pagina web legittima viene rilevata in maniera errata come phishing e bloccata, puoi aggiungerla alla whitelist per consentire agli utenti di accedervi. L'elenco dovrebbe contenere solo siti web di cui ti fidi completamente.

Per gestire le eccezioni dell'antiphishing:

1. Vai alle impostazioni **Generali** e clicca su **Eccezioni globali**.
2. Inserisci l'indirizzo web e clicca sul pulsante **+ Aggiungi**.

Se vuoi escludere un intero sito web, scrivi il nome del dominio, come `http://www.website.com`, mentre se desideri escludere solo una pagina web, scrivi l'indirizzo web esatto di tale pagina.



### Nota

I caratteri jolly non sono accettati per creare URL.

3. Per rimuovere un'eccezione dall'elenco, clicca sul corrispondente pulsante **×** **Elimina**.
4. Clicca su **Salva**.

## Scansione del traffico web

Le e-mail in entrata (POP3) e il traffico web sono esaminati in tempo reale per impedire di scaricare malware sull'endpoint. Le e-mail in uscita (SMTP) sono esaminate per impedire ai malware di infettare altri endpoint. Controllare il traffico web potrebbe rallentare leggermente la navigazione web, ma impedirà l'accesso a ogni malware tramite Internet o i download.

Quando un'e-mail viene rilevata come infetta, viene sostituita automaticamente con un'e-mail standard che informa il destinatario dell'e-mail infetta originale. Se una pagina web contiene o distribuisce malware, viene bloccata automaticamente. Invece viene mostrata una speciale pagina di avviso per informare l'utente che la pagina web richiesta è pericolosa.

Sebbene non consigliabile, per aumentare le prestazioni del sistema, puoi disattivare la scansione di e-mail e traffico web. Questa non è una grave minaccia finché rimane attiva la scansione all'accesso dei file.



## Nota

Le opzioni **E-mail in arrivo** e **E-mail in uscita** non sono disponibili per macOS.

## Attacchi alla rete

Network Attack Defense offre un livello di sicurezza basato su una tecnologia di Bitdefender che rileva e intraprende azioni contro gli attacchi alla rete progettati per ottenere accesso agli endpoint attraverso tecniche specifiche, come attacchi di forza bruta, exploit di rete e furti di password.

Category	Initial Access	Credential Access	Discovery	Lateral Movement	Crimeware
Initial Access	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Credential Access	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Discovery	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lateral Movement	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Crimeware	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Policy - Protezione rete - Attacchi alla rete

Per configurare Network Attack Defense:

1. Seleziona la casella **Network Attack Defense** per attivare il modulo.
2. Seleziona le caselle corrispondenti per attivare la protezione da ogni categoria di attacco alla rete. Le tecniche di attacco alla rete vengono raggruppate in base alle conoscenze della MITRE ATT&CK come segue:

- **Accesso iniziale** - L'aggressore riesce a penetrare in una rete tramite diversi mezzi, tra cui vulnerabilità di server destinati al pubblico. Per esempio: exploit di divulgazione delle informazioni, exploit di inserimento SQL, vettori di inserimento download drive-by.
  - **Credenziali di accesso** - L'aggressore ruba le credenziali, come nomi utente e password, per ottenere accesso ai sistemi. Per esempio: attacchi di forza bruta, exploit di autenticazione non autorizzati, furti di password.
  - **Discovery** - L'aggressore, una volta penetrato, cerca di ottenere informazioni sui sistemi e la rete interna, prima di decidere la propria mossa. Per esempio, exploit di attraversamento directory o exploit di attraverso directory HTTP.
  - **Movimento laterale** - L'aggressore esplora la rete, spesso spostandosi tra più sistemi, per trovare il bersaglio principale. L'aggressore potrebbe usare strumenti specifici per realizzare tale obiettivo. Per esempio: exploit di inserimento comandi, exploit di Shellshock o exploit di doppia estensione.
  - **Crimeware** - Questa categoria include tecniche progettate per automatizzare i crimini informatici. Per esempio, le tecniche di Crimeware sono: exploit Nuclear, oltre diversi software malware come Trojan e bot.
3. Seleziona le azioni che vuoi intraprendere contro ciascuna categoria di tecniche di attacco alla rete dalle seguenti opzioni:
- a. **Blocca** - Network Attack Defense blocca i tentativi di attacco, una volta rilevati.
  - b. **Segnala solo** - Network Attack Defense ti informa sul tentativo di attacco rilevato, ma non cercherà di fermarlo.

Puoi facilmente ripristinare le impostazioni iniziali, cliccando sul pulsante **Torna a predefinite** nel lato inferiore della pagina.

I dettagli sui tentativi di attacco alla rete sono disponibili nei rapporti Incidenti rete e nella notifica dell'evento Incidenti di rete.

## 7.2.5. Patch Management



### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers

Il modulo Gestione patch ti libera dal peso di dover mantenere aggiornati gli endpoint con tutte le ultime patch disponibili per i vari software, distribuendo e installando le patch automaticamente per una vasta gamma di prodotti.

### Nota

Puoi controllare l'elenco di fornitori e prodotti supportati in [questo articolo della KB](#).

Questa sezione della policy include le impostazioni per un impiego automatico delle patch. Per prima cosa, configurerai come le patch vengono scaricate sugli endpoint e poi sceglierai quali patch installare e quando.

## Configurare le impostazioni di download delle patch

Il processo di diffusione delle patch utilizza Patch Caching Server per ottimizzare il traffico di rete. Gli endpoint si collegano a questi server e scaricano le patch tramite la rete locale. Per una maggiore disponibilità delle patch, si consiglia di usare più di un server.

Per assegnare i Patch Caching Server agli endpoint bersaglio:

1. Nella sezione **Impostazioni download patch**, clicca sul campo nel lato superiore del tavolo. Viene mostrato l'elenco dei Patch Caching Server rilevati.

Se l'elenco è vuoto, allora devi installare il ruolo Patch Caching Server sui Relay nella tua rete. Per maggiori informazioni, fai riferimento alla Guida di installazione.

2. Seleziona il server che desideri nell'elenco.
3. Clicca sul pulsante **+ Aggiungi**.
4. Ripeti i passaggi precedenti per aggiungere più server, se necessario.
5. Usa le frecce su e giù nel lato destro della tabella per stabilire la priorità del server. La priorità diminuisce dall'alto verso il basso dell'elenco.

Un endpoint richiede una patch dai server assegnati in ordine di priorità. L'endpoint scarica la patch dal server in cui la trova prima. Un server che manca di una patch necessaria la scaricherà automaticamente dal fornitore, rendendola disponibile per le richieste future.

Per eliminare i server non più necessari, clicca sul pulsante **- Elimina** corrispondente nel lato destro della tabella.

Seleziona l'opzione **Usa i siti web dei fornitori come posizione di riserva per scaricare le patch** per assicurarti che i tuoi endpoint ricevano le patch dei software nel caso in cui i Patch Caching Server non siano disponibili.

## Configurare la scansione e l'installazione delle patch

GravityZone esegue l'impiego delle patch in due fasi indipendenti:

1. **Valutazione.** Se richiesto tramite la console di gestione, gli endpoint eseguono una scansione per le patch mancanti, segnalandole.
2. **Installazione.** La console invia agli agenti un elenco di patch che vuoi installare. L'endpoint scarica le patch dal Patch Caching Server e poi le installa.

La policy fornisce le impostazioni per automatizzare questi processi, parzialmente o interamente, in modo che vengano eseguiti periodicamente, in base al programma preferito.

Per impostare la scansione automatica delle patch:

1. Seleziona la casella **Scansione automatica patch**.
2. Usa le opzioni di programmazione per configurare la ricorrenza della scansione. Puoi impostare la scansione per essere eseguita giornalmente o in determinati giorni della settimana, in un dato momento.
3. Seleziona **Esegui una scansione intelligente in caso di installazione di una nuova app/programma** per rilevare ogni volta che una nuova applicazione viene installata sull'endpoint e quali patch sono disponibili per essa.

Per configurare l'installazione automatica delle patch:

1. Seleziona la casella **Installa patch automaticamente dopo la scansione**.
2. Seleziona quali tipi di patch installare: sicurezza, altre o entrambe.
3. Usa le opzioni di programmazione per configurare quando eseguire le attività di installazione. Puoi impostare la scansione per essere eseguita immediatamente dopo il termine della scansione delle patch, giornalmente o in determinati giorni della settimana, in un dato momento. Consigliamo di installare immediatamente le patch di sicurezza che sono state trovate.
4. Di norma, tutti i prodotti sono idonei per l'applicazione delle patch. Se vuoi solo aggiornare automaticamente un set di prodotti, che consideri essenziali per la tua attività, segui questi passaggi:
  - a. Seleziona la casella **Specifica fornitore e prodotto**.

- b. Clicca sul campo **Fornitore** nel lato superiore della tabella. Viene mostrato un elenco con tutti i fornitori supportati.
  - c. Scorri l'elenco e seleziona un fornitore per i prodotti a cui vuoi installare una patch.
  - d. Clicca sul campo **Prodotti** nel lato superiore della tabella. Viene mostrato un elenco con tutti i prodotti del fornitore selezionato.
  - e. Seleziona tutti i prodotti a cui vuoi applicare la patch.
  - f. Clicca sul pulsante  **Aggiungi**.
  - g. Ripeti i passaggi precedenti per i restanti fornitori e prodotti.  
Se hai dimenticato di aggiungere un prodotto o vuoi rimuoverne uno, trova il fornitore nella tabella, clicca due volte sul campo **Prodotti** e seleziona o deseleziona il prodotto nell'elenco.  
Per rimuovere un fornitore con tutti i suoi prodotti, trovalo nella tabella e clicca sul pulsante  **Elimina** corrispondente nel lato destro della tabella.
5. Per vari motivi, un endpoint potrebbe essere offline quando viene pianificata l'installazione di una patch. Seleziona l'opzione **Se mancante, esegui il prima possibile** per installare immediatamente le patch una volta che l'endpoint è tornato online.
  6. Alcune patch potrebbero richiedere un riavvio di sistema per completare l'installazione. Se desideri farlo manualmente, seleziona l'opzione **Posticipa riavvio**.



### Importante

Affinché valutazione e installazione abbiano successo su endpoint Windows, devi assicurarti che vengano soddisfatti i seguenti requisiti:

- **Trusted Root Certification Authorities** conserva il certificato **DigiCert Assured ID Root CA**.
- **Intermediate Certification Authorities** include il **DigiCert SHA2 Assured ID Code Signing CA**.
- Gli endpoint devono aver installato le patch per Windows 7 e Windows Server 2008 R2 indicate in questo articolo di Microsoft: [Microsoft Security Advisory 3033929](https://www.microsoft.com/security/advisory/3033929)

## 7.2.6. Controllo dispositivi

### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers
- macOS

Il modulo Controllo dispositivi consente di prevenire la sottrazione di dati sensibili e le infezioni di malware tramite dispositivi esterni collegati agli endpoint, applicando regole ed eccezioni di blocco tramite una policy a una vasta gamma di tipi di dispositivi.

### Importante

Per macOS, Controllo dispositivi si basa su un'estensione del kernel. Su macOS High Sierra (10.13.x) e versioni superiori, l'installazione di un'estensione del kernel richiede l'approvazione dell'utente. Il sistema comunica all'utente che è stata bloccata un'estensione di sistema da Bitdefender. L'utente può autorizzarla dalle preferenze in **Protezione & Privacy**. Fin quando l'utente non approva l'estensione di sistema di Bitdefender, questo modulo non funzionerà e l'interfaccia utente di Endpoint Security for Mac mostrerà un problema critico, chiedendo l'approvazione.

Per eliminare l'intervento dell'utente, puoi pre-approvare l'estensione del kernel di Bitdefender inserendola nella whitelist usando uno strumento di Mobile Device Management. Per maggiori dettagli sulle estensioni del kernel Bitdefender, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).

Per utilizzare il modulo Controllo dispositivi, devi prima includerlo nell'agente di sicurezza installato sui target di riferimento, poi attivare l'opzione **Controllo dispositivi** nella policy applicata a questi endpoint. In seguito, ogni volta che un dispositivo viene connesso a un endpoint gestito, l'agente di sicurezza invierà informazioni relative a questo evento alla Control Center, tra cui il nome del dispositivo, la classe, l'ID e l'ora e la data di connessione.

Nella tabella seguente puoi trovare i tipi di dispositivi supportati da Controllo dispositivi su sistemi Windows e macOS:

Tipo di dispositivo	Windows	macOS
Adattatori di Bluetooth	x	x
Unità CD-ROM	x	x

Tipo di dispositivo	Windows	macOS
Unità floppy disk	x	N/A
IEEE 1284.4	x	
IEEE 1394	x	
Unità di imaging	x	x
Modem	x	Gestito sotto adattatori di rete
Unità a nastri	x	N/A
Windows Portable	x	x
Porte COM/LPT	x	Porte LPT/seriali supportate
SCSI Raid	x	
Stampanti	x	Supporta solo stampanti collegate in locale
Adattatore di rete	x	x (inclusi adattatori Wi-Fi)
Adattatori di rete wireless	x	x
Archivio interno	x	
Archivio esterno	x	x



### Nota

- Su macOS, se il permesso **Personale** viene selezionato per una determinata classe di dispositivi, sarà applicato solo il permesso configurato per la sottocategoria **Altro**.
- Su Windows e macOS, Controllo dispositivi autorizza o nega l'accesso all'intero adattatore Bluetooth a livello di sistema, in base alla policy. Non c'è alcuna possibilità di impostare le eccezioni granulari per i dispositivi abbinati.

Controllo dispositivi consente di gestire i permessi dei dispositivi come segue:

- [Definire le regole di permesso](#)
- [Definire le eccezioni di permesso](#)

## Regole

La sezione **Regole** consente di definire i permessi per i dispositivi connessi agli endpoint di destinazione.

Per impostare i permessi per il tipo di dispositivo che desideri:

1. Vai a **Controllo dispositivi > Regole**.
2. Clicca sul nome del dispositivo nella tabella disponibile.
3. Seleziona un tipo di permesso dalle opzioni disponibili. Ricorda che il set di permessi disponibile potrebbe variare in base al tipo di dispositivo:
  - **Consentito**: il dispositivo può essere utilizzato sull'endpoint di destinazione.
  - **Bloccato**: il dispositivo non può essere utilizzato sull'endpoint di destinazione. In questo caso, ogni volta che il dispositivo viene connesso all'endpoint, l'agente di sicurezza invierà una notifica indicante che il dispositivo è stato bloccato.



### Importante

I dispositivi collegati precedentemente bloccati non vengono sbloccati automaticamente cambiando l'impostazione dell'autorizzazione in **Consentito**. Per poter usare il dispositivo, l'utente deve ricollegarlo o riavviare il sistema.

- **Solo lettura**: sul dispositivo è possibile usare solo le funzioni di lettura.
- **Personalizzato**: definisci diversi permessi per ogni tipo di porta dello stesso dispositivo, come Firewire, ISA Plug & Play, PCI, PCMCIA, USB, ecc. In questo caso, viene mostrato l'elenco di componenti disponibili per il dispositivo selezionato ed è impossibile impostare i permessi che desideri per ogni componente.

Per esempio, per dispositivi di archiviazione esterni, puoi bloccare solo la porta USB, consentendo l'utilizzo di tutte le altre porte.

Device Type	Permission
Firewire	Allowed
ISA Plug & Play	Allowed
PCI	Allowed
PCMCIA	Allowed
SCSI	Allowed
SD Card	Allowed
USB	Blocked
Other	Allowed

Policy - Controllo dispositivi - Regole

## Eccezioni

Dopo aver impostato le regole dei permessi per i diversi tipi di dispositivo, potresti voler escludere determinati dispositivi o tipi di prodotto da tali regole.

Puoi definire le eccezioni dei dispositivi:

- Tramite l'ID del dispositivo (o l'ID dell'hardware) per designare singoli dispositivi che desideri escludere.
- Tramite l'ID del prodotto (o PID), per designare una gamma di dispositivi prodotti dallo stesso produttore.

Per definire le eccezioni alle regole per dispositivi:

1. Vai a **Controllo dispositivi > Eccezioni**.
2. Attiva l'opzione **Eccezioni**.
3. Clicca sul pulsante **+ Aggiungi** nel lato superiore della tabella.
4. Seleziona il metodo che vuoi utilizzare per aggiungere le eccezioni:
  - **Manualmente**. In questo caso, devi inserire ciascun ID dispositivo o ID prodotto che vuoi escludere, a patto di avere a portata di mano l'elenco degli ID appropriati:
    - a. Seleziona il tipo di eccezione (tramite ID prodotto o ID dispositivo).

- b. Nel campo **Eccezioni**, inserisci gli ID che vuoi escludere.
- c. Nel campo **Descrizione**, inserisci un nome che ti aiuterà a identificare il dispositivo o la gamma di dispositivi.
- d. Seleziona il tipo di permesso per i dispositivi indicati (**Consentito** o **Bloccato**).
- e. Clicca su **Salva**.

### Nota

Puoi configurare manualmente eccezioni con caratteri jolly in base all'ID del dispositivo, usando la sintassi `wildcards:deviceID`. Usa il punto interrogativo (?) per sostituire un carattere e l'asterisco per sostituire un qualsiasi numero di caratteri in `deviceID`. Ad esempio, con `wildcards:PCI\VEN_8086*`, verranno esclusi dalla regola della policy tutti i dispositivi che contengono la stringa `PCI\VEN_8086` nel proprio ID.

- **Dai dispositivi scoperti.** In questo caso, puoi selezionare gli ID dispositivo o ID prodotto per escluderli da un elenco di tutti i dispositivi scoperti nella tua rete (relativi solo agli endpoint gestiti):
  - a. Seleziona il tipo di eccezione (tramite ID prodotto o ID dispositivo).
  - b. Nella tabella **Eccezioni**, seleziona gli ID che vuoi escludere:
    - Per gli ID dispositivo, seleziona ciascun dispositivo per escluderlo dall'elenco.
    - Per gli ID prodotto, selezionando un dispositivo, escluderai tutti i dispositivi aventi lo stesso ID prodotto.
  - c. Nel campo **Descrizione**, inserisci un nome che ti aiuterà a identificare il dispositivo o la gamma di dispositivi.
  - d. Seleziona il tipo di permesso per i dispositivi indicati (**Consentito** o **Bloccato**).
  - e. Clicca su **Salva**.

### Importante

- I dispositivi già connessi agli endpoint all'installazione di Bitdefender Endpoint Security Tools saranno scoperti solo dopo aver riavviato gli endpoint corrispondenti.
- I dispositivi collegati precedentemente bloccati non vengono sbloccati automaticamente impostando un'eccezione con autorizzazione **Consentito**. Per poter usare il dispositivo, l'utente deve ricollegarlo o riavviare il sistema.

Tutte le eccezioni dei dispositivi compariranno nella tabella **Eccezioni**.

Per rimuovere un'eccezione:

1. Selezionala nella tabella.
2. Clicca sul pulsante **+ Elimina** nel lato superiore della tabella.

Rule type	Exception	Description	Permission
<input type="checkbox"/>			Allowed
<input type="checkbox"/> Device ID	US81VID_OC458PID_64198REV...	Web Cam	Allowed
<input type="checkbox"/> Product ID	8192	AMD Ethernet Adapters	Allowed

Policy - Controllo dispositivi - Eccezioni

## 7.2.7. Relay



### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers
- Linux

Questa sezione ti consente di definire le impostazioni di comunicazione e aggiornamento per gli endpoint di destinazione assegnati con ruolo di relay.

Le impostazioni sono organizzate nelle seguenti sezioni:

- [Comunicazione](#)
- [Aggiornamento](#)

### Comunicazione

La tabella **Comunicazione** contiene le preferenze di proxy per la comunicazione tra gli endpoint relay e i componenti di GravityZone.

Se necessario, puoi configurare in maniera indipendente la comunicazione tra gli endpoint relay e i servizi cloud di Bitdefender / GravityZone, utilizzando le seguenti impostazioni:

- **Mantieni impostazioni installazione** per utilizzare le stesse impostazioni proxy definite con il pacchetto di installazione.
- **Usa proxy definito nella sezione General**, per usare le impostazioni proxy definite nella policy attuale, nella sezione [Generale > Impostazioni](#).
- **Non usarla**, quando gli endpoint di destinazione non comunicano con determinate componenti di Bitdefender tramite proxy.

## Aggiornamento

Questa sezione ti consente di definire le impostazioni di aggiornamento per gli endpoint bersaglio con ruolo di relay:

- Nella sezione **Aggiornamento**, puoi configurare le seguenti impostazioni:
  - L'intervallo di tempo quando gli endpoint relay cercano gli aggiornamenti.
  - La cartella localizzata sull'endpoint relay in cui vengono scaricati e anche replicati gli aggiornamenti delle firme e del prodotto. Se vuoi definire una determinata cartella di download, inserisci il suo percorso completo nel campo corrispondente.



### Importante

Si consiglia di definire una cartella dedicata per gli aggiornamenti del prodotto e delle firme. Evita di selezionare una cartella contenente file di sistema o personali.

- La posizione di aggiornamento predefinita per gli agenti relay è <http://upgrade.bitdefender.com>. Puoi specificare altri percorsi inserendo l'indirizzo IP o l'hostname locale di una o più macchine relay nella tua rete, poi configurare la loro priorità utilizzando i tasti su e giù mostrati passandoci sopra con il mouse. Se il primo percorso di aggiornamento non è disponibile, viene utilizzato il successivo e così via.

Per definire un percorso di aggiornamento predefinito:

1. Attiva l'opzione **Definisci percorso aggiornamento personalizzato**.
2. Inserisci l'indirizzo del nuovo server di aggiornamento nel campo **Aggiungi percorso**. Usa una di queste sintassi:
  - `update_server_ip:port`
  - `update_server_name:port`

La porta standard è 7074.

3. Se l'endpoint relay comunica con il server di aggiornamento locale tramite un server proxy, seleziona **Usa proxy**. Saranno considerate le impostazioni proxy definite nella sezione **Generale > Impostazioni**.
4. Clicca sul pulsante **+** **Aggiungi** nel lato destro della tabella.
5. Utilizza le frecce **↑** Su / **↓** Giù nella colonna **Azione** per impostare la priorità dei percorsi di aggiornamento definiti. Se il primo percorso di aggiornamento non è disponibile, viene considerato il successivo e così via.

Per rimuovere una posizione dalla lista, clicca sul pulsante **×** **Elimina** corrispondente. Sebbene tu possa rimuovere il percorso di aggiornamento predefinito, non è consigliabile farlo.

## 7.2.8. Cifratura



### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers
- macOS

Il modulo Cifratura gestisce la cifratura completa del disco sugli endpoint sfruttando rispettivamente BitLocker su Windows e FileVault e l'utility con linea di comando diskutil su macOS.

Con questo approccio, GravityZone è in grado di fornire alcuni importanti vantaggi:

- Dati protetti in caso di dispositivi smarriti o rubati.
- Ampia protezione per le piattaforme informatiche più popolari al mondo usando gli standard di cifratura suggeriti con pieno supporto di Microsoft e Apple.
- Impatto minimo sulle prestazioni degli endpoint grazie agli strumenti di cifratura nativi.

Il modulo Cifratura funziona con le seguenti soluzioni:

- BitLocker versione 1.2 e successive, su endpoint Windows con un Trusted Platform Module (TPM), per volumi di avvio e non-avvio.
- BitLocker versione 1.2 e successive, su endpoint Windows senza un TPM, per volumi di avvio e non-avvio.

- FileVault su endpoint macOS, per volumi di avvio.
- diskutil su endpoint macOS, per volumi di non-avvio.

Per l'elenco dei sistemi operativi supportati dal modulo Cifratura, fai riferimento alla Guida di installazione di GravityZone.

**Encryption Management**

Enable this module to start managing endpoint encryption from Control Center. Disabling it will leave volumes in their current state and will allow users to manage encryption locally.

Decrypt  
Select this option to decrypt volumes.

Encrypt  
Select this option to encrypt volumes. Users will be prompted to enter a password that will be required for pre-boot authentication.

If Trusted Platform Module (TPM) is active, do not ask for pre-boot password.

Exclusions ⓘ

Type	Excluded items	Action
	Entity	<a href="#">+</a>

First Page — Page 0 of 0 — Last Page 20 — 0 items

La pagina Cifratura

Per iniziare a gestire la cifratura dell'endpoint da Control Center, seleziona la casella **Gestione cifratura**. Finché questa impostazione è attivata, gli utenti dell'endpoint non possono gestire la cifratura a livello locale e tutte le loro azioni saranno annullate o riportate allo stato originale. Disattivando questa impostazione lascerai i volumi dell'endpoint nel loro stato attuale (cifrato o non cifrato) e gli utenti potranno gestire la cifratura sulle proprie macchine.

Per gestire i processi di cifratura e decifratura, sono disponibili tre opzioni:

- **Decifra** - Decifra i volumi e li mantiene tali quando la policy è attiva sugli endpoint.
- **Cifra** - Cifra i volumi e li mantiene tali quando la policy è attiva sugli endpoint. Nell'opzione Cifra, puoi selezionare la casella **Se il Trusted Platform Module (TPM) è attivo, non chiedere la password di cifratura**. Questa impostazione

fornisce una cifratura su endpoint Windows con TPM, senza richiedere una password di cifratura dagli utenti. Per maggiori dettagli, fai riferimento a «[Volumi di cifratura](#)» (p. 189).

### ● Eccezioni

GravityZone supporta il metodo Advanced Encryption Standard (AES) con codici a 128 e 256 bit su Windows e macOS. L'algoritmo di cifratura attuale usato dipende dalla configurazione di ciascun sistema operativo.

### Nota

GravityZone rileva e gestisce i volumi cifrati manualmente con BitLocker, FileVault e diskutil. Per iniziare a gestire questi volumi, l'agente di sicurezza chiederà agli utenti degli endpoint di modificare i propri codici di recupero. In caso di altre soluzioni di cifratura, i volumi devono essere cifrati prima di applicare una policy di GravityZone.

## Volumi di cifratura

Per cifrare i volumi:

1. Seleziona la casella **Gestione cifratura**.
2. Seleziona l'opzione **Cifra**.

Il processo di cifratura inizia subito dopo l'attivazione della policy sugli endpoint, con alcune particolarità su Windows e Mac.

### Su Windows

Di norma, l'agente di sicurezza chiederà agli utenti di configurare una password per iniziare la cifratura. Se la macchina ha un TPM funzionale, l'agente di sicurezza chiederà agli utenti di configurare un numero di identificazione personale (PIN) per iniziare la cifratura. Gli utenti devono inserire la password o il PIN configurati durante questa fase ad ogni avvio dell'endpoint, in una schermata di autenticazione precedente all'avvio.

### Nota

L'agente di sicurezza ti permette di configurare i requisiti di complessità del PIN e i privilegi degli utenti per la modifica del proprio PIN, tramite le impostazioni della policy di gruppo di BitLocker (GPO).

Per avviare la cifratura senza richiedere una password agli utenti dell'endpoint, attiva la casella **Se Trusted Platform Module (TPM) è attivo, non chiedere alcuna password di pre-avvio**. Questa impostazione è compatibile con gli endpoint Windows che hanno TPM e UEFI.

Quando la casella **Se il Trusted Platform Module (TPM) è attivo, non chiedere la password di pre-cifratura** è attivata:

- Sugli endpoint non cifrati:
  - La cifratura continua senza richiedere una password.
  - La schermata di autenticazione pre-avvio non compare quando si avvia la macchina.
- Su endpoint cifrati con password:
  - La password viene rimossa.
  - I volumi restano cifrati.
- Su endpoint cifrati o non cifrati senza TPM o con TPM non rilevato o non funzionale:
  - All'utente viene chiesto di inserire una password per la cifratura.
  - Quando si avvia la macchina, compare la schermata di autenticazione pre-avvio.

Quando la casella **Se il Trusted Platform Module (TPM) è attivo, non chiedere la password di pre-cifratura** è disattivata:

- L'utente deve inserire una password per la cifratura.
- I volumi restano cifrati.

## Su Mac

Per avviare la cifratura sui volumi di avvio, l'agente di sicurezza chiederà agli utenti di inserire le credenziali del proprio sistema. Solo gli utenti con account locale dotati di privilegi di amministratore possono consentire la cifratura.

Per avviare la cifratura sui volumi di non-avvio, l'agente di sicurezza chiederà agli utenti di impostare una password di cifratura. Questa password sarà necessaria per sbloccare il volume di non-avvio ad ogni avvio del computer. Se il computer ha più di un volume di non-avvio, gli utenti dovranno impostare una password di cifratura per ciascuno di loro.

## Decifrare i volumi

Per decifrare i volumi sugli endpoint:

1. Seleziona la casella **Gestione cifratura**.
2. Seleziona l'opzione **Decifra**.

Il processo di decifratura inizia subito dopo l'attivazione della policy sugli endpoint, con alcune particolarità su Windows e Mac.

## Su Windows

I volumi sono stati decifrati senza alcuna interazione degli utenti.

## Su Mac

Per i volumi di avvio, gli utenti devono inserire le proprie credenziali del sistema.

Per i volumi di non-avvio, gli utenti devono inserire la password impostata durante il processo di cifratura.

Nel caso in cui gli utenti dell'endpoint dimentichino le proprie password di cifratura, avranno bisogno dei codici di recupero per sbloccare le proprie macchine. Per maggiori dettagli su come recuperare i codici di ripristino, fai riferimento a ???.

## Escludere le partizioni

Puoi creare un elenco di eccezioni alla cifratura aggiungendo le lettere di determinate unità, etichette e nomi di partizioni e GUID delle partizioni. Per creare una regola per escludere le partizioni dalla cifratura:

1. Seleziona la casella **Eccezioni**.
2. Clicca su **Tipo** e seleziona una tipologia di unità dal menu a discesa.
3. Inserisci un valore di un'unità nel campo **Elementi esclusi** e considera le seguenti condizioni:
  - In **Lettera dell'unità**, inserisci **D:** o la lettera della tua unità seguita da due punti.
  - Per **Etichetta/Nome** puoi inserire qualsiasi etichetta, come `Lavoro`.
  - Per una **partizione GUID**, inserisci un valore come segue:  
`\\?\Volume{6a2d53fe-c79a-11e1-b189-806e6f6e6963}\.`
4. Clicca su **Aggiungi**  per aggiungere l'eccezione all'elenco.

Per eliminare un'eccezione, scegli un elemento e clicca su **Elimina** .

## 7.2.9. Gestione rischi



### Nota

Questo modulo è disponibile per:

- Windows for workstations
- Windows for servers

Il modulo Endpoint Risk Analytics ti aiuta a identificare e a correggere un vasto numero di rischi riguardanti la rete e il sistema operativo a livello di endpoint, attraverso attività di scansione dei rischi che possono essere configurate nella policy in modo da essere eseguite in modo ricorrente sugli endpoint bersaglio.

Puoi scegliere da un ampio elenco di indicatori di rischio con cui sottoporre a scansione i tuoi endpoint e determinare se sono vulnerabili. Per maggiori informazioni sugli indicatori di rischio di GravityZone, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).

Per configurare l'ERA:

- Seleziona la casella per attivare le funzionalità di **Gestione rischi** e avviare le policy di configurazione che definiscono come eseguire l'attività di **Scansione dei rischi**.
- **Programmazione:** stabilisce il programma di scansione dei rischi per gli endpoint bersaglio:
  1. Specifica la data e l'ora di inizio della scansione programmata dei rischi.
  2. Scegli il tipo di ricorrenza della scansione:
    - Periodica, in base a un numero specificato di ore/giorni/settimane.
    - In base al giorno della settimana.



### Importante

Gli endpoint devono essere accessi al momento pianificato. Una scansione programmata non sarà eseguita se la macchina è spenta, in stato di ibernazione o in modalità riposo. In tali situazioni, la scansione sarà rinviata alla volta successiva.

La scansione programmata sarà eseguita nell'ora locale dell'endpoint di destinazione. Per esempio, se la scansione programmata è impostata per avviarsi alle 18:00 e l'endpoint si trova in un fuso orario diverso della Control Center, la scansione inizierà alle 18:00 (ora dell'endpoint).

3. Facoltativamente, puoi specificare cosa succede quando l'attività di scansione non riesce ad avviarsi al momento pianificato (endpoint offline o spento).

Usa l'opzione **Se il periodo di esecuzione pianificato salta, esegui l'attività il prima possibile** in base alle tue esigenze:

- Se lasci l'opzione deselezionata, verrà effettuato un nuovo tentativo di esecuzione dell'attività di scansione al momento programmato successivo.
- Se selezioni l'opzione, forzerai l'esecuzione della scansione il prima possibile. Per impostare il momento migliore per la scansione ed evitare di disturbare l'utente durante l'orario di lavoro, seleziona **Salta se la prossima scansione pianificata inizia tra meno di**, quindi specifica l'intervallo desiderato.

Le attività di scansione dei rischi sono eseguite con tutti gli indicatori di rischio attivati per impostazione predefinita.

Una volta completata l'attività di scansione dei rischi, puoi andare alla scheda [Configurazioni errate](#) della pagina **Rischi sicurezza**, analizzarli e scegliere quali indicatori ignorare, se necessario.

Il punteggio di rischio globale dell'azienda sarà ricalcolato in base agli indicatori di rischio ignorati.



### Nota

Per visualizzare l'elenco completo degli indicatori e la relativa descrizione, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).

## 8. INTERFACCIA DI MONITORAGGIO

Una corretta analisi della sicurezza della rete richiede l'accessibilità e la correlazione dei dati. Avere informazioni di sicurezza centralizzate consente di monitorare e garantire la conformità con le politiche di sicurezza dell'organizzazione, identificare rapidamente i problemi, e analizzare minacce e vulnerabilità.

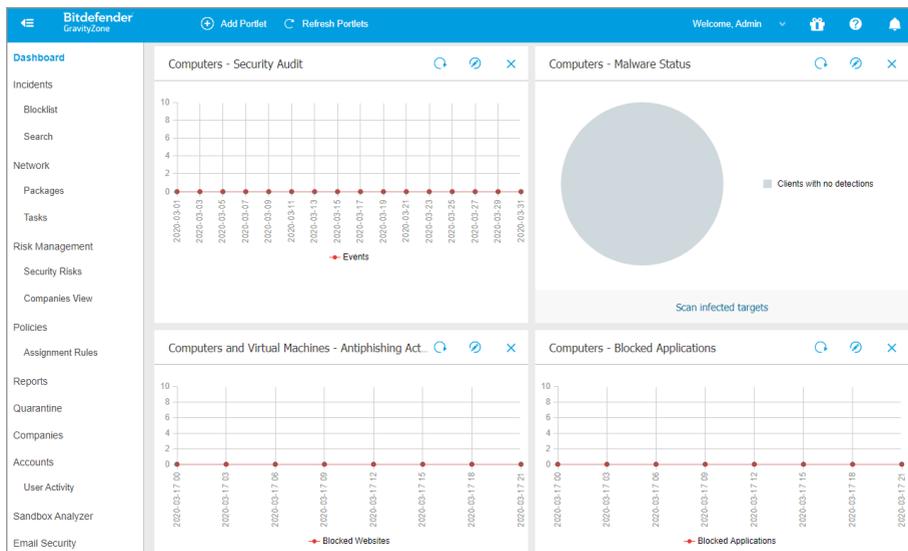
La sezione di monitoraggio di GravityZone consiste in:

- **Dashboard**
- **Sintesi**

### 8.1. Dashboard

La dashboard di Control Center è una schermata personalizzabile che offre una rapida panoramica di tutti gli endpoint protetti e dello stato della rete.

I portlet della dashboard mostrano diverse informazioni sulla sicurezza in tempo reale, utilizzando diagrammi facilmente consultabili per identificare rapidamente ogni problema che potrebbe richiedere la tua attenzione.



L'interfaccia

Ecco quello che devi sapere sui portlet della dashboard:

- Control Center ha diversi portlet predefiniti nella dashboard.
- Ogni portlet della dashboard include un rapporto dettagliato in background, accessibile con un semplice click sul diagramma.
- Ci sono diversi tipi di portlet che includono varie informazioni sulla protezione dell'endpoint, come stato di aggiornamento, stato dei malware e attività del firewall.



### Nota

Di norma, i portlet recuperano i dati per il giorno attuale e, a differenza dei rapporti, non possono essere impostati per intervalli superiore a un mese.

- Le informazioni mostrate tramite portlet fanno riferimento a endpoint solo nel tuo account. Puoi personalizzare il bersaglio e le preferenze di ciascun portlet utilizzando il comando **Modifica portlet**.
- Clicca sulle voci della legenda del diagramma, se disponibili, per nascondere o mostrare la variabile corrispondente sul grafico.
- I portlet vengono mostrati in gruppi di quattro. Usa la barra di scorrimento verticale o i tasti freccia su e giù per sfogliare i diversi gruppi di portlet.
- Per diverse tipologie di rapporto, hai la possibilità di avviare istantaneamente determinate attività sugli endpoint di destinazione, senza dover andare alla pagina **Rete** per eseguire tale attività (per esempio, una scansione degli endpoint infetti o un aggiornamento per gli endpoint). Usa il pulsante nel lato inferiore del portlet per **eseguire l'azione disponibile**.

La dashboard è facile da configurare, basandosi sulle preferenze individuali. Puoi **modificare** le impostazioni del portlet, **aggiungere** altri portlet, **rimuovere** o **riorganizzare** i portlet esistenti.

## 8.1.1. Aggiornare i dati del portlet

Per assicurarti che il portlet mostri le informazioni più recenti, clicca sul pulsante **Aggiorna** sulla sua barra del titolo.

Per aggiornare le informazioni per tutti i portlet contemporaneamente, clicca sul pulsante **Aggiorna portlet** in cima alla dashboard.

## 8.1.2. Modificare le impostazioni del portlet

Alcuni portlet offrono informazioni sullo stato, mentre altri segnalano gli eventi di sicurezza avvenuti nell'ultimo periodo. Puoi controllare e configurare il periodo di

segnalazione di un portlet, cliccando sull'icona  **Modifica portlet** nella sua barra del titolo.

### 8.1.3. Aggiungere un nuovo portlet

Puoi aggiungere altri portlet per ottenere le informazioni di cui necessiti.

Per aggiungere un nuovo portlet:

1. Vai alla pagina **Dashboard**.
2. Clicca sul pulsante  **Aggiungi portlet** nel lato superiore della console. Viene mostrata la finestra di configurazione.
3. Nella scheda **Dettagli**, configura i dettagli del portlet:
  - Tipo di rapporto in background
  - Nome indicativo del portlet
  - L'intervallo di tempo per gli eventi da segnalare

Per maggiori informazioni sui tipi di rapporto disponibili, fai riferimento a «[Tipo di rapporto](#)» (p. 228).

4. Nella scheda **Bersagli**, seleziona gli elementi e i gruppi della rete da includere.
5. Clicca su **Salva**.

### 8.1.4. Rimuovere un portlet

Puoi rimuovere facilmente ogni portlet cliccando sull'icona  **Rimuovi** nella sua barra del titolo. Una volta rimosso un portlet, non puoi più ripristinarlo. Tuttavia, puoi creare un altro portlet con le stesse impostazioni.

### 8.1.5. Riorganizzare i portlet

Puoi riorganizzare i portlet della dashboard per adattarsi meglio alle tue esigenze. Per riorganizzare i portlet:

1. Vai alla pagina **Dashboard**.
2. Trascina e rilascia ciascun portlet nella posizione desiderata. Tutti gli altri portlet tra le nuove e vecchie posizioni vengono spostati per preservarne l'ordine.



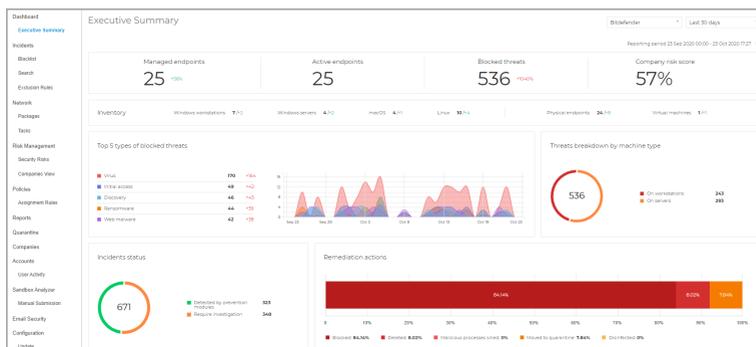
#### Nota

Puoi spostare i portlet solo in posizioni già prese.

## 8.2. Sintesi

**Sintesi** presenta una panoramica concisa sulla sicurezza di tutti gli endpoint protetti nella rete ed è stata appositamente progettata per aiutarti a monitorare, analizzare e fornire alla gestione esecutiva dati di facile interpretazione.

Composta principalmente da widget, migliora la visibilità offrendo dettagli su moduli endpoint, rilevamenti e azioni intraprese, tipi e tecniche di minacce, punteggio di rischio della tua azienda e altri.



Sintesi



### Importante

- Tutte le statistiche fornite sono basate sui dati ottenuti dopo aver attivato la funzionalità. Non sono inclusi eventi precedenti.

Le sezioni iniziali situate nella parte superiore della pagina sono:

### Endpoint gestiti

Questa sezione indica tutte le macchine nella tua rete che hanno l'agente di sicurezza installato.

### Endpoint attivi

Questa sezione ti informa su tutti gli endpoint che erano online nel periodo selezionato o che sono online al momento della segnalazione.

### Minacce bloccate

Questa sezione presenta il numero totale di minacce bloccate identificate sui tuoi endpoint.

## Inventario

Questa sezione ti fornisce dettagli sui tipo di endpoint e i loro sistemi operativi.

## Punteggio di rischio azienda

In questa sezione, puoi trovare informazioni sul livello di rischio della tua azienda.

Nell'angolo in alto a destra della pagina, puoi inserire il nome di un'azienda o selezionare l'azienda di tuo interesse nel menu a discesa. Ricordati che la sintesi fornisce statistiche per una singola azienda alla volta e non per l'intera struttura ad albero.

Puoi anche selezionare un intervallo di tempo predeterminato, relativo al momento attuale:

- **Ultime 24 ore**
- **Ultimi 7 giorni**
- **Ultimi 30 giorni**



## Nota

- Tutti i dati presentati sono direttamente correlati al periodo e all'azienda selezionati.
- Per assicurarsi che la console mostri le informazioni più recenti, usa il pulsante **Aggiorna** nell'angolo in alto a destra della pagina.

In base all'intervallo selezionato, potresti notare una differenza (delta) mostrata come percentuale in alcune sezioni.

I valori del delta indicano le differenze nella tua rete che si sono verificate tra due periodi specifici:

- Il periodo precedente all'intervallo selezionato con lo stesso numero di giorni oppure ore.
- L'intervallo selezionato.

Per esempio, nell'immagine in basso, il numero totale di minacce bloccate nella tua rete è diminuito del **6%** negli **ultimi 30 giorni**. Questa percentuale è risultata dopo aver confrontato i valori dei 30 giorni precedenti l'intervallo selezionato con quelli degli ultimi 30 giorni.

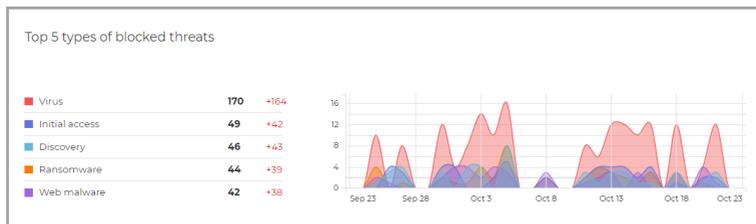


Sintesi - Delta

I widget principali nella sintesi sono:

### Primi 5 tipi di minacce bloccate

Il widget offre informazioni sui tipi di minacce più frequenti in base al numero di rilevamenti sugli endpoint. La colonna sulla sinistra mostra i tipi di minaccia e nella colonna di destra puoi trovare il numero di rilevamenti per ogni tipo, nonché i valori del delta.



Sintesi - I 5 principali tipi di minacce bloccate

### Ripartizione delle minacce per tipo di macchina

Questo widget presenta i tipi di endpoint, workstation e server, oltre al numero di rilevamenti in ciascuno di essi.

### Stato incidenti

Questo widget illustra gli incidenti di sicurezza nella rete dell'azienda.

Le categorie degli incidenti sono descritte come segue:

- **Rilevati dai moduli di prevenzione:** eventi di sicurezza identificati come minacce dai moduli di prevenzione di GravityZone.
- **Richiede indagini:** incidenti sospetti che richiedono indagini sui quali non è stata ancora intrapresa alcuna azione.

### Azioni di risanamento

Questa sezione descrive le azioni che sono state intraprese sugli elementi bloccati in base alle impostazioni della policy.

### Stato moduli endpoint

Fornisce una panoramica della copertura dei moduli di protezione per i tuoi endpoint. Il grafico presenta i moduli e se sono attivati, disattivati o non installati sui tuoi endpoint.

### Punteggio di rischio azienda

Questo widget fornisce informazioni sul livello di rischio a cui la tua organizzazione è esposta, da impostazioni di sistema non configurate correttamente, a vulnerabilità note delle applicazioni attualmente installate e rischi potenziali causati dall'attività e il comportamento degli utenti.

### Rilevamenti basate su regole di policy

Questa sezione descrive il numero di rilevamento e il loro tipo in base alle regole personalizzate nella policy dall'amministratore.

I tipi di rilevamento includono:

- **Dispositivi bloccati:** il numero di rilevamenti basato sulle regole di **Controllo dispositivo**.
- **Connessioni bloccate:** il numero di rilevamenti basato sulle regole del **Firewall**.
- **Applicazioni bloccate:** il numero di rilevamenti basato sulle regole **Blacklist applicazioni**.
- **Siti web bloccati:** il numero di rilevamenti basato sulle regole di **Controllo accesso web**.

### Siti web bloccati

Questo widget presenta il numero di rilevamenti organizzati per tipo di minaccia e identificati sui tuoi endpoint da **Protezione rete**.

### Tecniche di attacco di rete bloccate

Questa sezione fornisce informazioni sulle tecniche di attacco bloccate scoperte nella tua rete.

## 9. GESTIRE I RISCHI DEGLI ENDPOINT

Endpoint Risk Analytics (ERA) ti aiuta a valutare e rafforzare le configurazioni di sicurezza dei tuoi endpoint rispetto alle best practice del settore, in modo da ridurre la superficie d'attacco.



### Importante

Il modulo Endpoint Risk Analytics è disponibile solo per i sistemi operativi Windows desktop e server supportati.

ERA raccoglie e analizza i dati tramite le attività di scansione dei rischi eseguite sui dispositivi selezionati nella tua rete.

Per farlo devi prima assicurarti che il modulo ERA sia stato attivato dalla policy applicata ai dispositivi selezionati:

1. Vai alla pagina **Policy**
2. Clicca sul pulsante **Aggiungi** e configura le impostazioni **Generali**.
3. Scorri e seleziona la policy **Gestione rischi**.
4. Seleziona la casella per attivare le funzionalità di **Gestione rischi** e avviare le policy di configurazione che definiscono come eseguire l'attività di **Scansione dei rischi**.



### Nota

Per maggiori informazioni sugli indicatori di rischio di GravityZone, fai riferimento a [questo articolo della KB](#).

Per maggiori informazioni sulle vulnerabilità dell'applicazione note, fai riferimento al sito web [Dettagli CVE](#).

Segui questi passaggi per eseguire le attività di scansione dei rischi e valutarne i risultati:

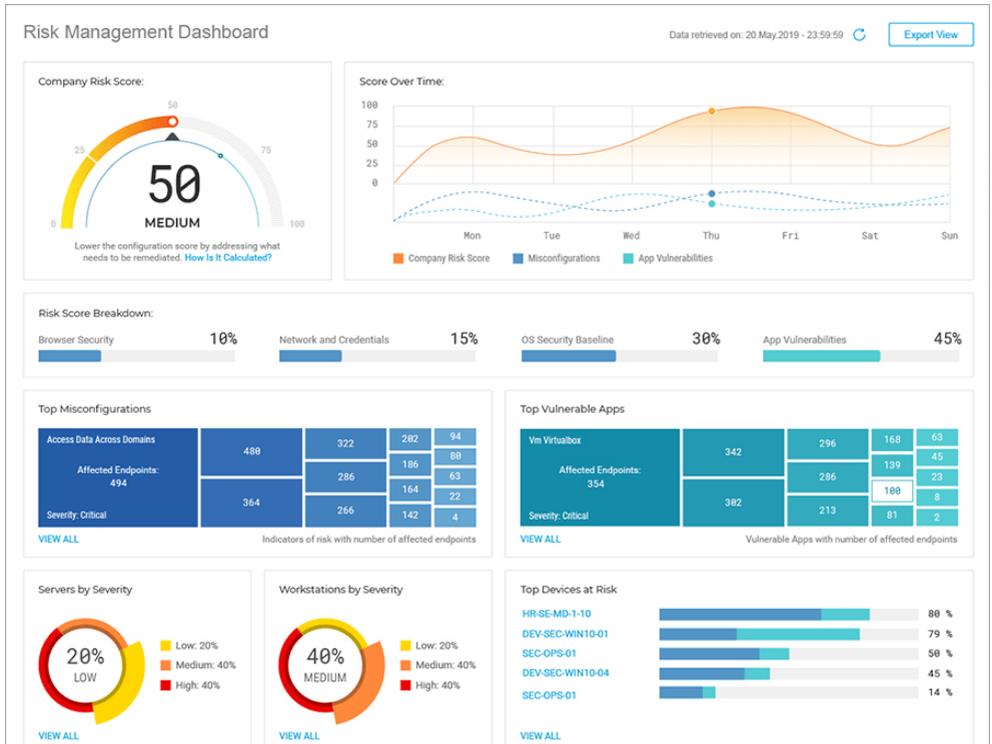
1. Puoi eseguire attività di scansione dei rischi sugli endpoint in due modi:
  - a. A richiesta- selezionando gli endpoint dalla pagina **Rete** e inviando un'attività di **Scansione rischi** dal menu **Attività**.
  - b. Programmata, configurando dalla policy un'attività di scansione dei rischi che viene eseguita automaticamente sugli endpoint bersaglio a un intervallo stabilito.

Una volta completata la scansione dei rischi, GravityZone calcola un punteggio di rischio per ciascun endpoint..

2. Accedi alla dashboard di **Gestione rischi** per ottenere le seguenti informazioni:
  - Il punteggio di rischio dell'azienda e l'evoluzione del punteggio
  - Statistiche e punteggi di rischio suddivisi in configurazioni errate, applicazioni vulnerabili, rischi umani e dispositivi interessati.
  - La descrizione di ciascun indicatore di rischio e le azioni di rimedio consigliate.
3. Accedi alla pagina **Rischi di sicurezza** per analizzare e attenuare le configurazioni errate, le vulnerabilità delle applicazioni e i potenziali rischi causati dal comportamento degli utenti trovati.

## 9.1. La dashboard di Gestione rischi

La pagina **Gestione rischi** fornisce una panoramica della tua sicurezza di rete e informazioni sulla valutazione dei rischi.



Dashboard gestione rischi

1. [Punteggio di rischio azienda](#)
2. [Punteggio nel tempo](#)
3. [Principali configurazioni errate](#)
4. [Principali app vulnerabili](#)
5. [Principali rischi umani](#)
6. [Server per severità](#)
7. [Workstation per severità](#)
8. [Principali dispositivi a rischio](#)
9. [Principali utenti per comportamento di sicurezza](#)

I dati mostrati in questa pagina sono organizzati in diversi widget:

## Punteggio di rischio azienda

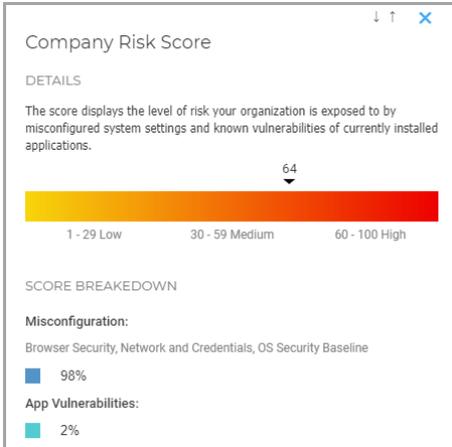
Il punteggio di rischio globale mostra il livello di rischio a cui è esposta la tua organizzazione per via di impostazioni di sistema errate, vulnerabilità note delle applicazioni attualmente installate e potenziali rischi causati da comportamenti degli utenti. Il punteggio viene regolato dinamicamente dal modificatore settore sanitario, che calcola il rischio causato dalle vulnerabilità delle specifiche app sfruttate per il tuo settore.

Il punteggio rappresenta una media delle tre categorie di rischio principali **Configurazione errata**, **Vulnerabilità app** e **Rischio umano**.



Widget punteggio di rischio azienda

Clicca sul widget e si aprirà un pannello dei dettagli in cui è possibile visualizzare i dettagli su come il rischio globale è stato calcolato e suddiviso in sottocategorie.



Pannello dettagli punteggio di rischio azienda

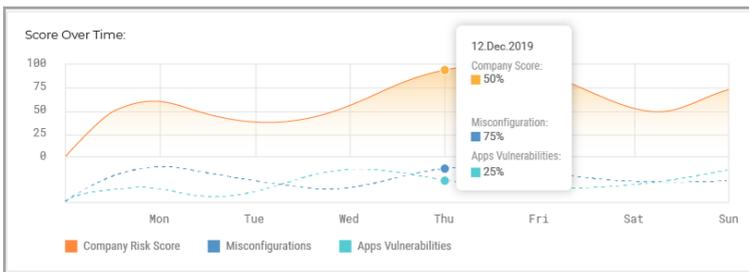


**Nota**

Eseguire una [Scansione dei rischi](#) su richiesta su un nuovo dispositivo bersaglio influenzerà il punteggio globale. I risultati saranno mantenuti per 90 giorni o fino alla prossima scansione.

**Punteggio nel tempo**

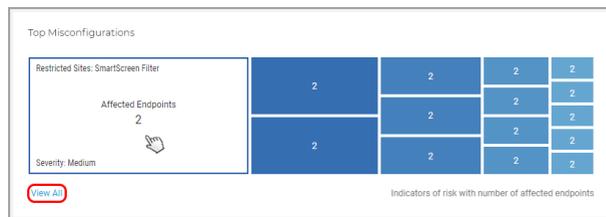
Questo widget è un istogramma che mostra l'evoluzione settimanale del numero di dispositivi interessati rilevati come vulnerabili dopo la scansione dei rischi. I dati dell'istogramma rappresentano il numero di dispositivi interessati da indicatori di rischio negli ultimi sette giorni, fino alle 00:00 (orario del server) del giorno corrente.



Widget punteggio nel tempo

## Principali configurazioni errate

Questo widget mostra i primi 15 risultati per gli indicatori che hanno attivato un'allerta di rischio dopo la scansione degli endpoint, ordinati in base al numero di endpoint interessati. Ogni scheda rappresenta un indicatore che ha attivato un'allerta di rischio per almeno un endpoint.



Widget principali configurazioni errate

Ogni scheda mostra i seguenti elementi:

- Il nome dell'indicatore.
- Il numero di dispositivi rilevati come vulnerabili a questo indicatore.
- La severità della configurazione errata.

Clickando sul widget dell'indicatore individuale si aprirà l'indicatore di rischio selezionato nella scheda [Configurazioni errate](#) della pagina **Rischi di sicurezza**, dove potrai intraprendere le azioni appropriate per ridurre tale rischio.

Clickando sul pulsante **Vedi tutto**, visualizzerai l'intero elenco delle configurazioni errate rilevate nella scheda [Configurazioni errate](#) della pagina **Rischi di sicurezza**.

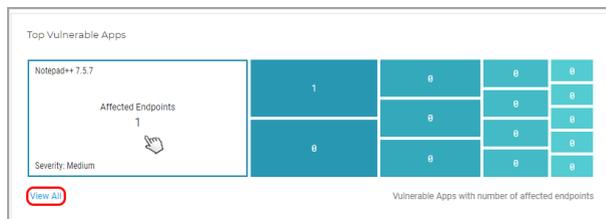


### Nota

Per maggiori dettagli sulle configurazioni errate, fai riferimento a questo [articolo della KB](#).

## Principali app vulnerabili

Questo widget mostra i primi 15 risultati per le vulnerabilità delle applicazioni note che hanno attivato un'allerta di rischio dopo la scansione degli endpoint, ordinati in base al numero di endpoint interessati. Ogni scheda rappresenta un'applicazione vulnerabile che ha attivato un'allerta di rischio per almeno un endpoint.



Widget principali app vulnerabili

Ogni scheda mostra i seguenti elementi:

- Il nome dell'applicazione.
- Il numero di dispositivi reso vulnerabile da questa applicazione.
- La severità per l'applicazione vulnerabile.

Cliccando sul widget della app individuale si aprirà la vulnerabilità selezionata nella scheda [Vulnerabilità app](#) della pagina **Rischi di sicurezza**, dove potrai intraprendere le azioni appropriate per ridurre tale rischio.

Cliccando sul pulsante **Vedi tutto**, visualizzerai l'intero elenco delle vulnerabilità delle applicazioni scoperte nella scheda [Vulnerabilità app](#) della pagina **Rischi della sicurezza**.



### Nota

Puoi trovare maggiori dettagli sulle vulnerabilità delle applicazioni note nel sito web [Dettagli CVE](#).

## Principali rischi umani

Questo widget mostra i migliori 15 risultati per i rischi potenziali causati da un comportamento involontario o incauto di utenti attivi nella tua rete, ordinati in base al numero di utenti vulnerabili. Ogni scheda rappresenta un rischio basato su un comportamento umano e causato da almeno un utente.



Widget migliori rischi umani

Ogni scheda mostra i seguenti elementi:

- Il nome del rischio umano.
- Il numero di utenti il cui comportamento sconsiderato o incauto potrebbe esporre la tua organizzazione.
- La severità per il rischio umano.

Cliccando sul widget rischio umano individuale si aprirà il rischio selezionato nella scheda [Rischi umani](#) della pagina **Rischi di sicurezza**, dove puoi visualizzarlo e analizzarlo nei dettagli.

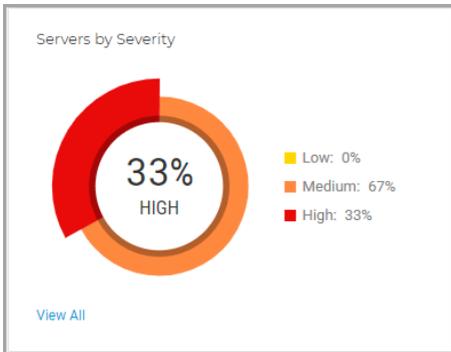
Cliccando sul pulsante **Vedi tutto**, visualizzerai l'intero elenco di tutti i rischi umani generati dalle attività degli utenti nella scheda [Rischi umani](#) della pagina **Rischi di sicurezza**.

### Nota

Questa nuova funzionalità ERA è disponibile come versione in anteprima, consentendoti solo di visualizzare i rischi basati sulle attività umane, e ignorandoli se dovessero essere irrilevanti per il tuo ambiente. In un prossimo futuro, la funzionalità sarà migliorata ulteriormente.

## Server per severità

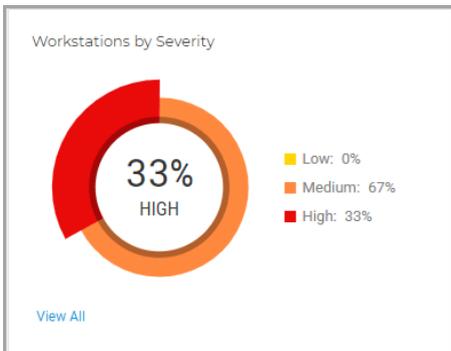
Questo widget mostra la severità dei rischi che minacciano i server nel tuo ambiente. L'impatto delle configurazioni errate e delle vulnerabilità delle applicazioni scoperte viene mostrato con un valore percentuale.



Widget server per severità

## Workstation per severità

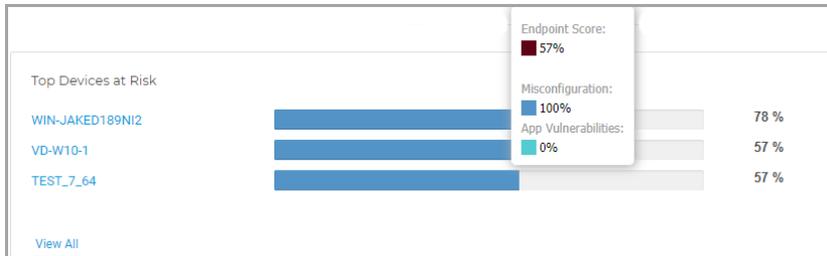
Questo widget mostra la severità dei rischi che minacciano le workstation nel tuo ambiente. L'impatto delle configurazioni errate e delle vulnerabilità delle applicazioni scoperte viene mostrato con un valore percentuale.



Widget workstation per severità

## Principali dispositivi a rischio

Questo widget mostra i server e le workstation più vulnerabili nel tuo ambiente, in base al punteggio globale calcolato dopo la scansione per la ricerca di configurazioni errate e vulnerabilità.



Widget principali dispositivi a rischio

Cliccando sul pulsante **Vedi tutto**, potrai visualizzare l'intero elenco dei dispositivi esposti a potenziali rischi nella scheda **Dispositivi** della pagina **Rischi di sicurezza**.

## Utenti più vulnerabili

Questo widget mostra gli utenti più vulnerabili nel tuo ambiente, in base al punteggio globale calcolato dopo aver analizzato il loro comportamento e attività.



Widget principali utenti vulnerabili

Cliccando sul pulsante **Vedi tutto**, potrai visualizzare l'intero elenco degli utenti che potrebbero aver esposto l'organizzazione a potenziali minacce con il loro comportamento nella scheda **Utenti** della pagina **Rischi di sicurezza**.

## 9.2. Rischi per la sicurezza

Questa pagina mostra tutti i rischi, i dispositivi interessati e gli utenti vulnerabili scoperti nel tuo ambiente dopo aver eseguito una **Scansione per i rischi**.

Security Risks

hydra-is

Misconfigurations App Vulnerabilities Devices

Ignore

Misconfigurations	Severity	Mitigation Type	Status
<input type="checkbox"/> Search...	Choose...	Choose...	Choose...
<input checked="" type="checkbox"/> Drive redirection	● Medium (50%)	Manual	Active
<input checked="" type="checkbox"/> WinRM Service	● Low (10%)	Manual	Active
<input checked="" type="checkbox"/> Write removable drives with BitLocker	● Medium (30%)	Automatic	Active
<input type="checkbox"/> WinRM Client Digest Authentication	● Medium (50%)	Automatic	Active
<input type="checkbox"/> Windows Ink Workspace	● Medium (30%)	Automatic	Active

La pagina Rischi per la sicurezza

Gli indicatori di rischio vengono mostrati in una griglia completamente personalizzabile con opzioni di filtro complesse:

1. Seleziona l'azienda sotto la tua gestione per analizzare e mitigare i rischi che possono colpirla.
2. Seleziona quale categoria analizzare:
  - [Configurazioni errate](#)
  - [Vulnerabilità delle app](#)
  - [Rischi umani](#)
  - [Dispositivi](#)
  - [Utenti](#)

### 3. Usa questi pulsanti azione per personalizzare la griglia:

- Clicca sul pulsante  **Mostra/Nascondi colonne** per aggiungere o rimuovere colonne al filtro.

La pagina si aggiornerà automaticamente, caricando le schede degli indicatori di rischio con informazioni che corrispondono alle colonne aggiunte.

Puoi sempre reimpostare le colonne di filtro dal pulsante **Reimposta** nel menu a discesa **Mostra/Nascondi colonne**.

- Clicca sul pulsante  **Mostra/Nascondi filtri** per mostrare o nascondere la barra dei filtri.
- Clicca sul pulsante  **Aggiorna** per aggiornare l'elenco.

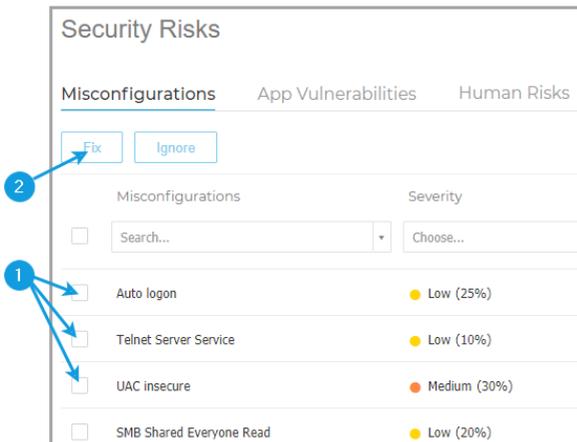
Ogni voce dell'indicatore è elencata in un formato rich card e fornisce una panoramica di ciascun indicatore di rischio, con informazioni basate sui filtri selezionati.

## Configurazioni errate

La scheda **Configurazioni errate** mostra in maniera predefinita tutti gli indicatori di rischio di GravityZone. Fornisce informazioni dettagliate sulla loro severità, il numero di dispositivi interessati, il tipo di configurazione errata, il tipo di mitigazione (manuale o automatica) e lo stato (attivo o ignorato).

Per risolvere più configurazioni errate alla volta:

1. Seleziona la casella principale o le singole caselle degli indicatori di rischio per selezionarli.



Risolvere più rischi nella scheda Configurazioni errate

## 2. Clicca sul pulsante **Risolvi rischi**.

Viene visualizzata una nuova finestra in cui è necessario confermare l'azione o annullarla.

## 3. Viene creata una nuova attività per applicare l'impostazione suggerita su tutti i dispositivi interessati.



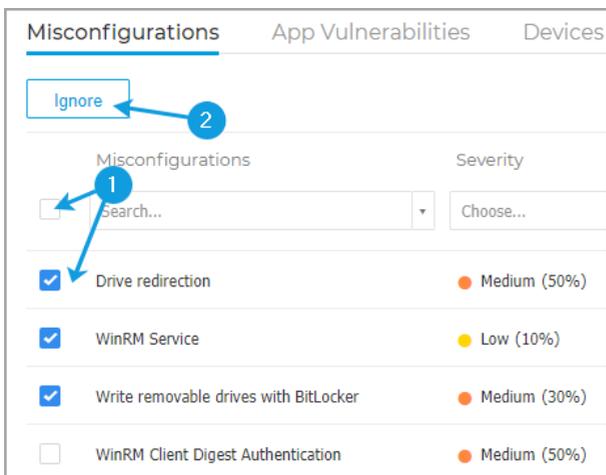
### **Nota**

Puoi controllare i progressi dell'attività nella pagina **Rete > Attività**.

Se l'indicatore di rischio può essere mitigato solo manualmente, devi accedere ai dispositivi interessati e applicare la configurazione suggerita.

Per modificare lo stato delle configurazioni errate:

## 1. Seleziona la casella principale o le singole caselle degli indicatori di rischio per selezionarle per il cambio di stato.



Cambiare lo stato di più rischi nella scheda Configurazioni errate

2. Clicca sul pulsante **Ignora/Ripristina rischi** per cambiare lo stato da **Attivo a Ignorato**, o viceversa.



**Nota**

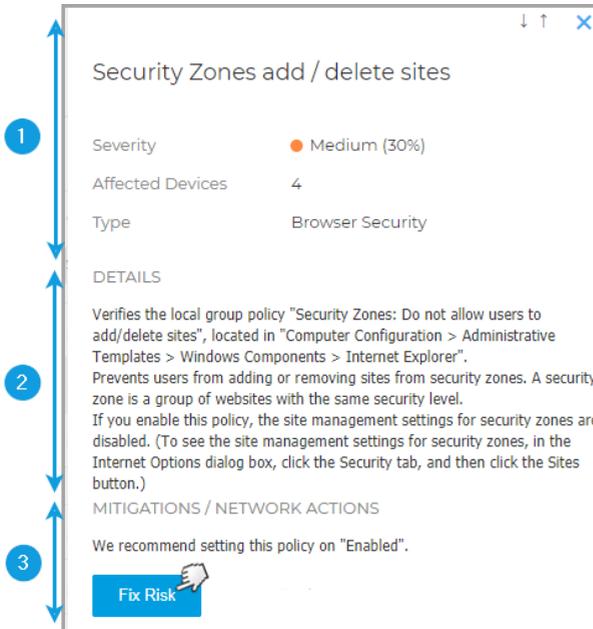
L'azione **Ignora rischi** si applica a tutti i dispositivi selezionati e influenza il punteggio di rischio globale dell'azienda all'esecuzione di una nuova scansione dei rischi. Ti consigliamo vivamente di valutare in che modo gli indicatori di rischio ignorati possano influire sulla sicurezza della tua organizzazione.

Puoi personalizzare le informazioni mostrate nelle schede e filtrare le configurazioni errate usando queste opzioni:

Opzioni di filtro	Dettagli
<b>Configurazione errata</b>	Questa colonna include un menu a discesa ricercabile che consente di filtrare l'elenco di indicatori per nome.
<b>Gravità</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli indicatori in base al livello di severità di ciascun indicatore di rischio. Puoi scegliere tra Basso, Medio e Alto.

Opzioni di filtro	Dettagli
<b>Dispositivi interessati</b>	Questa colonna mostra il numero di server e workstation che potrebbero essere esposte alle minacce di un determinato indicatore di rischio.
<b>Tipo</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli indicatori di rischio in base al loro tipo: <ul style="list-style-type: none"><li>● Sicurezza browser</li><li>● Rete e credenziali</li><li>● Sicurezza SO</li></ul>
<b>Tipo di mitigazione</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli indicatori di rischio che possono essere mitigati manualmente o automaticamente.
<b>Stato</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli indicatori di rischio in base al loro stato, Attivo o Ignorato.

Clicca sulla configurazione errata che vuoi analizzare per espandere il suo pannello laterale.



Pannello dei dettagli delle configurazioni errate

Ogni pannello include:

1. Una sezione informativa con il nome dell'indicatore di rischio, il suo livello di severità, il numero di dispositivi interessati e il tipo.
2. Una sezione **Dettagli** che descrive accuratamente le impostazioni e le linee guida della configurazione.
3. Una sezione **Mitigazioni** che include suggerimenti per minimizzare il rischio sui dispositivi interessati, nonché le azioni disponibili:
  - a. Clicca sul pulsante **Risolvi rischio** per configurare correttamente tale impostazione.  
Viene visualizzata una nuova finestra in cui è necessario confermare l'azione o annullarla.
  - b. Viene creata una nuova attività per applicare l'impostazione suggerita su tutti i dispositivi interessati.

**Nota**

Puoi controllare i progressi dell'attività nella pagina **Rete > Attività**. Se l'indicatore di rischio può essere mitigato solo manualmente, devi accedere ai dispositivi interessati e applicare la configurazione suggerita.

- c. Il pulsante **Ignora rischio** cambia lo stato del rischio selezionato da **Attivo** a **Ignorato**.

**Nota**

Puoi tornare allo stato attivo in qualsiasi momento desideri, cliccando sul pulsante **Ripristina rischio**.

- d. Il pulsante **Vedi dispositivi** ti porta alla scheda **Dispositivi** per visualizzare tutti i dispositivi interessati attualmente da tale indicatore di rischio.

## Vulnerabilità delle app

La scheda **Vulnerabilità app** mostra tutte le applicazioni vulnerabili scoperte sui dispositivi nel tuo ambiente durante la scansione. Fornisce informazioni dettagliate sul loro livello di sicurezza, il numero di CVE noti per l'applicazione e il numero di dispositivi interessati.

Puoi personalizzare le informazioni mostrate nelle schede e filtrare le applicazioni vulnerabili usando queste opzioni:

Opzioni di filtro	Dettagli
<b>Applicazioni</b>	Questa colonna include un menu a discesa ricercabile che consente di filtrare l'elenco di applicazioni vulnerabili per nome.
<b>Gravità</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco delle applicazioni vulnerabili in base al livello di severità di ciascuna app. Puoi scegliere tra Basso, Medio e Alto.
<b>CVE</b>	Questa colonna mostra il numero di vulnerabilità ed esposizioni comuni (CVE) per le applicazioni attualmente installate nel tuo ambiente.
<b>Dispositivi interessati</b>	Questa colonna mostra il numero di server e workstation che potrebbero essere esposte alle minacce di un determinato indicatore di rischio.

Clicca sulla app vulnerabile che vuoi analizzare per espandere il suo pannello laterale.

Firefox 14.0.1

Severity: ● High (100%)

Affected Devices: 1

CVE: 567

REMIEDIATION

Apply all patches for Firefox 14.0.1 to mitigate 567 known vulnerabilities affecting your machines.

Patch App View Devices

● CVE-2017-5374 +

● CVE-2017-5373 -

Severity: ● High (75%)

View CVE Details

● CVE-2017-5426 +

● CVE-2017-5425 +

● CVE-2017-5422 +

Pannello dei dettagli per le applicazioni vulnerabili

Ogni pannello include:

1. Una sezione di informazioni con il nome dell'applicazione, il livello di severità, quanti dispositivi influenza e a quanti exploit è stato concesso di danneggiare il tuo ambiente.
2. Una sezione **Rimedio** con le azioni di mitigazione e l'elenco dei CVE scoperti:
  - a. Clicca sul pulsante **Patcha app** per applicare le patch disponibili per l'applicazione vulnerabili.

**Importante**

La funzionalità **Patcha app** solo per i dispositivi esaminati che hanno il modulo **Gestione patch** installato.

Viene visualizzata una nuova finestra in cui è necessario confermare l'azione o annullarla.

- b. Una nuova attività sarà creata per applicare le patch alle applicazioni vulnerabili su tutti i dispositivi interessati.

**Nota**

Puoi controllare i progressi dell'attività nella pagina **Rete > Attività**.

- c. Il pulsante **Ignora app** cambia lo stato della app selezionata da **Attivo** a **Ignorato**.

**Nota**

Puoi tornare allo stato attivo in qualsiasi momento desideri, cliccando sul pulsante **Ripristina app**.

- 3. Espandi i CVE elencati e clicca sul pulsante **Vedi dettagli CVE** per accedere al database con informazioni specifiche.

## Rischi umani

La scheda **Rischi umani** mostra tutti i rischi causati dalle azioni incaute o involontarie degli utenti attivi, o la mancanza di misure intraprese per proteggere adeguatamente le proprie sessioni di lavoro mentre si trovano nella tua rete. Fornisce informazioni dettagliate a livello di severità, numero di utenti vulnerabili, stato e tipologia di rischio.

**Nota**

Consulta [Raccolta dati rischio umano](#) per maggiori dettagli su come vengono elaborati i dati degli utenti.

Puoi personalizzare le informazioni mostrate nelle schede e filtrare i rischi del fattore umano usando queste opzioni:

Opzioni di filtro	Dettagli
<b>Rischi umani</b>	Questa colonna include un menu a discesa ricercabile che consente di filtrare l'elenco di rischi umani per nome.
<b>Gravità</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco dei rischi umani in base al loro livello di severità. Puoi scegliere tra Basso, Medio e Alto.
<b>Utenti vulnerabili</b>	Questa colonna mostra il numero di utenti che causano rischi umani.
<b>Tipo di mitigazione</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco dei rischi che possono essere mitigati manualmente o automaticamente.
<b>Stato</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco dei rischi in base al loro stato, Attivo o Ignorato.

Clicca sul rischio umano che vuoi analizzare per espandere il suo pannello laterale.

1

2

Removable Device Infection

Severity ● High (90%)

Affected Users 1

Risk Status Active

DETAILS

Verifies whether or not the user has been exposed to a threat from a removable device (e.g., flashdrive, external HDD) since the last scan.

MITIGATIONS / USER ACTIONS

Plug in only trusted removable devices, and disable AutoPlay to lower the risk of exposure to threats from corrupted external devices.

Ignore Risk View Users

Pannello dei dettagli per i rischi umani

Ogni pannello include:

1. Una sezione di informazioni con il nome del rischio, il livello di sicurezza, gli utenti vulnerabili, lo stato del rischio e una descrizione dettagliata del rischio.
2. Una sezione **Mitigazioni/Azioni dell'utente** con le azioni di attenuazione:
  - a. Il pulsante **Ignora rischio** cambia lo stato del rischio selezionato da **Attivo** a **Ignorato**.

**Nota**

Puoi tornare allo stato attivo in qualsiasi momento desideri, cliccando sul pulsante **Ripristina rischio**.

- b. L'azione **Vedi utenti** ti porta alla scheda **Utenti** per visualizzare tutti gli utenti che hanno attivato questo rischio mentre erano attivi nella tua rete.

## Dispositivi

La scheda **Dispositivi** mostra tutti le workstation e i server esaminati sotto la tua gestione. Fornisce informazioni dettagliate sul proprio nome, livello di sicurezza, tipo di dispositivo e il numero di rischi che li interessano.

Puoi personalizzare le informazioni mostrate nelle schede e filtrare i dispositivi usando queste opzioni:

Opzioni di filtro	Dettagli
<b>Dispositivo</b>	Questa colonna include un menu a discesa ricercabile che consente di filtrare l'elenco di server e workstation vulnerabili per nome.
<b>Gravità</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco dei dispositivi in base al livello di severità che influenza ciascun dispositivo. Puoi scegliere tra Basso, Medio e Alto.
<b>Configurazioni errate</b>	Questa colonna mostra il numero di configurazioni errate scoperte per dispositivo.
<b>CVE</b>	Questa colonna mostra il numero di vulnerabilità ed esposizioni comuni (CVE) scoperti per dispositivo.
<b>Tipo di dispositivo</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco di dispositivi in base al loro tipo. Puoi selezionare tra Server e Workstation.

Clicca sul dispositivo che vuoi analizzare per espandere il suo specifico pannello laterale.

VD-W10-1

Severity: ● Medium (57%)

Misconfigurations: 94

CVEs: 3

**Misconfigurations** App Vulnerabilities

A **87** Automatically Resolvable Indicators

**Install ActiveX** —

DETAILS

Verifies the local group policy "Prevent per-user ActiveX controls", located in "Computer Configuration > Templates > Windows Components > Internet Explorer". This policy setting allows you to prevent the ActiveX controls on a per-user basis. If you enable this policy setting, ActiveX be installed on a per-user basis.

MITIGATIONS / NETWORK ACTIONS

We recommend setting this policy on "Enabled".

Dettagli pannello per i dispositivi

Ogni pannello include:

1. Una sezione informativa con il nome del dispositivo, il livello di severità e il numero di configurazioni errate e vulnerabilità ed esposizioni comuni che lo interessano.

Il pulsante **Ignora endpoint** cambia lo stato del dispositivo selezionato da **Attivo** a **Ignorato**.

**Nota**

Puoi tornare allo stato attivo in qualsiasi momento desideri, cliccando sul pulsante **Ripristina endpoint**.

2. Una sezione dei rischi che mostra in dettaglio ogni errata configurazione e le vulnerabilità ed esposizioni comuni scoperte nel dispositivo, raggruppate in due schede.
  - La scheda **Configurazioni errate** include tutte le configurazioni errate scoperte sul dispositivo, raggruppate in indicatori di rischio che possono essere risolti automaticamente e manualmente.

Misconfigurations App Vulnerabilities

**A** 77 Automatically Resolvable Indicators

Install ActiveX

DETAILS

Verifies the local group policy "Prevent per-user installation of ActiveX controls", located in "Computer Configuration > Administrative Templates > Windows Components > Internet Explorer". This policy setting allows you to prevent the installation of ActiveX controls on a per-user basis. If you enable this policy setting, ActiveX controls cannot be installed on a per-user basis.

MITIGATIONS / NETWORK ACTIONS

We recommend setting this policy on "Enabled".

Security Zones add / delete sites +

- a. Clicca sul pulsante **Risolvi tutti i rischi** per sistemare tutte le impostazioni e le policy configurate erroneamente che influenzano questo dispositivo. Viene visualizzata una nuova finestra in cui è necessario confermare l'azione o annullarla.
- b. Viene creata una nuova attività per applicare l'impostazione suggerita sul dispositivo interessato.

**Nota**

Puoi controllare i progressi dell'attività nella pagina **Rete > Attività**.

Per gli indicatori di rischio che possono essere attenuati sono manualmente, devi accedere al dispositivo interessato e applicare la configurazione suggerita.



### Nota

Puoi anche scegliere di investigare separatamente ogni configurazione errata che influenza il dispositivo attuale e risolverle una alla volta utilizzando il pulsante **Risolvi rischio**.

- La scheda **Vulnerabilità app** include tutte le applicazioni vulnerabili scoperte sul dispositivo e il numero di CVE che influenzano ogni applicazione.

Misconfigurations	App Vulnerabilities
2 Applications that needs patching	
7-zip 16.00	-
CVEs:	2
Notepad 7.6.2	+

- a. Clicca sul pulsante **Patcha tutte le app** per applicare le patch disponibili per tutte le applicazioni vulnerabili che espongono il dispositivo selezionato alle minacce.



### Importante

La funzionalità **Patcha tutte le app** funziona solo per i dispositivi esaminati che hanno installato il modulo [Gestione patch](#).

Viene visualizzata una nuova finestra in cui è necessario confermare l'azione o annullarla.

- b. Sarà creata una nuova attività per applicare le patch alle applicazioni vulnerabili sul dispositivo interessato.



### Nota

Puoi controllare i progressi dell'attività nella pagina **Rete > Attività**.

**Nota**

Puoi anche scegliere di investigare separatamente ogni app vulnerabile che influenza il dispositivo attuale e patcharle una alla volta utilizzando il pulsante **Patcha app**.

## Utenti

La scheda **Utenti** mostra tutti gli utenti che, intenzionalmente oppure no, stanno esponendo il tuo ambiente a delle minacce. Fornisce informazioni quali il nome utente, il livello di severità del rischio globale per quell'utente, il titolo e il dipartimento dell'utente, il numero di rischi a cui sono esposti e il loro stato nel calcolare il rischio aziendale globale.

Puoi personalizzare le informazioni mostrate nelle schede e filtrare i dispositivi usando queste opzioni:

Opzioni di filtro	Dettagli
<b>Utenti</b>	Questa colonna include un campo che consente di filtrare l'elenco degli utenti vulnerabili per nome.
<b>Gravità</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli utenti vulnerabili in base al loro livello di severità. Puoi scegliere tra Basso, Medio e Alto.
<b>N. di rischi</b>	Questa colonna mostra il numero di rischi umani che ogni utente sta creando.
<b>Titolo</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli utenti in base al loro titolo all'interno dell'organizzazione
<b>Dipartimento</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli utenti in base al dipartimento di cui fanno parte nell'organizzazione.
<b>Stato</b>	Questa colonna ti consente di filtrare l'elenco degli utenti in base al loro stato, Attivo o Ignorato.

Clicca sull'utente che vuoi analizzare per espandere il suo specifico pannello laterale.

**1**

**DU** default\_user

Severity: ● High (90%)

User Name: zratcliffe

Title: Computer Engineer

Department: Engineering

Device Name: qa\_win\_T7

Email: zratcliffe@company.com

[SHOW MORE](#)

MITIGATIONS / USER ACTIONS

[Ignore User](#)

RISKS (12):

● Browsing Infection	Active	+
● Removable Device Infection	Ignored	+
● Old HTTP Password	Active	-

**2**

DETAILS

Verifies if the user has not changed the login password for HTTP accounts (internal or external) for more than 30 days.

Severity ● High (90%)

Status Active

MITIGATIONS / USER ACTIONS

Update passwords for your HTTP accounts periodically (at least once every 30 days).

Dettagli pannello per gli utenti

Ogni pannello include:

1. Una sezione informativa con il nome dell'utente, il titolo e il dipartimento, le informazioni di contatto, il livello di sicurezza e lo stato.
2. Una sezione **Mitigazioni/Azioni dell'utente** con le azioni di attenuazione:
  - a. Il pulsante **Ignora utente** cambia lo stato dell'utente selezionato da **Attivo** a **Ignorato**.



**Nota**

Puoi tornare allo stato attivo in qualsiasi momento desideri, cliccando sul pulsante **Ripristina utente**.

## 10. UTILIZZARE I RAPPORTI

Control Center ti consente di creare e visualizzare rapporti centralizzati sullo stato di sicurezza degli elementi di rete gestiti. I rapporti possono essere usati per diversi scopi, come:

- Monitorare e assicurare la conformità alle policy di sicurezza dell'organizzazione.
- Controllare e valutare lo stato di sicurezza della rete.
- Identificare problemi, minacce e vulnerabilità di sicurezza della rete.
- Monitorare gli incidenti di sicurezza.
- Fornire una gestione superiore con dati di facile interpretazione sulla sicurezza della rete.

Sono disponibili diversi tipi di rapporto, così da poter ottenere facilmente tutte le informazioni di cui necessiti. Le informazioni vengono presentate con tabelle e diagrammi di facile interpretazione, consentendoti di controllare rapidamente lo stato di sicurezza della rete e individuare eventuali problemi.

I rapporti possono raccogliere i dati dall'intera rete di elementi gestiti o solo da alcuni gruppi specifici. In questo modo, da un singolo rapporto, puoi scoprire:

- Dati statistici relativi a tutti gli elementi di rete gestiti o a gruppi di essi.
- Informazioni dettagliate per ogni elemento di rete gestito.
- L'elenco di computer che soddisfano determinati criteri (per esempio, quelli con la protezione antimalware disattivata).

Alcuni rapporti ti consentono anche di risolvere rapidamente eventuali problemi rilevati nella tua rete. Per esempio, puoi aggiornare facilmente tutti gli elementi di rete bersaglio direttamente dal rapporto, senza dover uscire ed eseguire un'attività di aggiornamento dalla pagina **Rete**.

Tutti i rapporti programmati sono disponibili in Control Center ma puoi salvarli sul computer o inviarli via e-mail.

I formati disponibili includono Portable Document Format (PDF) e comma-separated values (CSV).

### 10.1. Tipo di rapporto

Questi sono i tipi di rapporto disponibili per macchine virtuali e fisiche:

## Attività antiphishing

### Stato cifratura endpoint

Ti fornisce dati relativi allo stato di cifratura sugli endpoint. Un diagramma mostra il numero di macchine conformi e non alle impostazioni della policy di cifratura.

Una tabella sottostante il diagramma offre maggiori dettagli, come:

- Nome endpoint.
- Full Qualified Domain Name (FQDN).
- IP della macchina.
- Sistema operativo.
- Conformità policy dispositivo:
  - **Conforme** - Quando i volumi sono tutti cifrati o non cifrati in base alla policy.
  - **Non conforme** - Quando lo stato dei volumi non è consistente con la policy assegnata (per esempio, solo uno dei due volumi è cifrato o è in corso un processo di cifratura su quel volume).
- Policy del dispositivo (**Cifratura** o **Decifratura**).
- Clicca sui numeri nella colonna Sommario volumi per visualizzare informazioni sui volumi di ciascun endpoint: ID, nome, stato della cifratura (**Cifrato** o **Non cifrato**), problemi, tipo (**Avvio** o **Non avvio**), dimensione, ID codice di ripristino.
- Nome azienda.

### Utilizzo licenza mensile

Ti informa sull'uso della licenza in ciascun mese, in un determinato periodo di tempo. Questo rapporto è utile se hai un abbonamento con licenza mensile.

Clicca sui numeri in ciascuna colonna per visualizzare maggiori dettagli su ogni modulo e add-on disponibile. Puoi anche facilmente personalizzare il rapporto cliccando sul pulsante **Mostra/Nascondi colonne**.

### Email Security - Uso licenza mensile

Questo rapporto fornisce informazioni sull'uso della licenza per il servizio Email Security. Tutti gli intervalli del rapporto recuperano informazioni sull'uso della licenza fino alla fine del giorno precedente. Per esempio, puoi generare un

rapporto lunedì alle 12:00 e impostare l'intervallo in **Questo mese**. Il rapporto fornirà informazioni sull'uso della licenza fino al termine della domenica.

### Incidenti di rete

Ti informa sulle attività del modulo Network Attack Defense. Un grafico mostra il numero di tentativi di attacco rilevato in un determinato intervallo. I dettagli del rapporto includono:

- Nome endpoint, IP e FQDN
- Utente
- Nome rilevato
- Tecnica di attacco
- Numero di tentativi
- IP dell'aggressore
- IP colpito e porta

Cliccando sul pulsante **Aggiungi eccezioni** per un determinato rilevamento, si crea automaticamente un valore in **Eccezioni globali** nella sezione **Protezione rete**.

### Stato protezione rete

Ti fornisce informazioni dettagliate sullo stato della sicurezza generale degli endpoint bersaglio. Ad esempio, puoi vedere informazioni su:

- Nome, IP e FQDN
- Stato:
  - **Ha problemi** - L'endpoint ha delle vulnerabilità nella protezione (agente di sicurezza non aggiornato, minacce alla sicurezza rilevate, ecc.)
  - **Nessun problema** - L'endpoint è protetto e non ci sono motivi di preoccupazione.
  - **Sconosciuto** - L'endpoint era offline quando il rapporto è stato generato.
  - **Non gestito** - L'agente di sicurezza non è ancora stato installato sull'endpoint.
- **Livelli di protezione** disponibili
- Endpoint gestiti e non gestiti (l'agente di sicurezza è installato oppure no)
- Tipo e stato della licenza (per impostazione predefinita, le colonne aggiuntive relative alla licenza sono nascoste)
- Stato dell'infezione (l'endpoint è "pulito" oppure no)

- Stato di aggiornamento del prodotto e del contenuto di sicurezza
- Stato delle patch di sicurezza dei software (patch mancanti, di sicurezza o differenti)

Per gli endpoint non gestiti, vedrai lo stato **Non gestito** sotto altre colonne.

### Conformità policy

Fornisce informazioni relative alle policy di sicurezza applicate ai bersagli selezionati. Un diagramma che mostra lo stato della policy. Nella tabella sotto il diagramma, puoi visualizzare la policy assegnata su ciascun endpoint e il tipo di policy, oltre alla data e all'utente che l'ha assegnata.

### Verifica sicurezza

Fornisce informazioni sugli eventi di sicurezza che si sono verificati su un bersaglio selezionato. Le informazioni fanno riferimento ai seguenti eventi:

- Rilevamento malware
- 
- 
- 
- 
- Eventi di Network Attack Defense
- Rilevamento ransomware

### Top 10 malware rilevati

Ti mostra le 10 principali minacce malware rilevate in un determinato periodo di tempo sugli endpoint selezionati.



#### Nota

La tabella dei dettagli mostra tutti gli endpoint che sono stati infettati dai 10 principali malware rilevati.

### Stato dell'Aggiornamento

Ti mostra lo stato di aggiornamento dell'agente di sicurezza installato sui bersagli selezionati. Lo stato di aggiornamento si riferisce alle versioni del prodotto e del contenuto di sicurezza.

Utilizzando i filtri disponibili, puoi facilmente scoprire quali client sono stati aggiornati e quali no nelle ultime 24 ore.

In questo rapporto, puoi rapidamente portare gli agenti alla versione più recente. Per farlo, clicca sul pulsante **Aggiorna** dalla barra degli strumenti sopra la tabella dei dati.

## Attività ransomware

Ti informa sugli attacchi ransomware che GravityZone ha rilevato sugli endpoint che gestisci e ti fornisce gli strumenti necessari per ripristinare i file interessati dagli attacchi.

Il rapporto è disponibile come una pagina in Control Center, distinto dalle altre segnalazioni e accessibile direttamente dal menu principale di GravityZone.

La pagina **Attività ransomware** è costituita da una griglia che, per ogni attacco ransomware, elenca i seguenti dati:

- Il nome, l'indirizzo IP e il FQDN dell'endpoint in cui è avvenuto l'attacco
- L'azienda a cui appartengono gli endpoint
- Il nome dell'utente che ha effettuato l'accesso durante l'attacco
- Il tipo di attacco, rispettivamente uno in locale o remoto
- Il processo in cui è stato eseguito il ransomware per gli attacchi locali o l'indirizzo IP da cui è stato avviato l'attacco per quelli remoti
- Data e ora del rilevamento
- Numero di file cifrati finché l'attacco è stato bloccato
- Lo stato dell'azione di ripristino per tutti i file sull'endpoint bersaglio

Di norma, alcuni dettagli sono nascosti. Clicca sul pulsante **Mostra/Nascondi colonne** nella parte in alto a destra della pagina per configurare i dettagli che vuoi visualizzare nella griglia. Se hai troppe voci nella griglia, puoi scegliere di nascondere i filtri usando il pulsante **Mostra/Nascondi filtri** nella parte in alto a destra della pagina.

Sono disponibili ulteriori informazioni cliccando sul numero per i file. Puoi visualizzare un elenco con l'intero percorso ai file originali e ripristinati, e lo stato di ripristino per tutti i file coinvolti nell'attacco ransomware selezionato.



### Importante

Le copie di backup sono disponibili per un massimo di 30 giorni. Cerca di ricordarti la data e l'ora fino a cui i file potranno ancora essere ripristinati.

Per ripristinare i file dal ransomware:

1. Seleziona gli attacchi che desideri nella griglia.
2. Clicca sul pulsante **Ripristina file**. Comparirà una finestra di conferma.

Sarà creata un'attività di ripristino. Puoi controllarne lo stato nella pagina **Attività**, proprio come per qualsiasi altra attività in GravityZone.

Se i rilevamenti sono il risultato dei processi legittimi, segui questi passaggi:

1. Seleziona le voci nella griglia.
2. Clicca sul pulsante **Aggiungi eccezione**.
3. Nella nuova finestra, seleziona le policy a cui applicare l'eccezione.
4. Clicca su **Add** (Aggiungi).

applicherà tutte le possibili eccezioni: sulla cartella, sul processo e sull'indirizzo IP.

Puoi controllarle o modificarle nella sezione della policy **Antimalware > Impostazioni > Eccezioni personali**.



#### **Nota**

Attività ransomware tiene traccia degli eventi per due anni.

## 10.2. Creare i rapporti

Puoi creare due categorie di rapporti:

- **Rapporti istantanei.** I rapporti istantanei vengono mostrati automaticamente dopo averli generati.
- **Rapporti programmati.** I rapporti programmati possono essere configurati per essere eseguiti periodicamente, in una determinata ora e data. Un elenco di tutti i rapporti programmati viene mostrato nella pagina **Rapporti**.



#### **Importante**

I rapporti istantanei vengono eliminati automaticamente alla chiusura della pagina del rapporto. I rapporti programmati vengono salvati e mostrati nella pagina **Rapporti**.

Per creare un rapporto:

1. Vai alla pagina **Rapporti**.
2. Clicca sul pulsante **+Aggiungi** nel lato superiore della tabella. Apparirà una finestra di configurazione.

**Create Report**

**Details**

Type: Antiphishing Activity

Name: \* Antiphishing Activity Report

**Settings**

Now

Scheduled

Reporting Interval: Today

Show:  All endpoints

Only endpoints with blocked websites

Delivery:  Send by email at

**Select Target**

- [x] CM

Selected Groups

Company

Generate Cancel

### Opzioni rapporto

3. Seleziona il tipo di rapporto desiderato dal menu. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Tipo di rapporto»](#) (p. 228).
4. Inserisci un nome specifico per il rapporto. Scegliendo un nome, considera il tipo e il bersaglio del rapporto, e possibilmente le opzioni del rapporto.
5. Configura la ricorrenza del rapporto:
  - Seleziona **Ora** per creare un rapporto istantaneo.
  - Seleziona **Programmato** per configurare la generazione automatica del rapporto nell'intervallo di tempo desiderato:
    - Orario, nell'intervallo specificato tra le ore.
    - Giornaliero. In questo caso, puoi anche impostare l'ora di inizio (ora e minuti).

- Settimanale, nei giorni della settimana indicati e all'orario di inizio selezionato (ora e minuti).
  - Mensile, nel giorno del mese indicato e all'orario di inizio selezionato (ora e minuti).
6. Per la maggior parte dei tipi di rapporto devi indicare l'intervallo di tempo a cui si riferiscono i dati contenuti. Il rapporto mostrerà solo i dati di quel periodo di tempo selezionato.
7. Diversi tipi di rapporto offrono opzioni di filtraggio per aiutarti a trovare facilmente le informazioni di tuo interesse. Usa le opzioni di filtraggio nella sezione **Mostra** per ottenere solo le informazioni desiderate.
- Per esempio, per un rapporto di **Stato aggiornamento**, puoi scegliere di visualizzare solo l'elenco degli elementi di rete che non sono stati aggiornati, o quelli che devono essere riavviati per completare l'aggiornamento.
8. **Consegna**. Per ricevere un rapporto programmato via email, seleziona la casella corrispondente. Inserisci gli indirizzi email desiderati nel campo sottostante. Di norma, l'email contiene un archivio con entrambi i file del rapporto (PDF e CSV). Usa le caselle nella sezione **Allega file** per personalizzare il tipo di file e come inviarli via email.
9. **Selezione bersaglio**. Scorri in basso per configurare il bersaglio del rapporto. Seleziona uno o più gruppi di endpoint che vuoi includere nel rapporto.
10. In base alla ricorrenza selezionata, clicca su **Genera** per creare un rapporto istantaneo o **Salva** per creare un rapporto programmato.
- Il rapporto istantaneo sarà visualizzato immediatamente dopo aver cliccato su **Genera**. Il tempo richiesto per la creazione dei rapporti potrebbe variare in base al numero di elementi di rete gestiti. Attendi la creazione del rapporto richiesto.
  - Il rapporto programmato sarà mostrato nell'elenco della pagina **Rapporti**. Una volta generata l'istanza del rapporto, puoi visualizzare il rapporto cliccando sul link corrispondente nella colonna **Vedi rapporto** nella pagina **Rapporti**.

### 10.3. Visualizzare e gestire i rapporti programmati

Per visualizzare e gestire i rapporti programmati, vai alla pagina **Rapporti**.

Report name	Type	Recurrence	View report
<input type="checkbox"/> Malware Activity Report	Malware Activity	Weekly	No report has been generated yet

La pagina dei rapporti

Tutti i rapporti programmati vengono mostrati in una tabella con una serie di informazioni utili al riguardo:

- Nome e tipo del rapporto
- Ricorrenza del rapporto
- Ultima istanza generata.

### Nota

I rapporti programmati sono disponibili solo per l'utente che li ha creati.

Per ordinare i rapporti in base a una determinata colonna, clicca semplicemente sull'intestazione della colonna. Clicca nuovamente sull'intestazione della colonna per modificare l'ordine selezionato.

Per trovare facilmente ciò che stai cercando, usa le caselle di ricerca o le opzioni di filtraggio sotto le intestazioni della colonna.

Per cancellare il contenuto di una casella di ricerca, posiziona il cursore su di essa e clicca sull'icona **×** **Elimina**.

Per assicurarsi che vengano visualizzate le informazioni più recenti, clicca sul pulsante **🔄** **Aggiorna** nel lato superiore della tabella.

## 10.3.1. Visualizza rapporti

Per visualizzare un rapporto:

1. Vai alla pagina **Rapporti**.

2. Ordina i rapporti per nome, tipo o ricorrenza per trovare facilmente il rapporto che stai cercando.
3. Clicca sul link corrispondente nella colonna **Vedi rapporto** per mostrare il rapporto. Sarà mostrata l'istanza del rapporto più recente.

Per visualizzare tutte le istanze di un rapporto, fai riferimento a [«Salvare i rapporti»](#) (p. 240)

Tutti i rapporti hanno una sezione di sommario (la metà superiore della pagina del rapporto) e una di dettagli (la metà inferiore della pagina del rapporto).

- La sezione del sommario fornisce dati statistici (grafici e diagrammi) per tutti gli elementi della rete bersaglio, oltre a informazioni generali sul rapporto, come il periodo interessato (ove applicabile), il bersaglio del rapporto, ecc.
- La sezione dei dettagli fornisce informazioni su ciascun elemento di rete bersaglio.

### **Nota**

- Per configurare le informazioni mostrate dal grafico, clicca sui valori della legenda così da mostrare o nascondere i dati selezionati.
- Clicca sull'area grafica (sezione del diagramma, barra) di tuo interesse per visualizzare i relativi dettagli nella tabella.

## 10.3.2. Modificare i rapporti programmati

### **Nota**

Quando si modifica un rapporto programmato, ogni aggiornamento sarà applicato a partire dalla prossima ricorrenza del rapporto. I rapporti generati in precedenza non saranno influenzati dalla modifica.

Per modificare le impostazioni di un rapporto programmato:

1. Vai alla pagina **Rapporti**.
2. Clicca sul nome del rapporto.
3. Modifica le impostazioni del rapporto in base alle esigenze. Puoi modificare:
  - **Nome del rapporto.** Seleziona un nome specifico per il rapporto, così da identificarne facilmente le caratteristiche. Scegliendo un nome, considera il tipo e il bersaglio del rapporto, e possibilmente le opzioni del rapporto. I

rapporti generati da un rapporto programmato vengono chiamati allo stesso modo.

- **Ricorrenza del rapporto (programma).** Puoi programmare il rapporto per essere generato automaticamente a cadenza oraria (in un determinato intervallo orario), giornaliera (in una determinata ora di inizio), settimanale (in una determinata giornata della settimana e ora di inizio) o mensile (in una determinata giornata del mese e ora di inizio). In base al programma selezionato, il rapporto includerà dati rispettivamente solo dell'ultimo giorno, settimana o mese.
  - **Impostazioni**
    - Puoi programmare il rapporto per essere generato automaticamente a cadenza oraria (in un determinato intervallo orario), giornaliera (in una determinata ora di inizio), settimanale (in una determinata giornata della settimana e ora di inizio) o mensile (in una determinata giornata del mese e ora di inizio). In base al programma selezionato, il rapporto includerà dati rispettivamente solo dell'ultimo giorno, settimana o mese.
    - Il rapporto includerà solo i dati dell'intervallo di tempo selezionato. Puoi modificare l'intervallo a partire dalla prossima ricorrenza.
    - La maggior parte dei rapporti forniscono opzioni di filtraggio per aiutarti a trovare facilmente le informazioni che ti interessano. Visualizzando il rapporto nella console, tutte le informazioni saranno disponibili, indipendentemente dalle opzioni selezionate. Tuttavia, se scarichi il rapporto o lo invii via email, nel file PDF saranno incluse solo le informazioni selezionate e il sommario del rapporto. I dettagli del rapporto saranno disponibili solo in formato CSV.
    - Puoi scegliere di ricevere il rapporto via email.
  - **Seleziona bersaglio.** L'opzione selezionata indica il tipo di bersaglio del rapporto attuale (gruppi o singoli elementi della rete). Clicca sul link corrispondente per visualizzare il bersaglio del rapporto attuale. Per modificarlo, seleziona i gruppi o gli elementi di rete da includere nel rapporto.
4. Clicca su **Salva** per applicare le modifiche.

### 10.3.3. Eliminare i rapporti programmati

Quando un rapporto programmato non è più necessario, è meglio eliminarlo. Eliminare un rapporto programmato cancellerà tutte le istanze che ha generato automaticamente fino a quel momento.

Per eliminare un rapporto programmato:

1. Vai alla pagina **Rapporti**.
2. Seleziona il rapporto che vuoi eliminare.
3. Clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato superiore della tabella.

### 10.4. Intraprendere azioni basate sul rapporto

Mentre la maggior parte dei rapporti evidenzia soltanto i problemi nella tua rete, alcuni di loro offrono anche diverse opzioni per risolvere i problemi cliccando su un solo pulsante.

Per risolvere i problemi mostrati nel rapporto, clicca sul pulsante appropriato nella barra degli strumenti sopra alla tabella dei dati.

#### **Nota**

Ti servono diritti di **Gestione rete** per eseguire tali azioni.

Queste sono le opzioni disponibili per ciascun rapporto:

#### **Stato malware**

- **Esamina bersagli infetti.** Esegui un'attività di scansione completa sui bersagli indicati come tuttora infetti.

#### **Stato dell'Aggiornamento**

- **Aggiornamento.** Aggiorna i client bersaglio alle versioni più recenti disponibili.

#### **Stato aggiornamento**

- **Upgrade.** Sostituisce i vecchi client endpoint con la nuova generazione di prodotti disponibili.

## 10.5. Salvare i rapporti

Di norma, i rapporti programmati vengono salvati automaticamente in Control Center.

Se hai bisogno di avere a disposizione i rapporti per periodi di tempo superiori, puoi salvarli nel computer. Il sommario del rapporto sarà disponibile in formato PDF, mentre i dettagli del rapporto saranno disponibili solo in formato CSV.

Hai due modi per salvare i rapporti:

- [Esporta](#)
- [Download](#)

### 10.5.1. Esportare i rapporti

Per esportare il rapporto sul tuo computer:

1. Seleziona un formato e clicca su **Esporta CSV** o **Esporta PDF**.
2. In base alle impostazioni del tuo browser, il file potrebbe essere scaricato automaticamente in un percorso di download predefinito, oppure si aprirà una finestra di download, in cui devi specificare la cartella di destinazione.

### 10.5.2. Scaricare i rapporti

Un archivio del rapporto include sia il sommario del rapporto che i suoi dettagli.

Per scaricare un archivio del rapporto:

1. Vai alla pagina **Rapporti**.
2. Seleziona il rapporto che vuoi salvare.
3. Clicca sul pulsante  **Scarica** e seleziona **Ultima istanza** per scaricare l'ultima istanza generata dal rapporto o **Archivio completo** per scaricare un archivio contenente tutte le istanze.

In base alle impostazioni del tuo browser, il file potrebbe essere scaricato automaticamente in un percorso di download predefinito, oppure si aprirà una finestra di download, in cui devi specificare la cartella di destinazione.

## 10.6. Inviare i rapporti via email

Puoi inviare i rapporti via email usando le seguenti opzioni:

1. Per inviare via e-mail il rapporto che stai visualizzando, clicca sul pulsante **E-mail**. Il rapporto sarà inviato all'indirizzo e-mail associato al tuo account.
2. Per configurare l'invio via email dei rapporti programmati desiderati:
  - a. Vai alla pagina **Rapporti**.
  - b. Clicca sul nome del rapporto desiderato.
  - c. In **Impostazioni > Consegna**, seleziona **Invia per e-mail a**.
  - d. Inserisci l'indirizzo e-mail desiderato nel campo sottostante. Puoi aggiungere quanti indirizzi e-mail desideri.
  - e. Clicca su **Salva**.

**Nota**

Solo il sommario del rapporto e il grafico saranno inclusi nel file PDF inviato via email. I dettagli del rapporto saranno disponibili nel file CSV.

I rapporti vengono inviati via email come archivi .zip.

## 10.7. Stampare i rapporti

Control Center non supporta attualmente la funzionalità del pulsante Stampa. Per stampare un rapporto, prima è necessario salvarlo sul proprio computer.

## 11. RAPPORTO ATTIVITÀ UTENTE

Control Center registra tutte le operazioni e azioni eseguite dagli utenti in un rapporto. L'elenco delle attività dell'utente include i seguenti eventi, in base al tuo livello di permesso amministrativo:

- Accedere e uscire
- Creare, modificare, rinominare ed eliminare i rapporti
- Aggiungere e rimuovere i portlet della dashboard
- Creare, modificare ed eliminare le credenziali
- Creare, modificare, scaricare ed eliminare i pacchetti di rete
- Creare attività di rete
- Avviare, terminare, annullare e bloccare processi di risoluzione dei problemi sulle macchine interessate
- Creare, modificare, rinominare ed eliminare gli account utente
- Eliminare o spostare gli endpoint tra i gruppi
- Creare, spostare, rinominare ed eliminare i gruppi
- Eliminare e ripristinare i file in quarantena
- Creare, modificare ed eliminare gli account utente
- Creare, modificare, rinominare, assegnare ed eliminare le policy
- Modificare le impostazioni di autenticazione per gli account di GravityZone.

Per esaminare i valori delle attività dell'utente, vai alla pagina **Account > Attività utente**.

User	Role	Action	Area	Target	Created												
<div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: flex-start;"> <div style="width: 15%;"> <p>Dashboard</p> <p>Network</p> <p>  Packages</p> <p>  Tasks</p> <p>Policies</p> <p>  Assignment Rules</p> <p>Reports</p> <p>Quarantine</p> <p>Accounts</p> <p><b>User Activity</b></p> <p>Help &amp; Support</p> <p>Help Mode</p> <p>Feedback</p> </div> <div style="width: 80%;"> <div style="display: flex; justify-content: space-between; align-items: flex-start;"> <div style="width: 15%;"> <p>User</p> <p>Role</p> </div> <div style="width: 15%;"> <p>Action</p> <p>Area</p> </div> <div style="width: 15%;"> <p>Target</p> <p>Created</p> </div> <div style="width: 15%;"> <p>Company</p> <p>Bitdefender Ent</p> </div> <div style="width: 20%;"> <p>Search</p> </div> </div> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th>User</th> <th>Role</th> <th>Action</th> <th>Area</th> <th>Target</th> <th>Created</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="6" style="height: 150px;"> </td> </tr> </tbody> </table> </div> <div style="width: 10%; text-align: right;"> <p>8 items</p> </div> </div>						User	Role	Action	Area	Target	Created						
User	Role	Action	Area	Target	Created												

La pagina attività utente

Per mostrare gli eventi registrati a cui sei interessato, devi definire una ricerca. Inserisci i criteri di ricerca nei campi disponibili e clicca sul pulsante **Cerca**. Tutte le voci che corrispondono ai tuoi criteri saranno mostrate nella tabella.

Le colonne della tabella di forniscono alcune informazioni utili sugli eventi elencati:

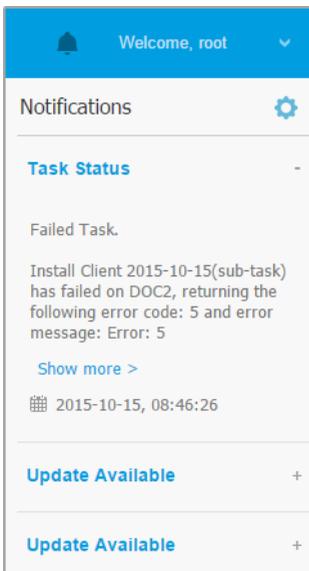
- Il nome utente di chi ha eseguito l'azione.
- Ruolo dell'utente.
- L'azione che ha causato l'evento.
- Il tipo di elemento della console influenzato dall'azione.
- Lo specifico elemento della console influenzato dall'azione.
- Il momento in cui si è verificato l'evento.

Per ordinare gli eventi in base a una determinata colonna, clicca semplicemente sull'intestazione di quella colonna. Cliccaci nuovamente per invertire l'ordine selezionato.

Per visualizzare informazioni dettagliate su un evento, selezionalo e controlla la sezione sotto la tabella.

## 12. NOTIFICHE

In base agli eventi che potrebbero verificarsi nella tua rete, Control Center mostrerà diverse notifiche per informarti dello stato di sicurezza del tuo ambiente. Le notifiche saranno mostrate nell'**Area notifiche**, localizzata nel lato destro di Control Center.



Area notifiche

Quando nella rete vengono rilevati nuovi eventi, l'icona  nell'angolo in alto a destra di Control Center mostrerà il numero di nuovi eventi rilevati. Cliccare sull'icona consente di mostrare l'Area notifiche contenente l'elenco degli eventi rilevati.

### 12.1. Tipi di notifiche

Questo è l'elenco dei tipi di notifica disponibili:

#### **Epidemia malware**

Questa notifica viene inviata agli utenti che hanno almeno il 5% di tutti i loro elementi di rete gestiti infettati dallo stesso malware.

Puoi configurare la soglia di diffusione dei malware in base alle tue necessità nella finestra **Impostazioni notifiche**. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «[Configurare le impostazioni di scansione](#)» (p. 249).

### **Scadenza della licenza**

Questa notifica viene inviata 30, 7 e 1 giorno prima della scadenza della licenza.

Devi avere il diritto **Gestione azienda** per visualizzare tale notifica.

### **Il limite di utilizzo della licenza è stato raggiunto o superato**

Questa notifica viene inviata quando tutte le licenze disponibili sono state usate. Nel caso in cui il numero di installazioni superi il limite della licenza, la notifica mostra gli endpoint senza licenza nelle ultime 24 ore.

Devi avere il diritto **Gestione azienda** per visualizzare tale notifica.

### **Limite della licenza quasi raggiunto**

Questa notifica viene inviata quando il 90% delle licenze disponibili è stato usato.

Devi avere il diritto **Gestione azienda** per visualizzare tale notifica.

### **Limite di utilizzo della licenza dei server è stato raggiunto**

Questa notifica viene inviata quando il numero di server protetti raggiunge il limite specificato sul tuo codice di licenza.

Devi avere il diritto **Gestione azienda** per visualizzare tale notifica.

### **Il limite della licenza dei server sta per essere raggiunto**

Questa notifica viene inviata quando è stato usato il 90% dei posti disponibili della licenza per i server.

Devi avere il diritto **Gestione azienda** per visualizzare tale notifica.

### **Limite di utilizzo licenza Exchange raggiunto**

Questa notifica viene attivata ogni volta che il numero di caselle di posta protette dei tuoi server Exchange raggiunge il limite indicato nel tuo codice di licenza.

Devi avere il diritto **Gestione azienda** per visualizzare tale notifica.

### **Credenziali utente Exchange non valide**

Questa notifica viene inviata quando non è stato possibile avviare un'attività di scansione a richiesta sul server Exchange bersaglio a causa di credenziali errate dell'utente Exchange.

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Stato aggiornamento**

Questa notifica viene attivata a cadenza settimanale, se nella rete vengono rilevate versioni del prodotto datato.

### **Evento antiphishing**

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Evento firewall**

Con questa notifica vieni informato ogni volta che il modulo firewall di un agente installato ha impedito a un port scan o a un'applicazione di accedere alla rete, in base alla policy applicata.

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Evento ATC/IDS**

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Evento Controllo utenti**

Questa notifica viene attivata ogni volta che un'attività dell'utente, come la navigazione web o un'applicazione software, viene bloccata dal client dell'endpoint in base alla policy in vigore.

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Evento protezione dati**

Questa notifica viene inviata ogni volta che il traffico dati viene bloccato su un endpoint in base alle regole di protezione dei dati.

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Evento moduli prodotto**

Questa notifica viene inviata ogni volta che un modulo di sicurezza di un agente installato viene attivato o disattivato.

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Evento registrazione prodotto**

Questa notifica ti informa quando lo stato di registrazione di un agente installato nella rete è cambiato.

Disponibilità formato syslog: CEF

### **Verifica autenticazione**

Questa notifica ti informa quando un altro account GravityZone, tranne il tuo, è stato usato per accedere alla Control Center da un dispositivo non riconosciuto.

### Accesso da nuovo dispositivo

Questa notifica ti informa che il tuo account GravityZone è stato usato per accedere a Control Center da un dispositivo che finora non hai mai utilizzato a tale scopo. La notifica viene configurata automaticamente per essere visibile sia in Control Center che via e-mail, e solo tu potrai visualizzarla.

### Stato attività

Questa notifica ti informa ogni volta che uno stato di un'attività cambia o solo quando un'attività termina, in base alle tue preferenze.

Puoi ricevere questa notifica anche per le attività di scansione attivate tramite NTSA.

Disponibilità formato syslog: CEF

### Server di aggiornamento obsoleto

Questa notifica viene inviata quando un server d'aggiornamento nella rete ha contenuti di sicurezza datati.

Disponibilità formato syslog: CEF

### Evento incidenti di rete

Questa notifica viene inviata ogni volta che il modulo Network Attack Defense rileva un tentativo di attacco nella tua rete. Questa notifica ti informa anche se il tentativo di attacco è stato condotto dall'esterno della rete o da un endpoint compromesso nella rete. Altri dettagli includono dati sull'endpoint, la tecnica di attacco, l'IP dell'aggressore e l'azione intrapresa da Network Attack Defense.

### Problema integrazione Active Directory

Questa notifica ti informa sui problemi che influenzano la sincronizzazione con Active Directory.

### Rilevamento ransomware

Questa notifica ti informa quando GravityZone rileva un attacco ransomware nella tua rete. Ti vengono forniti i dettagli relativi all'endpoint colpito, all'utente che ha effettuato l'accesso, all'origine dell'attacco, al numero di file cifrati e alla data e all'ora dell'attacco.

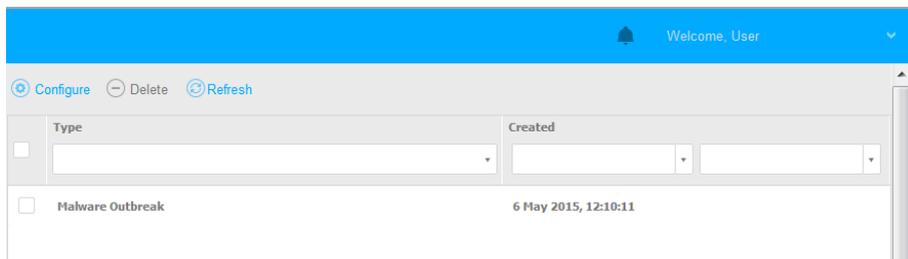
Nel momento in cui ricevi la notifica, l'attacco è già stato bloccato.

Il link nella notifica ti reindirizzerà alla pagina **Attività ransomware**, in cui potrai visualizzare l'elenco dei file cifrati e ripristinarli, se necessari.

Disponibilità formato syslog: JSON, CEF

## 12.2. Visualizzare le notifiche

Per visualizzare le notifiche, clicca sul pulsante  **Notifiche** e clicca su **Vedi tutte le notifiche**. Viene mostrata una tabella contenente tutte le notifiche.



La pagina Notifiche

In base al numero di notifiche, la tabella può essere formata da diverse pagine (di norma, per ogni pagina sono presenti solo 20 voci).

Per muoversi tra le pagine, usa i pulsanti di navigazione nella parte inferiore della tabella.

Per cambiare il numero di valori mostrati in una pagina, seleziona un'opzione nel menu accanto ai pulsanti di navigazione.

Nel caso ci fossero troppi valori, puoi usare le caselle di ricerca sotto le intestazioni delle colonne o il menu filtro nel lato superiore della tabella per filtrare i dati mostrati.

- Per filtrare le notifiche, seleziona il tipo di notifica che vuoi visualizzare nel menu **Tipo**. In alternativa, puoi selezionare l'intervallo di tempo durante il quale è stata generata la notifica, per ridurre il numero di valori nella tabella, specialmente se è stato generato un numero elevato di notifiche.
- Per visualizzare i dettagli della notifica, clicca sul nome della notifica nella tabella. Sotto la tabella viene mostrata una sezione **Dettagli**, in cui puoi visualizzare l'evento che ha generato la notifica.

## 12.3. Eliminare le notifiche

Per eliminare le notifiche:

1. Clicca sul pulsante  **Notifiche** sul lato destro della barra dei menu e clicca su **Vedi tutte le notifiche**. Viene mostrata una tabella contenente tutte le notifiche.

2. Seleziona le notifiche che vuoi eliminare.
3. Clicca sul pulsante  **Elimina** nel lato superiore della tabella.

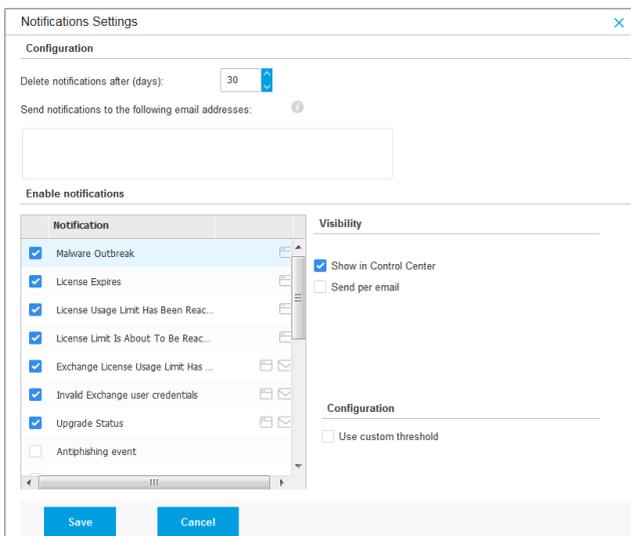
Puoi anche configurare le notifiche per essere eliminate automaticamente dopo un determinato numero di giri. Per maggiori informazioni, fai riferimento a [«Configurare le impostazioni di scansione»](#) (p. 249).

## 12.4. Configurare le impostazioni di scansione

Il tipo di notifiche da inviare e gli indirizzi email a cui vengono inviate possono essere configurati per ciascun utente.

Per configurare le impostazioni delle notifiche:

1. Clicca sul pulsante  **Notifiche** sul lato destro della barra dei menu e clicca su **Vedi tutte le notifiche**. Viene mostrata una tabella contenente tutte le notifiche.
2. Clicca sul pulsante  **Configura** nel lato superiore della tabella. Viene mostrata la finestra **Impostazioni delle notifiche**.



Notification	Visibility
<input checked="" type="checkbox"/> Malware Outbreak	<input checked="" type="checkbox"/> Show in Control Center
<input checked="" type="checkbox"/> License Expires	<input type="checkbox"/> Send per email
<input checked="" type="checkbox"/> License Usage Limit Has Been Reac...	
<input checked="" type="checkbox"/> License Limit Is About To Be Reac...	
<input checked="" type="checkbox"/> Exchange License Usage Limit Has ...	
<input checked="" type="checkbox"/> Invalid Exchange user credentials	
<input checked="" type="checkbox"/> Upgrade Status	
<input type="checkbox"/> Antiphishing event	

Impostazioni notifiche

**Nota**

Puoi anche accedere direttamente alla finestra **Impostazioni delle notifiche** usando l'icona  **Configura** nell'angolo in alto a destra della finestra **Area notifiche**.

3. Nella sezione **Configurazione**, puoi definire le seguenti impostazioni:
  - Eliminare automaticamente le notifiche dopo un determinato periodo di tempo. Impostare il valore desiderato tra 1 e 365 nel campo **Elimina le notifiche dopo (days)**.
  - Inoltre, puoi inviare le notifiche via email a determinati destinatari. Inserisci gli indirizzi email nel campo dedicato, premendo il tasto **Invio** dopo ogni indirizzo.
4. Nella sezione **Attiva notifiche** puoi selezionare il tipo di notifiche che vuoi ricevere da GravityZone. Puoi anche configurare individualmente visibilità e opzioni di invio per ciascun tipo di notifica.

Seleziona il tipo di notifica che desideri dall'elenco. Per maggiori informazioni, fai riferimento a «**Tipi di notifiche**» (p. 244). Una volta selezionato un tipo di notifica, puoi configurare le sue opzioni specifiche (se disponibili) nell'area a destra:

## Visibilità

- **Mostra in Control Center** indica che questo tipo di evento viene mostrato in Control Center, con l'aiuto del pulsante  **Notifiche**.
- **Invia per e-mail** indica che questo tipo di evento viene inviato anche a determinati indirizzi e-mail. In questo caso, è necessario inserire gli indirizzi e-mail nel campo dedicato, premendo **Invio** dopo ogni indirizzo.

## Configurazione

- **Usa soglia personalizzata** - Ti consente di definire una soglia per gli eventi che si verificano, da cui viene inviata la notifica selezionata.

Per esempio, la notifica Epidemia malware viene inviata di norma agli utenti che hanno almeno il 5% dei loro elementi di rete gestiti infettati dallo stesso malware. Per modificare il valore della soglia di un'epidemia malware, attiva l'opzione **Usa soglia personalizzata** e inserisci il valore che desideri nel campo **Soglia epidemia malware**.

- Per **Stato attività**, puoi selezionare il tipo di stato che attiverà questo tipo di notifica:
    - **Ogni stato** - Notifica ogni volta che un'attività inviata da Control Center viene eseguita con uno stato qualsiasi.
    - **Solo fallite** - Notifica ogni volta che un'attività inviata da Control Center è fallita.
5. Clicca su **Salva**.

## 13. OTTENERE AIUTO

Bitdefender si sforza di fornire ai suoi clienti un supporto veloce e preciso assolutamente senza pari. Se riscontri un problema o in caso di domande sul tuo prodotto di Bitdefender, visita il nostro [Centro di supporto online](#). Fornisce diverse risorse che puoi utilizzare per trovare rapidamente una soluzione o una risposta. O, se preferisci, puoi contattare il Servizio clienti di Bitdefender. Gli operatori del nostro supporto risponderanno alle tue domande in modo tempestivo e ti forniranno l'assistenza necessaria.



### Nota

Puoi trovare informazioni sui nostri servizi e la politica di supporto nel Centro di supporto.

### 13.1. Centro di supporto di Bitdefender

[Centro di supporto di Bitdefender](#) è il luogo in cui troverai tutta l'assistenza necessaria con il tuo prodotto di Bitdefender.

Puoi usare varie risorse per trovare rapidamente una soluzione o una risposta:

- Articoli della Knowledge Base
- Forum supporto di Bitdefender
- Documentazione del prodotto

Puoi anche usare il tuo motore di ricerca preferito per trovare più informazioni sulla sicurezza del computer, i prodotti Bitdefender e la società.

### Articoli della Knowledge Base

La Knowledge Base di Bitdefender è un archivio online di informazioni sui prodotti di Bitdefender. Conserva, in un formato facilmente accessibile, le notifiche sui risultati delle attività di risoluzioni bug e problemi del supporto tecnico di Bitdefender e dei team di sviluppo, oltre ad articoli più generali sulla prevenzione antivirus, la gestione delle soluzioni di Bitdefender, con spiegazioni dettagliate, e molti altri articoli.

La Knowledge Base di Bitdefender è aperta al pubblico e liberamente esplorabile. Le molte informazioni contenute sono un altro mezzo per fornire ai clienti di Bitdefender le conoscenze tecniche che gli servono. Tutte le richieste di informazioni o segnalazioni di bug dai clienti di Bitdefender arrivano alla Knowledge Base di

Bitdefender, così come segnalazioni e informazioni su bug risolti o articoli tecnici per integrare i file di supporto del prodotto.

La Knowledge Base di Bitdefender per i prodotti aziendali è disponibile in qualsiasi momento presso <http://www.bitdefender.com/support/business.html>.

## Forum supporto di Bitdefender

Il forum del supporto di Bitdefender fornisce agli utenti di Bitdefender un modo semplice per ottenere aiuto e aiutare gli altri. Puoi pubblicare ogni problema o domanda relativa al tuo prodotto Bitdefender.

I tecnici del supporto di Bitdefender controllano le nuove discussioni sul forum per poterti assistere. Potresti ricevere una risposta o una soluzione anche da un utente di Bitdefender più esperto.

Prima di postare il tuo problema o la tua domanda, cerca nel forum un'eventuale discussione simile o collegata.

Il forum del supporto di Bitdefender è disponibile all'indirizzo <http://forum.bitdefender.com> in 5 lingue diverse: inglese, tedesco, francese, spagnolo e rumeno. Clicca sul link **Protezione Business** per accedere alla sezione dedicata ai prodotti per utenti aziendali.

## Documentazione del prodotto

La documentazione del prodotto è la fonte di informazioni più completa sul tuo prodotto.

Il modo più semplice per raggiungere la documentazione è dalla pagina **Aiuto e supporto** di Control Center. Clicca sul tuo nome utente nell'angolo in alto a destra della console, seleziona **Aiuto e Supporto** e poi il link della guida a cui sei interessato. La guida si aprirà in una nuova scheda del tuo browser.

Puoi anche consultare e scaricare la documentazione nel **Centro di supporto**, nella sezione **Documentazione** disponibile in ciascuna pagina di supporto del prodotto.

## 13.2. Necessiti di assistenza

Puoi chiederci assistenza attraverso il nostro Centro di supporto online. Compila il **modulo di contatto** e invialo.

## 13.3. Usare lo strumento di supporto

Lo Strumento di supporto di GravityZone è stato progettato per aiutare gli utenti e supportare i tecnici a ottenere facilmente le informazioni necessarie per risolvere eventuali problemi. Esegui lo Strumento di supporto nei computer interessati e invia l'archivio risultante con le informazioni sulla risoluzione dei problemi al rappresentante del supporto di Bitdefender.

### 13.3.1. Utilizzare lo Strumento di supporto sui sistemi operativi Windows

#### Eseguire l'applicazione dello strumento di supporto

Per generare il rapporto sul computer interessato, utilizza uno dei seguenti metodi:

- **Linea di comando**  
Per qualsiasi altro problema con BEST, installato sul computer.
- **Problema di installazione**  
Per situazioni in cui BEST non è stato installato sul computer e l'installazione non è avvenuta.

#### Metodo a linea di comando

Usando una linea di comando puoi ottenere i rapporti direttamente dal computer interessato. Questo metodo è utile in situazioni in cui non hai accesso a GravityZone Control Center o se il computer non comunica con la console.

1. Apri il prompt dei comandi con privilegi di amministratore.
2. Vai alla cartella di installazione del prodotto. Il percorso predefinito è:  
`C:\Programmi\Bitdefender\Endpoint Security`
3. Raccogli e salva i registri eseguendo il seguente comando:

```
Product.Support.Tool.exe collect
```

Per impostazione predefinita, i registri vengono salvati in `C:\Windows\Temp`.  
Facoltativamente, se desideri salvare il rapporto dello strumento di supporto in una posizione personalizzata, utilizza il percorso opzionale:

```
Product.Support.Tool.exe collect [path="<path-to-file>"]
```

### Esempio:

```
Product.Support.Tool.exe collect path="D:\Test"
```

Mentre il comando è in esecuzione, sullo schermo apparirà una barra di avanzamento. Una volta completato il processo, vengono mostrati il nome e la posizione dell'archivio che contiene i registri.

Per inviare i rapporti al supporto aziendale di Bitdefender, accedi a `C:\Windows\Temp` o al percorso personalizzato e trova il file di archivio chiamato `ST_[computername]_[currentdate]`. Allega l'archivio al tuo ticket di supporto per ricevere ulteriore assistenza.

### Problema di installazione

1. Per scaricare lo Strumento di supporto di BEST, clicca [qui](#).
2. Esegui il file eseguibile come amministratore. Comparirà una finestra.
3. Scegli una posizione per salvare l'archivio dei rapporti.

Mentre i rapporti vengono ottenuti, sullo schermo potrai visualizzare una barra indicante i progressi. Una volta completato il processo, vengono mostrati il nome e la posizione dell'archivio.

Per inviare i rapporti al Supporto aziendale di Bitdefender, accedi alla posizione selezionata e trova il file di archivio chiamato `ST_[computername]_[currentdate]`. Allega l'archivio al tuo ticket di supporto per ricevere ulteriore assistenza.

## 13.3.2. Utilizzare lo Strumento di supporto su sistemi operativi Linux

Per i sistemi operativi Linux, lo Strumento di supporto è integrato nell'agente di sicurezza di Bitdefender.

Per raccogliere informazioni sul sistema Linux utilizzando lo Strumento di supporto, esegui il seguente comando:

```
# /opt/BitDefender/bin/bdconfigure
```

usando le seguenti opzioni disponibili:

- `--help` per elencare tutti i comandi dello Strumento di supporto
- `enablelogs` per attivare i registri dei moduli prodotto e comunicazione (tutti i servizi saranno riavviati automaticamente)
- `disablelogs` per disattivare i registri dei moduli prodotto e comunicazione (tutti i servizi saranno riavviati automaticamente)
- `deliverall` per creare:
  - Un archivio contenente i registri dei moduli prodotto e comunicazioni, forniti alla cartella `/tmp` nel seguente formato:  
`bitdefender_machineName_timeStamp.tar.gz`.

Una volta creato l'archivio:

1. Ti sarà chiesto se desideri disattivare i registri. Se necessario, i servizi vengono riavviati automaticamente.
  2. Ti sarà chiesto se desideri eliminare i registri.
- `deliverall -default` fornisce le stesse informazioni dell'opzione precedente, ma le azioni predefinite saranno prese nei registri, senza che venga chiesto nulla all'utente (i registri vengono disattivati ed eliminati).

Puoi anche eseguire il comando `/bdconfigure` direttamente dal pacchetto BEST (completo o downloader) senza aver installato il prodotto.

Per segnalare un problema di GravityZone che riguarda i tuoi sistemi Linux, segui questi passaggi, usando le opzioni descritte in precedenza:

1. Attiva i registri dei moduli prodotto e comunicazione.
2. Prova a riprodurre il problema.
3. Disattiva i registri.
4. Crea l'archivio dei registri.
5. Apri un ticket di supporto via e-mail utilizzando il modulo disponibile nella pagina **Aiuto e supporto** della Control Center, con una descrizione del problema e allegando l'archivio dei registri.

Lo Strumento di supporto per Linux fornisce le seguenti informazioni:

- Le cartelle `etc`, `var/log`, `/var/crash` (se disponibili) e `var/epag` da `/opt/BitDefender`, contenenti i registri e le impostazioni di Bitdefender.
- Il file `/var/log/BitDefender/bdinstall.log`, contenente le informazioni di installazione
- Il file `network.txt`, contenente informazioni su impostazioni di rete / connettività della macchina
- Il file `product.txt`, incluso i contenuti di tutti i file `update.txt` da `/opt/BitDefender/var/lib/scan` e un elenco completo ricorrente di tutti i file da `/opt/BitDefender`
- Il file `system.txt`, contenente informazioni generali sul sistema (distribuzione e versione del kernel, RAM disponibile e spazio libero su disco rigido)
- Il file `users.txt`, contenente le informazioni dell'utente
- Altre informazioni sul prodotto e relative al sistema, come connessioni esterne di processi e utilizzo della CPU.
- Registri di sistema

### 13.3.3. Utilizzare lo Strumento di supporto sui sistemi operativi Mac

Inviando una richiesta al supporto tecnico di Bitdefender, devi fornire le seguenti informazioni:

- Una descrizione dettagliata del problema che stai riscontrando.
- Un'immagine (se possibile) dell'esatto messaggio di errore che compare.
- Il registro dello Strumento di supporto.

Per raccogliere informazioni sul sistema Mac con lo Strumento di supporto:

1. Scarica [l'archivio ZIP](#) contenente lo Strumento di supporto.
2. Estrai il file **BDProfiler.tool** dall'archivio.
3. Apri una finestra del Terminale.
4. Raggiungi la posizione del file **BDProfiler.tool**.

Per esempio:

```
cd /Users/Bitdefender/Desktop;
```

5. Aggiungi i permessi di esecuzione al file:

```
chmod +x BDProfiler.tool;
```

6. Esegui lo strumento.

Per esempio:

```
/Users/Bitdefender/Desktop/BDProfiler.tool;
```

7. Premi **Y** e inserisci la password quando ti verrà chiesto di indicare la password dell'amministratore.

Attendi un paio di minuti finché lo strumento non finisce di generare il registro. Troverai il file di archivio risultante (**Bitdefenderprofile\_output.zip**) sul desktop.

## 13.4. Informazioni di contatto

Una comunicazione efficiente è la chiave di un business di successo. Negli ultimi 18 anni Bitdefender ha acquisito una reputazione inestimabile superando le aspettative di clienti e partner, e sforzandosi costantemente per una comunicazione sempre più efficiente. Se hai delle domande o richieste, non esitare a contattarci.

### 13.4.1. Indirizzi Web

Dipartimento vendite: [enterprisesales@bitdefender.com](mailto:enterprisesales@bitdefender.com)

Centro di supporto: <http://www.bitdefender.com/support/business.html>

Documentazione: [gravityzone-docs@bitdefender.com](mailto:gravityzone-docs@bitdefender.com)

Distributori locali: <http://www.bitdefender.it/partners>

Programma partner: [partners@bitdefender.com](mailto:partners@bitdefender.com)

Rapporti con i Media: [pr@bitdefender.com](mailto:pr@bitdefender.com)

Invio virus: [virus\\_submission@bitdefender.com](mailto:virus_submission@bitdefender.com)

Invio spam: [spam\\_submission@bitdefender.com](mailto:spam_submission@bitdefender.com)

Segnala abuso: [abuse@bitdefender.com](mailto:abuse@bitdefender.com)

Sito web: <http://www.bitdefender.com>

### 13.4.2. Distributori Locali

I distributori locali di Bitdefender sono pronti a rispondere a ogni richiesta inerente le loro zone operative, sia in ambito commerciale sia generale.

Per trovare un distributore di Bitdefender nel tuo paese:

1. Visitare <http://www.bitdefender.it/partners>.
2. Vai a **Trova partner**.
3. Le informazioni di contatto dei distributori locali di Bitdefender dovrebbero essere visualizzate automaticamente. Se non fosse così, seleziona il paese in cui risiedi per visualizzare le informazioni.
4. Se non dovessi trovare un distributore di Bitdefender nel tuo paese, contattaci via e-mail all'indirizzo [enterprisesales@bitdefender.com](mailto:enterprisesales@bitdefender.com).

### 13.4.3. Uffici di Bitdefender

Gli uffici di Bitdefender sono sempre pronti a rispondere a ogni richiesta inerente le loro competenze, sia in ambito commerciale sia generale. I loro rispettivi indirizzi e contatti sono elencati sotto.

#### Stati Uniti

**Bitdefender, LLC**

PO Box 667588

Pompano Beach, FL 33066

United States

Telefono (supporto tecnico e vendite): 1-954-776-6262

Vendite: [sales@bitdefender.com](mailto:sales@bitdefender.com)Web: <http://www.bitdefender.com>Centro di supporto: <http://www.bitdefender.com/support/business.html>

#### Francia

**Bitdefender**

49, Rue de la Vanne

92120 Montrouge

Fax: +33 (0)1 47 35 07 09

Telefono: +33 (0)1 47 35 72 73

E-mail: [b2b@bitdefender.fr](mailto:b2b@bitdefender.fr)Sito web: <http://www.bitdefender.fr>

Centro di supporto: <http://www.bitdefender.fr/support/business.html>

## Spagna

### **Bitdefender España, S.L.U.**

Avda. Diagonal, 357, 1º 1ª

08037 Barcelona

España

Fax: (+34) 93 217 91 28

Telefono (ufficio e vendite): (+34) 93 218 96 15

Telefono (supporto tecnico): (+34) 93 502 69 10

Vendite: [comercial@bitdefender.es](mailto:comercial@bitdefender.es)

Sito web: <http://www.bitdefender.es>

Centro di supporto: <http://www.bitdefender.es/support/business.html>

## Germania

### **Bitdefender GmbH**

Technologiezentrum Schwerte

Lohbachstrasse 12

D-58239 Schwerte

Deutschland

Telefono (ufficio e vendite): +49 (0) 2304 94 51 60

Telefono (supporto tecnico): +49 (0) 2304 99 93 004

Vendite: [firmenkunden@bitdefender.de](mailto:firmenkunden@bitdefender.de)

Sito web: <http://www.bitdefender.de>

Centro di supporto: <http://www.bitdefender.de/support/business.html>

## Regno Unito e Irlanda

Genesis Centre Innovation Way

Stoke-on-Trent, Staffordshire

ST6 4BF

UK

Telefono (supporto tecnico e vendite): (+44) 203 695 3415

E-mail: [info@bitdefender.co.uk](mailto:info@bitdefender.co.uk)

Vendite: [sales@bitdefender.co.uk](mailto:sales@bitdefender.co.uk)

Sito web: <http://www.bitdefender.co.uk>

Centro di supporto: <http://www.bitdefender.co.uk/support/business.html>

## Romania

### **BITDEFENDER SRL**

Orhideea Towers

15A Orhideelor Street

060071 Bucharest, Sector 6

Fax: +40 21 2641799

Telefono (supporto tecnico e vendite): +40 21 2063470

Vendite: [sales@bitdefender.ro](mailto:sales@bitdefender.ro)

Sito web: <http://www.bitdefender.ro>

Centro di supporto: <http://www.bitdefender.ro/support/business.html>

## Emirati Arabi Uniti

### **Bitdefender FZ-LLC**

Dubai Internet City, Building 17

Office # 160

Dubai, UAE

Telefono (supporto tecnico e vendite): 00971-4-4588935 / 00971-4-4589186

Fax: 00971-4-44565047

Vendite: [sales@bitdefender.com](mailto:sales@bitdefender.com)

Web: <http://www.bitdefender.com>

Centro di supporto: <http://www.bitdefender.com/support/business.html>

## A. Appendici

### A.1. Tipi di file supportati

I motori di scansione antimalware inclusi nelle soluzioni di sicurezza di Bitdefender possono esaminare tutti i tipi di file che potrebbero contenere minacce. L'elenco sottostante include i tipi di file più comuni che vengono analizzati.

```
{*; 386; 3g2; 3gg; 7z; a6p; ac; accda; accdb; accdc; accde; accdr; accdt; accdu; acl; acm; acr; action; ade; adp; ain; air; app; ar; arc; arj; as; asd; asf; asp; au; avi; awk; ax; bas; bat; bin; bmp; boo; bz; bz2; bzip2; cab; cal; cgi; chm; cla; class; cmd; cnv; com; cpio; cpl; cru; crush; csc; csh; dat; dcx; deb (with gzip, bzip2, xz); dek; dld; dll; dmg (with HFS); doc; docm; docx; dot; dotm; dotx; drv; drw; ds; ds4; dtd; ebm; emf; eml; eps; esh; exe; ezs; fky; frs; fxp; gadget; gif; grv; gx2; gz; gzip; hap; hlp; hms; hta; htm; html; htt; iaf; icd; ico; img; inf; ini; inx; ipf; iso; isu; jar; jfif; jpe; jpeg; jpg; js; jse; jsx; kix; laccdb; lha; lzh; lnk; maf; mam; maq; mar; mat; mcr; mda; mdb; mde; mdt; mdw; mem; mhtml; mid; mmf; mov; mp3; mpd; mpeg; mpg; mpp; mpt; mpx; ms; msg; msi; mso; msp; mst; msu; nws; oab; obd; obi; obs; obt; ocx; odt; oft; ogg; ole; one; onepkg; osci; ost; ovl; pa; paf; pak; pat; pci; pcx; pdf; pex; pfd; pgm; php; pif; pip; png; pot; potm; potx; ppa; ppam; pps; ppsm; ppsx; ppt; pptm; pptx; ppz; prc; prf; prg; ps1; psd; psp; pst; pub; puz; pvd; pwc; pwz; py; pyc; pyo; qpx; qt; qxd; ra; ram; rar; rbx; rgb; rgs; rm; rox; rpj; rpm (with cpio, gzip, bzip2, xz); rtf; scar; scr; script; sct; sdr; sh3; shb; shs; shw; sit; sldm; sldx; smm; snp; snt; spr; src; svd; swf; sym; sys; tar; tar.z; tb2; tbz2; td0; tgz; thmx; tif; tiff; tlb; tms; tsp; tt6; u3p; udf; ufa; url; vb; vbe; vbs; vbscript; vwp; vxd; wav; wbk; wbt; wcm; wdm; wiz; wks; wll; wmf; wml; wpc; wpf; wpg; wpk; wpl; ws; ws2; wsc; wsf; wsh; xar; xl; xla; xlam; xlb; xlc; xll; xlm;
```

xls; xlsb; xlsx; xlt; xltm; xltx; xlw; xml; xqt; xsf;  
xsn; xtp; xz; z; zip; z1?; zoo

## A.2. Tipi di elementi di rete e stati

### A.2.1. Tipi elementi di rete

Ogni tipo di elemento disponibile nella pagina **Rete** viene rappresentato da una determinata icona.

Nella tabella presentata di seguito puoi trovare l'icona e la descrizione per tutti i tipi di elemento disponibili.

Icona	Tipo
	Gruppo rete
	Computer
	Compute relay
	Computer integratore Active Directory
	Macchina virtuale
	Virtual machine Relay
	Golden image

### A.2.2. Stati elementi rete

Ogni elemento di rete può avere diversi stati, relativi allo stato di gestione, problemi di sicurezza, connettività e così via. Nella prossima tabella trovi tutte le icone di stato disponibili e la loro descrizione.

#### Nota

La tabella sottostante contiene alcuni esempi di stato generici. Gli stessi stati possono applicarsi, singolarmente o combinati, a tutti i tipi di elementi di rete, come gruppi, computer di rete e così via.

Icona	Stato
	Virtual machine, offline, non gestita
	Virtual machine, online, non gestita

Icona	Stato
	Virtual machine, online, gestita
	Virtual machine, online, gestita, con problemi
	Virtual machine, riavvio in sospeso
	Virtual machine, sospesa
	Virtual machine, eliminata

### A.3. Tipi di file applicazioni

I motori di scansione antimalware inclusi nelle soluzioni di sicurezza di Bitdefender possono essere configurati per limitare la scansione solo ai file delle applicazioni (o programmi). I file delle applicazioni sono più vulnerabili agli attacchi dei malware rispetto ad altri tipi di file.

Questa categoria include file con le seguenti estensioni:

386; a6p; ac; accda; accdb; accdc; accde; accdp; accdr; accdt; accdu; acl; acr; action; ade; adp; air; app; as; asd; asp; awk; bas; bat; bin; cgi; chm; cla; class; cmd; cnv; com; cpl; csc; csh; dat; dek; dld; dll; doc; docm; docx; dot; dotm; dotx; drv; ds; ebm; esh; exe; ezs; fky; frs; fxp; gadget; grv; hlp; hms; hta; htm; html; iaf; icd; ini; inx; ipf; iso; isu; jar; js; jse; jsx; kix; laccdb; lnk; maf; mam; maq; mar; mat; mcr; mda; mdb; mde; mdt; mdw; mem; mhtml; mpp; mpt; mpx; ms; msg; msi; msp; mst; msu; oab; obi; obs; ocx; oft; ole; one; onepkg; ost; ovl; pa; paf; pex; pfd; php; pif; pip; pot; potm; potx; ppa; ppam; pps; ppsm; ppsx; ppt; pptm; pptx; prc; prf; prg; ps1; pst; pub; puz; pvd; pwc; py; pyc; pyo; qpx; rbx; rgs; rox; rpj; rtf; scar; scr; script; sct; shb; shs; sldm; sldx; smm; snp; spr; svd; sys; thmx; tlb; tms; u3p; udf; url; vb; vbe; vbs; vbscript; vxd; wbk; wcm; wdm; wiz; wll; wpk; ws; wsf; xar; xl; xla; xlam; xlb; xlc; xll; xlm; xls; xlsb; xls; xlsm; xlsx; xlt; xltm; xltx; xlw; xml; xqt; xsf; xsn; xtp

## A.4. Variabili di sistema

Alcune delle impostazioni disponibili nella console richiedono di indicare il percorso dei computer bersaglio. È consigliabile utilizzare variabili di sistema (laddove appropriato) per assicurarsi che il percorso sia valido su tutti i computer di destinazione.

Ecco l'elenco delle variabili di sistema predefinite:

`%ALLUSERSPROFILE%`

La cartella del profilo Tutti gli utenti. Percorso tipico:

`C:\Documents and Settings\All Users`

`%APPDATA%`

La cartella Application Data dell'utente che ha eseguito l'accesso. Percorso tipico:

`C:\Users\{username}\AppData\Roaming`

`%LOCALAPPDATA%`

I file temporanei delle applicazioni. Percorso tipico:

`C:\Users\{username}\AppData\Local`

`%PROGRAMFILES%`

La cartella Program Files. Un percorso tipico è `C:\Program Files`.

`%PROGRAMFILES(X86)%`

La cartella Program Files per le applicazioni a 32 bit (su sistemi a 64 bit). Percorso tipico:

`C:\Program Files (x86)`

`%COMMONPROGRAMFILES%`

La cartella Common Files. Percorso tipico:

`C:\Program Files\Common Files`

`%COMMONPROGRAMFILES(X86)%`

La cartella Common Files per le applicazioni a 32 bit (su sistemi a 64 bit). Percorso tipico:

`C:\Program Files (x86)\Common Files`

%WINDIR%

La cartella Windows o SYSROOT. Un percorso tipico è C:\Windows.

%USERPROFILE%

Il percorso della cartella del profilo utente. Percorso tipico:

C:\Users\{username}

Su macOS, la cartella del profilo dell'utente corrisponde alla cartella Home. Usare \$HOME o ~ quando si configurano le eccezioni.

## A.5. Raccolta dati rischio umano

Ci assicuriamo di raccogliere e archiviare temporaneamente i dati sensibili, esclusivamente a livello locale, sulla workstation dell'utente, al solo scopo di generare avvisi su potenziali minacce a cui la tua azienda potrebbe essere esposta dal comportamento dell'utente. Non salviamo dati personali come nome utenti e password in testo semplice in qualsiasi database cloud.

I dati locali che raccogliamo vengono eliminati periodicamente e possono includere solo hash di nomi utenti e password, il numero totale di siti web rischiosi a cui hanno avuto accesso in un determinato periodo di tempo e gli URL di alcuni di questi siti web sospetti, oltre agli IP dei loro domini.

La seguente tabella descrive quali comportamenti dell'utente ERA sta monitorando e il modo in cui elabora e raccoglie i dati dell'utente.

Nome regola	Descrizione	Tipo	Dati raccolti
<b>Credenziali plain HTTP</b>	Verifica se l'utente ha inviato o no le credenziali su connessioni HTTP non sicure dall'ultima scansione.	password	Verifica se l'utente utilizza le stesse password su diversi siti esterni. Questo scenario viene attivato quando rileviamo almeno due siti web esterni con la stessa password.
<b>Password HTTP condivisa esternamente</b>	Controlliamo per vedere se l'utente accede a siti web non sicuri (HTTP) e memorizza il numero di	password	Memorizziamo localmente l'hash delle password (formato CRC32) immesse in siti esterni, oltre agli URL

Nome regola	Descrizione	Tipo	Dati raccolti
	siti web a cui si accede, e i relativi timestamp.		a cui si accede, gli IP dei domini e il nome utente.
<b>Password HTTP interna condivisa esternamente</b>	Verifica se l'utente utilizza le stesse password condivise tra siti web interni ed esterni.	password	Memorizziamo localmente l'hash delle password (formato CRC32) immesse in siti interni ed esterni, oltre agli URL a cui si accede e gli IP dei domini.
<b>Navigazione ad alto rischio</b>	Verifica se l'utente ha visitato i siti indicati come phishing o fraudolenti dall'ultima scansione. Questo scenario si attiva quando il numero di siti web insicuri a cui si accede supera la soglia attuale.	navigazione	Memorizziamo solo localmente il numero di siti web ad alto rischio a cui si accede e i loro URL, durante un determinato intervallo di tempo.
<b>Conteggio di rilevamento elevato</b>	Verifica se l'utente è stato esposto a un numero elevato di minacce dall'ultima scansione. Lo scenario si attiva quando il numero di rilevamenti per utente supera la soglia predefinita.	rilevamenti	Memorizziamo localmente il numero di rilevamenti attivati durante un determinato intervallo di tempo.
<b>Infezione dispositivo rimovibile</b>	Verifica se l'utente è stato esposto a una minaccia da un dispositivo rimovibile (ad esempio chiavette USB e hard disk esterni) dall'ultima scansione.	rilevamenti	Memorizziamo localmente i rilevamenti attivati durante un determinato intervallo di tempo con la fonte dell'infezione (USB/CD/file ISO).
<b>Infezione SMB</b>	Verifica se l'utente ha effettuato l'accesso a file dannosi su una cartella	rilevamenti	Memorizziamo localmente gli eventi di accesso al file che si originano da cartelle

Nome regola	Descrizione	Tipo	Dati raccolti
	condivisa di rete dall'ultima scansione.		di rete condivise o punti di condivisione.
<b>Infezione navigazione</b>	Verifica se l'utente ha avuto accesso a URL dannosi dall'ultima scansione.	rilevamenti	Memorizziamo localmente gli URL dannosi/sospetti e li conteggiamo.
<b>Elevato numero di rilevamenti nel tempo</b>	Verifica se l'utente è esposto a un elevato numero di minacce durante un determinato intervallo di tempo.	rilevamenti	Memorizziamo localmente il numero di infezioni durante un determinato intervallo di tempo.
<b>Password HTTP condivisa esternamente</b>	Verifica se l'utente non ha modificato periodicamente le password per siti web esterni.	password	Memorizziamo localmente: hash delle password (formato CRC32), hash del nome utente e gli URL dei siti web esterni che hanno attivato questo comportamento, oltre agli IP del dominio.
<b>Vecchia password utente</b>	Verifica se l'utente non ha modificato la password di accesso per l'account (locale o dominio) per più di 30 giorni.	password	Non memorizziamo nulla localmente. Eseguiamo una query su una funzione di Active Directory che indica l'ultima volta in cui la password di un utente è stata modificata.

## Glossario

### Adware

La modalità adware è spesso combinata con un'applicazione che viene fornita gratuitamente se l'utente accetta l'adware. Considerando che le applicazioni adware vengono di solito installate dopo che l'utente ha accettato l'accordo di licenza, dove viene spiegato il proposito dell'applicazione, non viene commessa alcuna infrazione.

Comunque, le finestre pop-up di avvertimento possono essere fastidiose e in alcuni casi ridurre le prestazioni del sistema. Inoltre, le informazioni che vengono raccolte da alcune di queste applicazioni possono causare inconvenienti riguardo la privacy degli utenti, non sempre completamente informati sui termini dell'accordo di licenza.

### Aggiornamento

Una nuova versione di un prodotto software o hardware creato per sostituire la versione precedente. In aggiunta, le routine di installazione degli aggiornamenti spesso verificano e si assicurano che sia già installata una versione precedente sul computer, diversamente non sarà possibile installare l'aggiornamento.

Bitdefender ha un proprio modulo di aggiornamento che consente la verifica manuale degli aggiornamenti oppure l'aggiornamento automatico del prodotto.

### Archivio

Un Disco, un nastro o una cartella che contiene file memorizzati.

Un file che contiene uno o più file in forma compressa.

### Area di notifica

Introdotta con Windows 95, l'area di notifica è situata nella barra delle applicazioni di Windows (in genere in basso vicino all'orologio) e contiene icone miniaturizzate per un accesso veloce a funzioni di sistema come fax, stampante, modem, volume e molto altro. Clicca due volte o clicca con il pulsante destro su un'icona per visualizzare e accedere ai dettagli e i controlli.

### Attacchi mirati

Gli attacchi informatici che puntano principalmente a guadagni finanziari o a rovinare una reputazione. Il bersaglio può essere un individuo, un'azienda, un

software o un sistema, ben studiato prima che l'attacco avvenga. Questi attacchi vengono eseguiti per un lungo periodo di tempo e per fasi, usando uno o più punti d'infiltrazione. Vengono notati difficilmente, e la maggior parte delle volte quando il danno è già stato fatto.

### **Backdoor**

Una breccia nella sicurezza di un sistema deliberatamente lasciata dal programmatore o dal manutentore. La presenza di tali "brecce" non sempre è dolosa: su alcuni sistemi operativi, ad esempio, vengono utilizzate per l'accesso con utenze privilegiate per servizi tecnici o per i programmatori del produttore a scopo di manutenzione.

### **Bootkit**

Un bootkit è un programma dannoso che ha la capacità di infettare il master boot record (MBR), il volume boot record (VBR) o il settore di boot. Il bootkit resta attivo anche dopo un riavvio del sistema.

### **Browser**

Abbreviazione di browser web, un'applicazione software utilizzata per localizzare e visualizzare pagine web.

### **Cookie**

Nell'industria di Internet, i cookie vengono descritti come piccoli file contenenti informazioni relative ai computer individuali che possono essere analizzate e utilizzate dai pubblicitari per tenere traccia di interessi e gusti online degli utenti. In questo settore, la tecnologia dei cookie è ancora in fase di sviluppo e l'intenzione è quella di fornire offerte pubblicitarie personalizzate in base agli interessi degli utenti. Per molte persone è una lama a doppio taglio, poiché da una parte è efficace e consente di far vedere solo ciò che viene dichiarato interessante. Ma dall'altra, implica in effetti un "tracciamento" di dove si va e di cosa si seleziona. In considerazione di questo è in atto un dibattito relativo alla riservatezza e molte persone si sentono offese all'idea di essere visti come un "codice SKU" (il codice a barre sul retro delle confezioni che viene letto dalle casse). Se questo punto di vista può essere considerato estremo, in alcuni casi può essere corretto.

### **Estensione del nome di un file**

Porzione del nome di un file che segue il punto finale e che indica il tipo di dati inclusi nel file.

Molti sistemi operativi utilizzano estensioni di file, come Unix, VMS e MS-DOS. Sono normalmente composti da una a tre lettere (alcuni vecchi sistemi operativi non ne supportano più di tre). Esempi: "c" per codici sorgente C, "ps" per PostScript, "txt" per testi semplici.

### **Euristico**

Un metodo basato su regole per l'identificazione di nuovi virus. Questo metodo di scansione non si basa su specifiche firme dei virus. Il vantaggio della scansione euristica è di non essere ingannata dalle nuove varianti dei virus esistenti. Tuttavia, può occasionalmente segnalare una parte di codice sospetto in programmi normali, generando i cosiddetti "falsi positivi".

### **Eventi**

Un'azione oppure un evento segnalato da un programma. Gli eventi possono essere azioni dell'utente, come cliccare con il mouse o premere un tasto sulla tastiera, oppure del sistema, come l'esaurimento della memoria.

### **Exploit**

In genere, un exploit è un qualsiasi metodo usato per ottenere accesso non autorizzato ai computer o una vulnerabilità nella sicurezza di un sistema che rende vulnerabile il sistema a un attacco.

### **Falso positivo**

Appare quando un prodotto di analisi antivirus individua un documento come infettato quando di fatto non lo è.

### **File di rapporto**

Un file che elenca le azioni avvenute. Bitdefender crea un rapporto che elenca i percorsi controllati, le cartelle, il numero di archivi e file esaminati, oltre a quanti file infetti e sospetti sono stati trovati.

### **File sospetti e traffico di rete**

I file sospetti sono quelli con una reputazione piuttosto dubbia. Questa classifica è data da molti fattori, tra cui: l'esistenza della firma digitale, il numero di occorrenze nelle reti di computer, il packer usato, ecc. Il traffico di rete viene considerato sospetto quando si discosta dal modello. Per esempio, una sorgente inaffidabile, richieste di connessione a porte insolite, un maggiore uso della banda, tempi di connessione casuali, ecc.

## Firma malware

Le firme malware sono frammenti di codice estratti da campioni attuali di malware. Sono usate dai programmi antivirus per eseguire confronti di esempi e rilevare i malware. Le firme vengono usate anche per rimuovere il codice malware dai file infetti.

Il database di firme malware di Bitdefender è una raccolta di firme malware aggiornato continuamente dai ricercatori malware di Bitdefender.

## Grayware

Una classe di applicazioni software tra software legittimi e malware. Anche se non sono dannosi come i malware che possono influenzare l'integrità del sistema, il loro comportamento è comunque fastidioso, portando a situazioni non desiderate, come furto di dati, uso non autorizzato e pubblicità non gradita. Le applicazioni grayware più comuni sono [spyware](#) e [adware](#).

## IOR

Indicatore di rischio - si riferisce a un valore di chiave di registro o ai dati di una specifica impostazione del sistema, o una vulnerabilità nota di un'applicazione.

## IP

Internet Protocol – protocollo di instradamento nella suite di protocollo TCP/IP, responsabile dell'indirizzamento IP, dell'instradamento, della frammentazione e della ricomposizione dei pacchetti IP.

## Keylogger

Un keylogger è un'applicazione che registra ogni informazione digitata.

I keylogger non sono dannosi di natura. Possono essere usati anche per scopi legittimi, come monitorare le attività di dipendenti o bambini. Tuttavia, sono utilizzati anche dai criminali informatici per scopi dannosi (per esempio, ottenere dati personali, come credenziali o codici di accesso).

## Linea di comando

In un'interfaccia a linea di comando, l'utente digita i comandi nello spazio previsto direttamente sullo schermo, utilizzando il linguaggio di comando.

## Livelli di protezione

GravityZone fornisce protezione attraverso una serie di moduli e ruoli, collettivamente denominati livelli di protezione, suddivisi in Protezione per Endpoint (EPP) o protezione principale, e vari componenti aggiuntivi. La

Protezione per Endpoint include Antimalware, Advanced Threat Control, Advanced Anti-Exploit, Firewall, Controllo contenuti, Controllo dispositivi, Network Attack Defense, Utente esperto e Relay. Gli add-on includono diversi livelli di protezione come Security for Exchange e Sandbox Analyzer.

Per maggiori dettagli sui livelli di protezione disponibili con la tua soluzione GravityZone, fai riferimento a «[Livelli di protezione di GravityZone](#)» (p. 2).

### **Macro virus**

Un tipo di virus informatico, codificato come macro all'interno di un documento. Molte applicazioni, come ad esempio Microsoft Word ed Excel, supportano potenti linguaggi macro.

Queste applicazioni consentono di codificare una macro in un documento e di eseguire la macro ogni volta che il documento viene aperto.

### **Malware**

Malware è un termine generico per software progettati appositamente per essere dannosi, un'abbreviazione di "software dannoso" (in inglese "malicious software"). Non è ancora usato in maniera universale, ma la sua popolarità come termine generale per indicare virus, Trojan, worm e codice mobile dannoso sta aumentando.

### **Malware**

Un programma o parte di codice caricato sul computer a propria insaputa e che viene eseguito contro la propria volontà. La maggior parte dei virus è anche in grado di auto replicarsi. Tutti i virus informatici sono creati dall'uomo. È relativamente facile produrre un semplice virus in grado di copiare sé stesso innumerevoli volte. Persino un virus così semplice è pericoloso in quanto utilizzerà velocemente tutta la memoria disponibile e porterà il sistema allo stallo. Un tipo di virus ancora più pericoloso è quello in grado di trasmettere sé stesso attraverso le reti superando i sistemi di sicurezza.

### **Non euristico**

Questo metodo di scansione si basa su specifiche firme di virus. Il vantaggio della scansione non-euristica è di non essere ingannata da ciò che potrebbe sembrare un virus, e quindi non genera falsi allarmi.

### **Phishing**

L'atto d'inviare un'e-mail a un utente fingendo di essere una società legittima e affermata, nel tentativo di truffarlo, facendogli cedere informazioni private

che saranno usate per furti d'identità. L'e-mail invita gli utenti a visitare un sito web, dove gli sarà chiesto di aggiornare determinate informazioni personali, come password e numero di carta di credito, codice fiscale o coordinate bancarie, che l'azienda legittima ovviamente possiede già. In ogni caso, la pagina web è falsa e creata solo per rubare i dati personali dell'utente.

## **Porta**

Un'interfaccia su un computer dalla quale è possibile connettere un dispositivo. I personal computer hanno vari tipi di porte. Internamente ci sono varie porte per la connessione di unità disco, monitor e tastiere. Esternamente i personal computer hanno porte per la connessione di modem, stampanti, mouse e altre periferiche.

Nelle reti TCP/IP e UDP, un endpoint per una connessione logica. Il numero della porta ne identifica il tipo. Ad esempio, la porta 80 viene usata per il traffico HTTP.

## **Programma di download Windows**

È il nome generico di un programma che ha come funzionalità principale quella di scaricare contenuti a scopi indesiderati o dannosi.

## **Ransomware**

Un malware che ti isola dal tuo computer o blocca l'accesso ai tuoi file e applicazioni. Un ransomware ti chiederà di pagare un determinato costo (riscatto), in cambio di una chiave di decifrazione che ti consente di riottenere l'accesso al tuo computer o ai tuoi file.

## **Rootkit**

Un rootkit è una serie di strumenti software che consente di accedere a un sistema come amministratore. Il termine fu usato per la prima volta per i sistemi operativi UNIX e faceva riferimento a strumenti ricompilati che fornivano agli intrusi i diritti di amministratore, consentendo loro di celare la propria presenza, in modo da non essere visti dagli amministratori del sistema.

Il ruolo principale dei rootkit è nascondere i processi, i file, gli accessi e i registri. Se incorporano il software adeguato, possono anche intercettare dati dai terminali, dalle connessioni di rete o dalle periferiche.

I rootkit non sono dannosi per natura. Ad esempio, i sistemi e persino alcune applicazioni nascondono file critici utilizzando i rootkit. Comunque, vengono principalmente utilizzati per nascondere malware o per celare la presenza di

un intruso nel sistema. Se combinati ai malware, i rootkit rappresentano una grave minaccia per l'integrità e la sicurezza di un sistema. Possono monitorare il traffico, creare backdoor nel sistema, alterare file e registri, ed evitare il rilevamento.

### **Script**

Altro termine per macro o file batch, uno script è una lista di comandi che possono essere eseguiti senza interazione con l'utente.

### **Settore di avvio:**

Un settore all'inizio di ogni disco che ne identifica l'architettura (dimensione del settore, dimensione del cluster, ecc.). Nei dischi di avvio, il settore di boot contiene anche un programma che carica il sistema operativo.

### **Sottrazione di password**

Un password stealer raccoglie parti di dati che possono essere nomi di account e le relative password. Tali credenziali rubate vengono poi usate per scopi dannosi, come il furto di account.

### **Spam**

Messaggi di posta elettronica o newsgroup indesiderati. Generalmente conosciuto come e-mail non desiderate.

### **Spyware**

Qualsiasi software che raccoglie segretamente informazioni dell'utente tramite la sua connessione a Internet, senza che questo se ne accorga, di solito per scopi pubblicitari. Le applicazioni spyware in genere sono incluse come componente nascosta di programmi freeware o shareware, che possono essere scaricati da Internet. Tuttavia, occorre segnalare che la maggioranza delle applicazioni shareware o freeware non includono alcun programma spyware. Una volta installato, uno spyware monitora le attività dell'utente su Internet e trasmette di nascosto tali informazioni a qualcun altro. Gli spyware possono anche raccogliere informazioni su indirizzi e-mail o addirittura password e numeri di carta di credito.

Gli spyware sono simili a un cavallo di Troia che gli utenti installano inconsapevolmente con altre applicazioni. Un modo comune per diventare vittima degli spyware è utilizzare i programmi peer-to-peer attuali per condividere e scaricare file.

Oltre a questioni di etica e privacy, gli spyware sottraggono risorse di memoria al computer, "mangiandosi" larghezza di banda poiché inviano informazioni alla propria "base" usando la connessione internet dell'utente. Poiché gli spyware utilizzano memoria e risorse del sistema, le applicazioni eseguite in background possono provocare instabilità o blocchi del sistema.

### **Storm di scansione antimalware**

Un intenso uso delle risorse del sistema che si verifica quando un software antivirus esamina contemporaneamente più virtual machine su un solo host fisico.

### **TCP/IP**

Transmission Control Protocol/Internet Protocol – Insieme di protocolli di rete largamente utilizzati su Internet, che consentono le comunicazioni attraverso le reti interconnesse di computer con diverse architetture hardware e vari sistemi operativi. TCP/IP include gli standard su come comunicano i computer e le convenzioni per connettere le reti e il relativo traffico.

### **Trojan**

Un programma distruttivo che si maschera da applicazione benevola. Diversamente dai virus, i cavalli di Troian non si replicano ma possono comunque essere altrettanto distruttivi. Un tipo di cavallo di Troia particolarmente insidioso è un programma che dichiara di pulire i virus dal computer, ma al contrario li introduce.

Il termine deriva da una storia dell'Iliade di Omero, in cui i Greci mandarono un gigantesco cavallo di legno ai loro avversari, i Troiani, apparentemente come offerta di pace. Ma dopo che i Troiani portarono il cavallo all'interno delle mura della loro città, i soldati Greci uscirono dal ventre cavo del cavallo e aprirono le porte della città, consentendo ai loro compatrioti di entrare e conquistare Troia.

### **Virus di boot**

Un virus che infetta il settore di avvio di un disco rigido oppure di un'unità floppy. Qualsiasi tentativo di effettuare il boot da un disco floppy infettato con un virus di boot, farà sì che il virus venga attivato in memoria. Da quel momento in poi, ogni volta che si esegue il boot del sistema, il virus sarà attivo in memoria.

### **Virus polimorfico**

Un virus che modifica la propria forma con ogni file che infetta. Non avendo caratteristiche binarie costanti, questi virus sono difficili da identificare.

### **Worm**

Un programma che si propaga in una rete, riproducendosi durante lo spostamento. Non si può attaccare ad altri programmi.